Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 25 febbraio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo I/70) Lire 400
N. 10.442 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

RESA INCRUENTA DELLE GUARDIE CIVILI, MISERAMENTE FALLITO IL COLPO DI STATO

Il Re e l'esercito sventano la sfida golpista in Spagna

L'occupazione del Parlamento è finita dopo 18 ore - Il colonnello Tejero tratto in arresto con altri 17 ufficiali - Convocato a Madrid ed esonerato dalla carica il generale Del Bosch comandante militare di Valencia - Ora la democrazia è più forte, dicono i deputati rilasciati

MADRID — Il tentativo di golpe del tenente colonnello Antonio Tejero Molina, che lunedì sera aveva preso in ostaggio tutti i ministri e i deputati spagnoli, è miseramente fallito diciotto ore dopo l'irruzione nella sede del Parlamento di duecento suoi fedelissimi della Guardia civile. Ieri mattina, quando si sono resi conto che il loro disegno di far rinascere una dittatura militare di stile falangista era naufragata, molti dei militari golpisti sono fuggiti scavalcando le finestre al pianoterra del palazzo del Congresso, nel quale la sera prima erano penetrati armi in pugno.

Tejero Molina si è invece arreso all'interno del Parlamento, dopo aver personalmente annunciato il fallimento del golpe dalla tribuna della presidenza: «Adesso potete uscire tranquillamente — ha detto ai parlamentari sequestrati per tutta la notte —, qui non succederà nulla. L'unica cosa che succederà è che dovrò farmi 30 o 40 anni di carcere».

L'avventura di Tejero si è conclusa verso mezzogiorno, dopo lunghe ore di incertezza e di tensione. Ma, in realtà, il golpe era già virtualmente fallito all'1.15 della notte, quando Re Juan Carlos aveva letto alla televisione un breve messaggio alla nazione in cui ordinava all'esercito, rimastogli pienamente fedele, di ristabilire «l'ordine costituzionale».

Gli osservatori concordano nel ritenere che il giovane sovrano — il cui ruolo nella transizione della Spagna dalla dittatura franchista alla democrazia è già passato alla storia — abbia di nuovo salvato le istituzioni democratiche con un'azione rapida, incisiva, tranquillizzante e, insieme, priva di gesti clamorosi e di personalismi, agendo sempre nell'ambito delle sue funzioni costituzionale, provvisoriamente ampliate per le circostanze eccezionali provocate dall'occupazione del Parlamento e dallo stato di emergenza decretato nella città di Valencia dal generale Jaime Milans del Bosch.

Attualmente, a quanto si sa, Tejero Molina si trova agli arresti nella sede della direzione generale della Guardia civile, anzichè nella caserma del Pardo, presso Madrid, come aveva richiesto per arrendersi senza nuocere in alcun modo ai circa 400 ostaggi. Egli ha voluto assumersi tutta la responsabilità dell'azione, assieme all'ufficiale di marina Camilo Menendez.

Quanto mai ambigua rimane la figura del comandante della regione militare di Valencia, generale Milans del Bosch, l'alto ufficiale di estrema destra che, secondo tutte le indicazioni (incluse pubbliche dichiarazioni di Tejero), sembrava il «cervello» dell'operazione.

Milans del Bosch ha proclamato lo stato d'emergenza a Valencia, assumendo poteri straordinari e limitando le libertà costituzionali; ma ha fatto marcia indietro dopo il messaggio con cui Juan Carlos ha chiesto obbedienza alla corona e rispetto dell'ordine costituzionale.

Nella tarda serata si è appreso che Milans del Bosch è stato convocato d'urgenza a Madrid ed è stato esonerato dalla carica di comandante militare della regione di Valencia, per l'atteggiamento tenuto durante il tentativo di colpo di stato.

Sempre in serata, Re Juan Carlos ha iniziato una riunione politica senza precedenti nella recente storia spagnola: vi partecipano, oltre al sovrano, il primo ministro dimissionario, Suarez, e i leader dei principali partiti politici, Sahagun (Ucd), Gonzales (Psoe), Carrillo (Pce) e Fraga Iribarne (Cd).

Risulta, al momento, che sono 18 in tutto gli ufficiali arrestati in relazione al tentativo di golpe: Tejero Molina e altri 15 ufficiali della Guardia civile, un ufficiale della marina militare, Menendez, e un non meglio identificato maggiore dell'esercito, che si sarebbe messo alla testa di una colonna della polizia militare, marciando sul Parlamento durante l'occupazione dell'edificio. Nel corso delle trattative per la resa, Tejero Molina ha rifiutato l'offerta di una salvacondotto per raggiungere un paese straniero, e ha insistito affinché a tutti i sottufficiali e i soldati semplici da lui coinvolti nel golpe venisse risparmiato il processo.

Finora non c'è stato un comunicato ufficiale che riveli chi effettivamente ha «inventato» e diretto il fallito colpo di stato; si è saputo che, per tutta la notte scorsa, sono state registrate le conversazioni telefoniche fatte da Tejero, dalla sede del Congresso. In una di queste, Tejero ha parlato con la famiglia, e una figlia lo ha esortato ad abbandonare l'impresa e a tornare a casa: «Ti hanno lasciato solo, papà, anche i tuoi due amici ti hanno abbandonato» ha detto la giovane.

Gli osservatori si chiedono

(Continua in 2.a pagina)

NELLA NOTTE

Agli arresti il gen. Del Bosch

MADRID — A tarda ora si apprende che il generale Milans Del Bosch, il quale aveva decretato lo stato di emergenza lunedì sera nella regione militare di Valencia, è stato arrestato. Del Bosch è accusato di «disobbedienza continuata agli ordini ricevuti e di partecipazione agli avvenimenti di lunedì sera e martedì» al parlamento di Madrid.

E Tejero rimase solo

MADRID — *Una storia di diciotto ore, quella del fallito colpo di stato in Spagna: l'episodio più grave da quando il paese ha riconquistato la democrazia; una vicenda densa di avvenimenti, che la popolazione ha vissuto in diretta, tramite la radio, e della quale la televisione ha registrato un breve, storico documento, trasmesso ieri e che ha permesso una ricostruzione dettagliata del fallito golpe fin dal primo istante.*

Vediamo, qui di seguito, di ricostruire la sequenza degli avvenimenti da quando, a notte inoltrata, si sono avute le prime avvisaglie del sostanziale fallimento del putsch, nonostante la perdurante occupazione del Parlamento e la critica situazione a Valencia.

Ore 1.15: il Re rivolge un breve messaggio al paese, con il quale garantisce che «la corona non ammette violazioni all'ordine costituzionale» e invita alla calma. Tejero sostiene che il generale Del Bosch è «il nuovo Presidente del paese»; ma quest'ultimo, sentito il discorso del Re, ordina a tutti i reparti di ritirarsi dalle strade di Valencia.

Ore 3: a Valencia la situazione è praticamente normalizzata. Intanto, nel Congresso, un giornalista amico di Tejero parla a lungo con lui, e riferisce che il colonnello vuole lo scioglimento del Parlamento e la nomina di una giunta, militare «che combatta efficacemente il terrorismo».

Ore 4.30: il governatore civile di Madrid, Mariano Nicolas, sostiene che «resta solo da convincere Tejero che non ha appoggi esterni e che il suo tentativo è fallito». I mediatori cercano di far parlare Tejero con Del Bosch; ma non c'è conferma che questo colloquio sia poi avvenuto.

Ore 6: è arrestato a Madrid Juan Garcia Carres, ex dirigente sindacalista franchista. La polizia sequestra tutte le copie del quotidiano «El Alcazar», di estrema destra, che negli ultimi tempi ha pubblicato veri e propri inviti al colpo di stato.

Ore 7: a Madrid e in tutta la Spagna la situazione è tranquilla. Le attività riprendono normalmente, attorno al Parlamento ci sono alcune migliaia di persone in attesa.

Ore 8: Tejero comincia a rendersi conto che effettiva-

(Continua in 2.a pagina)

Militari leali ma il disagio non è passato

La sortita del colonnello Tejero aveva senz'altro un marchio donchisciottesco. Sorge peraltro inevitabile l'interrogativo sulle eventuali complicità e sulla matrice del tentato golpe.

Il disagio è diffuso nei quadri militari: da tempo si parlava d'una «sindrome turca» in cui confluiscono sincere preoccupazioni per la sicurezza nazionale e il degrado dell'ordine pubblico, unitamente alle nostalgie franchiste e alle frustrazioni di casta degli ufficiali.

Se il pericolo d'un colpo di stato è risultato finora una costante nel panorama politico spagnolo, il ricorso alla violenza contro la democrazia appare oggi più improbabile e screditato.

Nel garantirsi da ulteriori minacce, il governo dovrà però evitare epurazioni indiscriminate, che potrebbero suscitare contraccolpi nella Guardia Civile, in prima linea nella lotta ai terroristi.

Forse solo l'ingresso nella Nato produrrà una modernizzazione dell'esercito suscettibile di rimuovere i residui franchisti.

Juan Carlos l'autentico «vincitore»

«È il figlio che Franco non aveva»: l'acido commento su Juan Carlos di Borbone, l'erede prescelto dal «generalissimo», è stato ampiamente smentito negli ultimi cinque anni. Garante della continuità statale, senza aver mai criticato il passato regime, ma anche e soprattutto monarca costituzionale e comandante delle forze armate, il sovrano ha saputo far valere tale duplice ruolo esercitando un'influenza accorta e costante sulla transizione.

La sua scelta di fondo rimanè quella in favore della democrazia liberale di stampo occidentale. E il 43enne sovrano l'ha dimostrato anche nell'ultima emergenza: la sua apparizione in alta uniforme sui teleschermi con l'appello alla difesa della legalità è stato determinante per la tenuta delle istituzioni ed il lealismo dei generali. È l'autentico vincitore di questa drammatica prova.

La recente visita nei Paesi baschi, sconsigliata dai ministri e risoltasi in un successo personale, è uno dei più recenti esempi della determinazione reale.

La «lezione» sarà utile ai partiti?

È opinione comune che l'attacco alle «Cortes» abbia finito per rafforzare la democrazia spagnola. Al di là del sollievo per il mancato pericolo, permangono le inquietudini sull'effettivo radicamento delle libere istituzioni in una società per tanti aspetti divisa e arretrata.

Non a caso, i golpisti avevano scelto il momento di maggior debolezza del sistema: un travagliato avvicendamento di governo.

Espressione dell'ala destra (democristiani e liberali) del «cartello» centrista erede del potere di Franco, il gabinetto Calvo Sotelo, sostenuto dalla mera maggioranza semplice, avrà la forza necessaria per guidare il paese in questa fase di difficoltà economiche?

Quanto alle sinistre, penalizzate dalla legge elettorale, i socialisti guardano a Suarez e i comunisti appaiono in pieno divisi dalle tendenze al riflusso massimalista.

C'è il rischio che siano i partiti, prima ancora dei terroristi o dei generali, a «pugnalare» la giovane democrazia.

ULTIMA ORA

La Grecia colpita da un forte sisma

L'epicentro a Ovest di Atene - Panico nella capitale

ATENE — Esattamente tre mesi dopo la mazzata sismica che ha devastato l'Italia meridionale, un altro terremoto di fortissima intensità ha colpito le regioni del Mediterraneo. Verso le 22 di ieri una violenta scossa ha fatto tremare l'intera Grecia, ma le agenzie di stampa hanno battuto le prime notizie appena alle 23.30. Notizie confuse e contraddittorie dalle quali traspariva comunque l'ombra di un dramma di vasta estensione.

Fino alle 2 di questa notte si ignorava comunque la dimensione del fenomeno. Secondo le prime notizie, l'epicentro del sisma dovrebbe trovarsi a 70 chilometri a Ovest da Atene, nel centro del golfo di Corinto.

La tremenda prima scossa è iniziata — secondo l'Istituto sismologico di Atene — alle 21.53 ora italiana, è durata due minuti ed è stata seguita da diverse altre scosse. Secondo le prime rilevazioni di diversi osservatori sismologici (addirittura anche del Colorado, negli Stati Uniti) l'intensità all'epicentro sarebbe stata di 6,5-6,8 gradi Richter, pari al nono grado della scala Mercalli: un'intensità simile a quella dei sismi in Friuli e in Irpinia.

La scossa è stata avvertita con particolare violenza nella capitale, dove migliaia di persone si sono riversate nelle strade. Le prime testimonianze parlano di centinaia di edifici danneggiati ad Atene e intorno al golfo di Corinto. Numerose persone si sono rifugiate sulle colline circostanti Atene, mentre la televisione lancia appelli alla calma. È mancata l'energia elettrica e le linee telefoniche sono rimaste interrotte.

Il sisma è stato avvertito con particolare violenza anche a Larissa, a Missolungi, a Patrasso, a Megara.

Un «flash» della France Presse parla di «almeno» due morti e di numerosi feriti, in base alle prime informazioni. Parecchie persone sono rimaste ferite ad Atene saltando dalle finestre: una di esse è morta successivamente all'ospedale. Un'altra vittima si è avuta a Megara, una quarantina di chilometri a Ovest di Atene.

CONTRO UN GRUPPO DI PASSEGGERI ARRIVATI DA ALGERI

«Killer» di Gheddafi sparano a Fiumicino

Quattro feriti: gravissimo un libanese - Bloccati cinque dei sicari

ROMA — I sicari di Gheddafi continuano a fare vittime in Italia: un commando di killer armati di pistole ha aperto il fuoco ieri pomeriggio, all'interno dell'aeroporto di Fiumicino, contro un gruppo di passeggeri appena scesi da un aereo proveniente da Algeri. L'intenzione era di uccidere un avversario del leader libico, che però sembra sia riuscito a sfuggire all'attentato.

Quattro persone sono state ferite dai colpi di pistola: si tratta di due fratelli libanesi, di un cittadino libico e di un algerino. Il più grave è il libenese Oljabi Farzat, di 32 anni, che è stato raggiunto da cinque proiettili e versa in fin di vita.

Dopo la sparatoria, i killer hanno cercato di fuggire, approfittando della confusione: cinque di loro sono stati però bloccati dai poliziotti.

I motivi dell'agguato non sono ancora chiari e non si sa chi doveva essere la vittima degli uomini di Gheddafi. Solo a tarda sera è stato possibile accertare che l'imboscata era un ennesimo episodio della lotta tra arabi, che ha già provocato altre vittime anche in Italia; in un primo momento si era pensato a un regolamento di conti fra trafficanti internazionali di droga.

Tutto ha avuto inizio poco dopo le 18. Sulla pista numero due dell'aeroporto è sceso un aereo delle «Kuwait Airlines», proveniente da Algeri. I passeggeri, una volta sbarcati, si sono diretti verso l'ufficio dogane con i bagagli in mano. In testa al gruppo vi erano i fratelli libanesi Oljabi e Assan Farzat, di 32 e 31 anni. Attorno all'ufficio dogane, come al solito, vi era una folla di persone: parenti e amici dei passeggeri in arrivo, oppure viaggiatori in transito. Tra questi erano nascosti gli attentatori, almeno sei o sette, tutti di carnagione scura.

A sparare contro i due fratelli libanesi e gli altri del gruppo che li seguivano sono stati certamente due killer: a terra, dopo la sparatoria, la polizia ha rinvenuto 15 bossoli, esplosi probabilmente da due pistole.

(Continua in 2.a pagina)

Contingenza per tutti ogni 4 mesi?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo proporrà questa mattina ai sindacati la quadrimestralizzazione della scala mobile per tutte le categorie, pensionati compresi. Le forze politiche della maggioranza sono alla ricerca di un accordo in materia di pensioni, ma la questione non è di facile soluzione.

La legge finanziaria attualmente in discussione alla Camera prevede un tetto di 600 miliardi per i miglioramenti ai pensionati. I repubblicani chiedono che questi miliardi siano utilizzati per l'aumento dei minimi attuali. I socialdemocratici invece vogliono che servano per rendere trimestrali gli scatti della scala mobile.

Democristiani e socialisti hanno formulato la proposta di compromesso della quadrimestralizzazione che sarù sottoposta oggi all'esame dei sindacati. Ma al di là delle scappatoie politiche per aggirare un ostacolo diventato davvero impervio con l'approssimarsi delle elezioni amministrative (i pensionati rappresentano una grossa fetta di elettori) rimangono due problemi di fondo.

Il primo riguarda il costo finanziario dell'operazione. Longo e la sua pattuglia socialdemocratica sostengono che i 600 miliardi previsti dalla legge finanziaria bastano e avanzano per agganciare le pensioni alla scala mobile delle altre categorie che scatta ogni tre mesi. Dal ministero del tesoro rispondono opponendo cifre ben diverse: l'operazione verrebbe a costare 1000 forse 1100 miliardi. Inutile dire che prima di poter intavolare una seria discussione tra le parti interessate occorrerà accertare l'esatto ammontare della spesa per le varie ipotesi.

Il secondo problema riguarda i sindacati. Accetteranno la quadrimestralizzazione per tutte le categorie? In attesa del giudizio sindacale e di un accordo più stretto tra i partiti, il governo ha chiesto ieri sera alla Camera di sospendere l'esame dell'articolo 16 della legge finanziaria (quello che fissa il tetto della spesa per le pensioni).

Per Forlani il lavoro di mediazione continua. Se, infatti, da parte dei rappresentanti dei lavoratori è scontato un atteggiamento critico, all'interno della maggioranza il clima non autorizza previsioni ottimistiche. Ai contrasti tra Longo ed il ministro Andreatta si aggiunge il parere critico dei repubblicani.

Questi ultimi ieri sera hanno fatto sapere attraverso l'on. Ravaglia, membro del comitato dei nove per l'esame della legge finanziaria, che «le maggioranze che si sono formate sugli emendamenti aggiuntivi di spesa a questa legge, la paradossale rincorsa elettorale da parte di tutte le forze politiche dimostra che in Parlamento esiste una maggioranza demagogica che vuole un'alta inflazione, lo svuotamento del piano a me-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

GLI USA A BREZNEV

Un «baratto» tra Polonia e Salvador?

NEW YORK — Il Presidente Reagan ha detto ieri a Washington di essere «molto interessato» all'idea di un vertice delle due superpotenze, lanciata dal Presidente Breznev. Nel contempo, egli ha dichiarato che gli Stati Uniti «non intendono» farsi coinvolgere direttamente nel conflitto civile nel Salvador, come avvenne in Vietnam, ma ha ribadito il proprio pieno appoggio al «governo di quel paese contro quanti credono nel dovere di abbatterlo con la violenza».

La menzione contemporanea dei due argomenti, quello del vertice e quello del Salvador, fatta nel corso di un breve incontro con alcuni giornalisti, non è sembrata casuale, dato che negli ambienti governativi corre il sospetto che, dietro la proposta di Breznev, vi sia l'intenzione di rilanciare la distensione sulla base di un baratto mirante a consolidare le reciproche sfere d'influenza, per cui ad un diminuito interesse sovietico nell'America centrale dovrebbe corrispondere un atteggiamento di maggiore indifferenza americana per la Polonia e l'Afghanistan.

Reagan ha fatto presente che l'idea del vertice dovrà ora venir discussa all'interno del governo americano e dell'Alleanza atlantica e si è detto pronto a intraprendere i «legittimi negoziati tendenti ad ottenere riduzioni verificabili delle armi nucleari».

Per la prima volta è arrivato intanto dalle autorità sovietiche un esplicito segnale di disponibilità a tornare a trattare il trattato «Salt-2».

«Siamo disposti a trattare su qualsiasi proposta, su qualsiasi accordo sulla limitazione degli armamenti strategici — ha dichiarato l'addetto stampa dell'ambasciata sovietica a Washington, Valentin Kamenev, intervistato dall'emittente televisiva «Cbs» — ed a mantenere quanto si è concordato, ed a trattare e ritrattare, usate tutti i termini che volete, sul principio della reciproca sicurezza e della parità».

Quanto agli europei, mentre la Gran Bretagna ha riscontrato

(Continua in 2.a pagina)

INTERVENTO AL CONGRESSO DEL PCUS DEL LEADER DI VARSAVIA

Kania: la Polonia è con l'Urss «Risolveremo da soli la crisi»

Assicurazioni ai capi sovietici: «la controrivoluzione sarà battuta» Ribadita l'appartenenza al blocco comunista - Il silenzio di Honecker

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *Non a caso, il leader comunista polacco Stanislaw Kania è stato ieri il primo degli ospiti stranieri a salire alla tribuna del 26° congresso del Pcus. A lui spettava rispondere alle preoccupazioni espresse da Breznev per il pericolo in cui si trovano «i pilastri stessi» del socialismo in Polonia, e lo ha fatto con un intervento di pochi minuti. Sufficiente, però, a dire che, anche se il governo di Varsavia ha deciso di fronteggiare la crisi «con mezzi politici» (e non quindi con la forza), «la controrivoluzione in Polonia non passerà».*

Kania non ha lesinato le espressioni ad effetto, parlando tra l'altro di una «drammatica situazione economica» e di «acuti contrasti politici» in Polonia, né ha negato che vi siano nel paese «forze ostili al socialismo», che cercano di approfittare della situazione per spingere il paese sulla via della controrivoluzione. Egli ha però lasciato capire che il punto di non ritorno non è stato raggiunto e non lo sarà se non risulterà direttamente compromessa la difesa collettiva degli stati del Patto di Varsavia.

«Siamo consci — ha detto il leader polacco — che la situazione nel nostro paese è direttamente legata alla sicurezza di tutti i paesi socialisti, che la comunità socialista è un tutto unico e che la sua difesa riguarda non soltanto ciascuno stato membro, ma l'intera alleanza. Ebbene, compagni, posso assicurarvi che abbiamo la volontà e la forza sufficienti per far sì che la controrivoluzione non passi. La Polonia era, è e rimarrà un paese socialista, un'alleata fedele dell'Urss e un elemento inseparabile della comunità socialista».

Nella sua lunga relazione presentata all'apertura del congresso, Breznev stesso era sembrato dare ancora fiducia ai dirigenti di Varsavia, riconoscendo il loro «impegno» per uscire dalla crisi. Se ne è avuta una conferma ieri, quando Kania ha ringraziato i dirigenti del Cremlino «per la fiducia che essi dimostrano nella nostra capacità di superare autonomamente le attuali difficoltà» e si può quindi pensare che Varsavia avrà ancora respiro, a meno che Mosca non giudichi compromesse le esigenze difensive proprie e dell'intero blocco comunista cui ha alluso lo stesso leader polacco.

Alla situazione a Varsavia non ha curiosamente accennato un altro degli ospiti stranieri del congresso, il tedesco-orientale Erich Honecker, che pure è rappresentante di uno dei paesi di «prima linea» sul fronte della crisi polacca.

Ne ha invece parlato — tra un attacco e l'altro all'«imperialismo yankee», il cubano Fidel Castro, per dire che «gli intrighi dell'imperialismo si estendono al cuore stesso dell'Europa, dove si sta cercando di staccare la Polonia dalla comunità socialista e di destabilizzare la situazione nel paese».

Per il resto, il congresso del Pcus sembra esser entrato nella «routine» quotidiana. Gli interventi dei delegati sovietici — per ora sono saliti sulla tribuna i responsabili delle organizzazioni di partito nelle varie repubbliche e quelli di Mosca, Viktor Griscin, e Leningrado, Grigori Romanov — non hanno contenuto elementi di novità.

Unico a distinguersi è stato l'ucraino Shcerbitski, che ha attaccato l'eurocomunismo dicendo che quei partiti che si «dissociano dall'esperienza del socialismo reale e mettono in dubbio il carattere internazionale del leninismo perdono inevitabilmente il loro orientamento classista e, in ultima analisi, arrecano un danno enorme al popolo».

Fabio Cannillo

DOMANI IL VERTICE ANGLO-AMERICANO

La linea Thatcher esempio per Reagan

Confronto di esperienze nel comune solco ideologico

WASHINGTON — Primo vertice anglo-americano, domani alla Casa Bianca, dopo l'avvento della nuova amministrazione repubblicana. E' da tempo che non si incontravano due leader delle potenze anglosassoni così simili per credo politico ed analisi convergenti della situazione mondiale: Ronald Reagan e Margaret Thatcher sono soprattutto seguaci dello stesso credo economico, che ispira programmi di ripresa affini. Sarebbe in primo luogo utile che il Presidente americano studiasse le esperienze — anche negative — della politica di risanamento avviata in Inghilterra, per non ritrovarsi, tra un paio d'anni, come «Maggie», di fronte ad illusioni frustrate e a promesse non mantenute.

Al di là del confronto sulle tesi monetariste, gli osservatori non si attendono molte divergenze tra Reagan e la Thatcher, tutt'altro: i principi fondamentali di politica estera come ha fatto rilevare lo stesso premier britannico ai giornalisti americani, hanno molto in comune. Le uniche (deboli) perplessità che la Thatcher potrebbe mostrare riguardano la richiesta americana ai partner della Nato di aumentare, in questo momento difficile per la loro economia, le spese per la difesa. Altre riserve potrebbero essere avanzate sulle idee americane per la soluzione del problema medio-orientale e di quello di El Salvador.

I due leader, ritengono che la distensione debba essere «nei due sensi» cioè non solo a vantaggio dell'Urss che ne sta approfittando per espandere la sua sfera di influenza in tutto il mondo. Il migliore mezzo per difendere la pace mondiale è quello di non permettere uno squilibrio negli armamenti tra i due blocchi a favore dell'Urss, perché ciò potrebbe indurre quest'ultima a pericolose avventure.

Sempre nel quadro dei rapporti Est-Ovest, Reagan e la Thatcher sono convinti che ogni ulteriore azione di forza tentata dall'Urss per allargare la sua influenza debba essere affrontata in modo molto deciso, così da scoraggiare il Cremlino dall'intraprendere altre iniziative del genere in futuro. La Gran Bretagna è stato il primo paese Nato ad esprimere il proprio appoggio ad una «strategia globale» della Nato, che preveda il dislocamento di forze militari occidentali nel Golfo Persico e in altre aree fuori dai confini della Nato per proteggere rifornimenti di petrolio e di altre materie prime da un inter-

(Continua in 2.a pagina)

IN PIAZZA 20 MILA PERSONE ESASPERATE DAI PROBLEMI DEL DOPO-TERREMOTO

Napoli reclama: sciopero generale

E Lama rilancia la minaccia al governo - Ancora incidenti tra dimostranti e polizia

NAPOLI — Per quattro ore, ieri mattina, Campania e Basilicata si sono fermate: lo sciopero organizzato dalle confederazioni sindacali ha trovato l'adesione compatta delle popolazioni che, a tre mesi dal terremoto, vivono in condizioni di disperata precarietà, mentre le prospettive per il futuro sono ancora avvolte in una nuvola di parole e di promesse.

Niente di strano, perciò, che a Napoli i terremotati, i senzatetto e i disoccupati che si affollavano sotto il palco dove parlava il segretario della Cgil, Lama, abbiano chiesto ripetutamente uno sciopero generale in tutto il Paese. «Non mi fate assumere impegni che non posso prendere da solo; porterò questa vostra invocazione, domani, al direttivo della federazione unitaria» ha risposto Lama.

Una minaccia, però, Lama l'ha fatta: «Se entro questa settimana il sindacato non avrà un incontro con il governo, passerà a forme più dure ed estese di lotta, con azioni che coinvolgeranno tutti i lavoratori italiani».

In piazza Matteotti, c'erano ieri mattina circa 20 mila persone che, dalle 9, si erano concentrate nei pressi della stazione: c'erano gli operai con i cartelli in rappresentanza di aziende di tutta la provincia, i giovani iscritti nelle liste speciali della disoccupazione (i quali hanno poi continuano la manifestazione, recandosi davanti alla sede della Regione).

L'intervento dei sindacati nell'esplosiva situazione di Napoli rappresenta solo un momento di pausa della protesta che sempre più pericolosamente serpeggia tra la popolazione, sulla quale elementi estremisti cercano di soffiare sul fuoco. Proprio ieri la polizia ha arrestato due persone per gli incidenti avvenuti nel corso di una recente manifestazione di disoccupati al Vomero, nel corso della quale vennero infrante vetrine, danneggiate auto e ci fu il tentativo di invadere un albergo. Secondo la Digos, i due arrestati fanno parte dell'area di Autonomia: uno è Pietro Basso, docente di filosofia all'Università orientale.

Anche ieri si sono dovuti registrare incidenti tra manifestanti e forze di polizia: lo scontro è avvenuto a Secondigliano, alla periferia di Napoli. Circa 300 terremotati, occupanti abusivi del rione «167», hanno fatto un corteo, che ha raggiunto il quadrivio di Arzano, dove i manifestanti hanno bloccato alcuni bus dell'azienda autofilotranviaria.

La polizia lì ha invitati a desistere, i manifestanti hanno rumoreggiato e alcuni di loro hanno lanciato pietre e altri oggetti, che hanno mandato in frantumi i vetri di due autobus. Sono avvenuti tafferugli, durante i quali la polizia ha effettuato alcune cariche. Un agente, colpito da un sasso è rimasto accerchiato dai dimostranti, ha sparato in aria due colpi di pistola. La situazione si è successivamente normalizzata. Quattro i contusi, tra cui una giovane donna incinta di sette mesi.

A PAGINA 13

Il principe Carlo sposa Lady Diana il prossimo luglio

UNANIME CORO DI CONDANNA ALL'AVVENTURISMO DEI MILITARI

Soddisfazione e allarme nei commenti su Madrid

Per le sinistre si tratta di «pericolosa tendenza» - Almirante ha attaccato anche l'attuale classe politica spagnola - Manifestazioni a Roma e a Milano

ROMA — Il fallito golpe di Madrid ha provocato anche in Italia, ovviamente, una piccola «galassia» di commenti e considerazioni da parte dei vari leader politici. In generale, è stata espressa soddisfazione per il fallimento incruento del goffo tentativo di colpo di stato, ma con angolazioni talvolta diametralmente diverse.

Prima di passare a una breve sintesi dei commenti, ricordiamo che manifestazioni a favore della giovane democrazia spagnola si sono svolte ieri a Roma e a Milano di fronte alle rappresentanze diplomatiche del governo di Madrid. Le dimostrazioni hanno coinvolto qualche centinaio di studenti e di giovani, coordinati dai gruppi di estrema sinistra.

Il Presidente della Repubblica Pertini, non appena informato della conclusione della drammatica vicenda, ha personalmente telefonato al Re Juan Carlos, al quale lo legano i sentimenti di amicizia e di stima. Il Presidente Pertini ha espresso al Re la sua «ammirazione per la decisa e tempestiva azione svolta a difesa della democrazia spagnola» e gli ha formulato gli auguri più vivi a nome del popolo italiano.

Anche il presidente della Camera, Nilde Jotti, ha inviato al presidente delle Cortes generali di Spagna, Landelino Lavilla, un messaggio in cui esprime, a nome dell'assemblea di Montecitorio e suo personale, «lo sdegno più fermo per il gravissimo atto di violenza armata perpetrato nei confronti delle Cortes, espressione libera e sovrana del popolo spagnolo. La Camera — aggiunge il messaggio della Jotti — manifesta anche e soprattutto in questa circostanza piena solidarietà e profonda amicizia alla nazione spagnola, che con la costruzione e il rafforzamento del suo sistema democratico è tornata ad essere presenza attiva e feconda nella realtà europea».

Il segretario della Dc, on. Piccoli, ha detto di aver appreso «con viva soddisfazione la conclusione positiva delle vicende spagnole, che avevano fatto temere all'Europa e al mondo libero per la stabilità democratica di un paese che sta affrontando una fase molto delicata nel suo sviluppo civile e politico. Siamo lieti che l'azione di pochi sconsiderati abbia potuto essere contrastata con efficacia, ed esprimiamo ai deputati, alle forze politiche e al popolo spagnolo i nostri sentimenti di viva solidarietà».

Il sen. Pecchioli della direzione del Pci, è partito subito per Madrid, dove si è recato — ha detto — «per esprimere la solidarietà e il sostegno politico dei comunisti italiani al Partito comunista e alle forze antifasciste spagnole».

«In Spagna il golpe è fallito, ma le insidie rimangono», ha affermato dal canto suo l'on. Rubbi, responsabile della sezione esteri del Pci. «Questa — ha continuato l'esponente comunista — è una testimonianza che in Spagna come in altri paesi europei (ne è la prova il recente colpo di stato in Turchia), ci sono delle forze che, facendo leva sulle situazione create da atti terroristici, cercando da destra di colpire le istituzioni democratiche».

Per la segreteria nazionale del Pdup, «che sia fallito nel giro di poche ore il golpe tentato da settori di estrema destra dei militari spagnoli, è un segno della tenuta della democrazia in quel paese e in generale laddove le masse popolari hanno lottato duramente per la conquista della loro libertà. Questo fatto positivo non nasconde però che il fallito golpe è sintomo e aspetto di una assai pericolosa e aggessiva tendenza in atto nell'Occidente capitalistico per stroncare le possibilità che dalla crisi si esca con la lotta e il protagonismo delle masse e della classe lavoratrice».

Infine, la dichiarazione — un po' difforme dal coro delle altre, — come naturale — del segretario nazionale del Msi-Dn, on. Giorgio Almirante, il quale, commentando i fatti di Spagna ha dichiarato che «è troppo presto per esprimere giudizi definitivi». «E senz'altro esatto che la Spagna '81, e soprattutto l'Europa '81, non sono quelle del '36/39. Ma è anche esatto — ha aggiunto — che alcune tra le cause, dirette e indirette che determinarono allora la guerra civile si sono oggi riprodotte in Spagna. Ciò vuol dire che prima di addossare ogni responsabilità ai militari ribelli che hanno scelto oggi la strada sbagliata, bisogna individuare e colpire moralmente e politicamente le responsabilità di una parte della classe dirigente spagnola che ha tollerato il terrorismo basco, che ha consentito la caccia all'uomo, e specie all'uomo in divisa, da parte dei terroristi e che, aprendo la strada al separatismo fomentato dalla estrema sinistra, ha gettato in una disperata avventura quei militari che vengono qualificati come rivoltosi, ma che in realtà, più che vittime dei propri errori, sono il prodotto e la manifestazione delle colpe altrui.

Sciopero a Genova al porto petroli

GENOVA — Il porto petroli di Multedo, alla periferia occidentale di Genova, è bloccato da ieri mattina alle 6 a causa dello sciopero di 24 ore proclamato dalle «guardie ai fuochi», incaricate del servizio di controllo.

Di quali «agganci» ha goduto Tejero?

ROMA — Conclusasi con la resa degli insorti la drammatica sequenza degli avvenimenti del tentato golpe, tutta la Spagna si interroga ora, sul perché di quanto avvenuto, sulle connivenze, sull'ampiezza della trama che eversiva che ha reso possibile il tentativo antidemocratico e anticostituzionale di un gruppo, pur numeroso, di «guardias civiles».

Negli ultimi tempi una serie di eventi, l'acutizzarsi della crisi economica e sociale, l'estendersi della disoccupazione soprattutto nei settori giovanili della popolazione, la mancanza di chiare prospettive di trasformazione e di soluzione per questi gravi problemi avevano prodotto una sorta di nostalgia del franchismo, dei tempi passati. Non si può dire che si trattasse di un processo di involuzione a destra della società spagnola, ma di un certo «desencanto» della politica e della democrazia politica come strumenti fondamentali per assicurare lo sviluppo e il progresso della società spagnola nella pace e nella convivenza civile.

In questo clima certamente prendono forza visioni arretrate, posizioni irrazionali e tendenze moderate che attendono una soluzione anche autoritaria. Tutto ciò non vi è dubbio che incoraggi quei settori che coscientemente sono tuttora avversari diretti della democrazia e che sognano di tornare ai vecchi tempi, ai tempi dell'ordine e della pace sociale, garantiti dal franchismo.

È in questo contesto che va inquadrato l'atto di Tejero e dei suoi, a meno di non considerare tutti questi uomini semplicemente come dei pazzi e liquidare così il problema come qualcuno cercherà di fare.

Mi dicono in gruppo i redattori del settimanale «La Calle» di Madrid: «La volontà politica del nuovo governo Sotelo si misurerà immediatamente da quanto deciderà di fare per appurare tutte le circostanze e tutte le complicità di cui Tejero ha goduto. Le prossime ore saranno decisive per verificare se il governo intende andare al fondo della questione. Nessuno, infatti, si può illudere che siamo di fronte a quattro matti isolati. Connivenze e complicità esistono. È chiaro che esse sono venute meno nel momento decisivo.

Mi dice Ramon Tamames, deputato alle Cortes, e vice sindaco di Madrid, appena rientrato a casa dopo l'«avventura» parlamentare: «Tejero è andato al Parlamento nella sicurezza che presto si sarebbe presentato qualcuno molto importante a dire quello che si doveva fare. Tejero era convinto che fosse già pronto un governo militare per sostituire il governo democratico e il parlamento. Quando ha capito, dopo circa due ore, che nessuno sarebbe venuto, allora è cominciato il nervosismo. I ribelli sono usciti dalle Cortes piangendo. Alcuni sono saltati dalla finestra per arrendersi. A Tejero sono venuti meno appoggi importanti».

Decisiva è stata anche la calma e al tempo stesso la determinazione di cui hanno dato prova le organizzazioni democratiche e il sindacato. L'insieme dei partiti democratici, di fronte alla minaccia del golpe, ha ritrovato infatti una sostanziale unità. Settori importanti del padronato, della borghesia industriale si sono pronunciati, dopo le dichiarazioni dell'esercito e del re, contro il tentativo di golpe.

Marco Marchioni

SI PORTANO PROVE DI APPOGGI AI GUERRIGLIERI

Armi nel Salvador: delegati Usa a Roma

ROMA — Tre inviati del Presidente degli Usa, Ronald Reagan, sono giunti ieri a Roma con l'incarico di sottoporre anche al governo italiano le «prove» degli appoggi che verrebbero forniti dall'Urss, da Cuba e dal Nicaragua ai guerriglieri di El Salvador.

A capo della delegazione c'è un italo-americano, Luigi Einaudi, un funzionario del dipartimento di stato, responsabile per il Centro America. La sua missione è analoga a quella effettuata la scorsa settimana a Bruxelles e in varie capitali europee dall'assistente segretario di stato per gli affari europei, Lawrence Eagleburger, che ha chiesto alla Comunità europea una sospensione degli aiuti al Salvador, nel dubbio che essi finiscano nelle mani dei guerriglieri, e ai governi un appoggio alla giunta civil-militare presieduta dal dc Napoleon Duarte. Luigi Einaudi si tratterà a Roma un paio di giorni e dovrebbe avere colloqui — non si sa a che livello — a palazzo Chigi, alla Farnesina e al Quirinale.

La missione dovrebbe comunque avere un carattere «tecnico», in quanto a livello politico c'è stata, appena dieci giorni fa, la visita a Washington del ministro degli esteri Emilio Colombo, che della situazione in Salvador ha potuto parlare direttamente con il segretario di stato Alexander Haig.

Intanto, in un telegramma alla Confederazione europea dei sindacati, i tre segretari generali della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, Lama, Carniti e Benvenuto, hanno invitato con urgenza la Ces a prendere «una posizione chiara» e a compiere i passi necessari presso la Cee, affinché «non modifichi la propria scelta e dia via libera agli aiuti umanitari promessi al martoriato popolo centroamericano di El Salvador».

Da parte loro, 54 ex partigiani, attualmente deputati, appartenenti alla Dc, al Pci, al Psi, al Psdi, al Pli e al gruppo degli indipendenti di sinistra, hanno presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio, per sollecitare un'iniziativa diplomatica dell'Italia tendente a ottenere «un'urgente soluzione pacifica della tragedia che insanguina la repubblica di El Salvador».

E Tejero rimase solo

Dalla prima pagina

mente è rimasto solo: si intensificano le trattative per trovare una soluzione della vicenda. Ormai si cerca solo una «resa decorosa».

I partiti maggiormente rappresentanti in Parlamento emettono un comunicato nel quale sostengono che «occorre contribuire alla salvaguardia dell'integrità dei rappresentanti del popolo spagnolo» e definiscono l'assalto al Parlamento «un gravissimo attentato alla costituzione e alle istituzioni democratiche».

Ore 10: Tejero autorizza le nove deputate donne a uscire dal Congresso. Carmen Solano (Udc) dice che le guardie civili sono state convinte a intervenire dicendo loro che c'era stato un colpo di stato e che il palazzo era stato occupato dall'«Eta». Comincia anche la resa delle stesse guardie civili; molti escono saltando da una finestra secondaria. Sono caricati su un autobus e portati via.

Ore 11: Arambur Topete, direttore generale della Guardia civile, entra nuovamente nel Congresso ed esce dopo cinque minuti. Poi annuncia: «Tutto dovrebbe risolversi tra poco». Si apprende che Tejero si assume ogni responsabilità, vuole arrendersi a un alto ufficiale della guardia civile e non vuole fotografi all'uscita dei deputati.

Ore 11.56: escono i primi parlamentari, gridando «Viva la libertà». Sono accolti da un'ovazione. Poco prima, il presidente del Parlamento ha annunciato che il Congresso tornerà a riunirsi mercoledì alle 16, per riprendere la votazione interrotta sulla fiducia al governo di Calvo Sotelo.

Ore 12.25: diciotto ore dopo il suo ingresso pistola in pugno nel Parlamento, Antonio Tejero Molina lascia le Cortes da un'uscita secondaria. Si è arreso al generale Topete. I membri del governo uscente di riuniscono nel palazzo della Moncloa per «esaminare la situazione». I deputati raccontano la loro avventura, molti affermano che il «prestigio del Parlamento e la stessa democrazia escono rafforzati da questa grave vicenda».

Il Re

chi possano essere questi due «amici»: ammettendo che uno sia Milans del Bosch, resta il mistero sull'altro. E' da ricordare che, poco dopo l'irruzione, le guardie civili avevano annunciato ai parlamentari l'arrivo imminente di un'alta autorità militare (in realtà mai arrivata), che avrebbe dato «gli ordini necessari».

Ieri mattina, uscendo dal palazzo dopo la lunga detenzione, molti deputati hanno detto che l'episodio (per quanto grave) rafforzerà la democrazia spagnola. Avendo dimostrato la forza e la serenità degli organi costituzionali e delle persone che li incarnano, contro l'irresponsabilità dei golpisti di estrema destra. Altri hanno detto invece che il golpe, benché fallito, rivela quanto sia ancora fragile la democrazia in Spagna.

Comunque le istituzioni hanno ripreso a funzionare, i deputati e i ministri hanno mostrato coraggio e dignità, e oggi stesso Leopoldo Calvo Sotelo tornerà al Congresso e otterrà certamente quella maggioranza semplice che gli è sufficiente per governare e che avrebbe dovuto avere già lunedì se non si fosse verificato il drammatico imprevisto.

Ma i problemi della società spagnola rimangono. Il governo resta debole e minoritario; l'estrema destra può ancora colpire il cuore dello stato, anche se — come si è visto — non può provocare una sollevazione generale; i terroristi dell'Eta tengono in ostaggio tre consoli stranieri; e naturalmente la crisi economica, le autonomie regionali e il terrorismo in generale sono ben lungi dall'essere risolti.

Se la pazza avventura di Tejero e di Menendez (più 200 guardie che in gran parte nemmeno sapevano perché avevano ricevuto l'ordine di occupare il Congresso) è finita, la vigilanza deve continuare e i problemi di fondo devono essere avviati a graduale soluzione.

Linea

vento diretto sovietico.

La Thatcher, tuttavia, potrebbe mostrare riserve sulle tesi americane circa la necessità di interventi più o meno diretti, in situazioni come quelle di El Salvador, per proteggere regimi di estrema destra in lotta contro guerriglieri comunisti. Anche sul Medio Oriente la Thatcher condivide in pieno la tesi europea della diretta partecipazione dell'Olp ai negoziati per la soluzione del problema palestinese. Gli Usa, invece, la respingono.

Il vertice di Washington dovrebbe esercitare una certa influenza sulla politica estera di Reagan in via di formazione, Il pragmatismo e l'esperienza britannica in campo internazionale potrebbero — si afferma negli ambienti politici londinesi — aiutare il neo presidente ad affrontare con più realismo gli scottanti problemi all'ordine del giorno della scena politica mondiale.

A Londra si ritiene anche che la visita contribuità non poco a cementare sempre più le proverbiali «relazioni privilegiare» tra i due paesi.

«Baratto»

«idee nuove» nel discorso di Breznev e la Francia si compiace per la volontà di dialogo espressa dal leader sovietico, reazioni contrastanti giungono da Bonn. Il ministro degli esteri Genscher ha respinto la proposta di moratoria nell'installazione dei missili nucleari a medio raggio in Europa ed ha ricordato, in un'intervista, la posizione della Nato, favorevole a trattative su questa materia nell'arco di tempo che precede l'effettiva installazione prevista per il 1983 dei missili occidentali «Cruise», che dovrebbero bilanciare i già efficienti «Ss-20» sovietici.

Esponenti socialdemocratici vedono invece nella proposta di Breznev «un grosso passo avanti nella strada per una conferenza europea sul disarmo», come ha detto Peter Corterier, esperto di politica estera e della difesa del gruppo parlamentare, per estendere le cosiddette misure in grado di ispirare fiducia nel settore militare all'intera parte europea dell'Unione Sovietica.

Killer

Gli spari, il sangue e l'allarme immediatamente scattato all'interno dell'aeroporto hanno provocato un vero e proprio caos. Tra grida, urla, invocazioni di aiuto, tutti sono scappati in ogni direzione in cerca di un riparo. Gli agenti dei servizi di sicurezza hanno immediatamente individuato il gruppo di attentatori che tentava di mimetizzarsi in mezzo alla folla terrorizzata.

Mentre i quattro feriti venivano trasportati all'ospedale, i poliziotti hanno bloccato cinque persone, che tentavano di nascondersi nei bagni dell'aerostazione. Uno di Loro era armato di pistola, ed è stato dichiarato in arresto; ha detto di chiamarsi Mohammed Sotki Tosh. Gli altri sono in stato di fermo, perché il loro ruolo è tutto da chiarire: tutti sarebbero di nazionalità algerina. Quanto al presunto Mohammed Sotki Tosh, ha detto alla polizia di «essere un guerrigliero della rivoluzione libica» e di aver agito «contro un nemico di Gheddafi».

Contingenza

dio termine, l'ingovernabilità delle compatibilità economiche. Il caso delle pensioni non è che un aspetto di tale realtà».

Per il deputato repubblicano non ci sono dubbi: va mantenuto il tetto dei 600 miliardi e debbono servire per aumentare i minimi di pensione.

Forlani, come può, cerca di gettare acqua sul fuoco. Dice che prima di valutare la possibilità di aumentare il tetto bisognerà vedere quale tipo di soluzione sarà concordata. Ad un certo punto ieri pomeriggio è corsa voce di un possibile nuovo vertice dei segretari della maggioranza, ma poi tanto Forlani quanto Longo hanno dichiarato di ritenere che la soluzione possa essere trovata senza una riunione collegiale.

R. R.

Siderurgia: accordo sul piano finanziario

ROMA — Probabilmente i guai che attualmente affliggono il settore siderurgico italiano verranno, fra breve, alleviati. Il governo, infatti, ha stretto i tempi, trovando una soluzione ideona per il risanamento definitivo del settore. Venerdì prossimo, se non ci saranno novità all'ultima ora, il consiglio dei ministri approverà un disegno di legge con il quale è previsto uno stanziamento di 5 mila miliardi.

La notizia è stata data dal sottosegretario Dal Maso al comitato per le partecipazioni statali della commissione bilancio della Camera, dopo che stamane i ministri economici (De Michelis, La Malfa, Pandolfi e Andreatta) hanno raggiunto un accordo sulla formulazione della legge in questione. Oggi, come previsto, il ministro delle partecipazioni statali incontrerà i sindacati del settore per esporre loro i dettagli del provvedimento.

Lo stesso De Michelis ha confermato che il disegno di legge potrebbe essere varato dal governo nella prossima seduta di Palazzo Chigi.

La somma di 5 mila miliardi è comprensiva di interventi a favore della siderurgia pubblica e privata. Per la prima è prevista l'erogazione di 4068 mila miliardi, per la seconda mille miliardi.

I ministri finanziari prima del consiglio dei ministri si rivedranno domani per esaminare attentamente i dati precisi forniti dagli uffici competenti sulla reale crisi del settore e sul suo fabbisogno finanziario. Gli interventi per la siderurgia pubblica saranno così reperiti: 1568 miliardi attraverso conferimenti al fondo di dotazione dell'Iri (568 sul fondo di dotazione per l'80, attraverso una pari riduzione dell'indebolimento bancario dell'istituto e di quello delle società controllate e 1000 miliardi per il fondo di dotazione per l'81); 2 mila miliardi con l'emissione di obbligazioni Iri di durata settennale, con garanzia dello Stato che serviranno alla graduale riduzione dei debiti della imprese che operano nel settore siderurgico; altri 500 miliardi con l'emissione di obbligazioni con scadenza 1983 che saranno destinate al consolidamento dei debiti delle aziende.

Nuove nomine ai vertici Fiat

TORINO — Nuove nomine ai vertici della Fiat. Luca Cordero di Montezemolo ha lasciato la carica di responsabile delle relazioni pubbliche del gruppo per assumere quella di amministratore delegato della Itedi (Italiana edizioni spa), che raggruppa le partecipazioni della Fiat in campo editoriale.

La carica di responsabile delle relazioni esterne del gruppo Fiat è stata assegnata a Marco Pittaluga. Nato a Novara nel 1926, Pittaluga si è laureato in scienze politiche all'università di Torino. Ha svolto attività giornalistica presso la redazione torinese de «Il Popolo».

FRA LE DECISIONI PRESE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Un nuovo organismo per gli uomini-radar

ROMA — Ancora provvedimenti a favore delle zone terremotate lucano-campane, costituzione dell'azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo e nuove disposizioni normative per i ferrovieri. Queste le decisioni di maggior rilievo prese ieri dal consiglio dei ministri riunitosi nella mattinata a palazzo Chigi sotto la presidenza di Forlani.

Dopo una breve nota con la quale il governo italiano, in relazione al tentativo di golpe a Madrid ha espresso solidarietà «al popolo e alle istituzioni democratiche del paese amico», il ministro delle finanze Reviglio ha illustrato il suo «libro bianco» sul fisco, pubblicazione che come è noto contiene le disposizioni in materia di imposta sui redditi delle persone fisiche, sulla struttura delle aliquote e delle detrazioni nonché sulle tassazioni dei redditi familiari.

È stato ancora una volta comunque il sisma a fare la parte del leone nella seduta odierna, peraltro abbastanza breve. È stato approvato infatti uno schema di decreto legge che estende a tutti i soggetti danneggiati, residenti, domiciliati o aventi sede in Campania e Basilicata, le esenzioni fiscali riconosciute, con i precedenti di novembre e dicembre dello scorso anno, in precedenza solo ad un determinato numero di comuni danneggiati.

Su proposta del presidente del consiglio e del ministro dei trasporti, sen. Formica, è stato approvato un decreto del Presidente della Repubblica concernente la costituzione dell'azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale. Il provvedimento, che dà attuazione alla delega conferita al governo con la legge 23 maggio 1980, n. 242, disciplina i servizi, la gestione patrimoniale finanziaria, nonché le responsabilità inerenti all'attività di assistenza al volo. Particolare snellezza operativa viene attribuita al nuovo organismo per consentire il suo continuo e rapido adeguamento all'evoluzione tecnica del settore.

Sempre su proposta del ministro dei trasporti, Formica, è stato approvato un disegno di legge con norme di integrazione e modifica al trattamento normativo del personale dell'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato. Il provvedimento tende ad assicurare il riconoscimento del maturato economico e a dare risalto alle posizioni residenziali di diritto non valutate nel primo inquadramento stipendiale (operato con legge 6 febbraio 1979, n. 42) a causa del ristretto numero di categorie di classificazione che non è risultato adeguato ai vari gradi di professionalità.

Viene, inoltre, dettata una particolare disciplina dei profili professionali, delle anzianità minime per accedervi e delle relative decorrenze giuridiche ed economiche.

Altre norme riguardano le modalità per il mantenimento in servizio dei dipendenti F.S. che divengono fisicamente inidonei alle mansioni del profilo di appartenenza; la sistemazione in ruolo del personale già dipendente dall'ente italiano di servizio sociale, che ha prestato la propria opera presso gli organi centrali e periferici dell'azienda.

Stupefacenti: arrestato Frank Coppola

ROMA — Frank Coppola detto «Frank tre dita», l'ultraottantenne italo-americano implicato in numerosi processi contro la mafia è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per traffico di sostanze stupefacenti. Oltre a Coppola sono state arrestate numerose persone di cui gli investigatori mantengono il più stretto riserbo. L'operazione, tuttora in corso, diretta dal giudice Palma della Procura della Repubblica di Roma, viene svolta dalla squadra mobile di Roma.

Coppola, che ha 82 anni, è stato arrestato nella sua tenuta di Pomezia, vicino Roma. L'operazione di polizia, secondo gli investigatori, potrebbe avere sviluppi clamorosi.

Autobus fermi a Roma

ROMA — La paralisi del trasporto pubblico a Roma provocata dall'improvviso sciopero del personale viaggiante dell'Atac, proclamato per 24 ore fino alle 18 di ieri sera da un inedito «comitato di lotta» ha causato disagi gravissimi alla popolazione. Ieri mattina capannelli di cittadini non ancora a conoscenza dello sciopero si sono raccolti ai capolinea ed alle varie fermate degli autobus: molti e pesanti sono stati i commenti. I sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil (ai quali sono iscritti circa il 75 per cento dei lavoratori della categoria) da parte loro ieri hanno espresso critiche verso metodi di lotta che provocano gravi disagi alla cittadinanza, mentre hanno ribadito il loro sostegno alle rivendicazioni economiche e normative avanzate dagli autoferrotranvieri. Lo stato di esasperazione della categoria — affermano i sindacati — è da imputare alla «arroganza» della controparte che approfitta del senso di responsabilità dei confederali.

Notizie in breve

Fioravanti sulla strage di Bologna

PADOVA — Dalle dieci di ieri mattina alcuni magistrati bolognesi stanno interrogando nel carcere di strada Due Palazzi, a Padova, Giuseppe Valerio Fioravanti, il terrorista rimasto ferito il 5 febbraio scorso nel conflitto a fuoco avvenuto alla periferia della città e nel quale morirono i carabinieri Luigi Maronese ed Enea Codotto.

Valerio Fioravanti secondo alcune indiscrezioni, ha negato, di fronte ai magistrati bolognesi che lo interrogavano, di essere coinvolto nella strage dell'agosto scorso alla stazione ferroviaria. Anzi, ha tentato di «scagionare» Dario Pedretti, Sergio Calore e Checco Furlotti, indicati dai giudici emiliani come gli ideatori del massacro.

Marco Donat Cattin: oggi il parere

PARIGI — La sezione istruttoria della Corte d'Appello di Parigi farà conoscere oggi il suo parere sulla richiesta di estradizione di Marco Donat Cattin presentata alla fine dell'anno scorso dall'Italia.

Donat Cattin, che era stato arrestato a Parigi il 18 dicembre scorso, è ritenuto un «dirigente» di Prima linea ed è colpito da 22 mandati di cattura. Tra i reati più gravi di cui è accusato vi sono gli omicidi del giudice Emilio Alessandrini e del criminologo Alfredo Paolella.

Rivolta di Ferrara: 3 detenuti feriti

FERRARA — Tre detenuti del carcere di Ferrara sono rimasti feriti nel corso di scontri tra 70 carcerati e forze dell'ordine avvenuto ieri pomeriggio verso le 17.30. Due reclusi, per protestare contro la decisione di trasferirli in un altro carcere, si sono rifiutati di rientrare in cella al termine dell'ora d'aria e hanno chiesto e ottenuto l'appoggio di un'altra settantina di detenuti.

Dopo il patteggiamento con il direttore che è risultato vano, c'è stata la carica di forze dell'ordine e guardie carcerarie che ha portato come conseguenza al ferimento di tre reclusi e la fine della protesta. I tre feriti sono Nicola Falco, 30 anni, Salerno, Carmelo Calabrò, 27 anni, Bologna, e Ildebrando Laurenti, 37 anni, Porto Tolle (Rovigo).

Un attentato antimissino a Cagliari

CAGLIARI — Un rudimentale ordigno è esploso la notte scorsa davanti alla porta dello studio del capogruppo del Msi-Dn alla Camera, Alfredo Pazzaglia. L'esplosione ha causato solo lievi danni agli infissi e a un lampadario. Sull'episodio indaga la Digos di Cagliari.

Le case di Caltagirone al Comune?

ROMA — Il sindaco di Roma, su mandato della Giunta comunale, chiederà al prefetto, con urgenza, la requisizione dell'intero patrimonio immobiliare dei fratelli Caltagirone prima che venga messo all'asta.

La scorsa settimana un centinaio di case di via Cortina d'Ampezzo sono state vendute all'asta ad un prezzo considerato irrisorio. La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per accertare la regolarità dell'asta.

CONTINUANO LE AGITAZIONI NEI SERVIZI PUBBLICI

I leader sindacali da Forlani Si va allo sciopero generale?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lama, Carniti e Benvenuto andranno oggi da Forlani per discutere di fisco, di stretta creditizia e prospettive economiche. L'incontro non nasce sotto i migliori auspici. Dal precedente appuntamento terminato con l'insoddisfazione dei sindacati sono maturati anche altri elementi che hanno radicalizzato le posizioni delle confederazioni.

Sull'addizionale c'è stato dissenso, le proteste operaie hanno rafforzato questa convinzione. Poi c'è anche il problema della revisione delle aliquote Irpef. Reviglio ha già presentato un disegno di legge, ma i sindacati chiedono maggiori protezioni per i salari soggetti al drenaggio fiscale.

La trimestralizzazione della scala mobile ai pensionati è giusta, la revisione delle aliquote va pure affermata, poi però non si può chiedere un prelievo straordinario non inserito in un quadro preciso di spesa. Non si possono chiedere ulteriori sacrifici ai lavoratori e concedere cospicui aumenti ai medici innescando una rincorsa salariale.

Quindi i rilievi al di là dei punti specifici saranno di ordine generale. Ormai si parla apertamente di uno sciopero generale e per dare maggiore rilevanza si prospetta anche una grande manifestazione nazionale a Roma. Queste decisioni potrebbero essere prese già domani dal direttivo unitario che si riunirà per valutare gli estiti di questo incontro.

Sul fronte delle azioni di lotta continuano le agitazioni nei servizi pubblici. Ieri in tutto il paese non si è volato in seguito a uno sciopero degli autonomi. Oggi è in programma l'astensione dei dipendenti delle carrozze-letto aderenti ai sindacati confederali.

Si asterranno dal lavoro anche i controllori di volo autonomi. Sul loro capo però pende un'ordinanza di precettazione. Ieri il consiglio dei ministri ha approvato su proposta del ministro dei trasporti Formica in decreto presidenziale concernente la costituzione dell'azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo. Questo provvedimento è stato accolto con «grande soddisfazione» dai controllori aderenti alla Cgil.

Intanto si è risolto con un fiasco il tentativo di far revocare lo sciopero degli autoferrotranvieri in programma sabato prossimo. Al termine di un incontro con la controparte i sindacati confederali hanno confermato l'agitazione. Continuano invece i disagi negli ospedali in conseguenza degli scioperi del personale medico e paramedico.

Giuseppe Sanzotta

INSUFFICIENTI I SERVIZI D'EMERGENZA

Si aggrava la vertenza dei traghetti a Venezia

VENEZIA — Vaporetti e motoscafi restano fermi a Venezia. I lavoratori dei servizi lagunari dell'Actv hanno deciso di proseguire lo sciopero. Ieri alcuni sindacalisti avevano proposto ai lavoratori di adottare forme alternative di lotta, anche per attenuare i disagi dei cittadini e la tensione crescente, ma l'assemblea ha respinto la proposta scegliendo la prosecuzione dello sciopero totale. Per la soluzione della vertenza, aperta una decina di giorni fa, pare non vi siano prospettive.

In città, frattanto aumentano i disagi per la popolazione. I servizi d'emergenza per i collegamenti con le isole assicurati da lavoratori secondo un piano prestabilito dalla azienda non sono sufficienti a far fronte alle esigenze e l'Actv sta già pensando a una revisione del piano per aumentare la frequenza delle corse.

Nel pomeriggio alcune centinaia di dipendenti (capitani e marinai) dell'Actv, hanno occupato la sala del consiglio comunale, a Ca' Farsetti, sollecitando un incontro con il sindaco, Mario Rigo. Nel corso della manifestazione, alcuni rappresentanti dei dipendenti dell'azienda hanno dato lettura delle richieste pervenute dalla direzione: a cominciare da oggi, la garanzia di un raddoppio dei servizi di emergenza.

Tale proposta è stata però respinta e si profila, quindi, è stato detto, una nuova, più massiccia precettazione da parte del prefetto.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale permane una circolazione relativamente depressionaria. Una perturbazione estesa dalla Francia al Mediterraneo centrale e alla penisola iberica si sposta verso Sud-Est tendendo a interessare più direttamente l'Italia centrale e meridionale nella giornata di oggi.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali ancora variabilità con nevicate sui rilievi al di sopra dei 700 metri e sporadiche piogge in pianura; sulle altre zone nuvolosità irregolare in graduale intensificazione da Ovest verso Est con precipitazioni anche temporalesche. I fenomeni si presenteranno più frequenti al Sud. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 1000-1200 metri.

Temperatura: senza variazioni con tendenza a diminuzione sulla Sardegna e sul versante tirrenico.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli o moderati da Nord-Est.

Mari: mossi, tendenti a molto mossi i bacini meridionali, generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 8; Venezia 0, 9; Bolzano 1, 11; Verona -1, 8; Milano -2, 9; Torino -3, 9; Cuneo -3, 3; Genova 5, 11; Bologna -1, 9; Firenze -1, 13; Pisa -1, 11; Ancona -2, 9; Perugia 1 9; Pescara 0, 11; L'Aquila -3, 8; Roma Urbe -1, 14; Roma Fiumicino 0, 14; Campobasso 1, 7; Bari 6, 11; Napoli 0, 12; Potenza 2, 7; S. M. Leuca 7, 12; R. Calabria 8, 15; Messina 9, 15; Palermo 10, 13; Catania 6, 15; Alghero 3, 13; Cagliari 2, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -4, 2; Atene n. 10, 15; Beirut p. 10, 19; Belgrado n. 2, 5; Berlino n. -1, 3; Bruxelles n. -9, -2; Chicago n. 1, 4; Copenaghen n. 0, 1; Dublino s. -1, 4; Francoforte n. -6, 1; Ginevra n. 0, 3; Helsinki n. -6, -2; Hongkong n. 20, 23; Johannesburg s. 14, 22; Lisbona s. 7, 16; Londra s. 0, 4; Los Angeles n. 11, 25; Madrid s. -1, 12; Mosca s. -10, -5; New York p. 3, 5; Oslo neve -4, -2; Parigi n. -3, 3; Rio de Janeiro n. 20, 34; San Francisco p. 12, 17; Stoccolma n. 0, 2; Sidney s. 18, 25; Tel Aviv p. 12, 19; Tokio n. 2, 4; Vienna n. 0, 1.

Matematica difficile

DOPO molti anni da quando l'ho compiuto, io mi sogno ancora il mio liceo. Me lo sogno in un modo spaventoso, da incubo.

Se, per non so quale capacità, riesco a interrompere quello stato ossessivo, mi pare di uscire da una specie di inferno. Per essere sicuro di ritrovarmi sveglio, mi dò dei pizzicotti: come per garanzia di una riacquistata felicità. Mi sto accorgendo che, preso da quel travaglio, rivivendolo, rischio di essere inesatto. Non tutto il corso del liceo mi soffoca, di tanto in tanto, nei miei sogni, non tutto in blocco, ma per quel che si riferisce alla matematica. La matematica del liceo diventa una croce alla quale mi sento ancora inchiodato. Eppure io penso ad essa, alla matematica, come alla sublime delle scienze, a una scienza quasi divina: ma ci penso con amarezza, con l'inconsolabile rimpianto proprio di quel che non si è potuto avere, nonostante si sia intensamente desiderato.

La grandezza della matematica, io mi illudo di misurarla in tutta la sua entità, fino alla cima: ma so anche che, rispetto ad essa, sono rimasto irreparabilmente a terra. La matematica l'ho guardata dal basso, addirittura dal sottosuolo, con uno struggimento infinito. E perché? Perché mi toccò un professore — specie di baffuto mastino, con occhi di fuoco — che, ignorando la matematica e quindi non potendo insegnarla e farmela amare, ottenne il risultato di provocare tutto il mio odio. La odiavo per un eccesso di amore deluso. Il professore fu la causa di quella delusione e di quell'odio. Non essendo capace di alcun orientamento, inadatto a metterci sulla strada per risolvere problemi e per dimostrare teoremi, per iniziarci ai misteri dell'algebra e della trigonometria, egli si serviva di un allievo che, figlio di un valente (quello, sì) professore di matematica, sapeva in anticipo tutto alla perfezione e, in quattro e quattr'otto, copriva la lavagna di segni e di numeri appartenenti alla lezione successiva.

Il bravissimo ragazzo si infischiava — com'era giusto — di noi, suoi compagni, e si proponeva esclusivamente di far bella figura.

Agiva in modo fulmineo, tic tac - tac tic, scombussolandoci, scombussolando soprattutto il professore il quale si era limitato a dargli lo spunto, il pretesto. Dietro quello spunto, l'allievo ingaggiava e vinceva brillantemente la sua battaglia, lasciando noi con un palmo di naso, ignari come si fosse ottenuto un certo risultato.

Per la matematica, i miei anni di liceo furono di passione. Resta un mistero come, nonostante una così fiera avversità, me la sia cavata degnamente.

Ma nel subconscio la croce resta: che si rivela, dicevo, anche ora nei sogni, dopo tanti anni.

Be', non bastasse quell'incubo, c'è chi si ingegna di incupirlo. Chi? O meglio, che? Quel che spesso sento o leggo. Sento o leggo che in un processo penale sono stati irrogati cento o centocinquanta anni di carcere. Possibile che un individuo campi cento o centocinquanta anni, quanti ne occorrono per scontare la pena? No, non è possibile: come è troppo ovvio. O allora? Si tratta di dividere questi cento o centocinquanta anni fra i vari imputati. Ma quanti sono gli imputati? Spesso non è detto. Se si dice, non significa che tutti gli imputati si sono resi passibili della stessa pena. E se la pena li ha colpiti tutti in pari modo, bisogna procedere a delle operazioni, fare dei calcoli per sapere quanti anni di carcere, in effetti, ognuno si è meritato. Non è facile però che la pena risulti uguale per tutti.

O allora? — diciamo di nuovo —. Di nuovo non si riesce a capire quanti anni di prigione ogni condannato, uno per uno, dovrà scontare.

Occorrono carta penna e calamaio: e infine non si riesce a nulla.

Voltiamo pagina. Gli italiani — si legge o si ascolta — consumano tanta carne, tanta pasta, tanto vino, tanta frutta. E va bene. Ossia non va bene affatto. Si passa per beoni e ci sono gli astemi e i sommamente sobri; ci sono gli spaghettari (golosi di spaghetti) e quelli che si nutrono di solo riso; ci sono i carnivori e i vegetariani. Uno straniero che legge certe cifre, s'imbatte in me e mi dà del beone. Ma io sono astemio. Non vuol dire: nelle cifre trasmesse sono compreso pure io; e le cifre parlano chiaro. E così di seguito: per ogni ramo, in ogni campo. Si afferma, per esempio, che gli italiani leggono poco: e si dice il numero dei libri. Pochi davvero. Ma io ne leggo parecchi in un mese. Stando alla lettera, ossia alle cifre, bisognerebbe dividere quei numeri per cinquantasette milioni e passa, quanti sono gli italiani.

L'operazione non è facile, almeno per me. Mi rivedo davanti il mio vecchio professore di liceo. Ammesso che la superi, con l'aiuto del mio bravissimo compagno di scuola, mi ritrovo con un pugno di cenere: poiché la cifra risultante dalla laboriosa operazione non corrisponde alla vera. Per dirla più chiaramente: se, dal calcolo aritmetico, vien fuori che ogni italiano beve un litro di vino al mese o legge un libro, l'informazione non è esatta. Ci sono di quelli che, di litri di vino, non ne bevono neanche uno e di quelli che ne bevono cinquanta o sessanta (al mese, s'intende). Ci sono lettori di quindici libri (al mese, s'intende) di fronte a chi non ne legge nessuno (all'anno, s'intende). Insomma, calcoli che servono per i produttori, per il commercio, ma non perché si abbia cognizione sulla effettiva capacità di consumo di ogni italiano.

Ora, io mi rendo conto come non sia facile, o risulti addirittura impossibile, stabilire quanto consuma ogni italiano, testa per testa. Bisognerebbe andare per ogni casa, e non basterebbe. Chi è capace di eliminare le bugie e di scoprire la verità assoluta?

Niente da fare, dunque, in rapporto a certe inchieste. Accontentiamoci della cifra globale. Ma per gli anni di prigione, per la somma di ammenda, è un altro paio di maniche. Là sì che si può. Si può dire: Tizio deve scontare tanti anni, tanti ne ha da scontare Caio, e tanti Sempronio.

Non capisco perché, a proposito delle condanne, si ricorra alla cifra globale. Forse per dare l'impressione che si è stati di mano pesante nel condannare? Certo, centocinquanta anni di prigione fanno più colpo di quattro o di cinque anni. Ma chi ci crede? A che serve? Serve solo a svegliare i fantasmi della mia matematica.

Solo in un certo campo si scende al «dettaglio», evitandomi allucinazioni e rompicapi. Per le vincite al totocalcio. Si dice, per esempio: in questa settimana, si sono giocati tanti miliardi. I «tredici» hanno ottenuto tale somma; i «dodici» tal'altra. Tutto chiaro.

Benedetto, a parte ogni altro merito, il giuoco del calcio che riesce, unico, a conciliarmi con la matematica, perché non me la fa affrontare.

Emilio Lanzini

INTERVISTA CON JOSÈ ANTONIO VIERA GALLO, GIÀ MINISTRO DEL GOVERNO ALLENDE

Si gioca nell'America latina una partita del riassestamento della politica mondiale

Più che di decollo o di sviluppo è giusto parlare di un processo di crescita
Gli interessi degli Stati Uniti - La Chiesa come uno spazio di libertà

Per molto tempo negli anni Sessanta e Settanta l'America Latina è stata un continente i cui miti e le cui speranze si riverberavano da noi. Generazioni di giovani sono state affascinate dalla rivoluzione cubana o hanno guardato fiduciose ad una «via delle riforme» che portasse pacificamente a trasformazioni strutturali, come lasciava presagire l'esempio del Cile di Frei prima, e di Allende poi.

Oggi, mentre la cappa dei regimi militari si estende invece di restringersi, l'America Latina rischia di essere collocata in una dimensione più lontana, di quasi-dimenticanza. Notizie di stragi, di repressioni, di lotte tenaci per conquistare l'emancipazione politica e sociale arrivano sì sulle pagine dei giornali, ma in un'atmosfera che si direbbe già attutita.

E' giusto misurare il cammino di un continente sul metro delle mode o degli entusiasmi? Si può ignorare che anche in America Latina, così diversa dall'Europa per i problemi del sottosviluppo, eppure così vicina per legami tradizionali e di cultura, si sta svolgendo una partita del grande processo di riassestamento della scena politica mondiale?

E' questo il senso della conversazione che abbiamo con Josè Antonio Viera Gallo, già ministro (Sottosegretario della Giustizia) del governo Allende.

Cileno, 37 anni, Viera Gallo è stato professore di Scienze Politiche all'Università cattolica di Santiago, ha militato nella Dc del Cile ed ha quindi partecipato alla fondazione del Mapu, un partito di estrazione cattolica confluito nello schieramento Unidad Popular.

Curatore della rivista Cile-America, egli continua a seguire con attenzione le vicende latinoamericane come ricercatore del Centro di documentazione internazionale «IDOC» che ha sede a Roma.

Dove va l'America Latina degli anni '80? E' la prima domanda che gli rivolgiamo.

«La situazione politica è molto contraddittoria. C'è stato il grosso cambiamento in Nicaragua, che esercita un influsso specialmente nell'America Centrale. Contemporaneamente nel «cono Sud» i regimi autoritari resistono e anzi tentano di istituzionalizzarsi. L'episodio più negativo è il colpo di Stato in Bolivia, che ha messo fine ad un ripristino della democrazia dopo che le forze popolari avevano vinto le elezioni. Ma ci sono anche altri fatti inquietanti. C'è il conflitto tra Equador e Perù, che destabilizza democrazie recenti. C'è il radicalizzarsi in senso militare della lotta politica in Colombia. C'è la vittoria dei conservatori in Giamaica, dove finora aveva governato un regime progressista».

E dal punto di vista economico?

«Anche qui il panorama è molto vario. Alcune zone crescono di importanza: il Messico e il Venezuela a causa del petrolio che posseggono. Anche in Brasile, oltre a questi due paesi, si registra il sorgere di poli industriali».

Si può parlare di un decollo lento e almeno parziale del sottosviluppo?

«Io preferisco parlare di crescita piuttosto che di sviluppo, perché questi processi nella sostanza sono squilibrati. Troppa ricchezza viene concentrata in poche mani, mentre assistiamo all'emarginazione di masse contadine e di proletariato urbano. Non dimentichiamo poi che la crisi economica mondiale si riflette anche sui paesi Latino-Americani e colpisce duramente le loro economie».

Un proverbio messicano dice: «Dio è così lontano e gli Usa così vicini». E' l'espressione dei sentimenti controversi che i popoli dell'America Latina nutrono per il «vicino» nord-americano. Il cambio di amministrazione a Washington che effetti avrà?

«Per noi è molto pericoloso. La presidenza Reagan è un ritorno al periodo del «big stick», cioè del grande bastone. Carter aveva l'obiettivo di favorire lo sviluppo democratico ed il ripristino delle libertà e dei diritti umani nel continente latino americano: naturalmente sempre nell'ambito dell'egemonia statunitense. Reagan, invece, ha già fatto capire che appoggerà i regimi autoritari, perché sono "amici sicuri"».

Quindi si prevede un arresto nella politica dei diritti umani?

«L'ambasciatrice americana all'Onu, Kilpatrick, ha dichiarato recentemente che gli Stati Uniti fra un regime progressista ed un regime "moderatamente repressivo" preferiscono quest'ultimo, poiché i governi progressisti aprirebbero la strada al caos».

Dove si farà sentire per prima questa «stretta» nordamericana?

«Nell'America Centrale. Il Salvador, dove le forze democratiche stanno combattendo contro un regime repressivo, sarà il campo di prova immediato della nuova politica di Reagan. Non c'è dubbio che gli Stati Uniti appoggeranno a fondo i militari. D'altronde è significativo che al regime sandinista del Nicaragua siano già stati tagliati gli aiuti economici statunitensi».

Tuttavia in occasione dei ricevimenti ufficiali tenutisi in occasione dell'insediamento del nuovo presidente, si è parlato di un disgelo dei rapporti tra Washington e Cuba».

«A Cuba c'è una grande mobilitazione della milizia popolare. I cubani hanno paura. Non hanno dimenticato che durante la campagna elettorale qualcuno del gruppo di Reagan aveva detto che se l'Urss aveva invaso l'Afganistan, gli Usa potevano anche attaccare Cuba».

In questa prospettiva così, come non ci sono anche elementi che autorizzano ad una maggiore speranza? Così come li descrive lei i giochi sembrano quasi tutti fatti.

«Questo non è vero. Nel continente ad esempio si sta sviluppando un forte sentimento "nazionale" che trova i suoi punti di riferimento in governi anche molto diversi: come nel Messico, nei paesi del Patto Andino (Venezuela, Columbia, Salvador, Perù), in Brasile».

D'altra parte non c'è anche la Chiesa a spingere per una democratizzazione?

«Forse è più corretto dire le Chiese, perché l'America Latina è un intero continente e al suo interno vi sono vari orientamenti delle gerarchie ecclesiastiche. Tuttavia a partire dal Concilio e passando attraverso le grandi assemblee di Medellin e Puebla, la Chiesa cattolica si è collocata su alcune posizioni precise: difese dei diritti umani, azione preferenziale per i poveri e gli emarginati, sviluppo della pastorale popolare e delle comunità di base. Il che naturalmente non significa che tutti i vescovi siano attestati su questa linea. La maggioranza però sì».

In molti paesi il clero appoggia le lotte dei contadini per le terre o difende gli indigeni minacciati nei loro diritti?

«Riassumendo in poche parole, possiamo dire che la Chiesa oggi è nell'America Latina uno spazio di libertà, di creazione culturale e anche di unificazione sociale, laddove i regimi militari vogliono spezzare il tessuto sociale. Il punto fondamentale è che, difendendo i diritti umani, la Chiesa è portata a scontrarsi con il potere autoritario. Così è nel Cile, in Salvador, in Bolivia».

Lei diceva prima che il panorama latino americano è molto contraddittorio. Ci sono regimi militari che si consolidano, democrazie che vacillano, scontri fra stati e guerre civili. Fra i tanti casi, a parte il Salvador, dove le forze rivoluzionarie tentano di battere sul tempo la dittatura che attende l'aiuto statunitense, quali possono essere i più emblematici? Il Cile, ad esempio, a sette anni dal golpe militare non è arrivato ad un punto, in cui anche i ceti ostili ad Allende riconoscono che Pinochet ha cacciato il paese in un vicolo cieco?

«Certamente il consenso al regime golpista è considerevolmente calato, ma io non sottovaluterei il fatto che la dittatura sta conducendo una politica che trasforma profondamente l'assetto sociale. Prendiamo la cosiddetta riforma universitaria: Pinochet con un tratto di penna ha ridotto al 12 i corsi di laurea impartiti nelle università statali. Il resto sarà insegnato solo nelle università private. Dal programma della scuola pubblica sono sparite così filosofia, sociologia, pedagogia, scienze politiche, tecnologia medica. Lo sa cosa significa questo? Distruggere il movimento studentesco, che aveva in queste facoltà i suoi punti di forza. E ancora: colpire la cultura di massa, lasciare la cultura nelle mani del grande capitale che è l'unico in grado di finanziare le università private. Anche nel campo della previdenza sociale la parola d'ordine è: privatizzazione. Ognuno si fa la propria mutua. Chi non può pagare si arrangi».

Tutto ciò non dovrebbe rafforzare l'opposizione?

«In un certo senso lo fa. La dittatura ha però delle armi formidabili: la repressione diretta (assassini, torture, carcerazioni) e quella indiretta».

Cos'è quella che lei chiama repressione indiretta?

«Ci sono molti modi per tenere giù un popolo. Prendiamo ad esempio la disoccupazione di massa: chi è disoccupato, viene spinto in uno stato d'animo in cui ognuno pensa per sé e quindi è più debole. Poi c'è un altro mezzo, più raffinato. Il consumismo. Ad una popolazione, che ha uno scarsissimo potere d'acquisto, si fa credere che ciò nonostante si può avere tutto. E allora la Tv a colori si offre in rate trentennali. Ha capito? 30 anni di rate per la tv. Sicché il poveraccio si indebita fino al collo e poi è più ricattabile economicamente».

Negli ultimi due anni molte speranze si sono appuntate sul Brasile. Lì un regime militare duro ha cominciato a predicare una politica di graduale apertura, che dovrebbe sfociare in un ripristino della democrazia. Non c'è dubbio che ciò avrebbe grandi effetti su tutto il continente.

«Certamente. Però non sappiamo se ciò avverrà. In Brasile la situazione è contraddittoria. Attualmente c'è una grande crisi economica e l'inflazione ha raggiunto l'80 per cento, mentre il debito estero va crescendo. La cosiddetta «apertura», invece, era stata pensata durante il periodo di boom. Adesso il regime è diviso. L'ala destra, quella che ha messo tante bombe a librerie, giornali e sedi partitiche all'indomani della visita del Papa, è del parere che bisogna tornare al pugno di ferro. I più moderati ritengono che una certa liberalizzazione sia utile come mezzo di decompressione della tensione sociale. Anche qui si tratta di vedere come giocherà la presidenza Reagan».

Finora abbiamo sempre parlato del ruolo degli Stati Uniti. L'Europa è del tutto esclusa da ciò che avviene sullo scenario latino americano?

«Secondo me, la politica dell'Europa verso l'America Latina può essere abbastanza determinante. Ci sono aree di interesse comune, al di là dei regimi culturali tradizionali. C'è la possibilità di rapporti economici complementari, e c'è soprattutto una comunanza di valori fondamentali come la democrazia e la libertà. L'Europa può essere un interlocutore importante per l'America Latina, se saprà praticare una politica autonoma e indipendente rispetto agli Stati Uniti».

Un ultima domanda. Per decenni l'America Latina è stata vista come al bivio tra riforme o rivoluzione. Vale ancora questo dilemma?

«Forse l'interrogativo è diventato schematico. Il Nicaragua insegna che anche una rivoluzione vittoriosa deve fare i conti con la situazione internazionale ed i problemi economici, e quindi deve praticare una politica gradualista. D'altra parte uno dei principali obiettivi nel "cono Sud" è il ripristino della democrazia: ciò ripropone la questione della dialettica del cambiamento in base al consenso. Io credo che gli europei non devono più sognare le rivoluzioni nel Terzo Mondo come alibi della propria impotenza politica. E' venuto il momento di unire responsabilità nel proprio paese ad una solidarietà internazionale basata sulla conoscenza delle diverse realtà.

Marco Politi



Marc Bohan, stilista della casa Dior, presenta questo blazer in grigio Principe di Galles con le spalle squadrate ed i pantaloni ampi (rassegna d'alta moda primavera-estate 1981) *(Ap)*



New York — Lee Remick con il marito alla prima del film «The Competition» di cui è protagonista *(Ap)*

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Il baldacchino dell'Arciduca

La notizia della visita ufficiale di alti personaggi, fu sempre, in tutti i tempi ed in tutti i luoghi, motivo di grosse preoccupazioni, spese e seccature varie che piombavano assosso alla pubblica amministrazione, ansiosa di non far brutta figura e di non scontentare l'ospite di riguardo. Vi era anche l'incombenza di riesumare per l'occasione un certo tipo di cerimonie antiche e complicate, tanto che per alcune, dato il loro scarso uso, si era ormai persa memoria. Inoltre il Comune aveva il compito di provvedere a far sì che l'aspetto della città, o per lo meno delle vie in cui doveva passare l'illustre ospite, assumesse una veste quanto più possibile decorosa e degna del felice evento.

Ad agitare le tranquille acque del solito tran tran cittadino, verso la fine di gennaio del 1631 giunse a Trieste la notizia dell'imminente arrivo, per una breve visita alla città, dell'Arciduca Leopoldo d'Austria. Venne subito dato mano a tutti i preparativi e predisposte tutte le varie cerimonie per accogliere degnamente un ospite di tanto riguardo. Su un punto solo le varie autorità cittadine non si trovarono d'accordo, e cioè su a chi dovesse spettare l'onore di reggere il baldacchino sotto il quale doveva incedere l'Arciduca. La disputa fu tanto accanita che alla vigilia dell'arrivo dell'alto personaggio non risultava ancora composta.

Si giunse al punto di convocare il Consiglio (20 gennaio 1631) per tentar di risolvere tale questione, che era di solo prestigio, ma che divideva nettamente le autorità cittadine da quelle che rappresentavano il governo di Vienna. Alla fine della seduta venne emesso questo fermo comunicato: «Che dovendosi dimani, a Dio piacendo, arrivar a questa Città il Serenissimo Arciduca Leopoldo, et havendo determinato che sia accettato col baldachino, et per portarlo essendo nata differenza tra il Magistrato et l'Ecc.mo sig. Vicario et il Giudice de' Malefitij di questa Città, pretendendo esso portar detto baldachino et proceder ai SS. Giudici et SS. Provisori nel portarlo, anzi, che i SS. Provisori restino esclusi».

Più avanti il comunicato del Consiglio assicura che dopo un'accurata verifica di casi consimili, mai era avvenuto che fossero stati i Giudici del Maleficio a portare il baldacchino reale, ma sempre e soltanto i Giudici e Rettori del Comune ed i Provisori. Però, in fine, il Magistrato non vuole irrigidirsi troppo su un puerile conflitto di competenze, anzi auspica che esso si risolva «quanto parerà honesto et ragionevole, acciò in questa Città né in generale, né in particolare si possa dolere».

Ma ricorda anche, che a suo tempo, in merito a tale specifico problema venne fatta in Consiglio un'ampia diasamina, seguita da regolare «ballottazione», ed il responso delle urne fu «che il Magistrato debba portar detto baldachino».

Dopo la ferma risoluzione di principio presa dal Comune si susseguirono affannose trattative tra tutti gli aspiranti portatori per far sì che nessuno rimanesse estromesso. E non era una cosa facile, dato che le autorità triestine non intendevano assolutamente mollare su questioni, anche minime, che indicassero una scadenza d'autorità. D'altra parte i rappresentanti dell'Imperatore reputavano un loro sacrosanto diritto il rendere omaggio, anche con l'atto di reggere il baldacchino, all'inviato del loro sovrano.

Alla fine, perché ormai il tempo stringeva e l'Arciduca era alle porte, venne trovata una soluzione, semplice come l'uovo di Colombo, che doveva salvare capra e cavoli accontentando tutti, e cioè: «Che si debba aggiungere al baldachino altre mazze (aste di sostegno) et a questo modo sia portato esso baldachino anche dall'Ill.mo sig. Capitano, et dal suo Ill.mo signor Locotenente».

Pare che quest'ultima soluzione sia stata presa anche per accontentare il Capitano imperiale di Trieste, in quel tempo il conte Benvenuto Petazzi, persona devotissima alla casa d'Austria.

Questa remota disputa sul baldacchino, parrà oggi certamente ridicola ed oziosa, ma a quel tempo simili schermaglie erano piuttosto frequenti nella nostra città, e non erano proprio fini a sé stesse, ma sorgevano nel clima di strenua difesa delle antiche autonomie comunali.

Pietro Covre

SECONDO LO SCRITTORE CARLO BERNARI

Letteratura e realtà

Carlo Bernari, scrittore e giornalista napoletano rivelatosi nel '34 con il romanzo «Tre operai», ha tenuto, lunedì, al Circolo della cultura e delle arti una conferenza dal titolo «Un autore contro se stesso». Per approfondire il tema della conversazione e far conoscere il personaggio Bernari abbiamo approfittato del suo breve soggiorno triestino per rivolgergli alcune domande.



Carlo Bernari

— La scrittura, come rappresentazione della realtà, è uno scontro, una lotta contro l'inesprimibile: la varietà del mondo che ci si sforza di restituire con le parole...

«Spesso diciamo: quanto è brutto il mondo, oppure come è difficile capire ciò che accade, mentre dovremmo dire: quanto siamo noi inferiori alla realtà, quanto siamo noi uomini incapaci di capire. Questo è evidente nello scrittore quando viene chiamato dal suo lavoro a dare testimonianza del suo essere nel mondo. Nell'opera letteraria troviamo, appunto, lo smarrimento che deriva da questa sensazione di impotenza nei confronti della complessità. Ma è proprio questo smarrimento la forza dello scrittore, è, in fondo, il suo strumento di conoscenza, la sua chiave di lettura del mondo.

«Dallo smarrimento non nasce un atteggiamento pessimistico e rinunciatario, ma si sviluppa piuttosto la consapevolezza di doversi dare degli strumenti che consentirano di confrontarsi più adeguatamente con la materia della sua professione. Ciò è possibile se lo scrittore non si propone di perfezionare sempre uno stesso libro, nell'intento di raffinarne la forma o svilupparne, sempre in uno stesso contesto, contenuti diversi che viene facendo propri nel tempo, ma, solo, se c'è un impegno al superamento, allo scavalcamento di ciò che è già stato scritto.

«Bisogna spostare l'obiettivo verso segmenti nuovi del reale, moltiplicare l'attenzione verso problemi che non erano stati trattati prima. Non si può pretendere di cogliere con un solo colpo d'occhio la totalità del mondo; ritengo perciò importante che lo scrittore privilegi le molteplicità rispetto all'unicità. Molteplicità sia dei temi che degli approcci ai temi».

— Carlo Bernari scrittore e... giornalista?

«Certo. Quando l'interesse del giornale ("Il Mattino" di Napoli) coincide col mio, voglio dire quando si desidera affrontare un tema del quale mi sono già occupato oppure ho intenzione di occuparmi sono ben lieto di approfondire il problema sul tappeto dalle colonne del giornale.

«Spesso, le esperienze che faccio come giornalista diventano materia dei miei romanzi. Questo accade perché se l'uomo è tutto, è il metro di misura di tutto è proprio nella sua vita, nelle sue attività, nella sua conflittualità, nell'universo della comunicazione che è dato di cogliere lo svuotamento dei contenuti più significativi del suo essere, svuotamento attuato in cambio di uno sterile ed esteriore appagamento dei sensi».

M. L. M.

La rassegna dei libri

Nicola Savarese: «Il teatro al di là del mare», Lodi, Studio Forma, 1980 (pagg. 300, Lire 24.000).

C'è una leggenda per chi fa teatro: la leggenda dei teatri orientali. L'Oriente è il più grande crogiuolo di arti dell'attore e di tecniche spettacolari a cui il teatro occidentale abbia attinto nel tentativo di rinnovarsi. Non c'è uomo di teatro che non abbia cercato il confronto con il teatro al di là del mare, per servirsene poi come leva per abbattere le categorie della cultura teatrale a lui contemporanea.

Il bel volume di Nicola Savarese, insegnante Storia del teatro all'Università di Lecce, offre un'ampia antologia degli scrittori e in genere delle testimonianze di tutti quegli uomini di teatro occidentale che si sono incontrati con il Kabuki, con il Nô, con l'Opera di Pechino, con le danze balinesi e con le altre mitiche rappresentazioni orientali. Fra gli autori proposti citiamo soltanto alcuni: Antonin Artaud, Augenio Barba, Bertolt Brecht, Charles Chaplin, Paul Claudel, Edward Gordon Craig, Claude Debussy, Sergei Ejsenstein, Dario Fo, Jerzy Grotowski, Carl Gustav Jung, Vsevolod Mejerchold, Sergej Obratsov, William Butler Yeats.

R. S.

Michele Achilli — «Continuità di una politica» — La sinistra del Psi dal 1976 al 1980 — Alfani editore, 1980; L. 6.000. Il volume raccoglie scritti interventi e discorsi di Michele Achilli, deputato socialista, docente di architettura al Politecnico di Milano, esponente della corrente che all'interno del Psi si esprime per l'alternativa di sinistra. Il libro ripercorre le tappe della nostra storia più recente, segnata da una cronaca che appare già con i connotati di una vicenda storica: da Moro al 7 aprile, dall'unità nazionale al rinnovato centrosinistra, da Carter a Reagan, da Stammheim alla strage di Bologna, dal conflitto Fiat alla manifestazione dei «quarantamila».

È un tentativo di dare indicazioni per una strategia in grado di costruire una risposta di sinistra ai problemi del paese.

GIORNALE DI TRIESTE

CORTEO E COMIZIO UNITARIO NELLA MATTINATA IN PIAZZA GOLDONI

Sciopero generale di 4 ore In agitazione altri settori

Autotreni bloccati a Coccau - Riemerge la vertenza degli insegnanti precari

Ha luogo stamane lo sciopero generale di quattro ore proclamato da Cgil, Cisl e Uil per sollecitare, a livello nazionale, una radicale modifica della politica economica e fiscale del governo e sensibilizzare le parti pubblica e privata sui temi dell'occupazione e degli investimenti. L'astensione dal lavoro, articolata per regioni, riguarda oggi tutte le categorie di lavoratori della nostra provincia, secondo le modalità da noi già annunciate ieri.

La federazione sindacale provinciale ha dato anche motivazioni più specificamente locali allo sciopero, come forma di pressione per giungere a una rapida soluzione delle vertenze aziendali nei comparti siderurgico, cantieristico, cartario, tessile e della Gmt, con particolare attenzione al problema dell'Alto Adriatico. Questi temi generali e particolari saranno affrontati durante il comizio unitario che si terrà stamattina, alle 10.30, in piazza Goldoni con la partecipazione del segretario nazionale della Cisl-chimici, Arnaldo Mariani. In piazza Goldoni giungerà il corteo di lavoratori, il cui concentramento è fissato alle 9.30 alla Torre del Lloyd. Ricorderemo che i lavoratori dei settori scuola e delle costruzioni si asterranno dal lavoro per l'intera giornata. I bus dell'Act dovrebbero restare fermi, invece, dalle 10 alle 11.

Altre agitazioni sono frattanto in corso, o sono preannunciate a breve scadenza, e riguardano particolari categorie e settori. Vediamoli nell'ordine.

Dogane

Da ieri è in atto uno sciopero regionale di 48 ore dei lavoratori delle dogane, proclamato dalla federazione unitaria lavoratori statali e dal coordinamento regionale di categoria. Vengono richiesti il potenziamento degli organici e delle strutture, nonché la più sollecita realizzazione di alloggi di servizio per le dogane di confine, in particolare a Pontebba e a Tarvisio.

In queste due località la partecipazione all'agitazione è stata quasi totale. Al valico di Coccau si è formata, fin dalla prima mattina, una lunga colonna di autotreni su tutti e due i versanti. Le difficoltà di transito degli autotreni al confine italo-austriaco penalizza ancora una volta le attività collegate al nostro porto.

Nel resto del compartimento i diversi servizi doganali hanno potuto essere invece assicurati, anche se con un numero inferiore di addetti. Nella nostra circoscrizione più rilevante è stata l'astensione dal lavoro degli addetti agli impianti meccanografici, mentre hanno funzionato quasi normalmente i controlli ai valichi con la Jugoslavia e all'autoporto di Fernetti.

Intanto, pur esprimendo solidarietà con i lavoratori delle dogane, la federazione trasportatori artigiani ha indetto per domenica, alle 10, all'hotel Jolly, un'assemblea degli autotrasportatori artigiani sui disagi e sui problemi della categoria.

Ospedali

Prosegue anche nei nosocomi cittadini, come nel resto d'Italia, lo sciopero «bianco» dei medici ospedalieri infatti, dopo i tre giorni di astensione dal lavoro con il solo limite delle urgenze, attuano la loro protesta a sostegno di richieste contrattuali ed economiche nella forma di una rigida applicazione delle disposizioni burocratiche, secondo le direttive dei sindacati autonomi Anao, Cimo e Anpo. Nella nostra città questa forma di agitazione viene tuttavia attuata con una certa elasticità, per cui si registrano solo lievi ritardi nelle pratiche di dimissione dei degenti, mentre proseguono pressoché normali le attività ambulatoriali e didattiche.

Trasporti

Il settore è stato nuovamente interessato ieri dagli scioperi del personale di volo e di assistenza a terra degli aerei, proclamato dal sindacato autonomo, e dall'astensione dal lavoro del personale dei vagoni letto. Allo scalo regionale di Ronchi diversi voli sono stati cancellati, con grave disagio per i viaggiatori. Il traffico è ripreso regolare solo in serata, con gli arrivi da Roma e Milano.

Nessun disagio invece per le carrozze letto in partenza ieri sera dalla nostra stazione: è stato assicurato il personale in servizio sulle carrozze per Lecce, Genova e Roma.

Scuola

Riemergono i problemi, tuttora insoluti, degli insegnanti precari della scuola, cui era stato promesso invano il passaggio in ruolo ancora lo scorso settembre dopo le agitazioni che avevano messo in forse scrutini ed esami di fine anno scolastico. A sostegno della loro vertenza è stata proclamata per domani dal sindacato autonomo della scuola, Snals, una giornata di sciopero che riguarderà i soli docenti precari. Il personale docente e non docente aderente alla Cgil, Cisl, Uil verrà interessato a uno sciopero regionale che con ogni probabilità si terrà entro il 10 marzo, sempre a sostegno delle richieste dei precari. Questi hanno intanto convocato per oggi pomeriggio, alle 17, nella sede della Cisl in via San Spiridione, un'assemblea provinciale, in vista di una nuova fase di agitazioni.

Corona d'alloro per Eugenio Curiel

Nel 36.o anniversario della morte di Eugenio Curiel, una corona d'alloro è stata deposta, a cura dell'amministrazione municipale, presso il cippo che ricorda, nel parco della Rimembranza, il sacrificio dell'antifascista triestino. Alla cerimonia hanno presenziato il prosindaco Bassani, l'assessore Colombis e il consigliere Monfalcon, capogruppo del Pci al Consiglio Comunale.

MANIFESTAZIONE IN CAMPO SAN GIACOMO

Gli echi in città del golpe a Madrid

Il presidente dell'assemblea regionale del Friuli-Venezia Giulia, Colli, nel dare inizio ai lavori della seduta di ieri, ha riferito sul tentativo di golpe della frangia della guardia civile spagnola, guidata da un ufficiale franchista che ha profanato il Parlamento spagnolo attaccando la giovane democrazia di quel paese che subì 40 anni di fascismo e che fece registrare oltre un milione di morti.

Ha ricordato che nel 1936 il golpe di Franco provocò l'intervento armato dei nazisti e dei fascisti in Spagna, tragico prologo della seconda guerra mondiale. «Auguriamoci — ha concluso — che le forze democratiche, i lavoratori, le istituzioni elettive e le forze armate evitino alla Spagna un ritorno al suo tragico passato».

Intanto nel pomeriggio, in campo San Giacomo, si è svolta una pubblica manifestazione in solidarietà e in difesa della democrazia spagnola, organizzata dalla federazione provinciale del Pci. Dinanzi a diverse centinaia di persone e alla presenza del presidente del Consiglio regionale Colli e del sindaco di Duin-Aurisina, Skerk, hanno parlato Claudio Tonel, Giorgio Canciani e Spetic.

Gli oratori hanno ribadito «la necessaria e ferma vigilanza, dinanzi all'attacco sferrato dall'estrema destra alla giovane democrazia spagnola, da parte di tutte le forze democratiche, italiane ed europee. Nello stesso tempo hanno anche sottolineato la ripresa dell'attività squadristica nella nostra città che sembra aver raggiunto il culmine con l'attentato dell'altra notte in Prefettura.

In particolare Tonel, sotto questo aspetto, ha rinnovato la già espressa solidarietà alla Prefettura, ricordando però che un maggiore sforzo deve essere compiuto da chi è preposto alla tutela dell'ordine democratico e delle istituzioni, «soprattutto usando e intensificando l'azione di prevenzione e di vigilanza».

In una sua nota, la Cgil regionale esprime la propria solidarietà a tutti i lavoratori spagnoli e invita i lavoratori della nostra regione a manifestare già da oggi il proprio sdegno partecipando in massa al programmato sciopero generale.

L'Unione monarchica italiana sottolinea l'azione di Juan Carlos II che «intervenendo in prima persona ha ridato fiducia e forza alla democrazia spagnola, dinanzi all'attacco ai dettami costituzionali da parte di una destra sciocca e cieca».

Convocazione alla Provincia

«I gravi fatti avvenuti in Spagna» saranno all'ordine del giorno della riunione del Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche e dei valori della resistenza, che il presidente Carbone ha convocato per stamane alle ore 12 nella sala consiliare della Provincia.

ERA UN ORDIGNO ESPLOSIVO REGOLATO DA UN TIMER

Vertice a tre in Prefettura dopo lo scoppio della bomba

Il punto della situazione fatto da Marrosu con il questore e Digos Rivendicazioni: Avanguardia nazionale e i «Sessantacinquemila»

Era un ordigno esplosivo a tempo, regolato da un timer e composto da polvere nera da mina, la bomba fatta esplodere la notte scorsa, qualche minuto prima dell'una, sul davanzale di una delle finestre sul retro della prefettura in via San Carlo. A questa conclusione sono giunti gli esperti della polizia scientifica dopo un'accurata analisi dei residui rinvenuti sul marciapiede attiguo.

Più che un vero e proprio attentato, insomma, un gravissimo atto di teppismo; il primo compiuto nella nostra città contro edifici pubblici. Ma se di un'azione dimostrativa si è trattato, che cosa volevano dimostrare gli ignoti che non hanno lordato con alcuna sigla, più o meno farneticante, la facciata della Prefettura oggetto della deflagrazione? È questo uno degli interrogativi esaminati pure in un vertice a tre tenutosi ieri mattina in Prefettura tra il commissario del governo Marrosu, il questore Bartolini e il dirigente della Digos, D'Onofrio.

Poi, nel corso della mattinata, sono giunte con le prime rivendicazioni — tutte da verificare e tuttora al vaglio degli inquirenti — le prime parziali risposte. Alle 10, una telefonata all'emittente radiotelevisiva «Tele Antenna» ha attribuito all'organizzazione neonazista «Avanguardia nazionale» la responsabilità della deflagrazione di ieri notte. Lo sconosciuto, prima di interrompere la comunicazione, ha esclamato: «Qui Avanguardia nazionale, a morte i comunisti!».

Due ore più tardi, un'altra telefonata anch'essa anonima, è giunta alla redazione del nostro giornale. Una voce maschile, con uno spiccato accento dialettale, ha avvisato che in una delle cabine telefoniche nei pressi del giardino pubblico vi era un volantino con il quale si rivendicava l'attentato. Il manifestino, che è stato rinvenuto poco dopo, reca in calce la firma «I sessantacinquemila» accanto a un'alabarda rozzamente stilizzata. Il messaggio di rivendicazione (che è una fotocopia di un testo battuto con una vecchia macchina per scrivere tutto a caratteri maiuscoli) asserisce in sostanza che l'attentato alla Prefettura è la risposta al «no» della commissione finanze e tesoro della Camera alla proposta di legge d'iniziativa popolare per la zona franca integrale. «Abbiamo atteso quattro anni perché la commissione si degnasse di rispondere, e questo è il risultato». Il farneticante messaggio conclude affermando che «useremo altri metodi per farci sentire».

In queste due direzioni si stanno per ora muovendo le indagini coordinate dal sostituto procuratore dott. Staffa e condotte da Digos, polizia e carabinieri. Numerose persone sono state interrogate a piede libero, di altre si sta vagliando la posizione, ma per ora non vi è alcun fermo.

Esecrazione per l'attentato di ieri notte è stata espressa ieri mattina in apertura dei lavori del consiglio regionale dal presidente Colli. Egli, dopo aver definito il gesto «un nuovo triste anello del teppismo che avvilisce la nostra città» ha dato lettura del telegramma di sdegno e solidarietà al prefetto Marrosu. Allo stesso commissario del governo numerose autorità cittadine hanno espresso la più viva solidarietà.

Marrosu: gesto dimostrativo

Il commissario del governo prefetto Marrosu che, svegliato dalla deflagrazione della scorsa notte, s'era immediatamente recato in via san Carlo per sincerarsi personalmente dell'accaduto, tende a sdrammatizzare la situazione.

«Certo — dice — sono soltanto delle supposizioni, ma tutto fa pensare che si sia trattato di un gesto dimostrativo. Sporadicamente, anche a Trieste vi sono purtroppo degli atti teppistici di questo genere, che colpiscono partiti o associazioni. Questa volta il bersaglio è stato il palazzo del governo, e i teppisti hanno potuto agire con facilità visto che di notte la strada è deserta e abbastanza buia e le finestre del pianoterra sono molto basse. Evidentemente — aggiunge — non si possono presidiare tutti i palazzi e le sedi pubbliche o associative. Si tratta piuttosto di rimuovere le cause che stanno alla base di questa situazione».

Sulle due rivendicazioni dell'attentato di ieri notte il dott. Marrosu sostiene che «vanno prese in considerazione con beneficio d'inventario», e conclude affermando che «chiunque sia stato si tratta di un gruppuscolo di sprovveduti».

Referendum — La raccolta di firme per i due referendum (liquidazione, statuto), promossi da Democrazia proletaria, verrà effettuata presso lo studio notarile del dott. Giglio, in via Cassa di Risparmio 23, dalle 17 alle 19.

LE RICHIESTE DELLE MAESTRANZE TORNATE NEL CANTIERE

Alto Adriatico: necessità di nuovi carichi di lavoro

Il curatore fallimentare del cantiere Alto Adriatico dottor Tomasin, il commercialista veneziano che in precedenza aveva già gestito l'azienda durante il periodo di amministrazione controllata per incarico del tribunale, si è recato ieri a Muggia per partecipare ad un incontro con il consiglio di fabbrica e i sindacalisti della federazione metalmeccanici.

L'incontro, richiesto da quest'ultimi, è servito per conoscere nei dettagli il piano predisposto dal dottor Tomasin per tutto il periodo in cui l'Alto Adriatico si troverà ancora sotto il regime di gestione provvisoria.

In sostanza, pare che il progetto del commercialista si limiti al completamento delle due commesse in allestimento, ma non offra soluzioni concrete per coprire il carico di lavoro qualora la nuova società Fincantieri-Friulia non possa rilevare il cantiere in tempi brevi.

Le proposte del curatore fallimentare sono comunque state riferite alle maestranze, riunitesi in assemblea immediatamente dopo l'incontro, ed in questa sede valutate. Al termine del dibattito è stato stilato un comunicato con cui i lavoratori rilevano che la condizione dell'esercizio provvisorio, «responsabilmente accettata dalle maestranze, aggrava maggiormente la già drammatica situazione del cantiere. La breve durata dell'esercizio provvisorio — dice infatti la nota sindacale — e il rapido esaurimento del carico di lavoro condizionano pesantemente la continuità produttiva della fabbrica».

Di qui le richieste, che possiamo così riassumere: acquisire con urgenza un ulteriore carico di lavoro che permetta di arrivare fino alla costituzione della nuova società con il cantiere attivamente occupato e sollecitare il governo affinché acceleri i tempi della costituzione della nuova società mista Fincantieri-Friulia.

Non sarà facile trovare carichi di lavoro provvisori, ma il sindacato, più che a nuove commesse, pensa per l'immediato futuro a lavori di carpenteria e manutenzione, che potrebbero venire «girati» all'Alto Adriatico dagli altri cantieri del gruppo pubblico e cioè Arsenale triestino San Marco e Italcantieri di Monfalcone.

Tutte queste richieste saranno rinnovate stamane nell'incontro fissato per mezzogiorno all'assessorato del lavoro, dove saranno presenti sindacati, consiglio di fabbrica, esponenti della Regione e rappresentanti degli enti locali.

Da registrare infine la scarsa attendibilità della data del 20 aprile, fatta da alcuni come termine certo entro il quale la nuova società sarà costituita: di concreto c'è finora l'accenno, nella lettera del ministero delle partecipazioni statali al presidente della Regione Comelli, l'assicurazione che l'operazione si completerà «entro alcune settimane».

Oggi i lavori al cantiere, ripresi solo nel pomeriggio di ieri dopo l'assemblea, inizieranno dopo lo sciopero regionale generale di quattro ore.

LA ZONA FRANCA MISTA

Rinviata a domani la riunione di Roma

È stata spostata a domani la riunione che doveva tenersi ieri a Roma al ministero dell'industria in preparazione di uno studio governativo sulle incentivazioni industriali a favore dell'area triestina; la riunione — alla quale si accingevano a partecipare il dott. Zanmarchi per la Regione, il dott. Fabricci per la federazione sindacale unitaria e il direttore della locale Associazione industriali, dott. Ferretti — è stata rinviata a causa degli scioperi nel settore dei trasporti.

Stato civile

NATI: Busletta Sava, Busletta Gabriele, Stacul Giulia, Bonin Elena, Jugovac Christian, Zobec Ivan, Renzi Valentino, Milic Vanja, Modugno Giulia, Cosmidis Teodora, Carovello Elisa, Mannella Anna, Lisjak Alessandra, Conciatore Maria, Militello Flavia.

MORTI: Skerl Elvira ved. Serchen, di anni 74; Sturam Paolo, 69; Zuardi Luigi, 25; Straniero Savina in Zuardi, 56; Razza Silvano, 56; Flocco Luigia, 67; Laurenti Vittorio 61; Puntar Carlo, 80; Catalani Antonio, 89; Oreh Giovanna ved. Pezzetta, 76; Salvatori Guglielmo 80; Zahei Alice ved. Marizza, 81; Vatta Guerrino, 65; Bergamasco Giovanni, 54; Velicogna Valentina ved. Sanzin, 78; Donda Erminia 91; Svetina Francesco, 67; Cherti Eugenia, 69; Lombardi in Biasini Edda, 55; Minca Maria, 71; Chiama Giordano, 76; Gombac ved. Pozar Berta, 85; Tul ved. Bossi Antonia, 85; Antonini Agnese, 81; Vian ved. Sergi Emilia, 78; Flego ved. Viezzoli Carla, 65; Guarnieri Palmira, 80; Coloni Albano, 77; Cerkvenik Carlo, 80; Gottard in Sluga Gemma, 82; Boschin Leonida, 73; Giovannini ved. Trebian Elvira, 71; Cupin ved. Oblak Lidia, 70; Giraldi in Bonifacio Caterina, 81; Fait ved. Peruzzi Domenica, 78; Bubnic Mario, 74; Marks in Giovannini Mariapaola, 73; Ceppi Andrea, 78; Cattarini Antonia, 87; Alfieri Giovanni, 79; Stocchelli Vittorio, 84; Bugliovazzi Giovanni, 81.

ULTIMA ORA

Pauroso schianto di auto a S. Andrea



(Italfoto)

Spaventoso schianto notturno in passeggio Sant'Andrea. Una Fiat «124 coupè» con a bordo due persone che stava percorrendo la carreggiata a velocità sostenuta è uscita di strada schiantandosi contro una Fiat «128» (a bordo della quale non c'era nessuno) in sosta nei pressi della caserma dove ha sede la legione della Guardia di finanza.

Per un attimo si è pensato al peggio, e telefonate in questo senso hanno tempestato il centralino della Croce rossa. Due autolettighe si sono immediatamente dirette in passeggio Sant'Andrea, ma fortunatamente tra le lamiere contorte delle due autovetture quasi semidistrutte vi erano soltanto due persone, grondanti di sangue ma ferite non gravemente.

Si tratta di Luigi Giormani, di 34 anni, abitante in via Romoli 25, e del trentaduenne Andrea Barut, via dell'Istria 85. Entrambi sono stati ricoverati in neurochirurgica con prognosi di due settimane. Il primo ha riportato trauma cranico facciale con una ferita lacero contusa al mento, varie escoriazioni agli arti e amnesia retrograda, mentre al Barut i medici hanno diagnosticato trauma cranico, una vasta ferita al volto e una contusione al femore sinistro. Entrambi versavano in stato confusionale. Sul posto sono intervenuti guardia di finanza e carabinieri.

Assemblea medici

Nella sede di via Torbandena 2, con inizio alle 21, si terrà questa sera l'assemblea annuale dell'Ordine regionale dei medici. All'ordine del giorno la relazione del presidente de Favento, quella del tesoriere e l'approvazione dei bilanci dei quattro ordini provinciali.

Carabinieri: telefono 212121.

NESSUNA CONTRARIETÀ AL PROGETTO SOLARE MA A NUOVI SCAVI E ALL'USO DI MINE

Cava Faccanoni: timori degli abitanti

L'impianto a pannelli illustrato dall'assessore Forti - Una consultazione a San Giovanni

Interesse ma anche preoccupazione ha suscitato negli abitanti di San Giovanni — almeno nella parte che si è fatta sentire — la notizia data domenica dal nostro giornale dell'ipotesi di ripresa degli scavi alla cava Faccanoni al fine di creare un impianto di pannelli solari.

Gli abitanti della zona interessata (strada di Basovizza, via delle Cave, via Capofonte, ecc.), intervenuti lunedì sera alla riunione del consiglio di circoscrizione, presente l'assessore comunale Forti che ha illustrato il progetto, non sembrano pregiudizialmente contrari all'idea della centrale solare, «se — dicono — dà sufficienti garanzie di sicurezza e di beneficio per la comunità». Temono invece fortemente le conseguenze di quella che dovrebbe essere la prima fase del progetto: la ripresa cioè dei lavori di scavo e del conseguente utilizzo di esplosivi.

Proprio le mine furono la causa della chiusura della cava nell'estate del '77. Settecentocinquantafirme e una mobilitazione massiccia avevano indotto la Regione a ritirare in anticipo la concessione di sfruttamento alla ditta «Sicat». «Ora — dicono i residenti della zona — pensavamo di essere finalmente al riparo da scosse, danni alle case e alla salute, polveroni che ci obbligavano a stare anche d'estate con le finestre chiuse. Non vogliamo ricominciare con questa storia».

«Ma la chiusura della cava — ha replicato Forti — è stata un'operazione lasciata a metà. Infatti non si è mai provveduto a ripristinarla in condizioni di sicurezza e sulla base di un progetto di ristrutturazione, come stabilito anche da una nuova legge regionale».

Ora il progetto c'è presentato per la parte di correzione dal prof. Forti. A decidere se attuarlo o no sarà la Regione, ma il Comune di Trieste può dare un parere, che sul piano politico diventa ovviamente determinante. Un anno circa per il ripristino in sicurezza «a piccoli scavi, con esplosioni minime», assicura Forti, e poi il via alla costruzione della centrale solare, finanziata dall'Enel, e forse dalla Cee.

I lavori di correzione e sistemazione della cava verrebbero invece eseguiti dalla stessa impresa che ne aveva la concessione di sfruttamento; è proprio questo che preoccupa i cittadini. Da un lato sembra scontato che sia la stessa «Sicat», proprietaria anche del terreno, a occuparsene; ma d'altra parte, il fatto che la ditta torni a scavare suscita non poca diffidenza nella gente, che teme poi che la stessa ditta torni a sfruttare la cava, facendo cadere il progetto.

La discussione, comunque, non è finita e riprenderà il prossimo lunedì, alle 19.30. Così hanno deciso a maggioranza i consiglieri di San Giovanni, per darsi il tempo di approfondire il problema prima di esprimere un parere (che comunque non è vincolante), e per sentire anche l'opinione del maggior numero possibile di abitanti interessati, che sono per questo invitati a intervenire.

CALENDARIETTO

Oggi: San Claudiano - Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 17.45; la luna cala alle 10.02 e si leverà domani alle 0.20.

Ieri: temperatura massima gradi 8, minima gradi 5,1; pressione millibar 1018,4 in aumento; umidità 59 per cento; vento km 6 da N.E.; mare calmo con temperatura di gradi 6,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 00.24 con cm 32 e alle 12.27 con cm 4 sopra il l.m.; bassa alle 7.08 con cm 18 e alle 17.51 con cm 17 sotto il l.m.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, via Zorutti 19, largo Osoppo 1 (Gretta).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412, via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1, (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana, 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Cavana 1, piazza Giotti 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO IL RINVIO A MARZO DEL DIBATTITO SUL BILANCIO

Provincia: quadro politico tuttora in cerca d'autore

Si preciserà soltanto al termine delle trattative in atto
Vertenza alla Gmt e necessità dell'Osservatorio geofisico

Dopo il noto rinvio al mese prossimo del dibattito sul bilancio, le sedute del Consiglio provinciale proseguono stancamente all'insegna dell'ordinaria amministrazione, in un accentuato clima d'incertezza politica: l'altra sera il presidente Carbone, socialista, si è abilmente sottratto, in sede d'interrogazioni, a risposte che rappresentassero un giudizio unanime dei partiti di giunta, rimettendosi dichiaratamente alla «ricostruzione di un quadro politico certo». E quasi a confermare un personale distacco, Carbone ha lasciato la seduta a metà per recarsi a Udine a una riunione, che riteneva più interessante, del suo partito.

In risposta ai consiglieri Marchio e Meloni della LpT — che avevano sollecitato un giudizio della giunta il primo sullo scandalo petroli e i suoi risvolti politici; il secondo sulla contraddizione, in tema di tutela della minoranza slovena, fra le posizioni dichiarate dalla Dc in un manifesto e il testo dell'accordo giuntale sullo stesso argomento — il presidente Carbone ha dichiarato: «Si tratta di problemi politici che riguardano direttamente i rapporti fra i partiti, la loro immagine e le loro scelte programmatiche; perciò penso che la migliore risposta sarà data da tutti, al termine degli incontri e delle trattative in atto. È ovvio — ha soggiunto Carbone — che solo quando sarà ricostruito un quadro politico certo, i consiglieri interroganti potranno dichiararsi più o meno soddisfatti rispetto alle risposte che i partiti daranno ai quesiti da loro sollevati».

Sia Marchio, sia Meloni si sono dichiarati insoddisfatti di una risposta «elusiva» e tale da dimostrare «l'incapacità della giunta a esprimere una posizione unitaria neppure su argomenti sui quali i cinque partiti si sono impegnati con un preciso accordo, come nel caso dell'azione, rimasta tuttora disattesa, che avrebbe dovuto essere esercitata entro lo scorso dicembre nei confronti del governo per la presentazione di un progetto di legge per la tutela globale della minoranza slovena».

A un'interrogazione di Mayer (LpT) sull'assenza di rappresentanti della Dc alla manifestazione unitaria per il cantiere Alto Adriatico, Carbone ha risposto che si trattava di un fatto casuale in quanto la rappresentatività era data non già dalle forze politiche, bensì dagli Enti locali.

Lo stesso Carbone ha poi risposto a un'interrogazione della LpT sull'assenza di rappresentanti della Giunta provinciale a una conferenza stampa del Comune di Muggia sull'istanza di un posto di pronto soccorso in quel territorio: «Semplicemente la Provincia non è stata invitata, ma ciò non toglie che la giunta è pronta, sia pur non avendo competenze in materia, a concordare una soluzione, di concerto con gli altri enti locali; la Provincia è anche disposta a dare un contributo al comitato provinciale della Cri, ma il problema è piuttosto quello di garantire l'inserimento del servizio di pronto soccorso nelle strutture sanitarie territoriali e l'assunzione a tale scopo di nuovo personale».

Il consigliere Marchio (LpT), il quale aveva sollecitato un sostegno finanziario al Carnevale muggesano è stato informato da Carbone che la giunta, riconoscendo la validità dell'iniziativa, ha già deliberato l'erogazione di un congruo contributo.

Nel rispondere a un'interrogazione del gruppo comunista sulla vertenza alla GmT, il presidente della Provincia ha confermato la posizione dell'amministrazione a favore della lotta dei lavoratori, giudicando con soddisfazione la ripresa delle trattative.

Infine al consigliere Mayer (LpT) — che lamentava carenze d'orario all'Osservatorio geofisico specie nel settore dei rilevamenti sismici — Carbone ha riferito la risposta dello stesso direttore dell'ente, il quale ha a propria volta auspicato misure finanziarie tali da porre l'Osservatorio in condizione di funzionare al meglio in tutti i suoi settori: esso opera attualmente nel campo della sismologia assolutamente al di sopra delle proprie possibilità, grazie allo spirito di sacrificio di ricercatori e tecnici.

Migliore conoscenza del mondo enologico

Nei mesi di marzo ed aprile, l'amministrazione comunale di Muggia, in collaborazione con l'associazione italiana someliers regionale, organizzerà un corso per someliers alla fine del quale si potrà accedere agli esami.

Le lezioni, tenute da noti esperti nel campo dell'enologia, (Filiputti, Milelli, Deruvo e Vescovo) hanno lo scopo di elevare od affinare il grado di conoscenze vitivinicole sia del semplice cittadino sia del produttore.

Verranno particolarmente trattati i problemi della vinificazione, le malattie e i difetti del vino, le caratteristiche dei vini locali e nazionali e saranno, inoltre, insegnate le tecniche d'assaggio. Contemporaneamente a Trieste, si terrà il terzo corso sull'abbinamento cibo-vino.

Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono telefonare ai numeri 755242, 795363, 61491.

Servizio di leva nel Corpo di Ps

I giovani soggetti al servizio di leva, in forza della legge 343 dell'8 luglio scorso possono chiedere d'essere arruolati come guardie ausiliarie nel Corpo di Pubblica sicurezza.

Le domande, redatte su carta da bollo da lire 2000, dovranno essere presentate all'Ufficio Arruolamenti della Questura entro la giornata di sabato prossimo, 28.

Possono presentare domanda i cittadini italiani iscritti nelle liste di leva di terra nati nei mesi da settembre a dicembre dell'anno 1962 e quelli che, nati in anni precedenti, fruiscono ancora del rinvio alle armi, nonché i cittadini italiani iscritti nelle liste di leva di mare nati dopo il 1.o novembre 1961.

In tutti i casi, per presentare la domanda occorre che gli aspiranti siano muniti del nulla osta rilasciato dalle competenti autorità militari (Distretto militare o Capitaneria di porto).

Il servizio prestato in qualità di ausiliari nel Corpo delle guardie di Ps la cui durata è pari a quella della ferma di leva per l'Esercito (dodici mesi), è considerato a tutti gli effetti servizio militare di leva.

Gli aspiranti prescelti effettueranno i quattro mesi di corso di addestramento in questa città dopo di che, nominati guardie di Ps ausiliarie verranno impiegati nella regione o nell'area regionale di residenza. Alla nomina a guardia lo stipendio ammonterà a lire 550.000 mensili.

All'atto del collocamento in congedo, coloro che ne faranno richiesta, potranno rimanere per un altro anno nel Corpo con la qualifica di ausiliario, ovvero potranno essere immessi, sempre a domanda, nel ruolo ordinario con ferma triennale.

Consigli rionali

Valmaura-Borgo San Sergio — Domani alle 19.30 riunione nella sede di strada Vecchia dell'Istria con all'ordine del giorno un progetto di costruzione; una mozione riguardante la strada Vecchia dell'Istria; licenze di somministrazione delle bevande; impostazione del dibattito sulla variante 25.

Altipiano Ovest — Riunione questa sera alle 18 nella sede di Prosecco 220.

La storia nella «Domenica»



Durante più di un trentennio, l'arte, per milioni di italiani, si chiamò Achille Beltrame; cioè si chiamò con il nome del disegnatore delle due tavole a colori della «Domenica del Corriere».

Dice così Giovanni Ansaldo nel suo «Dizionario degli italiani illustri e meschini», e sono le parole migliori per dare l'annuncio di una felice iniziativa della Biblioteca statale del popolo e della Cassa di risparmio di Trieste: la mostra «I primi vent'anni del nostro secolo», della quale sono protagoniste le copertine della «Domenica», dedicate ai grandi momenti della storia mondiale (notissima quella qui riprodotta che esalta l'arrivo delle truppe italiane a Trieste nel 1918), ma anche a tanti modesti episodi della vita di ogni giorno.

La rassegna, allestita a cura della Cassa di risparmio di Verona, che ha accolto l'invito della consorella triestina di trasferirla anche nella nostra città, sarà arricchita dalla Biblioteca Statale del Popolo con vecchi numeri originali del popolare settimanale.

L'inaugurazione avverrà alle 18.30 di domani nella sala delle esposizioni di via del Rosario 2. A presentare al pubblico, con una prolusione, l'interessante rassegna, è stato invitato il giornalista Roberto Curci, del «Piccolo».

La mostra resterà aperta fino a sabato 14 marzo, con orario di apertura dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.45 di tutti i giorni feriali.

Rassegna delle gallerie

Triestinità di Emerico Schiffrer

Emerico Schiffrer nella nuova galleria di San Michele alla Rotonda che annuncia sull'insegna — il brunitoio — la predilezione per la grafica.

La grafica — Kriehuber, Tischbein, Fiedler, Rieger e, da ultimo, Kalvach — aveva aperto le porte del Settentrione sull'Adriatico. La grafica si riversò in pittura e concluse il contributo tedesco all'arte triestina: Vito Timmel, Arturo Fittke, Emerico Schiffrer. Tale trasferimento della grafica alla pittura è più chiaro in Schiffrer che in Timmel e in Fittke, benché tutti e tre si siano reciprocamente influenzati sotto questo aspetto e anche nelle qualità della tessitura pittorica: la pezzatura delle fogliolìne, la rugosità dei tronchi, le pennellate strisciate, ecc.

In particolare il monotipo di Schiffrer possiede sia le caratteristiche di precisione definitoria della calcografia, sia la peculiarità dell'«unicum» coloristico del dipinto.

«Certo — giusta l'osservazione di Luisa Crusvar in catalogo — si possono facilmente recuperare citazioni colte: i monotipi degli anni Venti e i dipinti ad olio degli anni Trenta rammentano la lezione monacense, frammenti di boschi cupi ed esoterici alla Arnold Böcklin, vaghe reminiscenze del realismo onirico alla Max Klinger. Ma i paralleli possono risultare devianti».

Infatti l'insistenza su pochi temi di rigoroso ossequio veristico — i tronchi d'albero a coppie e a terzetti, come fossero personaggi; la signora vestita di rosso sul prato, celebrazione della femminilità; il tempo stagionale incantato, sospeso fra estate e autunno — e quella ossessiva perfezione esecutiva nel ritrarre la «natura così cristallizzata», che viene scrutata «al microscopio», connotano tanto un ritardo rispetto agli esiti clamorosamente metafisici delle matrici böckliniane e klingeriane nell'Italia degli anni Venti-Trenta, quanto un'anticipazione del taglio antipittorico, del taglio fotografico, del taglio cinematografico nell'inquadratura che Emerico Schiffrer libera ad ogni enfasi surreale e inserisce nella sequenza soggettiva-oggettiva del racconto visivo.

Rieccoci, dunque, alla triestinità di Emerico Schiffrer. Triestino per un singolare impasto di ritardo e di anticipazione. Triestino soprattutto per la sua vicenda di isolato.

Nato a Trieste nel 1875. Adolescenza difficile. Elementari tedesche. «Reali» italiane. Impiegato delle poste: Aurelia Gruber Benco ne ricorda la figura seduta e china, vista da lei, studente, oltre la finestra del Ginnasio comunale, in piazza Evangelica, al di là della finestra delle Poste. Amico di Fittke, Rovan, Nathan, Silvio Benco, Italo Svevo, Bobi Bazlen. Autodidatta in pittura, membro del Circolo artistico, espone alle Sindacali del '31, '32, '33 in Giardino pubblico e alla prima sindacale nazionale a Firenze. Sua ultima fatica, lo scritto di accorata testimonianza su Arturo Fittke, dato alle stampe per le edizioni dello Zibaldone di Anita Pittoni nel 1951, due anni prima di morire.

Nella fretta d'oggi è ovvio il deprecare la «colpevole dimenticanza» del silenzioso, lento, meditato operare di Schiffrer. In effetti, questa bella, commovente mostra al Brunitoio ha come precedente la rassegna postuma allestita nel 1954 nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia.

C'è della dimenticanza. Ma non più colpevole di quanto non lo sia la trascuratezza verso la Trieste di ieri. Una città che non era nascosta sotto l'imperialregio manto teresiano, ma che viveva, invece, allo scoperto i propri contrasti nazionali e politici, le tensioni fra le confessioni religiose e fra la religiosità e il laicismo.

Emerico Schiffrer è cittadino della Trieste di ieri, è un «lontano da dove». Da dove? Dal sereno naturalismo del profondo settentrione, dal germanesimo, dalla severità della morale protestante. Pittore che dipinge l'«altro», il lontano, il perduto, sapendo che è tale. Perciò è un artista triestino, moderno. Un artista della crisi dei valori.

G. M.

Solidarietà con il Sud

Continuiamo a pubblicare, accogliendo volentieri la richiesta del Comune, gli elenchi delle offerte che pervengono in quella sede a favore dei terremotati del Sud.

All'importo di 130 milioni 264.674 lire raccolte in precedenza si sono aggiunte le seguenti somme per complessivi 87 milioni 115.437 lire: da Narcisa Rovis 10.000 lire; personale direttivo della Cassa di risparmio di Trieste 124.199; alunni della scuola elementare con lingua d'insegnamento slovena «Bazoviski Junaki» 109.885; comitato provinciale triestino dell'Unione monarchica 250.000; Giorgio Cividin 20.000; un insegnante di musica e canto corale 100.000; Samez F. Keim di Florida-Holmes Brach 76.800; Emilia Seretti 50.000; signora Gruden 10.000; Set - Società editrice triestina del «Piccolo» 2.174.000; N.N. 5000.

Consigli di amministrazione Iacp 420.000; personale Iacp 915.000; Llyod Adriatico 60.000.000; Ras 10.000.000; Internball di Vienna 9.414.608; Miani-Pettenati 20.000; Banca cattolica del Veneto (Trieste) 708.072; Associazione spedizionieri del porto Trieste 1.357.900; C.I. 100.000; Associazioni macellai della provincia di Trieste 1.250.000. Ora il totale generale è di 217 milioni 356.111 lire.

Mostre d'arte

Collettiva a Muggia

A Muggia, nella saletta d'arte del caffè Carlini sotto gli auspici della cooperativa «La Portizza» è allestita sino al 6 marzo una mostra alla quale partecipano Liliana Bamboschek, Piero Conestabo, Franco Chersicola, Bruna Frausin, Marino Marinelli, Aura Petronio, Domenico Ragnetti, Franco Rosso, Renata Sirotich, Luigi Tamburini, Natalia Zilli.

Salone «Don Bosco»

Nel salone «Don Bosco» della sede salesiana di via dell'Istria 53 espone sino a domenica prossima Guido Volpi.

SEGNALAZIONI

A PROPOSITO DI TOLLERANZA DEL REGIME ABSBURGICO

C'erano molte spine nelle rose di Vienna

Caro «Piccolo», il prof. Guido Miglia nel suo articolo «La nostra lingua» pubblicato il 7 febbraio in terza pagina, scrive tra l'altro: «Questo avveniva sotto l'impero asburgico cioè in un regime tollerante, civile, comprensivo abituato da sempre ad amministrare nazionalità e minoranze etniche diverse».

Da anziano che è vissuto sotto l'impero asburgico mi permetto far rilevare al prof. Miglia che nell'impero asburgico non vigeva come egli asserisce un regime tollerante, civile e comprensivo ma che la supposta cattolica Austria era uno Stato poliziesco garantito da una miriade di spie, che schedava quei cittadini che non davano troppo affidamento nel campo politico, con una rigida censura sulla stampa che comportava dei seri guai per chi incappava nella stessa.

E quanto fosse tollerante, civile e comprensivo il regime asburgico lo dimostrò quando nel 1915, scoppiata la guerra con l'Italia, diede inizio ad una spietata persecuzione contro tutti coloro che si trovavano elencati nei suoi schedari con il ben noto marchio «Pu» ossia: politisch unverlässlich e cioè politicamente infido, operando minuziose perquisizioni domiciliari e nei posti di lavoro dove un nonnulla era sufficiente per internare l'incriminato in campi di concentramento appositamente allestiti da dove molti per il trattamento subito non fecero più ritorno.

Valgano per tutti per dimostrare la civiltà del regime austriaco questi due episodi: l'arresto del ben noto a Trieste prof. Ferdinando Pasini, avvenuto a scuola nel liceo femminile oggi Istituto magistrale Giosue Carducci nel mentre in aula intratteneva le sue allieve sui «Promessi Sposi» e da lui descritto nel suo libro «Come fui sepolto vivo» (edizione Cappelli 1924) nonché il rinvio a giudizio con relativa sospensione dalla scuola delle allieve del medesimo Istituto facenti parte del coro le quali alla fine della messa celebrata per la chiusura dell'anno scolastico non accompagnarono l'organo con il canto dell'inno imperiale austriaco.

Ho ritenuto doveroso fare queste precisazioni e citare come esempio questi due significativi episodi perché è ormai molto ridotto il numero di coloro che sono vissuti in quel periodo storico che oggi viene per disinformazione o per precipui motivi politici largamente alterato. Grazie,
Emilio Bertoli.

Grazie da Eboli per i farmaci

Il Centro ebolitano di Medicina fisica e riabilitazione di Eboli (Salerno) desidera ringraziare pubblicamente l'Unione farmacisti del Friuli-Venezia Giulia per l'aiuto e la generosa solidarietà manifestata nei giorni immediatamente susseguenti il terremoto nel Mezzogiorno.

Data la scarsità o l'irreperibilità in loco di medicinali e materiale necessario per la cura e il soccorso dei feriti, che dalle zone terremotate affluivano numerosi al Centro, ci siamo rivolti all'Unione farmacisti, che non solo ha fornito in tempo brevissimo gli ingenti quantitativi richiesti, anche di rari vaccini, per un importo di circa un milione e mezzo, ma ne ha fatto altresì generoso dono ai terremotati.

Interpreti anche dei sentimenti dei beneficati, riteniamo che tale atto di generosità abbia recato, di là dall'efficacia nella prontezza delle cure, grande conforto ai feriti, vittime del terremoto, per il soccorso che testimonia la viva e concreta solidarietà.

LA PROPOSTA DI LEGGE RESPINTA

Dopo il no romano alla «zf» integrale

Caro direttore, la decisione unanime della VI commissione Finanze e tesoro della Camera di respingere la proposta di legge ad iniziativa popolare per l'istituzione della Zona franca integrale a Trieste. ha addolorato, in realtà, ben poche persone, tra le quali il sottoscritto, che ha combattuto la battaglia zonafranchista fin dalla seconda metà degli anni '50 dalle colonne del giornale «La Zona franca» di cui, allora giovanissimo, sono stato redattore e financo direttore responsabile, accanto a Bino Barbi e gli altri amici operatori economici e commerciali riuniti intorno al Movimento economico nazionale.

Dopo anni di silenzio sull'argomento, che prima della discussione mi veniva fatto notare da un autorevole componente la commissione Finanze e tesoro, apprendo dal tuo giornale che Gianni Giuricin protesta per il fatto che il «Comitato dei 10» non è stato consultato prima di decidere. Che cosa si aspettava Giuricin, che il Parlamento venisse a trovare i magnifici 10 raccoglitori di firme in una osteria del Carso per discutere l'argomento davanti ad un litro di Tocai?

Lo sa Giuricin che l'on. Gruber-Benco, autorevole membro del Comitato dei 10, aveva facoltà di intervenire a tutti i livelli dei lavori della commissione Finanze e tesoro (pur facendo parte della commissione trasporti) e che il comitato promotore delle firme aveva possibilità di inviare tutti i dati che credeva opportuno fornire?

Ma ciò che mi lascia stupefatto è la fasulla indignazione del federale del Msi Giacomelli che considera la decisione della Commissione «uno schiaffo a un'intera città».

Come hanno votato i deputati missini nella commissione, posto che il progetto è stato respinto all'unanimità? Hanno votato contro la Zona franca? o non c'erano? o, se c'erano, dormivano?

Se c'erano, avranno votato — e coerentemente — contro il progetto di Zona franca integrale, posto che il Msi è stato contrario e da sempre a tale progetto e ha presentato, in contrapposizione al progetto delle 66 mila firme; la proposta di legge n. 154 del 17 luglio 1979 a firma Almirante e altri e denominata: «Istituzione a Trieste dell'area agevolata del confine orientale» che propone di dare a Trieste agevolazioni simili a quelle che la Commissione ha deciso di raccomandare e che il disinformato Giacomelli considera «uno schiaffo a tutta la città», ignorando che la sberla l'hanno data, a Trieste, Almirante e i deputati del Msi.

Malafede? Impudenza? No, solo impreparazione e superficialità della dirigenza delle opposizioni triestine, buone solo a protestare dopo anni di silenzio e di immobilismo, come la Lista per Trieste, o muovendosi addirittura in direzione opposta a quella propagandata, come fa il Msi.

Fortuna che siamo in Carnevale. Grato per la pubblicazione, tuo on. Renzo de' Vidovich.

La legge della vita

Strascico nuziale

Confetti avvelenati. A meno di tre mesi dal fatidico «sì» il matrimonio di un impiegato trentanovenne e di una parrucchiera trentenne incominciò a fare acqua. La sposina costretta a vivere con la madre di lui, incominciò ad accusare malesseri vari, tanto che il marito telefonò a due zie della giovane donna, invitandole a ospitarla per un paio di settimane perché l'aria del Piemonte — dove si erano trasferiti subito dopo le nozze — non le confaceva. La accompagnò egli stesso a Trieste e poi iniziarono le pratiche per la separazione legale. Cose che, purtroppo, succedono.

Durante la causa civile, l'impiegato accusò la moglie di essersi appropriata dei regali di nozze, ella lo smentì e anche le parenti presso le quali si era stabilita confermarono che quando era arrivata nella loro casa aveva con sé soltanto il corredo personale.

L'impiegato denunciò le due donne per falsa testimonianza ma il pretore le assolse per insussistenza del fatto.

Contro la sentenza ricorse il sostituto procuratore della Repubblica e degli amari risvolti di un legame ormai finito si riparla al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Giuliana Fabiani.

Le signore sono difese dall'avv. Francesco Nurra, l'impiegato è presente quale parte civile con il patrocinio dell'avv. Borean. Il processo di secondo grado non ha avuto il potere di mutare il corso degli eventi o, se vogliamo, dei risentimenti: il Collegio conferma, difatti, le deliberazioni pretorili. Non sempre il matrimonio, come sosteneva un cinico, è la tomba dell'amore: talvolta può essere anche un campo di battaglie giudiziarie all'ultima carta bollata.

mir

Incontri culturali

Marco Pozzetto su Otto Wagner

Questa sera con inizio alle 18.45 al Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, l'architetto Marco Pozzetto terrà una conversazione su «Otto Wagner, la sua Scuola e Trieste», che sarà corredata da proiezioni.

Seminario cardiologico

L'Associazione medica triestina ha organizzato per venerdì 27 con inizio alle 20.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich n. 1) l'ottavo seminario di aggiornamento cardiologico dedicato a: «Aggiornamenti in terapia».

Alla riunione che sarà moderata dal prof. Fulvio Camerini, parteciperanno i dottori S. Scardi su «come condurre in maniera razionale una terapia antianginosa»; N. Baldi («Il moderno approccio alla terapia delle aritmie»); G.P. Da Col («Ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia: consigli dietetici o terapia farmacologica?»); T. Morgera: («Come impostare una terapia antipertensiva»).

Un ciclo dedicato a slavi e latini

Prende l'avvio questa sera nella sala del ridotto della Casa della cultura slovena una serie di conferenze sulla «Convivenza dei mondi latino e slavo sull'Adriatico e dall'Adriatico al Canin». Aprirà il ciclo la prolusione del prof. Giuliano Cervani che tratterà con inizio alle 18.30 il tema «Cosmopolitismo e convivenze di «nazioni» a Trieste nel secolo 18».

Questi incontri si inseriscono nel quadro delle iniziative culturali che la Biblioteca di studi slovena promuove da una quindicina d'anni.

All'odierna prolusione del prof. Giuliano Cervani, ordinario di storia nella facoltà di magistero della nostra Università, faranno seguito, sino all'8 aprile, conferenze di studiosi e storici sloveni quali Bogo Grafenauer, Ferdo Gestrin, Vasilij Melik, Jože Pirjevic e Milica Kacin Wohnic.

Gli organizzatori del ciclo si propongono di mettere a confronto il futuro, durante una stessa conferenza uno storico sloveno ed uno italiano che trattino lo stesso tema, ognuno dal proprio punto di vista.

Donna, famiglia, vita

In occasione della «Giornata internazionale della donna» il Cif, Centro italiano femminile ha in programma per il 2 marzo una conferenza sul tema «La donna, la famiglia, la vita».

Parlerà la dott. Alba Dini, consigliera della presidenza nazionale del Cif docente di sociologia della famiglia alla pontificia università gregoriana con inizio alle 18.15 nella sala di Santa Maria Maggiore.

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Domenica 1.o marzo la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà un'escursione sulle Prealpi del Cividalese, con salita da Vernasso del Monte Craguenza (953 m) e discesa a Loch di Pùlfero in Val Natisone. Partenza in corriera alle 7.30 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Sci Cai XXX Ottobre — Per domenica 1.o marzo è annunciata una gita sciatoria a Valbruna. Iscrizioni e informazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Piccolo albo

Si è smarrito un bastardino nero con guinzaglio rosso di nome Poffi. La sua piccola proprietaria, che lo ha perduto di vista in piazza dell'Ospedale prega chi ne sapesse qualcosa di telefonare al numero 571124.

Si è smarrito un cane pastore tedesco femmina. Chi ne avesse notizie telefoni al 413175 nelle ore dei pasti. Sarà compensato.

Nel rione di Cavana è stata smarrita una custodia argentata con occhiali da vista. Il rinvenitore che vorrà telefonare nelle ore dei pasti al 416872 può contare su una ricompensa.

Voglia telefonare al numero 741179 l'onesto rinvenitore d'un portafogli di pelle verde, smarrito in autobus, che conteneva una trentina di migliaia di lire e il testo d'un necrologio.

TELEPICCOLO

CANALE 41 — CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 23
I sette diavoli del Tai-Kik

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.30
Jean Christophe
7° episodio

ORE 21.30
Auto italiana





ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, come annunciato, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, è in programma la manifestazione «Cinema e pittura a Trieste» a cura del Circolo cinematografico triestino e patrocinato dall'Assessorato ai beni culturali della Provincia. Verranno proiettati cinque documentari sui pittori, Bressanutti, Cernigoj, Palcich, Cucek e Romeo Daneo.

Collegio dei ragionieri

Questa sera con inizio alle 19, nella sede di via della Zonta 2, del Collegio dei ragionieri, il dott. Vincenzo Sirugo terrà una conferenza sul tema «Nuova normativa Iva in materia di rapporti con l'estero».

Trattenimenti istriani

Due festini di Carnevale si terranno per iniziativa delle Comunità istriane, nella sede dell'associazione di via Zudecche, nei prossimi giorni. Domani con inizio alle ore 15 è in programma un trattenimento per i bambini, sabato 28, dalle 21 in poi si terrà il tradizionale veglione.

Incontri biblici

Stasera nella sala del «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Giuseppe Rocco tratterà il tema quaresimale «Convertitevi a credete al Vangelo» (Marco 1,15).

Ricreatorio di Muggia

Nel ricreatorio parrocchiale di Muggia (piazza della Repubblica 8) è in programma per domani dalle 14.30 alle 17 un ballo dei bambini. Con inizio alle 17.15 sarà proiettato il film a colori «Le stravaganti avventure di Superasso». Un altro ballo con sfilata delle maschere è annunciato per martedì 3 marzo, ultimo di Carnevale dalle 14.30 alle 17. Alle 17.15 avrà inizio la proiezione del film «Il nonno surgelato».

Carnevale pisinoto

La Famiglia pisinota, aderente all'Unione istriani, organizza per i propri iscritti, in occasione del Carnevale, una riunione conviviale a Gorizia, in un albergo di corso Italia, per domenica 1.o marzo alle ore 13. Prenotazioni entro quest'oggi, telefonando a Trieste al 795293, o a Gorizia (0841-30282).

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, per la settimanale rassegna di proiezioni della Società Alpina delle Giulie, Giorgina e Libero Michelini presenteranno un loro documentario di diapositive di montagna, intitolato «Obiettivo montagna». L'ingresso è libero.

Film all'Aia

Questa sera con inizio alle 18, nella sede dell'Associazione italo americana di via Roma 15, verrà proiettato il film, in edizione originale inglese, «All the King's men» di Robert Rossen, con Broderick Crawford.

Romanze di Pardini

Della rubrica «Uno spazio per l'arte» di Radio Insieme 90.3 curata da Luigi Flebus, sarà ospite questa sera, il basso concittadino Mario Pardini. Nel corso della trasmissione che va in onda alle 18.30 saranno riproposte alcune romanze, tratte da recenti recital del cantante: dal «Don Quichotte» di Massenet, dal «Boris Godunov» di Mussorgsky, dal «Don Carlo» di Verdi, da «Robert le diable» di Meyerbeer.

Maestri cattolici

Domani sera con inizio alle 18 nella sede Aimc di via Mazzini 26 il prof. Mercanti parlerà sul tema: «La persona umana nel teatro contemporaneo.

Nastro Azzurro

La sera di venerdì 27 alle 17.30 in prima convocazione ed alle 18.30 in seconda si terrà nella sala maggiore della Casa del combattente l'assemblea generale ordinaria dei soci della federazione di Trieste dell'Istituto del Nastro Azzurro con il seguente ordine del giorno: relazione morale e bilancio consuntivo 1980; programma e bilancio preventivo 1981.

Scelte raffinate

e di gusto per i tuoi acquisti di febbraio, da «Mode Isabelle», via Paduina 6/1: osservate le nostre vetrine, avrete delle sorprese interessanti.

Montanelli

Nell'Atelier di V. Imbriani 2 - I p., ancora per pochi giorni, vengono proposti cappotti, tailleurs ed abiti di propria creazione con forti ribassi. Visitateci senza impegno.

GIORNALE DI TRIESTE

IL RUOLO DELL'ITALIA NEL MONDO SECONDO RUGGERO ORFEI

«Pace» significa costruire il nuovo ordine universale

«La pace è la costruzione di un ordine nuovo non solo nazionale ma universale; la pace è una convenienza perché è utile a tutti»: con queste parole Ruggero Orfei — eminente politologo dell'area cattolica — ha voluto dare senso e concretezza a un discorso imperniato sui drammi inevitabili di un conflitto atomico mondiale e sulla crisi della distensione nel mondo.

Ruggero Orfei, ha parlato sul tema «I nuovi equilibri internazionali e il ruolo dell'Italia rispetto alla situazione di sottosviluppo», che concludeva il convegno delle Acli triestine su rapporto tra società italiana, Chiesa e problemi del sottosviluppo.

Ma più che una mera elencazione di date, percentuali, miliardi di dollari spesi per il riarmo ogni anno del mondo, il politologo ha cercato di analizzare, dal punto di vista delle conseguenze inevitabili, la sempre più crescente tensione mondiale dovuta soprattutto — ha detto — alla crici della distensione «bipolare», tra Usa e Urss cioè nata nel '47 con gli accordi di Yalta, che sancivano la divisione del mondo per aree di influenza, controllate o dall'egemonismo americano o da quello sovietico.

Ciò ha portato sempre più all'accentuarsi di una politica di equilibrio sulla base non già di un progressivo e reciproco disarmo fra i due colossi mondiali, ma sul progressivo aumento del potenziale atomico, con una immensa spesa, e di conseguenza con un immenso sperpero di energie, per la costruzione di armi sempre più sofisticate e sempre più potenti.

«Non è un caso — ha continuato Orfei — se oggi con le armi nucleari già costruite, l'uomo può distruggere per ben 10 volte tutto il globo».

Dopo aver ricordato alcune cifre relative alle spese militari tratte dal famoso «rapporto Brandht», il relatore ha evidenziato il fatto che, nonostante scelte politiche e economiche atte al riarmo siano state fatte e continuano a essere fatte, «nel mondo permangono aree di sottosviluppo dove ancora si muore per denutrizione o per malaria.

Ma, ha ricordato, anche nelle aree cosiddette sviluppate si accentua il distacco tra aree sviluppate e aree depresse, in una sorta di cinico gioco allo sfruttamento o alla dipendenza.

«Occorre dinnanzi a queste problematiche mantenere una logicità di giudizio — ha concluso Orfei — che porti innanzitutto da una forma di distensione bipolare a una forma di distensione multipolare, rilanciando l'iniziativa stessa del negoziato non solo per la crescita zero, degli armamenti ma anche per creare quelle condizioni di sviluppo economico, sociale e culturale necessarie per il consolidamento di un sistema mondiale di pace e di cooperazione».

Aderite all'associazione donatori organi

SENTENZA RIFORMATA IN APPELLO

Un abbraccio estorto? Assolto con il dubbio

Rimarrà avvolto nella nebbia del dubbio il particolare «rendez vous» notturno di Dusan Perosa, 36 anni, viale dei Campi Elisi 35, con la signora Marina T. Dall'incontro discesero per lui le imputazioni di violenza carnale e di atti osceni. Il caso viene ora ridiscusso dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formato dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich.

Nella trada serata del 17 febbraio del 1978 la signora entrò in un ritrovo assieme al fidanzato e incontrò casualmente Perosa, scambiarono qualche parola ed ella gli confidò dove abitava. All'uscita del locale, Marina bisticciò col fidanzato, lo piantò in asso sull'uscio di casa, poi, pentita per il brusco congedo, tornò sulla strada per richiamarlo. Non c'era, ma in compenso vi trovò Perosa in macchina e lo pregò di accompagnarla dall'innamorato. L'automobilista le accordò il passaggio, la pregò di attenderlo qualche minuto in quanto saliva nel proprio appartamento per prendere una bottiglia di grappa e poi si misero in viaggio.

Secondo Marina, Perosa avrebbe preso, anziché la strada per il centro, quella per l'altopiano e nei pressi della Val Rosandra avrebbe abusato con violenza di lei.

L'indiziato negò gli addebiti ma il 5 marzo dell'anno successivo il Tribunale penale lo riconobbe colpevole e lo condannò a due anni e un mese di reclusione e al risarcimento dei danni a Marina, costituitasi p.c.. Questo, il fatto.

L'imputato conferma alla Corte di non aver abusato della donna. Il patrono di p.c. avv. Roberta Rustia si batte per il rigetto dell'impugnazione e la stessa richiesta viene formulata anche dal p.g., mentre il difensore, avv. Clarici, sollecita l'assoluzione del suo assistito. La Corte proscioglie Perosa con la formula del dubbio.

PRIMO BILANCIO DELLE ADESIONI ALLA NUOVA CORRENTE

Aumentano diventando «riformisti» i «craxiani» triestini e regionali

Il comitato regionale del Psi, riunitosi l'altra sera a Udine, ha fissato all'11-12 aprile il congresso regionale del partito, in vista dell'assise nazionale del 22 aprile a Palermo. La stessa riunione è stata poi occasione per una valutazione delle adesioni alla nuova corrente «riformista», fondata dal segretario nazionale Craxi che avrà definitiva sanzione a Palermo.

Ecco un sintetico bilancio di tali adesioni: «riformisti» sono fin d'ora il segretario regionale Bravo (che segue il passaggio dell'on. De Michelis al raggruppamento di Craxi) e tutti e cinque i consiglieri regionali: Renzulli, De Carli e Pittoni che erano già «craxiani», e Zanfagnini ed Ermano che passano anch'essi con de Michelis dalla sinistra a Craxi. Oltre ai due deputati regionali socialisti, Lepre e Fortuna, anche i quattro segretari delle federazioni provinciali hanno aderito al nuovo gruppo «riformista».

Più complessa la situazione nel Psi di Trieste. In seno al comitato provinciale del partito, lo schieramento «craxiano» passa da 18 a 20 membri su un totale di 31. I precedenti 18 membri erano però equamente suddivisi fra due gruppi, quello facente capo al segretario Pittoni e quello guidato dal presidente della Provincia, Carbone (gruppi la cui differenziazione congressuale derivava da una disparità d'opinioni sui temi politici cittadini e in particolare sui rapporti con la LpT). A questi due gruppi, sui quali si basa la maggioranza di segreteria, si aggregano ora — diventando «riformisti» — anche Ghersi e Automi, provenienti dal «cartello» delle sinistre, che intanto diminuisce da 8 a 6 seggi ma in realtà si appresta a sgretolarsi. Infatti, Seghene confluisce ad esempio sulla mozione Signorile-Lombardi, Pesante su quella di Achilli e De Martino, Coen nel gruppo «presenza socialista» di Mancini.

Quanto alla quarta componente, quella che fa capo a Malutta con 5 seggi, essa riconferma la propria ispirazione alla linea dell'on. Achilli.

Si calcola così che nella federazione triestina, l'area Craxi — etichettandosi ora come «riformista» — aumenta dal 60 al 70 per cento le adesioni complessive.

Il Carnevale degli Amici del bunker

Gli «Amici del bunker» organizzano anche quest'anno il «Carnevale dei bambini», per sabato 28, aperto ai figli dei soci e simpatizzanti dalle 15 alle ore 18. Saranno particolarmente graditi i bambini dei rioni di Gretta, Barcola e Roiano.

Il presidente Ciso Roiaz ha trovato quest'anno una giuria d'eccezione, che premierà le cinque più simpatiche mascherine, mentre premi particolari andranno a quelle venute da più lontano. Intratterranno i piccolo ospiti Antonella, Alessandro e la signora Furlani.

Proseguirà in serata il «miniveglione» per soci, loro familiari e simpatizzanti. Informazioni e prenotazioni: mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19, al punto d'incontro di via Nicolodi 7, Barcola (tel. 410398).

Scuola a tempo pieno

Il consiglio di interclasse del VII circolo didattico ha ritenuto necessario passare dal piano propriamente didattico a quello di ricerca, su un'ipotesi oggi molto dibattuta di ristrutturazione della scuola. Si è perciò costituita una commissione permanente per lo studio e la verifica di una scuola a tempo pieno.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Visintini Attilio nel II anniv. (25-2) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela, Guido e Jolanda Paoli per gli anniversari (14, 15, e 25 - 2) da Paola 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del prof. dott. Guido Arich nell'anniversario (25-2) da Amelia Arich 20.000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso); da Gigliola Arich 20.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da Gabriella Arich-Tarabocchia 20.000, da Diana Arich de Finetti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pasquale Broussard nell'VIII anniversario (25-2) 50.000 pro Unione italiana ciechi.

Per un anniversario (25-2) da Edith de Gavardo 5000 pro Centro tumori, 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Antonio Verona nell'anniversario (25-2) dalla cognata 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Krepaz Porcorato nel XXV anniv. dal figlio Bruno e moglie Anita 30.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Giuseppina Francese da Licia Fozzer 10.000 pro parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Melvyn Fraser dalla fam. Rodolfo Paolo Thaler 10.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Giorgio Lebani da N. N. 5000 pro Astad, 5000 pro Enpa.

In memoria di Giovanni Lizier da Eugenio Stelo 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Marzotti 3000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Gianni Mann da Biby e Renato Rostirolla 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcella Moretti dalla famiglia Biagi 50.000 pro Lega contro i tumori «Manni»; dall'amica Nena e dalle famiglie Roccia, Rossi 30.000 pro rep. cardiochirurgia (Osp. Maggiore), 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gino Martinis dai familiari 100.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Giacomo Mihovilcevich da Nerina Zonta 10.000 pro Missione triestina del Kenia.

In memoria di Augusta Corsi ved. Melingò da Antonio Breschi 10.000 pro «Pro Senectute»; dalla fam. Pino Rismondo de Smecchia 20.000 pro opere chiesa S. Rita, 20.000 pro Centro tumori; da Silvana Ferluga e famiglia 10.000, dalla fam. Battistella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'insegnante Fortunato Novelli da Mila Calognomi 10.000 pro Missione triestina del Kenya; da Rina e Paolo Zanon 30.000 pro Polisportiva Chiarbola.

In memoria di Pia Lettich da Estella Lettis 20.000, da Mary Scano e famiglia 20.000, da Maria Robin 10.000, da Maria Solazzi 5000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Eller Anna Olivieri da P., C., S., G. 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vincenzo Omero dalla moglie Lidia 10.000 pro chiesa Madonna del Mare, 10.000 pro «Pro Senectute»; 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Luciano Para da zie zii e cugine 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Gaetano de Pulciani dai colleghi della consorte 125.000 pro Associazione nazionale carabinieri (pro Onaomac); da Oreste Iris Tuzzi 10.000, da Rudi Margoni 10.000, da Salvino Liliana de Benvenut 20.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria del cap. Giuseppe Pisani da Edoardo e Elda Verginella 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Valli in Pessi da Sergio e Adriana Ciapcich 20.000 pro Centro tumori; da Adolfo e Nidia Zacchigna 20.000, da Paolo e Daniela Cossi 10.000, da Giordano e Lea Michelini 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Antonio Rismondo da Pierluigi e Rita Zuccheri 15.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Piera Ravalico da Giorgio e Arrigo Ravalico 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Semeraro da Bianca Moro 10.000 pro Croce rossa, 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Emma Starz da Vulmaro e Dirce Divo 5000 pro Centro tumori; da Guido e Olga Michelli 5000 pro Centro tumori; da Dina Marinuzzi 5000 pro Piccole suore dell'assunzione; dalle famiglie Serri-Concina 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Andrea Trani dalla cognata Mira 20.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Barburini 15.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo (reparto dott. Lazzari), 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Dalia de Vilas ved. Tech da Luciano e Silly Savino 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Nerina Zonta 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Mercede Vatta da Nora e Pino Vatta 10.000 pro Eca.

In memoria di Bruno Vedlin da Giuseppe Rustia, Edoardo Savelli, Carlo Potossi 15.000 pro Croce rossa, 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Beatrice Zanni dalla fam. Legovini 10.000 pro chiesa Ss. Pietro e Paolo.

In memoria di Renato Zanutti dalla moglie Clelia Trevisan Zanutti 20.000 pro Rifugio Pellarini dell'Alpina delle Giulie.

In memoria di Carlo Degrassi dalla moglie e figlio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrichetta Giacomini ved. Dombrovschi dal Gruppo ormeggiatori del porto 52.000 pro Domus Lucis; da Mario e Maria Chenda 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Argia Drozina da Adriana, Luciano, Ariella e Neva 40.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rina Castegnaro ved. Fulizio da Giacomo e Rina Lettich 20.000; da Nilla e Jolanda Bonaldo 10.000; da Attilio ed Etta Pagan 10.000; da Celeste Tomini 10.000; da Roberto e Nidia Pulini 10.000; dal Banco di Sicilia 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Gec dalle famiglie Bonaccorsi, Ferfoglia, Sacchi, Ligotti, Filippi, Ledda, Donaggio, Gregoris, Giai 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

Cronache delle conferenze

Il «mostro» Bernari

(G. P.) — Lunedì scorso, nella sala minore del Cca, ha avuto luogo, organizzato dalla sezione lettere, l'interessante incontro con lo scrittore Carlo Bernari.

A presentare l'ospite è stato Stellio Mattioni, direttore della sezione, il quale, dopo aver definito Bernari «mostro sacro della letteratura», ha sottolineato come egli sia narratore dai temi singolarmente espressivi, autore di una trentina di opere di cui la prima «Tre operai», uscita nel lontano '34, suscitò allora vivaci polemiche per i suoi contenuti antifascisti.

Nato a Napoli nel 1909 da una famiglia di origine francese, Carlo Bernari ha soggiornato in varie città italiane, impegnandosi oltre che nella narrativa, anche nel giornalismo, nell'editoria, nella sceneggiatura cinematografica.

È stato quindi lo stesso Bernari a prendere la parola addentrandosi in una conversazione curiosamente intitolata «Un autore contro se stesso», vera e propria lezione di cultura e di estetica che solo uno scrittore autentico poteva tanto sottilmente compenetrare. Così, dopo aver ricordato di esser venuto la prima volta a Trieste nel '47, inviato da un giornale milanese per un'indagine sull'italianità della città giuliana, Bernari è riandato a episodi personali e a volti di amici, da Giotti a Marin a Quarantotti Gambini.

Quindi ha esaminato i sentimenti di incontentabilità e di impotenza, la meraviglia e la paura che colgono lo scrittore e quella sete di oggettività che lo assilla, facendo riferimento a Guido Piovene allorché accennava allo «spaventoso destino di fallimento dell'opera letteraria...». E ancora Bernari ha indagato sul perenne conflitto dello scrittore con sé stesso, sul rapporto dell'arte con la scienza e su quell'autentica vocazione di testimone della verità che è propria dell'intellettuale-scrittore.

A conclusione, un cenno su «Il giorno degli assassini», la nuova opera di Carlo Bernari, fedele specchio di un agghiacciante fatto di cronaca, e deposizione innocentista nel processo che si svolgerà prossimamente a Napoli.

Dalla vela... alla vela

I ricorsi storici nella propulsione navale — dalla vela... di nuovo alla vela — è stato il tema di una conversazione svolta alla Minerva dall'ing. Adriano Corneretto, responsabile del servizio ricerca e sviluppo dell'Italcantieri, che — come noto — accentra a Treste la progettazione di tutte le navi del complesso.

L'argomento connesso al risparmio energetico, tanto di attualità in questi tempi, ha consentito all'oratore di svolgere una rapida panoramica sulla propulsione navale che dal remo e la vela — ai quali la navigazione è stata legata per millenni — è passata nello scorso secolo al rivoluzionario sistema del vapore.

Già nei velieri, dapprima lenti e panciuti, dotati di una velatura scarsa che ne rendeva i movimenti estremamente lenti, s'era passati negli ultimi decenni del secolo agli scafi affilati dei «clippers», lunghi e sottili, con un'ampia velatura, che avevano dimezzato praticamente i tempi di traversata sulle lunghe distanze. Ma l'avvento dei piroscafi a tamburo, che consentivano indipendenza e larga manovrabilità in qualsiasi condizione di tempo, consentivano l'uso preferenziale della via di Suez, che abbattè tempi e distanze con il lontano Oriente, decretando l'era ed i mezzi delle grandi vele.

Fu un triestino d'adozione, il Ressel, che nelle acque del nostro porto collaudò — ma la prova fu sfortunata per un incidente all'apparato motore — la prima elica della storia della navigazione, adottata poi su larga scala dall'Inghilterra, che si «ispirò» al meccanismo del Ressel.

La lunga parabola del carbone cominciò la fase decrescente con l'avvento del motore diesel, mosso da combustibile liquido, soppiantato a sua volta dalle turbine che peraltro abbisognavano di combustibile più raffinato.

Con la crisi energetica scoppiata negli ultimi tempi, il problema energetico s'è imposto in tutta la sua drammaticità al mondo intero. Manca allo stato attuale la possibilità d'immediato ricorso all'energia nucleare — l'energia del futuro — per obiettive ragioni di sucurezza; per cui si è seriamente pensato di ritornare alle risorse già abbandonate, del carbone, della legna e di tutte le energie rigenerabili.

Intanto c'è stato un ritorno al diesel, che consuma combustibili meno raffinati, ma in vari paesi si stanno studiando sistemi — anche sofisticati — per lo sfruttamento dell'energia naturale del vento. Sono, in altre parole, riapparse sulle navi quelle vele che sembravano relegate alle memorie storiche; non più di tela ma di materiali leggeri, più resistenti, automaticamente ripieğabili e orientabili per sfruttare al massimo la forza del vento, mentre si pensa seriamente di ritornare nuovamente al carbone in molti impieghi, oggi quasi esclusivamente riservati ai produttori petroliferi.

La parabola quindi si chiude: vento, carbone, petrolio, di nuovo carbone e infine di nuovo il vento.

Poesia dialettale

Il circolo «Jadera» ha organizzato, a cura di Pino Vuxani, un incontro culturale sul tema «Poesia dialettale triestina e dalmata». Nel corso dell'esposizione sono state tratteggiate le personalità artistiche di Giovanni Cossuta, Tullio Sartori, Ricciotti Stringher e Pedra Zandegiacomo, autori che, pur esprimendosi in forme diverse, hanno nella loro poetica un filo conduttore che li unisce, determinato dalle stesse esperienze di vita vissuta e subita e dall'aver assorbito e recepito tutte le espressioni scaturite dal tessuto della cultura di questa nostra città in un arco di più di mezzo secolo.

Sono state quindi proposte al pubblico le liriche «Santa Maria» di Giuseppe Sabalich, «Una pagina di poesia» di Raffaele Cecconi e «Mulo zaratin» di Luigi Bauch.

Hanno dato vita all'incontro Romana Olivo Segon, che ha esposto con chiarezza e incisività biografia, tematiche e opere dei poeti, Carmen Segon ed Enzo Succhielli che hanno letto con sentimento le liriche degli autori.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(2000)	3130	(3000)
CAVOLFIORI	410	(—)	530	(—)
CICORIA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO ROSSO	3750	(—)	5375	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	7500	(—)
CIPOLLE GIALLE	400	(—)	450	(—)
FINOCCHI	1180	(—)	1770	(—)
LATTUGHE	—	(—)	5000	(—)
MELANZANE	1650	(—)	2120	(—)
PATATE	200	(—)	250	(—)
PEPERONI	1880	(—)	2235	(—)
POMODORI COSTOLUTI	2350	(—)	2590	(—)
SEDANI VERDI	500	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1500	(1500)	1750	(1700)
FRUTTA:				
ANANAS	1000	(—)	1110	(—)
BANANE	—	(—)	1440	(—)
MELE	590	(—)	830	(—)
PERE	705	(—)	880	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	705	(—)	940	(—)
MANDARINI	940	(—)	1650	(—)
POMPELMI	610	(—)	665	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(19800)	—	(20800)
CEFALI	1300	(2400)	2000	(3980)
GUATI GIALLI	5500	(—)	5500	(—)
MOLLI	4000	(—)	8000	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(18800)	—	(24000)
PASSERE	1200	(2800)	3000	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(4800)	4500	(8800)
RIBONI	1200	(18800)	15000	(18800)
ROSPO (CODE DI)	8500	(9800)	8500	(9800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	—	(2800)	—	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3000	(3600)	3000	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(10800)	7500	(10800)
CANOCE	5500	(—)	6000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	—	(—)	—	(—)
SCAMBI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2800	(4400)	4800	(5600)

(*) Listino prezzi del 24.2.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.2.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 24.2.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

AMPIO DIBATTITO AL CONSIGLIO REGIONALE

Riordino dell'assistenza in tre proposte di legge

Un progetto della Giunta e due del gruppo comunista

Igiene, sanità, assistenza sociale, emigrazione sono temi che, con annessi e connessi, ricorreranno per tutta la settimana nell'aula del Consiglio regionale, dove si discutono contemporaneamente tre progetti di legge, uno della giunta (promozione e riordino di servizi e interventi in materia socio-assistenziale) e due del gruppo comunista (proposte di modifica dell'assistenza sociale e deleghe ai Comuni, nonché interventi regionali in materia di assistenza e delega agli enti locali). Relatori: Vigini (Dc) di maggioranza e Miani (Pci) di minoranza. Si tratta di progetti legislativi che hanno attraversato un lungo corso istruttorio, con sedute e consultazioni in sesta commissione, e che si presentano ora in assemblea con larga scorta di emendamenti. La materia interessa un vasto pubblico, sugli spalti del Consiglio, costituito in preponderanza da assistenti sanitarie.

Ieri le prime prese di posizione sui contenuti dei provvedimenti in discussione. Il comunista Tonel, nell'affrontare un tema così complesso, ha dichiarato che la sanità in Italia ha determinato la rottura del fronte di solidarietà democratica. «In questo settore, da 35 anni a questa parte, si sono registrate — ha detto — le pratiche più deteriori». Tonel ha poi illustrato una parte degli emendamenti presentati dal suo gruppo. Si è chiesto cosa accadrà, dopo il prossimo luglio, di tutti gli enti non compresi nel disegno di legge: «La proposta giuntale è carente e lacunosa — ha sottolineato — sia dal punto di vista tecnico-sanitario, sia da quello socio-economico».

Il democristiano Brancati ha condiviso le osservazioni di Vigini circa le prospettive concrete previste dal disegno legislativo giuntale: «Esso garantisce continuità di servizi: è legge di lettura piana e suggerisce interventi analoghi a quelli di una legge della regione Lombardia, per gli handicappati, legge che dà risposta seria a questa categoria di persone sfortunate, di cui una società civile deve occuparsi e per le quali occorre una assistenza specifica».

Cavallo, di Dp, ha impostato il suo intervento su cinque punti: categorie e modalità d'intervento, rapporto fra strutture private e pubbliche, definizione del ruolo del personale e rapporto fra enti locali e unità sanitarie. Ad ogni punto ha dedicato un approfondito esame, mettendo in luce «limiti, pecche, confusioni e carenze del disegno legislativo giuntale».

Il missino Casula, dopo un discorso sulla generalità dei servizi socio-assistenziali e sui modelli di gestione, ha trattato l'aspetto riguardante i minori, l'ambiente di vita e di lavoro, la scuola, lo sport, la ricreazione, e la necessità di offrire «calore umano a esseri in formazione che se privi di queste prerogative, degenerano nel vizio, nella droga, nella violenza, nel terrorismo».

Altri dodici consiglieri sono iscritti a parlare nelle prossime tornate di Consiglio. Si riprenderà domattina, in quanto oggi il palazzo di piazza Oberdan rimane chiuso a causa dello sciopero.

Ieri è stata approvata anche una leggina che eleva a un quinquennio la permanenza in carica dei rappresentanti delle Comunità montane in seno all'assemblea dei costituendi consorzi per uffici di economia e bonifica. Un solo astenuto (Barazzutti del Pdup).

Il presidente Comelli ha dato risposta ieri a tre interpellanza di Barazzutti (Pdup) su obblighi ittiogenici dell'Enel nel Tagliamento; di Cavallo (Dp) sulla situazione dell'informazione quotidiana in regione e relativi interventi economici disposti con la legge regionale 23 del '65; di Lanzerotti, Proserpio e Scampolo (Pci) sulla riserva di caccia Pn4 di Pordenone; nonché alla interrogazione di Morelli (Msi-Dn) in merito al conferimento dell'«Osimo d'oro» al presidente della Giunta.

L'assessore Barnaba ha completato l'illustrazione delle richieste avanzate da Cavallo, Barazzutti, Iskra e Battello, Ermano e Pittoni, nonché da Bologna, riguardanti l'Opera universitaria dell'ateneo triestino e l'utilizzo dell'ex albergo Regina.

«Skitour 3 nazioni»

Si svolgerà l'8 marzo l'annunciato «Skitour 3 nazioni», la manifestazione sportiva che, sul modello della marcialonga, impegnerà i partecipanti e gli appassionati di sci da fondo lungo una pista che si svilupperà da Tarvisio fino in Austria e in Jugoslavia. Le iscrizioni allo «Skitour» si ricevono all'azienda di soggiorno di Tarvisio fino a sabato 28 febbraio. Per informazioni, telefonare allo 0428-2135.

DOMANI A MUGGIA L'ARMO VENEZIANO DEL CARNEVALE

Arriva la «Serenissima»



Gran festa domani pomeriggio a Muggia in attesa della «Serenissima», il magnifico armo che porterà per mare nell'antica cittadina veneta, i simboli del carnevale veneziano.

L'imbarcazione, un originale armo di trenta vogatori costruito nel 1700, è arrivata a Monfalcone nei giorni scorsi lungo i canali interni (trainata da una barca a motore) e oggi attraverserà il golfo, partendo da Punta Sdobba, per arrivare al molo delle Pietre verso le 16.

Dalla «Serenissima» verrà sbarcato il fantoccio del carnevale, simbolo del nuovo gemellaggio fra Muggia e Venezia; saranno ad accoglierlo tutte le compagnie ed i rappresentanti dei due Comuni, che poi si scambieranno i simboli in piazza Marconi, dove verranno aperte le danze del «ballo della verdura», l'antica cerimonia propiziatoria in vista della semina.

Il programma prevede ancora l'offerta di crostoli e vino, concerti delle bande per le calli, defilée delle prime maschere.

Venerdì, nella sala «Roma», gran ballo per le mascherine delle scuole d'infanzia e nuovi concerti in piazza; sabato arriveranno gli «Zvončari» di Abbazia (gruppo di scampanatori in costume), che si esibiranno in piazza assieme alle maschere muggesane. Domenica, infine la sfilata delle compagnie con i loro carri.

GLI ILLECITI TRAFFICI TRA MILITARI E CIVILI

Qualche ritocco alle pene nell'appello per l'«Ariete»

Il processone, per gli «affari» intercorsi tra militari, in forza alle caserme di Aviano, Oderzo, Spilimbergo e di altre località della zona e alcuni civili, si è concluso nelle prime ore del pomeriggio di ieri. Poco dopo le 14.30, il presidente della Corte d'appello dott. Costa ha letto la sentenza che dichiara inammissibile per intervenuta rinuncia il ricorso del p.m. contro tutti i 28 imputati e dichiara altresì l'inammissibilità dell'impugnazione proposta dai sergenti Giuseppe Vaccaro e Bruno Troili.

In parziale riforma della sentenza del Tribunale di Pordenone del 4 gennaio dello scorso anno, la Corte ha assolto il ten. Santo Volpintesta e Giuseppe Giglio per insufficienza di prove; ha scagionato il maresciallo Giuseppe Mazzoni da un'accusa con la formula liberatoria più ampia e gli ha ridotto la pena a due anni, 11 mesi e 20 giorni di reclusione militare (condonati due anni); ha amnistiato una delle accuse al cap. Giovanni Bardelli, riducendogli la condanna a sei mesi di reclusione; ha dichiarato prescritte le imputazioni per Maria Lucchin, Gino Pippo, Caterina Liguoro e una superstite accusa a Giglio; ha altresì ridotto la pena in virtù di un fatto prescritto a Giovanni Liguoro, determinando la condanna residua in 9 mesi

La corte ha confermato nel resto le deliberazioni di primo grado e ha, infine, condannato Mazzoni, Dal Ben, Giovanni Liguoro, Bruno Marescutti e Antonio Zecca al pagamento delle maggiori spese di parte civile. Ha condannato altresì, Vaccaro, Nicola Poscia, Del Ben, Francesco Chinelli, Marescutti, Zecca, Attilio Costa, Eugenio Vanello e Troili alle maggiori spese processuali. La difesa è già ricorsa per Cassazione.

A PADRICIANO

Muratore investito: è in coma

Gravissimo investimento ieri sera sulla strada provinciale fra Padriciano e Trebiciano nei pressi del campo sportivo. Un muratore di 50 anni, Bruno Iellusich, abitante a Gropada 68, è stato travolto e catapultato sull'asfalto da un'autovettura «Renault 5 Alpine» condotta, sembra a velocità sostenuta, dal ventottenne Boris Zuzek, abitante a Opicina in via dei Papaveri 14. Nonostante il vano tentativo di frenata la macchina non è riuscita a bloccarsi in tempo né a scartare l'uomo che è stato colpito in pieno mentre attraversava la carreggiata. Dapprima sollevato in aria, lo Iellusich è stato poi catapultato sull'asfalto contro il quale ha duramente picchiato con il capo.

Le sue condizioni sono apparse sin dal primo momento disperate. Soccorso dai sanitari della Cri, (dott. Giassi, Tessini, Rigotti, Malusà) è stato prontamente trasportato all'ospedale e ricoverato in rianimazione. Lo Iellusich che ha riportato trauma cranico, le sospette fratture della base cranica, con otorragia, e della gamba destra, versa in stato di coma profondo.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dal nucleo radiomobile dei carabinieri di Aurisina.

SARANNO COSTRUITE ABITAZIONI PER 180 FAMIGLIE

Nuovi alloggi dell'Iacp finanziati dalla Regione

I problemi relativi all'anagrafe degli utenti, agli interventi di edilizia industrializzata ed all'elevazione dei massimali di reddito per l'accesso ai benefici dell'edilizia residenziale pubblica, sono stati affrontati nel corso di un incontro, svoltosi nella sede della direzione regionale dei lavori pubblici, tra l'assessore competente, Biasutti, il presidente del consorzio regionale degli Iacp, Bertolo, e i delegati degli stessi Istituti autonomi case popolari del Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto riguarda l'anagrafe degli utenti, la cui formazione, da parte della Regione, è prevista dalla legge n. 457, del 1978, e che, per il momento, dovrebbe riferirsi soltanto agli inquilini e al patrimonio degli Iacp e dei Comuni, l'assessore Biasutti ha comunicato che lo Stato ha assegnato per tali adempimenti alla Regione 252 milioni di lire. Trattandosi di un problema che deve necessariamente essere risolto in modo uniforme e con l'ausilio della meccanizzazione, l'incarico verrà affidato, con apposita delibera, al Consorzio regionale degli Iacp. Per lo studio dello specifico problema verrà costituito un apposito gruppo di lavoro presso il Consorzio, composto anche fa funzionari della direzione regionale dei lavori pubblici.

Circa la ripetizione dei fondi della legge regionale n. 49, del 1980, per interventi di edilizia industrializzata a cura degli Iacp da cedere in proprietà, Biasutti ha informato che, con il limite di impegno di 500 milioni di lire già autorizzato, sarà possibile mettere in moto una mole di investimenti pari a circa sei miliardi e mezzo. Sarà così possibile mettere in moto una mole di investimenti pari a circa sei miliardi e mezzo. Sarà così possibile realizzare 180 alloggi, che, dato l'uso del sistema della industrializzazione, verrebbero ultimati in tempi abbastanza ristretti. I convenuti hanno altresì concordato sull'opportunità che l'intervento venga coordinato unitariamente dal consorzio regionale degli Iacp e che lo stesso riguardi un numero limitato di localizzazioni, e ciò per evidenti ragioni di natura economica.

Per quanto riguarda infine il problema connesso con l'elevazione dei massimali di reddito per l'accesso ai benefici dell'edilizia residenziale pubblica, è emersa l'esigenza di un loro aggiornamento alla luce dell'incremento del costo della vita verificatosi nel 1980 e desumibile dall'apposito indice Istat.

Gara per assegnazione servizio di posteggio

Il Comune ha indetto una gara per l'assegnazione del servizio di custodia delle autovetture sul posteggio di piazzale San Giusto, comprendente 30 posti macchina. Il servizio di custodia avrà carattere stagionale.

DELEGAZIONE IN VISITA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Trieste per l'Argentina un varco verso l'Europa

In vista della creazione a Trieste di un deposito permanente di prodotti argentini, è stato ieri in visita alla Camera di commercio il presidente della «Camara des exportadores Argentina», dott. Herberto Lantieri, che guidava una delegazione del paese sudamericano.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente camerale, on. Modiano, e dai rappresentanti delle categorie economiche interessate. La delegazione argentina ha espresso la volontà di intensificare le esportazioni via Trieste nell'area europea e mediterranea di tutta una serie di materie prime e di derrate, la cui produzione, in Argentina, risulta competitiva (oli vegetali, semi oleosi, cereali, tabacco, cotone e semilavorati per manifatture, oltre alle carni congelate, al pesce conservato, ai legnami, all'onice e al granito argentino).

Nei contatti preliminari con l'ente autonomo del porto (che ha coordinato la serie di visite della delegazione commerciale) e con l'ente zona industriale, erano state valutate anche le possibilità di insediamento per industrie di trasformazione di alcuni prodotti argentini, in particolare per gli oli vegetali, la cui lavorazione all'origine non risulta vantaggiosa: i colloqui in tal senso verranno approfonditi oggi in una riunione all'associazione degli industriali.

Qualche problema sussiste nel campo dei collegamenti marittimi, in quanto al nostro scalo fanno capo solo servizi conferenziati, per cui i porti nordici (Rotterdam in particolare), risultano avvantaggiati oltre che per la densità delle partenze, anche per il più basso livello dei noli praticati dagli «outsiders». La presidenza dell'ente porto ha fornito comunque assicurazioni circa l'adozione di ogni possibile iniziativa per venire incontro agli interessi degli esportatori argentini. Il dott. Vatta, intervenuto anche in rappresentanza del consorzio «Friulgiulia», ha poi ipotizzato l'inserimento del Consorzio nello sviluppo di scambi abbinati, ove alla corrente esportativa argentina potrebbe far riscontro il collocamento nel paese sudamericano di produzioni dell'industria locale e regionale.

Il presidente Modiano, nell'esprimere il pieno appoggio della Camera di commercio e degli operatori economici triestini alla concretizzazione delle iniziative prospettate, si è ripromesso di approfondire i contatti con gli operatori sudamericani in occasione del suo viaggio in America Latina per il simposio internazionale delle piccole e medie imprese.

Insegnanti elementari — Il Provveditorato agli studi informa che è stata pubblicata all'albo dell'ufficio scolastico provinciale l'ordinanza ministeriale 19.1.1981 n. 22 «Trasferimenti e assegnazioni provvisorie degli insegnanti elementari di ruolo normale per l'anno scolastico 1981-82 - Passaggi di ruolo». Il termine per la presentazione delle domande scade il 20 marzo 1981.

MOLTE ATTENUANTI PER UNA PENOSA VICENDA

Gelosa della seconda moglie architettò puerili estorsioni

Un tentativo di estorsione con la firma quello attuato da Maria Codarin, 30 anni, via Pascoli 39. Il 2 maggio del 1979 una signora ricevette una lettera minatoria con la quale veniva avvertita che, se non avesse «sganciato» un indeterminato importo di denaro, la sua famiglia sarebbe rimasta coinvolta in uno scandalo. Tre giorni dopo un'analoga missiva, ma ancor più esplicita, pervenne a un signore sull'ottantina: una persona sconosciuta gli intimava di depositare alle 14 dell'indomani un milione nell'atrio dello stabile numero 39 di via Pascoli, altrimenti avrebbe dovuto tremare per la sorte dei nipoti.

Le sinistre missive finirono alla squadra mobile, i poliziotti accertarono che erano state scritte dalla stessa mano e all'indomani depositarono nell'ingresso di via Pascoli 39 un pacco fasullo e si appostarono nella zona. Puntuale come un rapido la Codarin raccolse l'involto, risalì precipitosamente le scale e venne bloccata nel suo appartamento. Dapprima negò i fatti, poi trasse di sotto un letto il presunto riscatto (in realtà si trattava di cartaccia) e dichiarò di essere stata indotta a scrivere la lettera da Hazdera Barucija, 26 anni, via Petronio 20.

La presunta ispiratrice venne convocata in Questura, negò i fatti e sostenne che la Codarin aveva agito così perché mossa dalla gelosia: ella difatti, stava per sposare il suo ex marito. Avevano ottenuto il divorzio e l'uomo stava perfezionando i documenti per unirsi in matrimonio con lei.

Imputata di tentata estorsione continuata e di calunnia, la Codarin viene processata ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Fulvia Cernecca, e al dibattimento la Barucija è presente quale parte civile.

La causa assume momenti di «suspance» quando le due donne vengono messe a confronto. Depongono poi le mancate parti lese e, quindi, prende la parola l'avv. Zidarich, patrono di p.c. della Barucija: chiede l'affermazione delle penali responsabilità della Codarin e la condanna della stessa anche al risarcimento dei danni. Il p.m. valuta il fatto nel suo assieme, pone l'accento sul rancore che la Codarin nutre per l'attuale moglie del suo ex marito e, concludendo, chiede che, con le «generiche» e la diminuente del vizio parziale di mente, sia condannata a un anno di reclusione e 100 mila di multa.

Il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, perora l'assoluzione dell'accusata. Accordate alla donna le attenuanti già indicate dal dott. Grohmann, il collegio le infligge un anno e sei mesi di reclusione e 150 mila di multa con la condizionale e la condanna, inoltre, al risarcimento dei danni.

Assemblea a Monfalcone del bacino di traffico

È convocata per domani a Monfalcone l'assemblea generale dei soci del consorzio per il bacino di traffico delle province di Gorizia e Trieste. I lavori si terranno al palazzetto Veneto, in via Sant'Ambrogio, con inizio alle 16.30. All'ordine del giorno dell'assemblea figurano tra l'altro l'esame e l'approvazione del bilancio di previsione.

SENTENZA PARZIALMENTE RIFORMATA

Un piccolo arsenale tra rovi e cespugli

Un affare di armi alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich, con il processo contro Franco Potossi, 39 anni, via Capitolina 23, e Tullio Bassi, 50 anni, via Pergolesi 10. Nella causa erano originariamente implicate quattro persone, ma due sono uscite dalla scena già con il giudizio di primo grado.

I fatti risalgono al 4 dicembre del 1975, quando la Mobile, che stava indagando su una serie di furti, bussò alla porta di Potossi. Gli inquirenti non trovarono nemmeno l'ombra di refurtiva ma alcune armi bianche ed un fucile. Perquisirono, allora, il giardino, del quale anche l'indiziato avrebbe avuto l'uso, e tra cespugli e sterpaglia scoprirono spezzoni di miccia, un barattolo con polvere da sparo, sei pistole a tamburo ed altri «gingilli».

Per quanto riguarda la carabina, Potossi dichiarò di averla acquistata dal Bassi, al quale era stata affidata da un suo amico perché gliela custodisse. Conclusione: Potossi venne imputato di violazione di diversi articoli della legge sulle armi e Bassi di cessione illegale della carabina. Il 5 giugno del 1978, il Tribunale penale condannò Potossi a 7 mesi di reclusione e 150 mila di multa, lo assolse da alcune accuse, e inflisse a Bassi sei mesi di reclusione e 140 mila lire di multa, accordandogli i benefici di legge.

Ricorsero con il patrocinio dell'avv. Masucci, e la Corte assolve ora Potossi da un'altra imputazione, gli riduce la pena a 5 mesi e 15 giorni di reclusione e 130 mila di multa e per effetto estensivo dei motivi di appello riduce altresì la condanna a Bassi a 4 mesi di reclusione e 100 mila di multa con i già concessi benefici.

Forzato l'ingresso

Con un cacciavite dalla punta storta ignoti hanno forzato la porta d'ingresso dell'alloggio di Luigi Vigilante (42 anni, via Beccherie 3, secondo piano), mettendo a soqquadro la camera da letto. I ladri si sono impossessati di tre abiti e di un mantello.

Il voto contrario alla zona franca: protesta del Msi

La segreteria locale del Msi ha diffuso ieri una nota sull'assenza dei deputati missini alla riunione della commissione finanze e tesoro della Camera dedicata al parere consultivo sulla proposta di legge d'iniziativa popolare per la zona franca integrale. Secondo la nota si tratterebbe di «un colpo di mano». Quella seduta — prosegue la nota — «è stata convocata a tamburo battente per il pomeriggio da una riunione di capigruppo alla quale il rappresentante del Msi non è stato invitato».

«La scusa è che non lo si è trovato, ma è un fatto che la convocazione di una commissione deve avvenire con regolare notifica, e con congruo preavviso, e che il capogruppo del Msi era invece reperibilissimo in aula, dove la seduta si svolgeva in contemporanea. Pertanto — conclude la nota — il Msi ha elevato una vibrata protesta alla Camera e chiederà l'invalidazione della seduta».

Veglione dell'Act

Il circolo ricreativo dell'Act organizza per sabato 28 un veglione nella sede della Società Ginnastica Triestina, dalle 21.30 alle 4, per soci, dipendenti e simpatizzanti. Saranno premiate le maschere migliori.

Film in inglese

Questa sera, alle 18, nella sede dell'Associazione italo-americana di via Roma 15, verrà proiettato il film nell'edizione originale in lingua inglese «All the king's men» di Robert Rossen, con Broderick Crawford, John Ireland, Mercedes McCambridge, John Derek. Il film sarà presentato dalla prof. Annabella Divissi.

I NOMI DEGLI ULTIMI VINCITORI

I premi del libro-quiz

Ecco le soluzioni dei quiz pubblicati nella pagina del tempo libero di domenica 8 febbraio: la regione dove si trova Vizzolo Predabissi è la Lombardia. Ha vinto il libro la signora Lucia Coslovi.

Martedì 10 febbraio: il luogo dove furono rinchiusi nel 1820 i patrioti Pallavicino, Oroboni e Borsieri è la fortezza dello Spielberg. Ha vinto il libro il signor Ervino Ramani.

Mercoledì 11 febbraio: il personaggio che inventò i logaritmi naturali è lo scozzese John Napier. Ha vinto il libro la signora Flavia Uckmar.

Giovedì 12 febbraio: il filologo francese che scoprì nella Biblioteca Vaticana l'autografo del «Canzoniere» del Petrarca è Pierre de Nolhac. Ha vinto il libro il signor Oreste Bizjak.

Venerdì 13 febbraio: il generale di Nabucodonosor, decapitato da Giuditta, è Oloferne. Ha vinto il libro la signora Giulia Blasina.

La soluzione del quiz pubblicato sabato 14 febbraio, sul nome della nave che ospitò gli affiliati triestini alla «Giovane Italia», è «Spartaco». Ha vinto il libro la signora Carmela Vascon.

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER STORICI DELL'ARTE

Il '600 friulano a Villa Manin

L'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Dario Barnaba, ha inaugurato ieri pomeriggio a Villa Manin il quinto corso di aggiornamento in storia dell'arte e della cultura friulana, dedicato al Seicento. Alla manifestazione, cui è seguita la proiezione di un film dedicato alle tradizioni friulane, erano pure presenti il prof. Menis, direttore del Centro di catalogazione e di restauro di Villa Manin, il soprintendente ai monumenti di Udine, dott. Pavon, il conservatore della Villa, dott. Rizzi, oltre ai docenti del corso. Nell'illustrare l'iniziativa, Menis ha ricordato come la continuazione dello studio della civiltà friulana sia legata all'opera ed alla preparazione degli allievi.

Da parte sua, Barnaba ha ricordato come la presenza all'inaugurazione del soprintendente Pavon sia sintomatica rispetto ai rapporti che intercorrono tra lo Stato e la Regione, riguardo i beni ambientali e culturali, argomento questo attorno al quale si svolge il corso, sia per quanto concerne i «monumenti» esistenti sia per quelli danneggiati o distrutti dal terremoto. Anche attraverso la preparazione dei giovani esperti in storia dell'arte — ha detto — le scelte fatte dall'amministrazione regionale in materia sono legate alla linea seguita dallo Stato, e la completano.

Scomparsa la mamma di Giorgio Rossetti

Il consigliere regionale Giorgio Rossetti, segretario regionale del Pci, giornalista professionista, era ieri assente dall'aula consiliare perché colpito nel più caro degli affetti dalla morte della madre, signora Tea Piccino ved. Rossetti. A nome dell'assemblea, il presidente Colli ha rivolto al collega le espressioni del più vivo cordoglio. Il nostro giornale si associa a tale sentimento.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«I DUE GEMELLI VENEZIANI» VISTI DA FRANCO-ARGENTINI

Dalla gran fumata sulfurea sopravvive solo Pantalone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Lo so benissimo, i paragoni sono sempre superflui, anzi addirittura inutili. E l'arte, così come tra le belle donne, è quindi perfino a Teatro. Il fatto che a vedere «I due gemelli veneziani» alla Biennale-Teatro veneziana, proposti da una compagnia francese, rimandi immediatamente all'ormari famosa versione dell'identica commedia proposta vent'anni fa (e sepolta all'ora dall'oblio) dal binomio Squarzina-Lionello, è però irresistibile, all'occhio di uno spettatore comune. Bisognerebbe dunque dar conto dello spettacolo in questione, quasi a dimenticarsene dell'altro: difficile però barare, meglio annotarne le cospicue diversità ideologiche e stilistiche.

Innanzitutto la cosa che può incuriosire il lettore (e, ovviamente, lo spettatore), risiede nel fatto di una interpretazione «francese» di Goldoni: un Goldoni solitamente e stolidamente frainteso dai nostri cugini d'oltralpe e appena riscoperto attraverso le memorabili «torunées» dell'«Arlecchino», strehleriano oppure dall'allestimento parigino (sempre ad opera di Strehler) della «Trilogia della villeggiatura».

Una interpretazione «francese», per esempio, vuol dire obbedir meno al nucleo che noi crediamo fondamentale, in questa fondamentale «commedia degli equivoci», cioè a quello del «doppio» dei due gemelli del titolo, di Zanetto — stupidotto, e di Tonino — furbastro. Vuol dire al contrario, per la regia dell'argentino (francesizzato) Alfredo Rodriguez Arias, coralizzare lo spettacolo senza privilegiare l'immagine del protagonista, anzi del superprotagonista, e nell'enfatizzare romantico — almeno mi è sembrato — dell'intera vicenda, sottolineandone gli aspetti romantici e romanticizzati e dando nel medesimo tempo risalto ai ruoli apparentemente «marginali» del copione: un copione, si sa, è appena poco più di un canovaccio, un Goldoni cosidetto «minore», che non ha imboccato ancora con spavalda sicurezza la via della sua «Riforma».

Così, questo gruppo franco-argentino del Pse, che si è fatto abbondantemente conoscere anche in Italia con le sue «Pene d'amore di una gatta inglese», dà sulle prime l'impressione di voler fare il verso a Shakespeare, ambientando la vicenda in una piazzetta veronese che più veronese non potrebbe esserlo (ma Goldoni aveva pur letto, io credo, «I due gentiluomini di Verona» di Shakespeare) che vede quasi protagonista una misteriosa mascherata visitatrice, muta e fatata, regista quasi dalla «storia», dispensiera, del destino stesso dei personaggi cui impone, è stato detto, imperiosa, di entrare e uscire di scena.

La quale scena, disegnata da un italiano, Emilio Carcano, allievo di Luchino Visconti e di Franco Zeffirelli (i costumi, non adeguati, sono di Claude Gastine) è bella, in sé stessa, ma è come lo spettacolo: elegante, certo, e intelligente indubbiamente, ma come lo spettacolo priva di spessore autentico, di mordente, di coerenza stilistica. In questa piazzetta assistiamo a duelli incredibili, duelli di spade e di piatti e di forchette, assistiamo a giochi di seggiole, di lenzuola e di cordami, ma in questa stessa piazzetta non assistiamo al frenetico «dvertissement» del continuo travestimento, del risaputo ma sempre bellissimo «gioco» dei due gemelli interpretati dallo stesso attore, nella fattispecie il «mattatore» Facundo Bo, anima e mente, assieme ad Arias, del Pse.

La diffidenza verso questo spettacolo nasce proprio dalle sue scelte di fondo. Il movimento forsennato, la specularità dei «doppi», l'agitazione febbrile, la forsennata azione sempre al limite del paradosso, qui appaiono come raggelati, più sentimentali che «folli», più melodrammatici che assolutamente «inventati», più — paradossalmente — «veri» che «assurdi» come invece sono. Lelio è uno spadaccino troppo provetto, Rosaura è una civetta troppo civetta, Pancrazio sembra quasi un tartufo molieriano, Arlecchino e Colombina (e questo è il lato più grave) fanno ridere troppo poco nella misura in cui vengono chiamati, attribuendogli un importanza fondamentale, lei proterva e accigliosa, lui tagliato su misura sui panni di uno Zanni bergamasco.

Il finale è emblematico. La farsa si tramuta in tragedia. Il sentimentalismo melodrammatico cui ci ha abituato lo spettacolo svela la maschera. Pancrazio-Tartufo ha avvelenato Zanetto, Zanetto è un manichino che vuole sopravvivere, le coppie d'amanti si sposano come a forza, rimane Pantalone a cercare, nella gran fumata sulfurea, qualche zecchino per terra. Nessuno ride, chissà, forse hanno ragione loro. Io, personalmente, non ci credo.

Giorgio Polacco

Rimane da vedere

«La locandiera» di Goldoni (Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista dal 24 febbraio);

«Idomeneo di Mozart» (teatro La Fenice, dal 27 febbraio);

Drammaturgia amburghese (teatro Malibran, dal 28 febbraio);

«Paradosso», da Diderot (al teatro del Ridotto, dal 28 febbraio);

«I gioielli indiscreti» di Diderot (teatro Goldoni, dall'1 marzo).

Naturalmente le repliche sono diverse. Un solo consiglio: prevedete per tempo alberghi e biglietti. Il centralino della Biennale risponde al numero telefonico 041-700311, il centralino dell'Ente provinciale del turismo al numero telefonico 041-30124 oppure 27402.

Premio Valentino pro terremotati

ROMA — La rassegna dedicata al cinema dei paesei latino-americani è cominciata ieri a Lecce, Nel corso della rassegna, grazie anche alla collaborazione della Rai-tv verrà presentata una serie di film inediti per il circuito cinematografico italiano.

La mostra che si svolge nell'ambito del Premio internazionale del cinema Rodolfo Valentino patrocinato dal Ministero del turismo e dello spettacolo e dalla regione Puglia e dagli enti locali, vede la partecipazione di film dei seguenti paesi: Brasile, Bolivia, Cile, Cuba, Messico, Perù.

A conclusione di tale rassegna, sabato 28 febbraio, nel Teatro Politeama greco di Lecce, patria di Rodolfo Valentino, si svolgerà la cerimonia di consegna dei tradizionali premi Rodolfo Valentino, giunti alla nona edizione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 20 quinta (turni C/E) di «Manon Lescaut» di G. Puccini. Direttore D. Oren, regia di C. Maestrini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Venerdì alle ore 20 prima (turni A/A) de «Il Trovatore» di G. Verdi. Direttore G. Rivoli, regia di Fassini. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30. Renato Rascel presenta «In bocca all'ufo» con Giuditta Saltarini, favola musicale di Dino Verde. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti agli abbonati del Teatro Stabile del 30% oggi e domani. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 18 «Karl Valentin Kabarett». Edizione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, regia di Giorgio Pressburger. Prenotazioni Biglietteria Centrale. In abbonamento: tagl. 3. Turno: I mercoledì (come indicato sul retro dell'abbonamento).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da domani: «Punk in London».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 3 marzo spettacoli di varietà.

ARISTON-I.N.C. Sala riservata ai corsi per lavoratori.

EDEN. 18, 20, 22.15. «Assassinio allo specchio» di Agatha Christie con A. Lansbury, G. Chaplin, T. Curtis, R. Hudson, Kim Novak, E. Taylor. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Xanadu» è musica e fantasia, con Olivia Newton-John e Gene Kelly.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Una avventura affascinante nello scenario africano «Scorticateli vivi» con B. Rostron e K. Well. Vietato ai 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 14, 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22: «Sexy bistrò». Un superporno eccezionale. Severam. v.m. Domani: «La superpornoerotica di Clarissa».

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Ritorna Tomas Milian più libero, più scatenato, più divertente che mai in «Manolesta». Il film più allegro di P. Festa Campanile.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Più forte di Bruce Lee». L'apoteosi delle arti marziali nel più spettacolare film di karate.

NAZIONALE. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15. Grande prima: «La moglie ingorda». Il miglior porno dell'anno, con Jessica Teal e per la prima volta la sex-porno Veronica Heart. Severamente v. m. 18. Domani: «Love sensation».

RITZ. 18, 20, 22.15. Il regista di «Grease», Randal Kleiser, porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale: «Laguna blu». Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. «Luce rossa» in prima visione: «Tè per tre», con J. Berben e M. Gonska. Sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Fantozzi contro tutti» con P. Villaggio.

CAPITOL. 16.10, 18.10, 20.05, 22. Una formidabile interpretazione di Al Pacino in un film di straordinaria potenza drammatica: «... e giustizia per tutti». Campione d'incasso del 1980 esaltato da pubblico e critica. Technicolor. Prossimamente «Mi faccio la barca» con L. Antonelli e J. Dorelli.

CRISTALLO. 16.30. Adriano Celentano e Ornella Muti nel film di grande successo «Il bisbetico domato». Technicolor, per tutti.

CRISTALLO. Martedì 3 marzo spettacoli di varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30, ult. 22. Ancora per oggi a grande richiesta un meraviglioso film d'avventura con un pizzico di suspense: «Alla 39ª eclisse» con Charlton Heston. V. m. 14. Direttamente in proseguimento dalla prima visione. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Il più sexy e divertente dei film luce rossa: «Oroscopiamoci», con Gin Janssen, Helga Schwarz. V.m. 18 anni.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30. «Pericolo negli abissi» di Bruno Vailati. Il più emozionante, spettacolare e interessante film del momento. Technicolor.

LUMIERE. (tel. 820530). Ore 16. Luce rossa: «Blow Job» (Dolce lingua). Severamente v.m. 18 anni.

RADIO. 15.45: «Autostoppiste in calore». Brigitte Lahaie, la più splendente porno-star, vi attende nel cinema tutto rosso. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A.: Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Vittorio Veneto, Aurora, Moderno, Cristallo.

MUGGIA

VOLTA. Giovedì ore **14.30** Ballo dei bambini, lotteria gratuita e ricchi premi.

VERDI. Giovedì dalle 14 alle 16.30 (ora d'arrivo della Serenissima di Venezia) ballo dei bambini. Ingresso lire 800-1200. Dalle **20** alle **24** ballo per tutti con la banda folclorisitica «Ongia» e i «Quasar».

PALMANOVA

ITALIA. «Rosso nel buio». V.m. 14 anni.

GARIBALDI. Oggi riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «L'amante ingorda». V. m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi riposo.

EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. «La bestia in calore». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30-22: «Il grande complesso The Who. The kids are all right. Uragano Who». Colori.

VERDI. 21: Stagione di prosa 1980-'81. Il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: «Il pellicano», di August Strindberg. Regia di G. Lavia.

VITTORIA: 17-22: «Exibition blue». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Justine e Juliette, le sex sorelle». A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Ragazze insaziabili». A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Quella superporno di mia moglie».

CERVIGNANO

NUOVO. «La ragazza superstars».

PORDENONE

CAPITOL. «Rinaldo e Clara».

CRISTALLO. «Sabato, domenica e venerdì».

SUPERCINEMA. Oggi riposo.

VERDI. «Roller Boy».

CINEMA ZERO. «Sabotatori», ciclo su Hitchcock.

CORDENONS

RITZ. «Fantozzi contro tutti».

SACILE

NUOVO. «Intrepid».

ZANCANARO. «Sexy movie». V.m. 18 anni.

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Un Brahms esemplare con il Trio di Trieste

Il bel programma brahmsiano offerto l'altra sera al Rossetti di Trieste dal Trio di Trieste allineava due grandi opere della maturità: il Trio opera 87 e l'ultimo dei tre Quartetti con pianoforte, in cui Piero Farulli si è unito all'illustre formazione triestina. Per questo Quartetto di tormentata genesi e di così veemente scansione ritmica si è parlato poù volte di fervore wertheriano e certo fin dal cupo inizio — e poi nelle accensioni dello «sviluppo» — un clima dolente e corrusco sembra avvolgere d'ogni parte il discorso del musicista amburghese. Anche il ritmo indugia su certe sonorità dure, insistite. Il pianoforte ha frasi possenti, vicine a quelle del Concerto opera 15, e Dario De Rosa le domina con una drammaticità tutta interiorizzata, attraverso uno strenuo lavoro di scavo, una tensione continua della frase e la ricreazione di ogni sottigliezza di linguaggio. Egli calibra ogni nota con una precisione di volume e di attacco straordinaria.

Un'esecuzione a tratti di fiammeggiante vitalità, e sempre guidata da un'esemplare disciplina stilistica ed espressiva. Momenti bellissimi si sono avuti nello «Scherzo», sul ritmo irregolare degli archi, e nel «Finale», ove risuona (come nella prima Sonata per violino) il «Regenglied» di Klaus Groth, quasi a ricordo della pallida luce dello Schleswig-Holstein.

Ma in questa composizione si adombra con piena evidenza un tema caro a Brahms, il senso d'una vita al crepuscolo, sfiduciata ormai di adeguarsi al suo ideale originario, e non a caso sull'«Andante» si è distesa quell'ombra di stanca tenerezza e di congedo che vela e sempre più matura il canto di Amedeo Baldovino.

Nella prima parte del concerto figurava il Trio opera 87, denso di umori nordici e che sembra preparare la Terza sinfonia. Ha trovato il suo clima, le sue «intermittenze» (per usare un termine proustiano di cui oggi un po' si abusa) e quell'accento di scontrosa confidenza che il Brahms maturo racchiude nelle sue frasi come superstiti segni di vita d'un mondo sconvolto, come graffiti di catacomba.

Grande il successo per De Rosa, Zanettovich, Baldovino e per Piero Farulli, collaboratore di limpida misura nel Quartetto opera 60. Fuori programma, a sanzione di una serata felice, l'«Andante cantabile» del Quartetto con pianoforte di Schumann ha lasciato traccia argentea, finissima.

E. G.

Prime visioni

Due sotto il divano

Regia: Ronald Neame. Sceneggiatura: Brian Garfield e Bryan Forbes dal romanzo «Hopscotch» di Brian Garfield. Fotografia: Arthur Ibbetson. Musica: Ian Fraser. Interpreti: Walter Matthau (Kendig), Glenda Jackson (Isabel), Ned Beatty (Myerson), Herbert Lom (Yaskov), Sam Waterson (Joe Cutter). Stati Uniti 1980.

Il titolo e la presenza del duo Matthau-Jackson farebbe pensare all'ennesima variazione della «sophisticated comedy» americana, ma così in realtà non è. Benché vi sia inserita una storiella d'amore (peraltro assai improbabile, come tutta la vicenda) tra i due protagonisti (la cui fama non riesce a diminuirne l'età), «Due sotto il divano» è fondamentalmente una presa in giro della Cia, sia pure bonaria e dai toni prevalentemente parodistici (tra l'altro, debolucció appare il titolo italiano, che ricorda uno analogo con Jerry Lewis, mi pare, e che ha poco a che vedere con quello originale, «Hopscotch», il nome inglese del gioco infantile che prevede saltelli in mezzo a una grata disegnata per terra).

L'agente Kendig non arresta a Monaco di Baviera l'agente Yaskov del Kgb e per questo il suo nuovo e imbecille capo, Myerson (un gustoso Ned Meatty), lo sbatte in archivio. Ma Kendig non è tipo da lasciarsi affossare. Così «sparisce» e si mette a scrivere un memoriale con l'unico scopo di dimostrare, attraverso vicende spesso vissute in prima persona, l'idiozia di Myerson e, di conseguenza, dell'intera Cia.

Ne spedisce anche i primi capitoli ai servizi segreti di mezzo mondo, il che fa imbestialire Myerson ma secca anche all'Urss, che vede scoperti numerosi giochetti internazionali. Ecco allora che la Cia si mette in caccia per neutralizzare Kendig il quale, spalleggiato dall'ex collega Isabel, salta di qua e di là per il mondo (ecco lo «Hopscotch») per evitare la cattura, nel frattempo continuando a scrivere il libro e trovando anche un editore disposto a pubblicarlo.

Siamo alla stretta finale, con inseguimenti tra aerei ed elicotteri. È ovvio che, data la simpatia del personaggio, Kendig alla fine debba vincere. Difatti così è, con una trovata che, pur non molto originale, è bene qui non svelare.

Il film è diretto dall'inglese Ronald Neame (autore di qualche opera riuscita anni addietro, soprattutto alcune interpretate da Alec Guinness, come «Whisky e gloria» del '60) e forse è dovuta a lui l'accentuazione di qualche piccola feroce frecciata all'indirizzo del modo di vita americano: in ogni caso «Due sotto il divano», pur sostanzialmente gracile, è una commediola piuttosto gradevole e divertente, con buoni spunti umoristici, tenuta su, oltre che da un'accattivante sceneggiatura, soprattutto da Matthau, che ancora una volta fa la parte del leone con la sua aria bamboleggiante e la sua andatura dinoccolata. La presenza di Glenda Jackson, invece, più bruttina del solito, risponde evidentemente solo ad un'esigenza di cassetta.

carr.

SCOPPIA UN CASO AL FESTIVAL MUSSORGSKI

Tra Urss e Scala rapporti incrinati

MILANO — «La collaborazione del ministero della cultura sovietico cui eravamo rivolti fin dal luglio scorso, quando gettammo le basi per realizzare il Festival Mussorgski e in particolare "Kovanschina", è risultata alla fine fortemente mutilata. Lo rendiamo noto alla stampa non per attivare azioni politiche di alcun genere ma per quel rispetto all'informazione cui ci siamo sempre attenuti. Né la nostra vuole essere una «excusatio non petita» di fronte a eventuali critiche sulla qualità del lavoro che presentiamo».

Lo ha detto il sovrintendente alla Scala, Carlo Mari Badini, nel corso di una conferenza stampa per la presentazione di «Kovanschina», la seconda opera prevista dalla rassegna monografica su Modest Mussorgski (la prima è stata «Boris Godunov»).

Il sovrintendente si è riferito polemicamente a una lunga trattativa col ministero della cultura popolare dell'Urss per ottenere la partecipazione a «Kovanschina» del regista Juri Liubimov, dello sceneggiatore David Borovskij e del direttore d'orchestra Rozhdestvenskij. Per regista e sceneggiatore, dopo che la trattativa aveva escluso fin dall'inizio la loro partecipazione, è stato insperatamente possibile concludere. Per il direttore d'orchestra non c'è stato nulla da fare.

La soluzione è stata quella di affidare la direzione dell'orchestra a Ruslan Rayceff, il direttore che fin dall'inizio ha firmato un contratto con la Scala, con l'accordo di iniziare la lettura musicale dell'opera rendendone possibile l'allestimento fino a completare le prove di tutti gli altri artisti impegnati, per poi sgomberare il campo all'arrivo di un direttore più noto in campo internazionale.

La soluzione di raccontare queste cose il giorno della prima rappresentazione ha sollevato qualche discussione fra i critici presenti alla conferenza stampa. I quali hanno contestato a Badini di non aver voluto aspettare la prova di Rayceff, mettendolo, prima di salire sul podio, in condizioni di inferiorità rispetto ai direttori che si è trovato a dover sostituire.

Badini ha risposto che il suo desiderio era solo quello di far chiarezza su quanto era accaduto e ha raccontato le varie fasi della trattativa con l'Urss, dalle prime richieste del luglio scorso agli accordi secondo i quali sarebbero stati disponibili il direttore Temirkanov, il regista Ansimov, lo scenografo Lesental.

Mick Jagger sul set con Claudia Cardinale

HOLLYWOOD — Dopo dieci anni d'assenza Mick Jagger torna sul set. Il chitarrista dei Rolling Stones è infatti tra gli interpreti di «Fitzcarraldo» una pellicola ambientata nel cuore dell'Amazzonia, al confine tra il Perù e il Brasile.

Altri protagonisti del film sono Claudia Cardinale e Jason Robards.

Nuovo film della Weill

ROMA — «Le donne dopo tante battaglie pubbliche, che hanno vinto, stanno tornando al loro privato, cioè stanno facendo i conti con la propria vita emotiva. Il femminismo si configura anche in questa sfera. Il mio cinema attuale si muove essenzialmente in questa direzione».

Claudi Weill, nota per «Girl Friends», con cui si rivelò nel 1977 al Festival di Cannes, così ha spiegato, in una conferenza stampa, le ragioni di «It's my turn» (Tocca a me), il film, che è venuta a presentare e che in italia vedremo con il titolo «Amarti a New York».

«Questa mia nuova pellicola — ha detto la regiata americana, ritenuta una agguerrita esponente del movimento femminista d'oltreoceano — esprime in chiave di commedia, ciò che le donne desiderano dul piano sentimentale, pur restando indipendenti. È una storia sulla possibilità di realizzarsi che ha oggi una donna attraverso una personalità egocentrica tutta tesa tuttavia a crearsi attorno un suo spazio».

Sulle possibilità finanziarie che ha avuto il film, presentato da una delle «majors» di Hollywood, la Weill ha precisato: «Sì, è vero, ho avuto più soldi che per "Girl friends", un'opera molto sofferta»; ma il denaro non conta. Ci sono o no, restano sempre uguali le difficoltà di raccontare una storia».

Gli appuntamenti

OGGI RENATO RASCEL «IN BOCCA ALL'UFO»

Dal Sistina al Rossetti



Dopo sei mesi di recite al Sistina di Roma e una tournée nel Veneto, Renato Rascel debutta questa sera al Politeama Rossetti di Trieste con la commedia musicale «In bocca all'ufo» di Dino Verde. Gli sarà accanto la moglie Giuditta Saltarini (con lui nella foto) assieme ad Anna Campori e Antonio Buonuomo. La regia è stata affidata a Gian Carlo Nicotra. Le coreografie per il Blue Stars Ballet sono di Fred Peters. Repliche fino a martedì 3 marzo con sconti agli abbonati del Teatro Stabile.

«L'idealista» di Pretnar al Festival dei festival

Domani al cinema Ariston quinto film della rassegna «Teatro al Cinema» promossa dalla Provincia in collaborazione coi teatri triestini: è in programma «L'idealista» (Idealist, Slovenia 1976) di Igor Pretnar, interpretato da Ratko Polic e Milena Zupancic, film premiato al Festival di Pola 1976.

Dalla televisione di Capodistria

Il concerto sinfonico dell'orchestra e del coro del Teatro Verdi diretto da Gert Meditz, tenutosi a Portorose in occasione dell'apertura del Seminario di lingua e cultura italiana, viene trasmesso oggi dalla televisione di Capodistria alle ore 22.10.

Verrà trasmessa la seconda parte del Concerto con la «Messa per S. Eufemia» di Giulio Viozzi e «Inno del Sole» dall'«Iris» di Mascagni.

Venerdì prima del «Trovatore»

Come previsto dal calendario, venerdì va in scena al Teatro Verdi la «prima» de «Il Trovatore», opera in quattro atti e otto quadri, musica di Giuseppe Verdi. Si tratta del settimo spettacolo della Stagione 1980-81, la cui direzione musicale è affidata a Gianfranco Rivoli e la regia ad Alberto Fassini. Interpreti vocali dell'opera sono: Yasuko Hayashi (soprano), Giorgio Merighi (tenore), Linda Vajna (contralto), Juan Pons (basso), Luigi Roni (baritono), affiancati da Lidia Gastaldi, Eugenio Prando, Vito Susca, Lucio Rolli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Macha Meril ne «L'uomo dei venti»

12.30 Intervista con la scienza
13.00 Arte città. Gioco come cultura
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «La dama di Monsoreau: La notte del giullare». I parte
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 Occhio allo stop
15.10 Quel rissoso, irascibile carissimo Braccio di ferro
15.30 Giallo italiano: «L'uomo dei venti». I puntata
16.30 Remi: Le sue avventure
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Schede - Storia: Itinerari matildici
18.30 I problemi del signor Rossi
19.00 Cronache italiane
19.20 Salty: «Non ti scordar di me»
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Eurovisione. Calcio: Italia - Resto d'Europa
22.20 «Dallas: Barbecue», telefilm
23.15 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2



Flavio Bucci protagonista nel «Caso Graziosi»

12.30 Tg 2 - Pro e contro
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Corso elementare di economia
14.00 Il pomeriggio
14.10 «I Promessi sposi» di Alessandro Manzoni
15.25 La storia del volo
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio
17.30 L'Apemaia
18.00 Giallo rosso arancio verde azzurro blu
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Le avventure di Babar: «Babar dall'orologiaio - La capanna di rami»
19.05 Buonasera con... Alice ed Ellen Kessler — Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 «Il caso Graziosi». II ed ultima puntata
21.45 «Il prigioniero: Persecuzione», telefilm
22.35 Pino Daniele in concerto
23.05 Tg 2 Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3
19.35 Torniamo ai fornelli
20.05 Gli incidenti dell'infanzia
20.40 Un film da rivedere: «Rapina a mano armata»
22.05 Tg 3
22.40 Viaggio sentimentale nell'Italia dei vini

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 Telefilm: «**Tex Willer**». (Replica).
18.30 Telefilm: «**Baretta**». (Replica).
19.30 Cartoni animati.
20.00 Telefilm: «**Tex Willer**».
20.30 Sceneggiato: «**Jean Christophe**». Dal romanzo di Romain Rolland. Con Klaus M. Brandauer e Bruno Devoidere. Produzione Rizzoli Tv.
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 **Auto italiana**. Settimanale di sport e motori a cura di Giulio Schmidt.
22.30 Telefilm della serie: «**Taxi**».
23.00 Per il ciclo «Da Hong Kong con furore» film: «**I sette diavoli del Tai-Kik**». Regia di Pao Ming. Interpreti: Pung Kin, Lou Chan.
00.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25: Ma che musica!; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.03: «Voi ed io '81»; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago Tenda; 14.03: Pizza e fichi; 14.30: Libro discoteca; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: L'arte di lasciarsi; 17.03: Patcwork - L'ultimo grido - Combinazione suono; 18.20: Sexy West; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Impressioni dal vero; 20: «Il re di denaro, la sua corte, i suoi sudditi» Il fattore, di C. Novelli; 20.48: Asterisco musicale; 21.03: Premio 33; 21.30: La clessidra; 22: Kurt Weill - Un berlinese a stelle e strisce; 22.30: Europa con noi: L'Italia di Goethe; 23.10: Oggi al Parlamento - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8: I giorni al temine: sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9: Sintesi dei programmi; 9.05: «Ottocento», di S. Gotta, regia di O. Spadaro (15); 9.32 - 10 - 12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.30: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corradodue: Controquiz a premi condotto da Corrado; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico, «I promessi sposi» con gruppo Mim di O. Costa, al termine le ore della musica; 18.32: America, America; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Il dialogo; 20.40: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 21.40 circa — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre; 21: Colin Davis dirige; 22.15: «Il libro delle rondini» (2); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. **Programma per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15-15.30: Musiche di autori giuliani.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Gli sloveni nell'economia triestina; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: La musica attraverso i secoli, nell'intervallo: (10.45) Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11.30: L'annotazione; 11.40: Melodie sempreverdi; 12: Alle pendici del Matajur; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: I nostri cori; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dalla letteratura giovanile slovena, a cura di Mara Kalan; 14.30: Romanzo a puntate: Janez Jalen: «I castori» (11). Sceneggiatura e regia di Franko Žerjal, allestimento della Ribalta radiofonica; 15: Novità musicali, a cura di Giuliana Sosič; 16: La letteratura slovena in Italia, a cura di Martin Jevnikar; 16.15: I grandi del jazz, a cura di Desanka Kraševec (Charlie Barnet); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Giovani interpreti - Dalla rassegna dell'Associazione cori parrocchiali sloveni di Trieste; 18: Dal mondo dell'arte: Ascoltiamo il film.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Alta pressione. Trasmissione musicale; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: Obsession. Storia di un delitto. Film con Magali De Vendeuil, Serge Sauvion, Donald Mitchell. Regia di Roger Saltel; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: Notturno musicale. Orchestra e coro del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste. II trasmissione.

Tv Montecarlo

14: Speciale economia: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Noi, tu e la scimmia: Emilie - La piccola Lulù; 18.20: Shopping; 18.35: La casa nel bosco. Sceneggiato con Pierre Doris e Jacqueline Dufranne; 19.05: Telemenu: presenta Wilma De Angelis; 19.15: La «Tata» e il professore, sceneggiato con Juliet Mils, Richard Long; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzum, quiz; 20.35: Lezioni private. Film di Vittorio De Sisti. Con Carrol Baker e Rosalino Cellamare; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: L'ispettore Bluey, telefilm, con Lucky Grills, John Diedrich, Gerda Nicolson; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.25: L'insoddisfatta. Film di Patrice Dubois e Bertrand De Roussain. Con Patrice Cuny e Georges Gueret.

Tv Lubiana

9.20: Tv-scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.25: Cronaca di Varazdine; 18.45: Dilettanti; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: L'attualità del mercoledì; 21.15: Ritratti di rivoluzionari; 22: Telegiornale; 22.15: Poligono: musica-pop.

Radio Capodistria

7-8: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: 4 passi; 9.15: Canzoni d'una volta-canta Lidija Percan; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.35: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: Dove fermarsi; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16: Parole che si sanno e non si sanno; 16.10: Simpaticamente; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Classifica lp; 17.30: Notiziario; 17.32: Discorama; 18.15: Suona il sassofonista Gianni Oddi; 18.30: Notiziario; 18.32: Muratti music.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: Il gioco dei palloncini. 12° episodio della serie: Gedeone; 18.05: Per i ragazzi: Top. Questa sera: In diretta dallo studio. Regia di Fausto Sassi; 18.40: Telegiornale; 18.50: Ma come fanno a farli così belli? Nascita e primi passi di un disegno animato, di Bruno Bozzetto. Mordillo show; 19.20: Segni, appuntamenti culturali. Il carnevale di Ivrea a cura di Bruno Pianta e Francesco Canova; 19.50: Il Regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Argomenti; 21.30: Musicalmente con Les Etoiles. Regia di Franco Thaler; 22.20: Telegiornale.

«JACQUES IL FATALISTA» AL CARNEVALE DELLA RAGIONE A VENEZIA

Nel regno della finzione sulle ali della fantasia

VENEZIA — Per i primi vagiti di questa Biennale della Ragione, nulla di più adatto che un testo di Diderot, materialista per eccellenza, «resoneur» amante del dialogo e della dissertazione. Il Teatro Drammatico di Varsavia ha presentato allo spazio del Ridotto, la versione teatrale di «Jacques il fatalista», romanzo-pièce dalla struttura molteplice e inafferrabile. A parti di dialogo tra il valletto Jacques e il suo padrone, si alternano lunghe pagine di «storie» che si intersecano l'una nell'altra, intervallate da interventi dell'autore. Ma, si badi, non intromissioni pacate e bonarie come quelle del Manzoni; bensì rapide e graffianti frasi che spezzettano la struttura del romanzo e ce ne mostrano i trucchi tecnici. Una anticipazione geniale e sconvolgente nella sua modernità, che ci fa pensare alle nuove scuole francesi del nostro secolo, ad autori quali Robbe-Grillet.

La trasposizione teatrale di romanzi, rappresenta sempre un rischio, si sa; ma con un testo simile, i pericoli si moltiplicano. Il regista Zatorski ha compiuto un'operazione quasi spericolata, giustificata da una scelta di tipo totale: dal romanzo al teatro in modo completo e assoluto. Ecco, quindi, che i trucchi tecnici narrativi si trasformano nei meccanismi teatrali più smaccati: la finzione, colonna portante del fascino discreto del teatro, regna qui sovrana.

Via le quinte, via gli arredi, via i fondali: teatro a vista, sfacciato nella sua falsità. Teatro che ritorna alle origini quando il fulcro era rappresentato dal corpo dell'attore: pochi segni distinguono i ruoli, due tavole e una struttura di tubi «Innocenti» su cui giostrare e costruire con la fantasia. Voce, corpo, movimento: gli unici ingredienti cui questi eccezionali attori polacchi si affidano durante lo spettacolo.

Si diceva che Zatorski sceglie il teatro. Questa decisione diviene visibile e percepibile in tutta la sua complessità di significati, proprio grazie alla lingua straniera. Tutto lo spettacolo è in polacco, tranne che per la prima canzone, volenterosamente cantata in italiano dalla compagnia. Per il resto, siamo in balìa dei ricordi personali di un'opera che, per le esigenze di trasposizione scenica è stata liberamente maneggiata.

Eppure proprio la liberazione dalla preoccupazione linguistica, favorisce nel pubblico l'insorgere di una completa disponibilità; la trama, così complessa nel romanzo, è dimenticata o lasciata in disparte e, per una volta, ci abbandoniamo al vortice del teatro fine a se stesso.

Si percepiscono i cambi di intonazione, le pause: i movimenti, spogliati dalla significanza mitica, si fondono con la voce, dando vita ad un «concerto per attori» di innegabile fascino. I protagonisti, come si è detto, sono eccellenti; tutti giostrano fra vari personaggi, tranne i due interpreti, Jacques e il padrone, impersonati da Zbigniew Zapasiewicz e Andrzej Szczepkowski.

Fuori, intanto, il Carnevale impazza: le rosee previsioni di Maurizio Scaparro alla conferenza-stampa di dicembre, a proposito di una suddivisione del Carnevale in due periodi (primi giorni per la Ragione, ultime giornate riservate alla Follia) non hanno fatto i conti con i veneziani, che stanno riscoprendo il loro Carnevale. Le maschere non si contano più, sia tradizionali, sia affidate all'inventiva personale.

Il confine tra vita e teatro diviene sempre più labile.

Chiara Vatteroni

■ BONAVENTURA — A due mesi di distanza dal Bonaventura che venne presentato al teatro dell'Arte a Natale, il celeberrimo personaggio inventato da Sergio Tofano, che si firmava Sto, è tornato allo stesso teatro in una nuova edizione dello stabile di Torino dal titolo «Una losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura».

IL FONDATORE DELL'ACTORS' STUDIO SUL SET

Quando il maestro diventa un allievo

ROMA — *Ha insegnato a recitare a cinque generazioni di attori e di attrici, poi sei anni fa Lee Strasberg interpretò con tale naturalezza un capomafia ne «Il padrino II» di Francis Ford Coppola che produttori e registi hanno cominciato a fargli la corte. Ora dedica sempre meno tempo alla sua scuola di recitazione e sempre di più ai teatri di prosa.*

Quasi ottantenne, sta girando a Roma il film di Dan Curtis «I venti di guerra», e c'è quasi da stralunare gli occhi nel vedere questo piccolo signore con gli occhiali senza montatura, al quale debbono il successo Marlon Brando, Marilyn Monroe, Paul Newman, Jane Fonda, Montgomery Clift, Al Pacino, Dustin Hoffman, Robert De Niro, Steve McQueen, Jack Nicholson, ascoltare con umiltà i suggerimenti del giovane regista.

«Dan ha ragione. Ho un pessimo accento»: è quello dell'East Side di New York che Istrael Strasberg, chiamato anche Srulke, ha incominciato a imparare a 7 anni quando da un piccolo villaggio ai piedi dei Carpazi suo padre e sua madre lo portarono negli Stati Uniti. Poi aggiunge, sorridendo: «Non si direbbe quasi che sono un insegnante. Ma la mia voce diventa più chiara quando tengo una lezione».

Fondato nel 1947 insieme a Elia Kazan, l'Actors' Studio, Strasberg vi ha sviluppato le tecniche di Costantin Stanislawski che egli ha conosciuto a New York negli anni Venti. Sosteneva Stanislavski che un attore deve controllare la propria personalità, e quindi recuperare dalla memoria affettiva una riserva di emozioni. «Scoprire quello che ha dentro un attore è come insegnare a qualcuno a nuotare — spiega Strasberg — qualche volta dovete buttarlo in acqua».

Sebbene i risultati siano stati spesso magici, il metodo continua a suscitare polemiche. Esiste il pericolo che tradurre in emozioni alcune personali esperienze possa condurre a disordini psichici. Il caso di Marilyn Monroe potrebbe far testo. Ma Strasberg lo nega, sostiene anzi che la sua tecnica è terapeutica. «Marilyn ha sempre ammesso che senza il lavoro fatto con me avrebbe smesso di recitare — racconta — era una diva piena di paure e di complessi. Sfortunatamente, non è stata mai capace di mostrare al pubblico quello che faceva vedere a coloro con cui lavorava. Quando recitava sul palcoscenico, creava una luce intorno a sé che cancellava qualsiasi altra presenza».

L'Actors' studio ha dato anche qualche amarezza al suo cofondatore. Nel 1953, lo stesso Elia Kazan ne denuncierà le «pericolose radici comuniste»; ma con i film realizzati, tra i quali «Fronte del porto» con Marlon Brando, ne sarà il massimo divulgatore.

Video

• *Italia-Resto d'Europa pro terremotati*

Sport (Rete 1 - ore 20.30 - colore) — In Eurovisione da Roma incontro di calcio: Italia - Resto d'Europa. Telecronista Bruno Pizzul.

* * *

«Dallas» (Rete 1 - ore 22.20 - colore) — Prosegue lo sceneggiato diretto da Robert Day. La puntata si intitola «Barbecue». Nel cast Barbara Belgeddes, Jim Davis e Tina Louise. Gli Ewing offrono un grande ricevimento che dovrebbe costituire l'occasione per far incontrare di nuovo, dopo tanti anni, il vecchio Ewing con il padre di Pamela. I familiari riescono a fare in modo che i due si stringano finalmente la mano ma poco dopo, appena si apprende che Pamela e Bobby sono in attesa del loro primo bambino, i futuri nonni cominciano a litigare di nuovo.

* * *

«Il caso Graziosi» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Seconda e ultima puntata dello sceneggiato di Berto Grosso e Michele Massa. Nel cast Jean Pierre Cassel (il protagonista), Roberta Paladini, Alessandro Haber, Flavio Bucci, Rita Forzano. Il processo a Graziosi comincia e dopo l'interrogatorio dell'imputato il dibattito si accentra su alcuni momenti importanti della vicenda, tra cui la posizione della pistola trovata sul letto e la lettera d'addio della moglie morta.

* * *

«Il prigioniero» (Rete 2 - ore 21.45 - colore) — L'odierna puntata di questo ciclo si intitola «Persecuzione». Regia di Don Chaffey, con Patrick McGoohan e Mary Morris. Il prigioniero è sottoposto a delle prove elettriche da un medico, che vuole così farlo parlare, ma la cavia si dimostra particolarmente resistente e il n. 2, una donna, decide di sospendere il trattamento. Nel villaggio il prigioniero incontra un suo ex collega, Dulton.

* * *

«Pino Daniele in concerto» (Rete 2 - ore 22.35 - colore)

«Rapina a mano armata» (Rete 3 - ore 20.40) — Quarta pellicola del ciclo «Un film da rivedere» (1956). La regia è di Stanley Kubrick, con Sterling Hayden e Marie Windsor. La vicenda racconta di Johnny Clay, ex carcerato che mette a punto un piano per impadronirsi dell'incasso di un ippodromo. La banda che raccoglie non è fatta di professionisti, ma di uomini stretti dal bisogno. Lui però è abile quanto basta per farla funzionare a puntino. Ma all'ultimo momento...

Il film del giorno

«Obsession - Storia di un delitto» *(Capodistria, ore 20.30) — Nel corso di un processo penale un giurato induce i suoi colleghi a riflettere sulle ragioni umane e psicologiche di un delitto. L'imputato, grazie a questo intervento, è assolto e decide di rifarsi una vita ed una famiglia. Fatalità vuole che sposi la figlia del giurato, che si è battuto per la sua salvezza. Il dramma esplode nell'animo del malcapitato padre e ben presto l'angoscia diventa ossessione, mentre sempre più violenta si manifesta la gelosia dell'ex imputato verso la nuova moglie...*

«L'insoddisfatta» *(Montecarlo, ore 23.25) — Regia di Patrice Dubois - Bertrand De Roussain, con Patrice Cuny, George Gueret. — Un ignoto uccide Stephanie, infermiera di un ricco possidente. Per evitare l'intervento della polizia, due dipendenti di quest'ultimo si mettono d'accordo con una prostituta parigina contando di trasformarla nella defunta Stephanie...*

«Lezioni private» *(Montecarlo, ore 20.35) — Regia di Vittorio De Sisti, con Carroll Baker, Rosalino Cellamare. — In una cittadina di provincia Alessandro Corsini frequenta il conservatorio vescovile di musica. Il ragazzo, già diciottenne, a differenza dei suoi compagni, non bada al sesso...*

Il premio Bellini ad Alfredo Kraus

CATANIA — Il premio Bellini d'oro per il 1981 è stato conferito al tenore spagnolo Alfredo Kraus. Il riconoscimento gli sarà consegnato nel foyer del teatro Bellini.

Il premio, istituito dal Comune di Catania nel 1974 «per onorare musicisti o cantanti che abbiano portato avanti nel mondo il nome glorioso di Vincenzo Bellini», negli anni scorsi è stato assegnato ai direttori d'orchestra Gianandrea Gavazzeni e Vittorio Gui, ai soprani Montserrat Caballè, Renata Scotto, Elena Suliotis, al tenore Mario Filippeschi e, alla memoria, al maestro Francesco Pastura.

Il Bellini d'oro riproduce, miniaturizzata, la statua in bronzo di Bellini, opera dello scultore Salvo Giordano.

Marionette di Budapest in tournée in Italia

BOLOGNA — In chiusura del periodo di Carnevale arriva in Italia su invito dell'ufficio scambi internazionali Ater (associazione teatri Emilia-Romagna) il teatro musicale delle marionette di Budapest. Il complesso costituito da 30 elementi presenta un programma specificamente dedicato a Bela Bartok nel primo centenario della nascita.

Infatti le azioni delle marionette e dei pupi, gli effetti di luce delle storie saranno orchestrati su musiche di questo compositore e anche su quelle di Ligeti e di Stravinski.

Abituati ormai da anni ai palcoscenici di tutta Europa e più volte presenti in passato anche su quelli italiani, i marionettisti ungheresi faranno in questa tournée tappe a Reggio Emilia, Modena, Roma e Verona tra il 25 febbraio e l'8 marzo.

■ BRASILE — Con la proiezione di «Gaijin» di Tizuka Yamazaki è cominciata a Lisbona la Settimana del cinema brasiliano organizzata dalla Embrafilme e dall'Istituto portoghese del cinema con il patrocinio dell'ambasciata brasiliana.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

MUSICA CLASSICA

di Gianni Gori

Concerti in Carinzia

Ossiach e Villach: un'escursione musicale estiva geograficamente più vicina e finanziariamente meno proibitiva della mitica Salisburgo.

L'estate musicale carinziana offre anche quest'anno nella sua ricca rassegna concertistica un'interessante panoramica culturale della vita musicale europea. Ospiti i complessi della «Scottisch Opera» con due opere di Benjamin Britten. Del maggiore compositore inglese del Novecento verranno rappresentate «Sogno di una notte di mezza estate» e «The Rape of Lucretia». La prima è l'opera d'ispirazione shakespeariana nella quale particolarmente si riflette il magistero vocale-strumentale e la raffinatezza estetica di Britten; la seconda inaugura le esperienze britteniane del teatro da camera e «da chiesa», sviluppate anche nella parabola «Il figliol prodigo», che la «Carinthischer Sommer» ha prodotto espressamente per il festival di quest'anno.

Ma la manifestazione, che si svolgerà nella Stiftskirche e nella Barocksaal di Ossiach e nel Palazzo dei congressi di Villaco, prevede anche un originale «Belcanto-Woche», dove il termine «belcanto» è certamente usato in maniera impropria, ma dove i nostalgici appassionati dell'opera troveranno certo rare ed allettanti occasioni coordinate da Marcel Prawy. Accanto ad una serie di concerti operistici, diretti da Ernst Märzendorfer con la partecipazione del baritono Leo Nucci e del soprano Sona Ghazarian, la «Belcanto-Woche» riproporrà alcuni films musicali interpretati da leggendari cantanti. Fra il 7 e il 12 luglio rivivranno così le voci ed i volti di Jan Kiepura e Martha Eggert in «Opernring» e «Zauber der Bohème», di Alfred Piccaver in «Abendteuer am Lido», di Richard Tauber, insuperato interprete del «Paese del sorriso» e di Beniamino Gigli nei «Pagliacci».

Heifetz 80

Nella sua villa di Beverly Hills in California, Jascha Heifetz, uno dei più gloriosi violinisti del mondo ha festeggiato il 2 febbraio scorso il suo ottantesimo compleanno.

Nato in Russia ed esordiente a soli 7 anni a Pietroburgo, Heifetz si trasferì negli Stati Uniti allo scoppio della rivoluzione russa, debuttando nel 1917 al Metropolitan.

La prodigiosa densità del suono e l'inconfondibile calore di fraseggio del suo violino appartengono alla storia dell'interpretazione: un capitolo che la Rca ha adesso ripubblicato con le sue storiche incisioni.

Spicca fra queste, in una smagliante ristampa, il concerto per violino e orchestra di Beethoven con la Nbc Symphony orchestra diretta da Arturo Toscanini.

Fra le incisioni di musica da camera, rimane insuperata l'interpretazione del Trio di Ravel e del Trio di Mendelssohn con Heifetz (violino) Piatigorsky (violoncello) e Rubinstein (pianoforte).

Charlie Brown — di Schulz



Mafalda — di Quino



Andy Capp — di Smythe



L'utopia di Platonov

LETTURE

di Bruno Lubis

Del dissenso sovietico l'industria delle lettere occidentale tende a presentarci come paradigma Solgenizin e le truculente raffigurazioni del suo «Gulag». Triste fenomeno il dissenso, ma triste figura anche Solgenizin, profeta maledicente. Dall'idea di liberazione, con l'istituzione totale — lo statalismo — la Rivoluzione d'ottobre è sfociata nella repressione. Troppo presto le pastoie dell'ideologia hanno imprigionato gli slanci, magari utopici, che tendevano alla libertà.

Le etichette ideologiche sono alfine prevalse. Per lunghi anni Bulgakov, Lev Lunc, Zoscenko, Pasternak, Platonov sono stati ignoti al mondo perché ignorati nell'Urss. Da poco tempo viene letto chi voleva credere che l'opera d'arte era tale, di qualunque colore fosse.



L'ultima riscoperta è Andrej Platonov, che per 30 anni si limitò in pratica a scrivere variazioni su un unico tema: come il miraggio della felicità a portata di mano costringa gli uomini a fare rivoluzioni, uccidere e morire, perdere nella ricerca della felicità i sentimenti umani, e come per amore di qualcosa che è lontano si possa smarrire l'amore per il prossimo che ci vive a contatto.

Un primo Platonov, la cui vena satirica dipinge il sogno dei nuovi dirigenti di burocratizzare il mondo intero, lo troviamo nella «Città di Cittagrad» (ed. Jaca book); il Platonov dell'utopia lo troviamo nel mirabile romanzo breve intitolato «Dzan» nella raccolta «Ricerca di una terra felice», ristampata da Einaudi.

Un popolo di anime in cerca di felicità (dzan) deve essere salvato dalla morte. L'eroe che si propone questo compito è Cagataev, perché dopo la Rivoluzione di Lenin tutti devono trovare la felicità nella vita. Cagataev trova il popolo sperduto nel deserto, si mette alla sua guida in un'allucinante marcia attraverso un mare di sabbia. Il popolo Dzan giunge alfine in una fertile pianura dove c'è acqua e cibo; dove anche giungono gli aiuti governativi per iniziare una vita nuova.

Un giorno Cagataev si sveglia e si trova solo: il popolo Dzan s'è disperso per ogni direzione: non vuole vivere sotto la tutela di Cagataev, preferisce andare per il mondo bello e furioso, in cerca di una propria felicità.

COLLEZIONISMO

di Fulvia Costantinides

Una piacevole mania

Il desiderio di collezionare oggetti di ogni tipo è sempre più vivo e sentito per quanto sotto il profilo storico esso si perda nella notte dei tempi; risalga cioè presumibilmente all'uomo primitivo. Tra i collezionisti «ante litteram» la storia cita i faraoni e tra essi in particolare Tutankhamon e Amenhotep II, famoso il primo per essersi fatto seppellire con la sua cospiqua collezione di bastoni e canne da passeggio, il secondo per la sua imponente raccolta di oggetti di smalto azro. Ogni epoca storica ha avuto in sostanza i suoi collezionisti, uomini e donne.

Tra queste ultime sono rimaste famose, fra le altre, Caterina Sforza, Beatrice d'Este, Lucrezia Borgia, la Pompadour, per non parlare di Caterina dei Medici, che si narra ricorresse ad ingenti debiti per soddisfare la sua smodata passione collezionistica, o di Caterina II di Russia, che fece erigere a Leningrado il museo dell'Hermitage per ospitare degnamente le sue inimitabili raccolte, superata nella sua bramosia solo da Napoleone per il quale il collezionismo rappresentò soltanto una forma esibizionistica di potere e di orgoglio.

Ma per venire ai tempi nostri, ed a prescindere dagli studi che psicologi e sociologi hanno dedicato all'argomento ci sembra che l'odierna attitudine a «collezionare» trovi la sua più profonda motivazione nell'esigenza individuale di reperire qualcosa di distensivo e piacevole, atto a compensare l'individuo, uomo o donna, dai mille problemi che giornalmente lo assillano.

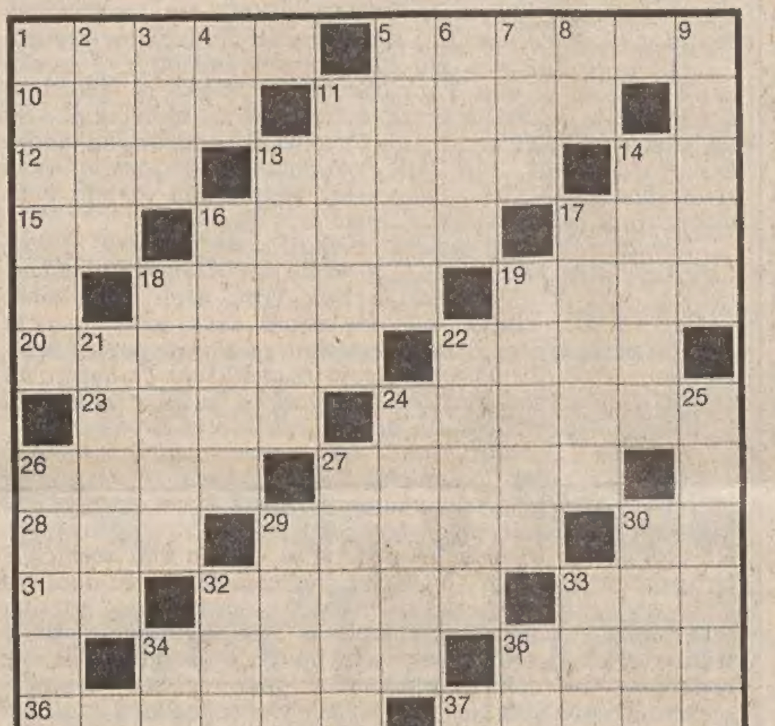
Collezionare non presuppone necessariamente una particolare disponibilità finanziaria, il che peraltro sortirebbe il solo scopo di modificare il piacere del ritrovamento.

Una collezione quindi, a prescindere dalla tipologia oggettuale, riflette la personalità di chi la realizza ed il suo desiderio di circondarsi e di convivere con oggetti che possano trasmettergli quel particolare messaggio umano, psicologico, culturale verso cui inconsciamente o men[illegible] tende, che appaghino pert[illegible] il suo senso estetico e psicolo[illegible]co al di fuori di qualsiasi considerazione di tipo mercantilistico.

Così ai tradizionali collezionisti di francobolli, monete, armi, medaglie, tabacchiere, lumi diversi, ecc., si aggiungono ai nostri giorni coloro che dirigono il loro interesse verso settori nuovi, anche se non tutti nuovissimi, quali etichette di bottiglie di vino, campioncini di profumi, animali di vario materiale; gesso, vetro, bambù, legno, paglia, ceramica, ecc., scatole di tutti i generi, ricette gastronomiche, cartoline, scatole di fiammiferi, e così via.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il terreno per le manovre degli aerei - 5 In provincia di Bolzano - 10 Città natale di Turgheniev - 11 E' detto «tetto del mondo» - 12 In nessun tempo - 13 L'inventore della pila atomica - 14 Articolo per signorine - 15 Preposizione che vale dentro - 16 Cassetta per le api - 17 Breve insegna d'esercizio pubblico - 18 Pregiato sigaro - 19 Valle formata dalla Dora Riparia - 20 Il nome di Ionesco - 22 Città dell'Ungheria - 23 Il nome di Bogarde - 24 Il nome di Schopenhauer - 26 Appellativo con cui ci si rivolge al sovrano - 27 Non più nuovi - 28 Uno sul dollaro - 29 Palude dell'Inferno dantesco - 30 Iniziali di Berlinguer - 31 Sigla di Ferrara - 32 Fa strage di polli - 33 Uno sport anche nautico - 34 Fa dolere il piede - 35 Il nome di Travolta - 36 Scuole che creano «dottori» - 37 Il nome di Iglesias.

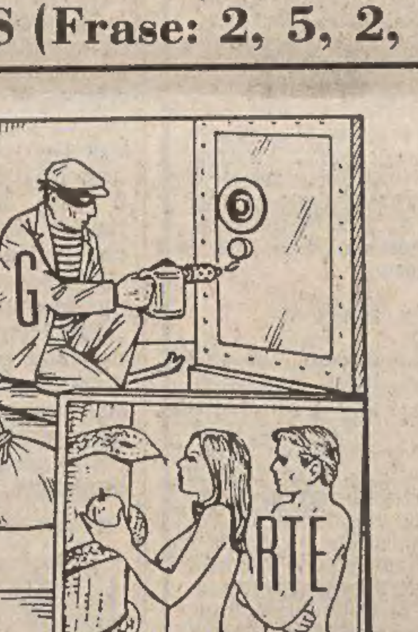
VERTICALI: 1 Materia vulcanica per levigare il marmo - 2 E' in lotta con l'Iraq - 3 Mezza dozzina - 4 Sono pari in stile - 5 Carta che canta - 6 Il nome di madame Bovary - 7 Cattivi, crudeli - 8 Sigla di Arezzo - 9 Se è d'arte è un capolavoro - 11 Ce le rimette chi si rovina - 13 Il nome di Sinatra - 14 In quel luogo in alto - 16 Un verbo ausiliare - 17 Li fa nell'acqua chi fallisce - 18 Passare all'zione - 19 Più di sei... società segrete - 21 Provincia del Friuli - 22 Capitale della Cecoslovacchia - 24 Quadrupede che raglia - 25 Si dice di vino rosso e limpido - 26 Capitale della Bulgaria - 27 Se li dividono i soci - 29 Quello da cucina è cloruro di sodio - 30 Ripercussioni di voci - 32 Grande ammiratore - 33 La quinta nota - 34 Sigla di Caserta - 37 Le prime di judo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cicca; 5 Savio; 10 aloe; 11 laniera; 13 non; 14 micca; 15 ne; 16 arcaiche; 18 per; 19 oncia; 20 vele; 21 arnia; 22 gerla; 23 indio; 24 curva; 25 stie; 26 soavi; 28 Lia; 29 ambiente; 31 AG; 32 stiro; 33 con; 34 Marotta; 36 Thun; 37 Sarah; 38 fiera.

VERTICALI: 1 Canal; 2 Ilor; 3 concordia; 4 CE; 5 Sacha; 6 ance; 7 via; 8 ie; 9 Ornella; 11 Licia; 12 aerea; 14 micio; 17 Annie; 18 pervinche; 20 verve; 21 antigas; 22 guaio; 23 Islam; 24 cobra; 26 Smith; 27 Senna; 29 atta; 30 Tour; 32 sor; 35 ra; 36 ti.

REBUS (Frase: 2, 5, 2, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
A fori; SM Adige; remi A = aforisma di Geremia

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



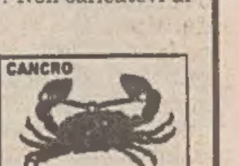
Il periodo non è molto fortunato per tutti ma può avere degli sviluppi inaspettati; tenete conto delle vostre capacità e mettetele in evidenza quando è necessario. Fate attenzione a non mettervi, anche involontariamente, in situazioni poco chiare.



Luna, Mercurio e Venere negativi creano problemi vari e rendono irrequieti e insoddisfatti alcuni nati nella terza decade: siate meno distratti e non prendetevela per cose che passeranno da sole. Situazione vivace, dinamica e positiva per gli altri.



Se saprete evitare di prendere per realtà le vostre fantasie e vi applicherete con costanza al lavoro o allo studio otterrete ottimi risultati; perché rinunciare a qualcosa di positivo per un po' d'inquietudine? Non caricatevi di impegni, riposate.



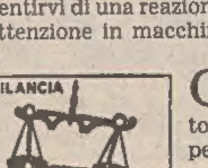
Alcuni fatti nuovi possono modificare in parte la situazione precedente, creare qualche perplessità e, se appartenete alla prima decade, è probabile che dobbiate ricorrere al consulto di persone esperte (legali, medici, ecc.). Prudenza nelle iniziative.



I pianeti in aspetto difficile al vostro segno possono farvi prendere per buona una situazione molto appariscente: che si tratti di amore, di soldi o di lavoro riflettete prima di decidere, eviterete spreco di energie e di tempo. Evitate polemiche.



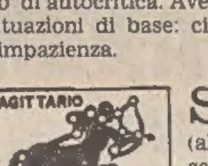
Circostanze impreviste potranno costringervi a rimandare degli incontri, a cambiare un po' i vostri programmi; non sottovalutate certe persone e controllate l'aggressività, potreste pentirvi di una reazione troppo brusca. Calma e attenzione in macchina.



Occupatevi di cose concrete e moltiplicate gli sforzi per arrivare al traguardo desiderato; se affrontate la realtà con energia in questo periodo potete modificare e sistemare molti aspetti della vostra vita. Siate autonomi nelle decisioni.



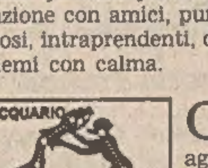
Mantenete le prospettive giuste tra ciò che è importante e ciò che non lo è, livellate gli alti e bassi dell'umore (e della giornata) con un po' di autocritica. Avete bisogno di stabilizzare situazioni di base: ci riuscirete, ma non con l'impazienza.



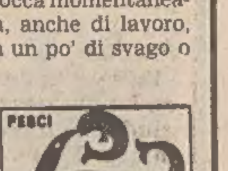
Spesso vi piace rischiare ma oggi converrà che siate prudenti in tutto ciò che fate e dite (almeno la seconda e terza decade); se non vi scaglierete contro persone ed ostacoli e modererete il lato prepotente del vostro carattere riuscirete a divertirvi.



Guardate verso l'avvenire, fate nuovi progetti e accettate qualche critica. Potete impostare qualcosa per il futuro, magari in collaborazione con amici, purché vi dimostriate fiduciosi, intraprendenti, disposti a risolvere i problemi con calma.



Oggi converrà dimostrarsi molto elastici, adattabili e moderare la suscettibilità. Non agitatevi se un imprevisto blocca momentaneamente una vostra iniziativa, anche di lavoro, ma rilassatevi piuttosto con un po' di svago o con interessi personali.



Tutto andrà bene e riuscirete a trovare una via d'uscita alle difficoltà se non vi lascerete guidare dall'emotività e dall'impulsività: seguite l'intuito ma siate riflessivi, evitate discussioni e litigi e non date peso a chiacchiere e malintesi.

L'ANEDDOTO

All'annuncio del matrimonio di un generale, Clemenceau esclamò:

— Avrà ora due fronti da difendere!

* * *

E' costume dell'Académie Française che il nuovo eletto faccia l'elogio dell'accademico defunto al quale succede. Avendo il celebre avvocato Henry-Robert pronunciato una vibrante orazione su Alessandro Ribot, Clemenceau disse:

— Bellissima difesa; ma cattiva causa...

Fra il *Tigre* e Ribot, non c'era mai stata molta cordialità.

* * *

Un giorno Carlo Benoist stava parlando con Clemenceau che si divertiva a dir male di un suo ministro.

— Mi meraviglio — disse Benoist — che ne diciate tanto male.

— Ma è un idiota — rispose Clemenceau.

— E sia; ma siete voi che l'avete nominato ministro. Se sapevate com'era perché l'avete scelto?

— Clemenceau lo guardò fisso e poi gli domandò:

— Ditemi la verità: ne conoscete forse uno più idiota di lui.



ADDIO ALLE ARMI
di Ernest Hemingway

© Oscar Mondadori

RIASSUNTO — *Durante la prima guerra mondiale Frederick Henry, tenente del servizio sanitario dell'esercito americano, è stato mandato sul fronte italiano, a Gorizia. Lì ha conosciuto un'infermiera inglese, Miss Barkley, con cui ha allacciato una relazione sentimentale. I combattimenti, interrotti durante l'inverno, stanno per ricominciare. A poche ore dall'inizio dell'offensiva di Caporetto Henry viene inviato al fronte sull'Isonzo, a capo di quattro ambulanze.*

IX

Bersaglieri all'assalto

«Chi mandano all'attacco?» domandò Gavuzzi.

«Bersaglieri».

«Solo i bersaglieri?»

«Credo».

«Non hanno abbastanza gente qui per un attacco sul serio».

«Forse è solo una finta. E' da qualche altra parte che attaccheranno sul serio».

«Lo sapranno quelli che devono andare all'attacco?».

«Credo di no».

«Certo che no», disse Manera. «Se lo sapessero, non attaccherebbero».

«Attaccherebbero lo stesso», disse Passini. «I bersaglieri sono idioti».

«Hanno coraggio e disciplina», risposi.

«Sì, un bel torace e crepano di salute. Ma non toglie che sono scemi».

«I granatieri sono grandi», disse Manera. Risero tutti.

«C'era anche lei, Tenente, quando non vollero uscire dalla trincea e ci fu la decimazione?».

«No».

«Hanno fatto sul serio. Li hanno messi in fila e ne han preso uno ogni dieci. Sono stati i carabinieri a fucilarli».

«I carabinieri», disse Passini, e sputò per terra. «Ma quei granatieri! Tutti alti più di un metro e ottanta, e non volevano uscire».

«Facessero tutti così», disse Manera. «Finirebbe la guerra».

«Ma loro non ci pensavano a questo. Avevano solo paura. Sfido, gli ufficiali sono tutti della nobiltà».

«No, qualche ufficiale è andato avanti da solo».

«Ma un sergente sparò su due ufficiali che non volevano muoversi».

«Anche dei soldati sono andati avanti».

«Quelli non han passata la decimazione».

«Uno dei fucilati era mio paesano», disse Passini. «Un pezzo d'elegantone, proprio un tipo di granatiere. Sempre a Roma, tutto per le ragazze. E per i carabinieri». Rise. «Davanti a casa sua, adesso, c'è la sentinella con la baionetta, e nessuno può andare da sua madre né dal papà né dalle sorelle. Il papà ha perso i diritti civili, non può votare. Non hanno più la legge che li difende. Si può rubargli tutto».

«Se non fosse per la famiglia, nessuno ci andrebbe all'attacco».

«Sì, gli alpini. Questi soldati di V. E. attaccherebbero lo stesso. E qualche bersagliere anche».

«Si sono stancati troppo a correre i bersaglieri, adesso vogliono farsi perdonare!».

«Ma non ci deve lasciar parlare così, Tenente. Evviva l'esercito!» disse Passini con sarcasmo.

«Lo so già come parlate tra voi», dissi. «Ma fin che portate bene la macchina e restate...».

«...buoni e zitti quando ascoltano gli altri ufficiali...», finì Manera.

«La mia opinione, è che bisogna venirne fuori da questa guerra», dissi. «E non possiamo smettere noi soli. Se no viene qualche cosa di peggio che la guerra».

«E' impossibile», obiettò Passini con un fare rispettoso. «Peggio che la guerra non c'è niente».

«Sì, la disfatta».

«Non mi pare», insistette Passini col suo fare rispettoso. «Che cos'è la disfatta? Si va a casa».

«Ma gli altri vi vengono dietro, prendono anche la casa. Vi prendono le sorelle».

«Non lo credo», disse Passini. «Non lo possono fare a tutti. La difenderemo da noi, la nostra casa; e le sorelle le chiuderemo dentro».

«Ma vi impiccano se vogliono o vi fanno fare ancora il soldato. E non in automobile, nella fanteria».

«Non possono impiccarci tutti».

«Non possono, dei forestieri, costringerci al servizio militare», disse Manera. «Alla prima battaglia si scappa tutti».

«Come i cecoslovacchi».

«Non capite cosa vuol dire un'invasione», dissi. «Se no ne avreste paura».

«Tenente» disse Passini, «già che con lei si può parlare, senta: non c'è niente di peggio che la guerra. Noi delle ambulanze non possiamo immaginarcelo cos'è di brutto la guerra. Quando la gente vede fin a che punto è cattiva, non riesce più a fermarla perché è diventata scema. Ma c'è qualcuno che non lo vede mai. E agli altri, fanno paura gli ufficiali. E' così che va avanti la guerra».

«Lo so anch'io che è orrenda, la guerra, ma bisogna venirne fuori».

«Non se ne viene mai fuori. Non c'è modo di finire la guerra».

«Sì che c'è».

Scosse la testa.

«Non la si vince mai la guerra con le vittorie. Cosa significa se prenderemo il San Gabriele? E poi il Carso, e Monfalcone e Trieste? A che punto saremo? Ha visto oggi tutte quelle montagne? Crede che possiamo prenderle tutte? Bisogna che gli austriaci smettano di combattere. O da una parte o dall'altra bisogna smettere di combattere. E perché allora non smettere noi? Lasci che vengano in Italia. Poi si stancano e se ne vanno. Hanno un paese anche loro. Ma no, ecco che invece bisogna continuare la guerra!».

«Sei un oratore».

«Ragioniamo anche noi, leggiamo anche noi. Non siamo dei contadini. Siamo dei meccanici. Ma perfino i contadini credono in qualche cosa di meglio della guerra. Tutti la odiano la guerra».

«Soltanto, al governo c'è una classe che non capisce e non capirà mai niente. Ecco il motivo della guerra», disse un altro.

«Eh, altro che non capisce. Ci fa i quattrini».

«Molti non li fanno nemmeno», disse Passini. «Sono troppo scemi. Lo fanno per niente, solo per stupidità».

«Adesso basta», disse Manera. «Anche per il nostro tenente parliamo troppo».

«A lui piace», disse Passini. «E lo convinceremo».

«Ma adesso basta», disse Manera.

«Non si mangia ancora, Tenente?», domandò Gavuzzi.

«Vado a vedere», dissi. Gordini si alzò e mi accompagnò fuori.

«Posso far qualche cosa, Tenente? Posso aiutarla in qualche maniera?». Era il più pacifico dei quattro.

«Vieni con me se vuoi, vedremo».

Fuori era buio, e i riflettori scorrevano sulle montagne. Ce n'era di molto grossi da quella parte del fronte, montati su camion e qualche volta li incontravamo di notte, su una strada del fronte, il camion fermo sul margine della strada e il riflettore che si accendeva improvvisamente spaventando tutti. Traversata la fornace, entrammo dal maggiore medico. Sulla porta stava un leggero riparo di fronde e la brezza, nella penombra, agitava le foglie risecchite dal sole. Dentro era accesa una lampada. Il maggiore seduto su di una cassa parlava al telefono. Uno dei capitani mi annunciò che l'attacco era rinviato di un'ora e mi offrì del cognac.

Guardavo i tavoli operatori, i ferri che brillavano nella luce, le bacinelle e le bottiglie già pronte. Gordini era dietro di me. Il maggiore lasciò il telefono.

«Ci siamo», disse. «Hanno ristabilito l'orario di prima».

Guardai nell'oscurità rotta dai riflettori austriaci che percorrevano le montagne dietro noi. Ci fu ancora un momento di calma, poi i cannoni alle nostre spalle iniziarono insieme il bombardamento.

«Savoia!» esclamò il maggiore.

«E il rancio, Maggiore?» gli dissi. Non sentiva. Ritentai la domanda.

«Non è arrivato» rispose.

Sentimmo fischiare un grosso proiettile che scoppiò appena fuori, nella fornace. Ne arrivò un altro e, nel fracasso, si distinse il rumore più lieve dei mattoni sbriciolati, la loro breve pioggia.

«Si può aver qualche cosa da mangiare?».

«C'è un po' di pasta asciutta» disse il maggiore.

«Prenderò quel che mi può dare».

Parlò all'ordinanza, che dopo esser scomparsa nel fondo tornò con una catinella di maccheroni freddi. Li passai a Gordini.

«Non c'è un poco di formaggio?».

Senza entusiasmo, il maggiore tornò a rivolgersi all'ordinanza, di nuovo questa scomparve e riemerse con un quarto di forma di formaggio.

«La ringrazio molto» dissi.

«Ma farebbe meglio a non uscire».

Fuori, di fianco all'entrata, misero giù qualche cosa. Si affacciò un soldato.

«Forza, portalo dentro» disse il maggiore. «Che idea avete? Che veniamo noi a prenderlo?».

Erano due, entrarono col loro peso. Uno reggeva il ferito sotto le ascelle e l'altro per le gambe.

«Apritegli la giubba» disse il maggiore. Prese la grande pinza che, all'estremità, aveva un batuffolo di garza. I due capitani si misero in maniche di camicia. «Potete andare» disse il maggiore ai portatori.

«Vieni» dissi a Gordini.

«Fareste meglio ad aspettare la fine del bombardamento» insistette il maggiore senza voltarsi.

«I miei uomini hanno fame», risposi.

(Continua)

PAGINA DEI MOTORI

Il piano auto «interpretato» dalle Regioni

ROMA — Necessità di una maggiore articolazione a livello territoriale, da attuarsi tutelando ed ampliando i livelli occupazionali, favorendo il decentramento produttivo dal Nord al Mezzogiorno e la collaborazione fra industria pubblica e privata, incentivando la ricerca tecnologica: queste le osservazioni fondamentali che le Regioni hanno espresso sul programma finalizzato per l'industria automobilistica, predisposto dal ministero dell'industria e che attende la definitiva approvazione da parte del Cipi.

Il documento delle regioni sul piano di settore per l'automobile è stato illustrato alla commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale, la quale dovrà formulare al Cipi il relativo parere sul programma. In sostanza, le regioni lamentano che l'impostazione che è stata assegnata al piano sia stata semplicemente settoriale, senza porre adeguata attenzione ai problemi del territorio. A questo proposito, le amministrazioni regionali pongono come obiettivo prioritario del programma lo sviluppo dell'industria nel Meridione, che dovrà essere realizzato attraverso lo spostamento dal Nord al Sud di comparti e di fasi di lavorazione, istituendo, contemporaneamente, delle forme di controllo pubblico sulla messa in atto di questo processo.

Sotto l'aspetto finanziario, le osservazioni delle regioni riguardano la necessità di allargare il «ventaglio» degli incentivi, che non possono essere — sostiene il documento unitario regionale — solo quelli previsti dalla legge n. 675 sulla ristrutturazione industriale. Oltre a questi finanziamenti — rilevano ancora le regioni — occorre garantire l'accesso alle agevolazioni della Cee, provvedendo allo stesso tempo al rifinanziamento del fondo Imi per la ricerca applicata, al finanziamento del fondo per l'innovazione, ecc.

Resta il fatto che le regioni si dimostrano perplesse circa la possibilità che gli strumenti finanziari possano contribuire alla definizione di una reale programmazione di questo settore industriale. A questo proposito, infatti, il documento fa notare che il piano «consente ai grandi gruppi di definire le proprie scelte autonomamente» e «riduce l'intervento finanziario dello stato ad una operazione meramente di tipo assistenziale».

L'intervento pubblico, al contrario — sottolineano le regioni — «non deve esercitare una semplice funzione di sostegno dell'autoprogrammazione delle imprese, ma deve promuovere nelle stesse una scelta innovativa ed espansiva, quale condizione per la difesa degli equilibri economici e sociali».

Le regioni affermano inoltre che è indispensabile attuare una «strategia aggressiva» di penetrazione sui mercati esteri, attraverso l'introduzione di innovazioni adeguate che non possono limitarsi — come è detto nel piano — alla creazione di «nuovi modelli», perché questa politica richiede l'innovazione profonda del prodotto e la ristrutturazione dei cicli produttivi. Dopo essersi soffermato sull'importanza della ricerca ai fini del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti energetiche diverse dagli idrocarburi, il documento regionale pone l'accento sulla necessità di riorganizzare il settore della componentistica.

Il documento unitario stilato dalle amministrazioni regionali dovrà essere adesso sottoposto all'approvazione degli organi decisionali di ciascuna regione.

Nuove versioni Opel e Citroen

ROMA — Nuove versioni di vetture «General Motors» e «Citroen» sono disponibili quest'anno sul mercato italiano. La GM ha annunciato una nuova gamma di «Kadett» con migliore equipaggiamento e consumi inferiori di circa il quattro per cento rispetto a quelli dei modelli precedenti. Quanto all'equipaggiamento, le nuove «Kadett» sono dotate di una strumentazione sportiva comprendente il contagiri, il manometro dell'olio, il voltometro e il contachilometri con parzializzatore.

La Citroen a sua volta ha presentato la «CX 2500 diesel limousine» e la «GSA speciale 1130». La prima ha come dati caratteristici la raffinatezza delle finizioni interne ed esterne e l'ampio spazio per i passeggeri (rispetto alla «CX prestige» è più lunga di 36 centimetri e più larga di 15); la seconda si colloca in una fascia intermedia tra la gamma «Visa» e la gamma «Gsa» ed ha un prezzo che viene giudicato interessante: sei milioni 796 mila lire «chiavi in mano».

CON LA 127 IL MOTORE A GASOLIO ENTRA DI PREPOTENZA NEL MONDO DELL'AUTOMOBILE A GRANDE DIFFUSIONE

La Fiat introduce il diesel di massa

Il piccolo motore da 1300 cc consente 130 km/h - Consumi bassi, soprattutto in città - Pochi mutamenti rispetto al «benzina»

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — L'utilitaria diesel dunque è nata, e anche se non se ne conosce il prezzo ufficiale si sa che esso si manterrà entro limiti vicini a quelli del modello a benzina. La 127 diesel, prodotta in Brasile con un motore da 1300 cc montato sul telaio della 147 (la più robusta 127 brasiliana), offre all'utente costi di carburante per chilometro irrisori, sia per il basso prezzo del gasolio, sia per i consumi che, notevoli a velocità normali, diventano strabilianti (attorno ai 6,5 litri per 100 km) nel traffico urbano.

È il diesel del pendolare, al quale bastano 10-12 mila chilometri all'anno per pagare il superbollo. Perché allora la cadenza produttiva sarà limitata a 50 mila unità annue? Perché il diesel in Italia è ancora una scommessa, legata all'aleatorietà delle norme fiscali. Un paese pieno di diesel metterebbe in allarme Reviglio, temono alla Fiat. Così un eccellente strumento di risparmio energetico rischia di essere confinato in un numero non elevato di mani.



45 cavalli a 5000 giri, 7,6 kgm di coppia massima a 3 mila giri, il diesel tecnicamente più vicino a un motore a benzina che ci sia, 130 chilometri all'ora superabili: queste sono le premesse tenendo in mente le quali ci avviciniamo a uno dei prodotti tecnicamente più interessanti degli ultimi mesi.

Il primo contatto visivo con la 127 diesel non è entusiasmante: all'esterno la macchina ha un'aria elegante, ma l'interno soffre della tristezza degli arredatori brasiliani, che a quanto pare non concepiscono niente che non sia nero. «La colpa è dei tappetini, basterebbe poco per renderli meno funerei» dicono gli uomini del marketing Fiat. E poi chiedono comunque di riflettere sul fatto che la moquette sarà più graziosa, ma è certo infinitamente meno pratica per una macchina che della praticità fa la propria bandiera.

I sedili sostengono molto bene, la strumentazione ha i due quadranti più importanti in una macchina del genere, e cioè la temperatura acqua (indispensabile per sapere quando il motore può venir sollecitato) e il manometro olio. Girando la chiavetta, si accende la spia di preriscaldamento, per un tempo che sembra più lungo del solito: in realtà è una trentina di secondi, ma altri modelli ci hanno abituato a dieci secondi o poco più.

Il motore va in moto, e stupisce subito. Il rumore c'è, per carità, ma non si sente il tipico battito del diesel: è un rumore basso e continuo. Curioso, il fatto che ciascuno dei diesel Fiat abbia un «carattere» diverso, anche in termini di suono: il Sofim delle 131/132 ha un battito molto forte, il motore che Lampredi ha disegnato per la Ritmo ha un suono più pastoso, questo a sua volta «suona» su una nota bassa e diversa.



Certamente, sul piano progettativo, si tratta di un diesel anomalo. In sostanza i tecnici della Fiat hanno tolto le candele, e al loro posto hanno infilato l'impianto di alimentazione, con delle precamere a bassa turbolenza piccole e affusolate, diverse dalle precamere Ricardo ormai abituali sulla maggior parte delle vetture a gasolio. Non è stata neppure adottata una testa diesel a un motore a benzina, come sulle Ritmo e sulle Golf: sedi valvole e distribuzione sono rimasti uguali, e gli interventi sul motore a benzina «brasiliano» dal quale questo diesel deriva sono stati principalmente tesi a irrobustire i punti di sforzo interni

Partendo, ci si rende conto che anche sul piano del funzionamento questo motore è molto meno diesel degli altri. La potenza in basso non è abbondante, e anzi fino ai tremila giri il propulsore non mostra affatto l'elasticità tipica del gasolio; mentre tirando le marce il motore gira brillante sino ai limiti dei giri (che portano a 70 circa in seconda e a 100 in terza, velocità più che rispettabili).

Il motore pesa pochissimo più di un benzina, appena una quindicina di chili; il tutto sale a quaranta se si calcola la batteria più pesante e qualche irrobustimento all'avantreno.

Il risultato è che sullo sterzo e sui freni non c'è alcun «effetto diesel» negativo. In sostanza, questa è una 127 meno arzilla, ma non più rumorosa dei modelli a benzina (che non sono mai stati il massimo del silenzio). La ripresa è più che discreta, il chilometro da fermo essendo percorso in 41": meglio della 132 a gasolio o dell'equivalente Opel Rekord, tanto per dare dei paragoni.

Cosa si aspetta la Fiat da questo modello? E presto per dirlo. Per cominciare, la casa torinese ha riaffermato una sua capacità tecnica quasi «giapponese», quella di sfornare soluzioni tecniche per ogni problema con rapidità estrema. Un nuovo motore non è cosa di tutti i giorni, e la cronaca tecnica ce lo ha fatto considerare un evento ormai raro. La Fiat in due anni ha sfornato due motori a gasolio, tra pochi giorni ci proporrà il nuovo monoalbero per la 131; questo è il segno della ricchezza tecnica che poche case possono vantare, e che si è appannata solo negli «anni della crisi», tra il 1973 e il 1978, per fattori quasi solo politici.

La nascita di questa macchina segna una strategia commerciale molto più aggressiva che in passato. La Fiat si attesta sulle posizioni del diesel a grande diffusione, pur senza occupare interamente lo spazio, dato che la cadenza di produzione per ora prevista non va oltre le 50 mila macchine all'anno. Se per qualunque motivo i tempi dovessero volgere ancor più di oggi a favore del gasolio, in poco tempo, trasferendo le produzioni in Italia, la casa potrebbe far nascere realmente il diesel di massa.

I numeri limitati, e i vantaggi economici innegabili, faranno sì che l'interesse attorno a questa macchina sia molto vivo da parte dell'utenza da 20 mila chilometri all'anno. È un'utenza vasta, per cui i clienti dovranno forzatamente rassegnarsi a tempi di attesa non tanto brevi. Con ogni probabilità, sarà il prezzo, che verrà determinato tra qualche giorno, a decidere.

Fabio Amodeo

Difficili trattative Seat-Nissan-Toyota

MADRID — Le possibilità che una casa giapponese, la Toyota o la Nissan, possa entrare nella Seat spagnola, prendendo il posto della Fiat, sono ogni giorno più ridotte. Secondo fonti vicine alle due imprese automobilistiche giapponesi riportate dalla stampa spagnola la Nissan e la Toyota hanno mostrato un interesse non eccessivo per la Seat, chiedendo però ampia libertà d'azione.

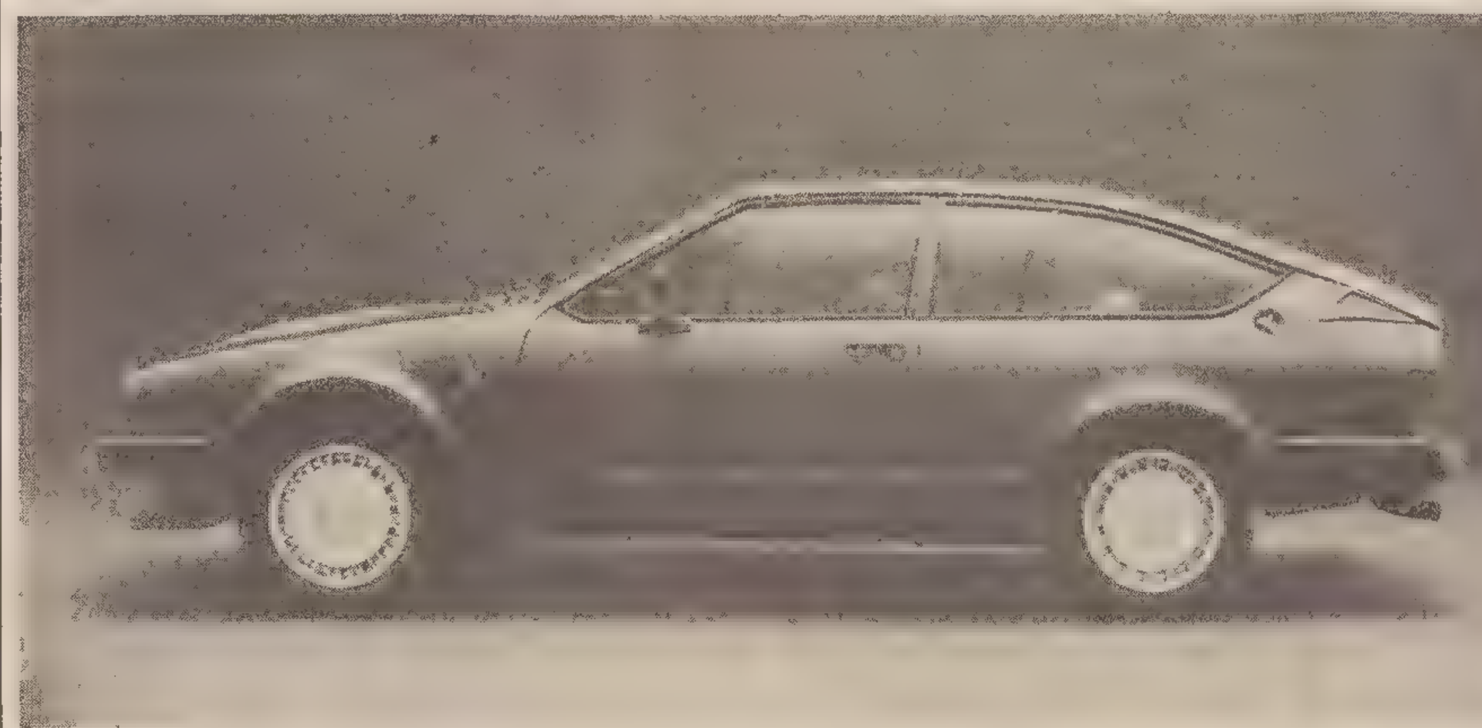
Si sarebbero così scontrate con l'istituto nazionale dell'industria (l'equivalente spagnolo dell'Iri, che ora ha il controllo maggioritario della Seat dopo la mancata partecipazione della Fiat all'aumento di capitale), il quale avrebbe posto una serie di condizioni che a Tokio sono sembrate troppo rigide. Le trattative non sono ancora finite, ma si può dire, sempre secondo «El Pais», che stanno ad un punto morto.

Le notizie pubblicate dal giornale spagnolo sono state comunque smentite dall'Ini che ha aggiunto che il vice presidente dellaistituto, Carlos Espinosa de Los Monteros, si trova a Tokio per avere, fra l'altro, contatti con alti dirigenti della Toyota e della Nissan.

ECCEZIONALI LE POSSIBILITÀ PRESTAZIONALI DAL GTV 6 2,5 A INIEZIONE ELETTRONICA

Un coupé che parla di sport e turismo

Motore che ha spunti altissimi e generosa elasticità - Tradizionale tecnica Alfa - Buon comfort



L'immagine tradizionale dell'Alfa Romeo è rappresentata da vetture che si distinguono per l'eccellenza delle loro prestazioni: una tradizione conservata, nonostante le avversità di questi ultimi tempi, alla quale, tuttavia, si è venuta accompagnando, proprio per necessità contingenti, una più attenta osservazione di nuovi parametri, una volta in qualche modo secondari, come il maggior comfort possibile e la maggiore economicità possibile.

Una nuova linea, quindi, che, evidenziata da tutta la più recente produzione, ha trovato equilibrata risposta anche nell'ultimo exploit della Casa di Arese, cioè nella GTV 6 2,5 a iniezione. Una vettura sportiva di punta, ovvero riservata a un preciso e ristretto segmento di mercato, che accoppia alla ricordata eccellenza delle prestazioni, altre caratteristiche, più sensibili alle attuali richieste del mercato. Val la pena, quindi, valutare punto per punto gli aspetti di questo modello.

ESTERNO — La linea del GTV 6 è quella inconfondibile dei coupé Alfa. Può ricevere apprezzamenti più o meno entusiastici ma resta inconfondibile e personalissima. Nel caso del «sei cilindri» essa ha ricevuto dei ritocchi che accentuano l'elezione sportiveggiante della vettura: i paraurti pronunciati, opachi, lo spoiler anteriore, il rigonfiamento sul cofano, sono tutte particolarità che conferiscono alla vettura un aspetto aggressivo, una grinta particolari.

INTERNO — È evidente, sotto questo aspetto, l'impegno Alfa Romeo nel rendere sempre più accurato e confortevole l'arredamento delle proprie auto. Non tralasciando quelli che sono gli aspetti tecnici (difficilmente si può trovare un posto di guida che sia più razionale ed efficiente di quello della GTV 6, sia per la struttura stessa del sedile, sia per la disposizione degli strumenti, delle spie e delle pulsantiere) molto è stato fatto per far fare un passo avanti al concetto del «vivere bene in auto»: buoni materiali, sedili avvolgenti e anatomici che consentono ampio comfort anche nei lunghi viaggi, sistemi di aerazione e insonorizzazione molto avanzati. In più tutta una serie di accurati particolari che rappresentano il tocco di classe finale. Un buon lavoro, nel complesso, che dimostra la giustezza dell'indirizzo prescelto, anche se qualcosa ancora potrebbe essere preteso in relazione alla classe della vettura.



MOTORE E TECNICA — Le note migliori. Il sei cilindri a V è quanto di meglio possa attualmente essere offerto. Ha una cilindrata totale di 2492 cc, dispone di una potenza di 160 CV (volutamente ridotta dai potenziali 200 CV) a un regime di 6000 g/m (coppia massima 21,7 kgm a 4000 giri) e gode di un ventaglio di prestazioni davvero eccezionale, a seconda del tipo di guida voluto. Sportiva per elezione, come detto (la velocità massima è un eccellente 205 orari, il chilometro da fermo si percorre in 29,5 secondi, e da 40 all'ora in 31 secondi) si può trasformare in vettura da turismo e anche, entro certi limiti, da città, con conseguente risparmio dei consumi (non è impossibile avvicinarsi a un 10% a medie autostradali, mentre nei percorsi urbani è possibile percorrere anche sette chilometri con un litro di carburante). Il perfetto funzionamento di questo sei cilindri è assicurato da un ottimo impianto di iniezione a controllo elettronico, che evita spiacevoli «vuoti» ed elimina gran parte delle non sempre facili messe a punto. La restante tecnica, cioè frizione, cambio, sospensioni e freni ecc., sono quelle classiche dell'Alfa, perfettamente in linea con le esigenze di questo potente sei cilindri (l'unico neo è forse rappresentato da una certa gommosità nell'innesto delle marce: ma è carattere che la Casa non è mai riuscita a eliminare dalle sue vetture «nordiste»).

COMPORTAMENTO SU STRADA — Come detto il GTV 6 è vettura per tutti i terreni: ottima autostradista, affronta con estrema facilità i percorsi misti, dimostrando una perfetta tenuta anche nell'utilizzazione più impegnata. Guidarla è semplice: è auto con la quale si familiarizza facilmente, magari dopo aver superato il timore reverenziale d'acchito. Peccato che la penalizzazione riservata ai modelli oltre i 2000 cc. la rendano accettabile a un ristretto numero di utenti.

Alessandro Cappellini

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA A FEBBRAIO

Contingenza: maturato uno scatto di 8 punti

ROMA — Otto nuovi punti di contingenza sono giè pronti per il prossimo scatto. Le prime indicazioni sugli aumenti del costo della vita registrati a febbraio nelle maggiori città italiane: Torino, Milano e Roma indicano un aumento dei prezzi al consumo prossimo all'1,4%, cosa che farà salire l'indice della scala mobile almeno a quota 263.

Rispetto al valore attuale dell'indice, arrotondato a 255 per il trimestre appena trascorso, l'aumento già maturato risulta quindi già di otto punti, corrispondenti a circa 13.500 lire nette nelle buste paga.

Le previsioni sugli aumenti di febbraio, venute in anteprima da Torino, sono state confermate sia nella capitale, sia nel capoluogo lombardo: a Milano, dopo un aumento dell'1,8 in gennaio il caro vita si sarebbe assestato sull'1,5% in febbraio, a Roma risulta un analogo andamento anche se la corsa dei prezzi dovrebbe risultare, in base ai dati definitivi un po' meno accentuata rispetto a Milano.

Nel complesso, dato che queste tre città, pesano per circa il 50% nella determinazione dell'indice dei prezzi al consumo su scala nazionale appare molto probabile, per il mese in corso, una crescita dell'indice un po' inferiore all'uno e mezzo per cento; livello che risulta più basso di quello previsto a gennaio ma più alto di quello di dicembre (+1,3%).

Grande industria: diminuita dello 0,6% l'occupazione nel 1980

ROMA — È diminuita dello 0,6% nel corso di tutto il 1980 l'occupazione nella grande industria (stabilimento con oltre 500 dipendenti) nei confronti del 1979. Lo rende noto l'Istat, aggiungendo che la flessione ha riguardato in particolare l'industria dei prodotti chimici e farmaceutici (—3,1%), e quella dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli cuoio e calzature.

Più contenuta è stata la diminuzione registrata dalle industrie metalmeccaniche (—0,7%) e praticamente stazionarie sono risultate le altre industrie della trasformazione industriale (—0,1%). In aumento è, invece, risultata l'occupazione delle industrie dei prodotti energetici (+0,8%).

Nello stesso anno 1980 le ore effettivamente lavorate mensilmente per operaio hanno registrato per il complesso della grande industria un incremento dell'1,3%.

ANALISI POSITIVA DELL'ISCO SULLA CONGIUNTURA

Produzione segue la domanda

ROMA — *La fase congiunturale della fine del 1980 e inizio 1981 è stata contraddistinta dalla marcata propensione da parte delle imprese ad evitare accumuli di giacenze di prodotti lavorati. Questa situazione, sottolinea l'Isco, nella consueta «congiuntura italiana», ha fatto sì che il ciclo della produzione fosse più aderente al ciclo della domanda e quindi subisse in via diretta tutte le oscillazioni di quest'ultima.*

L'Isco, comunque, sottolinea che le aspettative degli imprenditori sono migliorate: con riguardo al breve andare, si è ridotta l'area dei pessimisti, e se i giudizi negativi prevalgono sempre su quelli positivi, resta il fatto che si è allargato il numero di coloro che non vedono ulteriori riduzioni di produzione e di ordini per i primi mesi dell'anno, ma tutto ciò, aggiunge l'Isco, non significa fine della recessione: i fattori di ripresa, infatti, stentano a coagularsi, né il contesto internazionale è favorevole ad un rilancio dell'espansione.

In merito alle misure di stretta creditizia, adottate soprattutto per la difesa del cambio, l'Isco afferma che tali provvedimenti, se non vengono ad interrompere il naturale evolversi della congiuntura economica già determinato da altre variabili, indicano, comunque, la impossibilità di poter contare nel futuro in un rapido recupero espansionistico.

Le esportazioni, mette in risalto la nota dell'Isco, hanno cessato di ridursi ed hanno anzi mostrato un modesto recupero: segno che su questa variabile aveva inciso negativamente durante buona parte del 1980 la forte pressione della domanda interna e la eccezionale competitività dei prodotti esteri, di quelli giapponesi e statunitensi in primo luogo, sostenuti da un cambio sottovalutato per lungo tempo.

Contratti con la Libia di aziende italiane

ROMA — Due aziende italiane hanno concluso importanti contratti con la Libia. Lo riferisce «Mondoexport» di questa settimana. La Sas ing. Zennaro costruzioni elettriche di Marghera ha concluso con il Secretariate of electricity di Tripoli un contratto per la fornitura di trasformatori e di sottostazioni di trasformazione per 12,5 milioni di dollari. La Techint ha concluso tre contratti con il segretariato libico dell'industria leggera per la costruzione di tre panifici a Tripoli, Seba e Bengasi. Il primo del valore di 15 miliardi di lire e gli altri due di 10 miliardi ciascuno.

GIORNATA SENZA SCOSSE PER LA MONETA AMERICANA

Dollaro: quota stabile

MILANO — Forti oscillazioni nei tassi di cambio hanno caratterizzato la giornata odierna sui mercati valutari. Il dollaro che nella prima mattinata aveva raggiunto quota 1019/1020 è poi terminato a 1008.05 contro 1008.55 di lunedì. Assestamenti pronunciati hanno accusato la sterlina a 2257.20 (2288.40) ed il franco svizzero a 529.10 (532.90) ed il fiorino a 436.40 (439.06) ed il franco francese a 205.09 (205.35). Per contro il marco ha denotato un andamento ancora sostenuto terminando a 479.38 (478.60). In questo contesto gli operatori hanno denotato una maggior prudenza limitando l'attività all'indispensabile.

Il prezzo dell'oro è stato fissato sostanzialmente stabile a 503 dollari per oncia, contro 503.75 della mattinata. Il metallo aveva aperto su una quota leggermente inferiore stamane a 500/501.50 contro 502/504 della chiusura di lunedì. Come è facile vedere si tratta sempre di spostamenti in una gamma molto ridotto, senza che nessun fattore intervenga sul mercato che manca quindi completamente di una sua direzione e fisionomia. Il prezzo varia solitamente, in questo periodo, in linea con le fluttuazioni del dollaro.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	505,58	(1,90)
Hongkong	501,25	(– 8,00)
Londra	503,00	(+ 1,50)
New York	503,00	(+ 1,50)
Milano	510,00	(2,83)
Parigi	550,04	(– 4,65)
Zurigo	503,50	(– 1,00)

■ CITIBANK — La Citibank ha ridotto il proprio prime rate al 19% dal 19 e mezzo % precedente, con effetto immediato.

Sarebbe imminente una marcata flessione dei tassi d'interesse negli Usa

HONGKONG — Il «prime rate» fra il 12 e il 14 per cento nei prossimi due mesi. Lo ha detto alla Camera di commercio americana di Hongkong, John Rutledge, consigliere presso l'ufficio Usa del bilancio specificando comunque di avere fatto questa previsione a titolo personale. Il calo si verificherà man mano che il mercato del denaro reagirà al rallentamento della crescita monetaria e alla maggiore fiducia del pubblico — incoraggiata dalle politiche economiche di Ragan — che favorirà l'acquisto di titoli del tesoro e di stato.

Dopo giugno, però, il prime rate dovrebbe risalire di tre o quattro punti, sempreché la riserva federale non intervenga per frenarlo. Un parere analogo è stato espresso a Washington, dal direttore dell'ufficio del bilancio Stockmann che però non ha precisato né la probabile epoca nè la misura della flessione.

■ «STRETTA» USA — Il governatore della Federal Reserve, Lyle Gramley, ha detto che la Fed ha intenzione di ridurre la crescita della massa monetaria e di non contrastare gli obiettivi dell'amministrazione Reagan di dimezzare la crescita monetaria nel giro dei prossimi 4 o 5 anni.

■ BUNDESBANK — La Bundesbank ha annunciato che la speciale emissione «Lombard», anticipata dopo il consiglio centrale della banca di giovedì scorso, sarà offerta per la prima volta domani al 12%. Lo ha riferito un portavoce della banca.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	479,38	473,—	479,36
Franco francese	205,09	204,—	205,04
Fiorino olandese	436,40	431,—	436,31
Franco belga	29,48	29,—	29,48
Corona danese	154,10	150,—	154,07
Sterlina irlandese	1767,—	1700,—	1766,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2257,20	2230,—	2257,—
Corona norvegese	187,21	182,—	187,20
Corona svedese	219,53	214,—	219,54
Dollaro USA	1008,05	1006,—	1008,—
Dollaro canadese	841,60	830,—	841,67
Peseta spagnola	11,76	11,—	11,76
Escudo portoghese	16,90	16,75	17,35
Scellino austriaco	67,60	67,25	67,64
Franco svizzero	529,10	527,50	528,70
Yen nipponico	4,86	4,50	4,85
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27,50-28	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 42,36 p.c. (42,39); nei confronti di tutte le valute 50.06 p.c. (50,18); nei confronti della Cee 53.04 p.c. (53,17)

ORO E MONETE — Sterlina vc 175000-185000; sterlina nc 185000-195000, marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 640000-700000; 50 pesos messicani 680000-750000; krugerrand 560000-600000, oro fino 16300-16500, argento 427-434; platino 16570. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Inaugurata a Milano rappresentanza di banca tedesca

MILANO — Nei giorni scorsi è stata ufficialmente inaugurata a Milano la rappresentanza generale della Bayerische Hypotheken und Wechsel Bank (Monaco di Baviera).

La Hypobank, con una somma di bilancio al 31-10-1980 di quasi 55 miliardi di Dm, di cui ca. 20 miliardi costituiti da depositi fiduciari, è la più importante banca regionale della Repubblica federale tedesca e contemporaneamente la 4.a per dimensioni tra i principali istituti privati di credito ordinario. Con la sua appartenenza all'Abecor, la più grande associazione di banche internazionali, la Hypobank è presente sui mercati monetari e finanziari di 120 Paesi.

Con l'apertura della nuova rappresentanza essa intende offrire nuove forme di assistenza ed appoggio agli operatori italiani interessati all'interscambio con la Rft ed in particolare con la Baviera.

Sarà interessante ricordare che a rappresentare i suoi interessi nel nostro Paese, la Hypobnak, 3.a Banca germanica in ordine di tempo a crearsi un «pied-à-terre» in Italia, ha delegato, infrangendo una certa tradizione, un italiano e precisamente un nostro concittadino: si tratta del dott. Alessio Ugolini, che ha lasciato la nostra città agli inizi degli anni '60 per recarsi in Germania dove ha trascorso ben 14 anni al servizio del Credito italiano.

IL «LIBRO BIANCO» DI REVIGLIO SULL'IMPOSTA DEI REDDITI

Il futuro fiscale in Italia

ROMA — *Dev'essere attenuata la progressività dell'imposta personale sul reddito che in Italia è maggiore di quella degli altri paesi industrializzati: un primo passo è la revisione delle aliquote Irpef proposta dal governo quest'anno, mentre nel prossimo futuro si aggireranno una vera e propria «rivoluzione» delle detrazioni fiscali. È una delle indicazioni fornite dal ministro delle finanze, Reviglio, sul futuro fiscale che attende i contribuenti italiani in occasione della presentazione al Consiglio dei ministri del libro bianco sull'imposta dei redditi delle persone fisiche.*

Il ministro ha lanciato un messaggio positivo per i contribuenti onesti e in particolare per i lavoratori dipendenti che vengono tassati alla fonte: nei prossimi anni sarà attenuato il drenaggio fiscale, cioè l'inasprimento tributario causato dall'inflazione. Sarà anche attenuata la discriminazione fiscale che opera attualmente a danno delle famiglie che dispongono di un solo reddito. Condizione essenziale è però che nella lotta all'evasione fiscale la macchina tributaria non si riveli una «tigre dai denti di carta».

L'Italia ha un duplice primato: l'aliquota fiscale iniziale è una delle più basse nel mondo industrializzato, mentre l'aliquota finale (72% per i redditi superiori a 500 milioni di lire) è la più alta in assoluto. La progressività colpisce fortemente soprattutto fra i cittadini con redditi medi e bassi. I contribuenti — ha ammesso Reviglio — hanno dunque ragione di lamentarsi di questa rapida progressività che esalta gli affetti di «drenaggio fiscale».

«In effetti — ha aggiunto il ministro — dopo la revisione delle aliquote del 1976 attuata dall'allora ministro Visentini, i successivi governi hanno lasciato mano libera al drenaggio fiscale e solo nel 1980 con l'aumento delle detrazioni e ora con la proposta di modifica delle aliquote si è cominciato a correre ai ripari».

Tra il 1967 e il 1980 — secondo il calcolo del ministro — l'aggravio di imposta causato dall'inflazione è stato del cento per cento per i redditi meno elevati, mentre l'aumento inflazionistico degli imponibili si è limitato al 50 %. Per contrastare il drenaggio fiscale è opportuno dunque attenuare la progressività, una manovra che deve incidere, sia sulle aliquote (come già proposto dal governo), sia sulle detrazioni. Secondo Reviglio è infatti opportuno ricorrere a detrazioni dal reddito imponibile, meno «progressive» delle attuali detrazioni d'imposta.

Al record negativo la produzione Opec

NEW YORK — La produzione petrolifera dell'Opec è scesa, con 26,8 milioni di barili al giorno, ai livelli più bassi degli ultimi otto anni. Lo riferisce il «Petroleum Intelligence Weekly», precisando che si tratta di una riduzione senza precedenti, pari a 4 milioni di barili al giorno, rispetto ai livelli del 1979. Scende così dal 63% al 59% la quota di produzione occidentale coperta dall'Opec. È invece aumentata del 3,6% raggiungendo i 18,3 milioni di barili al giorno, la produzione dei paesi occidentali non aderenti all'Opec, grazie soprattutto al notevole contributo del Mare del Nord e del Messico. La produzione petrolifera del Messico è salita, infatti, del 31,6% l'anno scorso.

Risulta poi ridotta del 6,8% la produzione di greggio dell'Occidente, che ammonta a 45,1 milioni di barili al giorno. Anche la produzione dei paesi socialisti segna una flessione, pari all'1,4%, con 14,3 milioni di barili al giorno.

Secondo la pubblicazione, comunque, la produzione Opec, in particolare, sarebbe calata già prima dello scoppio del conflitto tra Iran ed Irak, anche se quest'ultimo avrebbe contribuito ad un ulteriore contenimento della produzione. Proprio per colmare il «buco» lasciato dalla mancata produzione da parte di questi due paesi, l'Arabia Saudita ha elevato di 800 mila barili al giorno la propria produzione

In diminuzione il numero delle società per azioni

ROMA — Diminuisce per la prima volta da decenni, il numero delle società per azioni: il calo è dovuto alla nuova normativa sul capitale minimo delle «spa» che ha spinto molte società a cambiare forma societaria, trasformandosi in «società a responsabilità limitata» o in altri tipi di società. Secondo le rilevazioni compiute dall'Assonime, al 31 dicembre 1979 esistevano in Italia 59 828 società per azioni contro le 62.060 esistenti alla fine del 1978.

Il calo ha colpito soprattutto le società con capitale al di sotto dei duecento milioni di lire (nuovo limite minimo di capitale per le società per azioni, fissato per legge): il numero di queste piccole «spa» è sceso da circa 39 mila (63% del totale delle «spa») nel 1978 a circa 31.500 (53% del totale) nel 1979. Circa 2900 società — secondo le statistiche dell'Assonime, che ha terminato solo in questi giorni il calcolo — hanno cambiato forma societaria

Il calo numerico delle «spa» dovrebbe essere stato molto più vistoso nel 1980, anche se i dati non sono disponibili: inizialmente, infatti, il termine per l'adeguamento del capitale sociale al limite minimo dei duecento milioni doveva scadere il 18 dicembre 1980. Tale scadenza è stata però prorogata, nel dicembre scorso, al 30 aprile 1981. Le residue società per azioni con capitale inferiore a duecento milioni hanno dunque solo due mesi per mettersi in regola con la legge, aumentando il proprio capitale o trasformandosi in altre forme di società.

Operazioni di questo tipo sono in pieno corso, a giudicare dal numero degli annunci di assemblee convocate a questo scopo che sono comparsi nel finire del 1980 e nei primi mesi del 1981 sulla «Gazzetta ufficiale». L'aumento di capitale può avvenire — secondo la legge — con nuovi conferimenti a pagamento oppure a titolo gratuito con imputazione di riserve a capitale o mediante fusioni con altre società. Ma in molti casi, specialmente nel settore immobiliare dove sono numerosissime le micro-spa, gli amministratori preferiscono la trasformazione in un altro tipo di società.

La legge, tuttavia, ha adeguato, portandolo a 20 milioni di lire, anche il livello minimo di capitale delle «società a responsabilità limitata» (una forma societaria simile alle «spa» quanto a personalità giuridica, ma nella quale il capitale è ripartito per quote senza emissione di azioni). Le «spa» che a fine aprile non saranno in regola con il capitale saranno messe d'ufficio in liquidazione dal tribunale.

Francia: forti aiuti alla siderurgia

Dopo i recenti interventi straordinari concessi dai governi inglese (1000 miliardi di lire alla British Steel Corporation) e belga (188,5 miliardi di lire alla siderurgia dell'area vallona) anche il governo francese si appresta ad approvare consistenti aiuti per le società Usinor e Sacilor che, nonostante gli interventi straordinari valutati in 6150 miliardi di lire, assegnati negli anni 1978-1979 per la loro ristrutturazione, continuano ad avere rilevanti perdite di bilancio (si stima che la perdita di ciascuna di queste due società sarà quest'anno di oltre 200 miliardi di lire).

Il ministro dell'industria francese André Giraud ha recentemente dichiarato al quotidiano «Le Republicain Lorrain» che nuovi finanziamenti straordinari verranno concessi alle due società per permettere loro di completare i piani di ristrutturazione degli stabilimenti della Lorena, in particolare per l'ammodernamento dei laminatoi di Semerange, degli impianti di zincatura.

Il ministro francese ha inoltre dichiarato di preferire un accordo tra i maggiori produttori siderurgici europei al prolungamento dello stato di crisi manifesta.

Partner privato per la G.B. Pedrini Libraio

In seguito ad un complesso intervento della Gepi nella Sanremo, che possedeva il marchio G. B. Pedrini Libraio, sono state costituite due nuove società: la ICB, Industrie confezioni Belluno, e la G. B. Pedrini Libraio, che si fanno carico in quote diverse, di una parte dei lavoratori prima dipendenti della Sanremo. Con la costituzione di aziende di dimensioni più contenute, rispetto agli oltre 3000 dipendenti della Sanremo nel suo insieme, la Gepi ritiene infatti di facilitare notevolmente il loro trasferimento all'imprenditoria privata.

Questo, effettivamente, è avvenuto assai presto con G. B. Pedrini Libraio S.p.A. per la quale l'azionista privato su cui è caduta la scelta della Gepi è Diego Mocellini, 29 anni, di Abano Terme, proprietario, con la famiglia, di alcune aziende operanti già nell'abbigliamento, e con interessi e partecipazioni in vari altri settori. Il nuovo partner dispone ora di un'azienda di circa 280 dipendenti, 14 miliardi di fatturato, una distribuzione di quasi 1200 negozi in Italia e alcune centinaia all'estero, con un'ottima immagine sul mercato del «casual» di livello medio-fine.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24/2	23/2
Alimentari e agricole		
Alivar	6500	6450
Bonifiche ferraresi	32500	30300
Chiari & Forti	8580	8710
Eridania	20400	21030
Imm. Vittoria	26400	24500
Ind Buitoni Perugina	5198	5355
Sermide	175 25	185
Sermide priv.	148	147
Sermide risp	234 50	215.25
Ibp risp	4850	5020
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	49100	48000
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3150	3110
Comp Ass Milano	30100	28700
Comp Ass Milano pr	29950	29900
Comp. Latina	1200	1175
Comp Latina priv	897	895
Firs	2800	2795
Firs risp	—	1850
Generali	157800	153100
Italia Assicurazioni	44000	41500
L'Abeille Italiana	57200	55700
Fondiaria Incen.	59900	59900
La Fondiaria Vita	—	—
Ras	142900	143400
Sai	29900	29300
Toro Assicurazioni.	32290	29950
Toro Assicurazioni pr	29200	27815
Bancarie		
Banca Comm Italiana	67000	64495
Banco di Roma.	67000	64900
Banco Lariano	11000	10650
Credito Italiano	7399	7251
Credito Varesino	21000	21000
Interbanca priv	38580	37010
Mediobanca	81600	79900
Cartarie editoriali		
Binda	1590	1550
Burgo	12490	12320
Burgo priv	9010	8900
De Medici	781	771
Mondadori priv	5889	5850
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4310	4440
Cer Pozzi	161 50	154.75
Cer Pozzi risp	119 25	117 75
Eternit	855	855
Eternit priv	749	650
Italcementi	47000	42000
Italcementi priv	44500	40350
Unicem	27895	27500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	10 30	10 15
Brioschi	2749	2795
Caffaro	642	637
Carlo Erba	7285	—
Italgas	1105	1179
Lepetit	44000	43720
Lepetit priv	43500	43000
Mira Lanza	19780	19500
Montedison	253	254 50
Perlier	5250	5245
Pierrel	1570	1482
Saffa	9520	9505
Saffa risp	9300	9320
Siossigeno	17280	17600
Commercio		
La Rinascente	430	416 50
La Rinascente priv	351	344 75
Silos di Genova	7310	7310
Standa	3849	3790
Comunicazioni		
Alitalia	1200	1293
Ausiliare	10850	10850
Aut Torino-Milano	2390	2395
Italcable	13180	13450
Nai	230	218 75
Nord Milano	3000	3090
Sip	1200	1180
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	910	860
Marelli E.	352	348
Marelli risp	810	810
Tecnomasio	517	515

TITOLI	24/2	23/2
Finanziarie		
Acqua Marcia	1630	1600
Agricola	34100	34000
Bastogi	747	749
Siele	40100	—
Buton	8300	8500
Centrale	42450	41600
Fin Ernesto Breda	3865	3770
Finmare	88	88
Finsider	98.75	99
Generalfin	1098	1039
Gim	6489	6150
Ifi priv	6650	6250
Ifil	8002	7850
Invest	4999	5099
Mittel	1919	1900
Part Fin	900	910
Pirelli & C	4610	4849
Pirelli SpA	1820	1780
Profing	—	—
Reina	11600	11600
Reina risp	11050	11050
Riva finanziaria	10250	10079
Sarom	1781	1735
Sme	2810	2810
Smi	5899	5875
Stet	1254	1249 50
Borgosesia	8990	—
Borgosesia risp	5250	—
Italmobiliare	192000	183990
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8080	8000
Beni Imm Italia	1192	1189
Beni Imm It pr.	1150	1140 50
Coge	3980	4000
Condotte d Acqua	270	270
De Angeli Frua	28150	28500
Finrex	1610	1600
Gen Immobil	2450	2375
Iniziativa Edilizia	32010	31300
Isvim	22510	21500
La Milano Centrale	49750	48990
Risanamento	20790	20600
Sifa	1800	1795
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2299	2290
Fiat priv	1412	1418
Franco Tosi	39000	37750
Gilardini	4250	4149
Olivetti	4285	4200
Olivetti priv	3899	3850
Olivetti pr. rata	4305	4020
Westinghouse	28650	27500
Worthington	3751	3610
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	11990	10280
Dalmine	148 50	140
Falck	4730	4720
Falck priv	4310	4150
Ilssa Viola	2250	2420
Italsider	300	299
Magona	4000	3990
Pertusola	1335	1400
Trafilerie	1696	1900
Tessili		
Centenari e Zinelli	32 50	31 50
Cantoni	15101	14945
Cucirini	4950	4600
Cascami Seta	6300	6490
Linificio	2090	2090
Linificio risp	1872	1870
Fisac	8600	8510
Marzotto priv	3025	3000
Olcese Veneziano	78	78 75
Rotondi	20610	20200
Snia Viscosa	1380	1340
Snia Viscosa priv	1028	1010
Unione Manifatture	29600	30490
Diverse		
Acq De Ferrari	3625	3600
Acq De Ferrari risp	3950	3930
Acque Potabili	2380	2260
Calz di Varese	7340	7350
Ciga	10850	10710
Cir	15500	15750
Pacchetti	120 50	120 50
Terme Acqui	1600	1620
Trenno	7300	7190

Prezzi sostenuti

MILANO — Prezzi sostenuti con scambi molto vivaci.

Dopo la pausa denunciata lunedì, l'iniziativa del denaro è tornata a farsi aggressiva spaziando da un settore all'altro del listino In evidenza si sono posti i valori del gruppo Pesenti, con nuovi massimi per le Italcementi ord. a 47.000 lire (+11,9%), le Italcementi risp. a 44.500 (+10,2%) e le Italmobiliare a 192.000 (+4,3%). In denaro che F. Tosi (+3,3%) e Ras pro rata (+3,7%). Poco variate le Ras ord.

Richiesti dopo gli assestamenti della vigilia, assicurativi (Toro ord. +7,8%, Toro priv. +4,9%, Italia Ass. +6%, Comp. Milano ord. +4,8%, Generali +3%, Abeille +2,6% ed Alleanza +2,2%) e bancari (Interbanca +4,2%, Comit +3,8%, B.co Roma e B.co Lariano +3,2%, Mediobanca e Credit +2,1%). Fra i valori del gruppo Fiat, in tensione le Ifi priv. +6,4% (a seguito del ripetersi di voci circa un prossimo aumento misto del capitale) e le Magneti Marelli ord. (+5,8%). Di poco migliori Ifil e Fiat priv., invariate Fiat ord., contrastate le Pirelli (+2,2% le Pirelli Spa e –4,9% le Pirelli e C.) mentre le Invest sono scese dell'1,9% dopo che lunedì la società ha annunciato un aumento del capitale a pagamento giudicato poco favorevole dal mercato

Buoni guadagni hanno registrato inoltre Agr. Vittoria (+7,7%), C. Erba (+6,9%), Pierrel (+5,9%), Generalfin (+5,6%), Gim (+5,5%), Westinghouse (+4,1%), Rinascente ord. +3,2%), Imm. Roma (+3,1%) e Snia Viscosa ord. (+2,9%). Del 2% sono salite Centrale ed Olivetti ord. In controtendenza Italgas (–6,3%), Pertusola (–4,6%), Eridania (–2,9%) e Cir ord. (–1,5%). Nel primo dopoborsa prezzi in ulteriore progresso.

Nel reddito fisso attività modesta con prevalenti realizzi sulle obbligazioni con cedole basse. Più resistenti Cct e Bt. Fra le convertibili in denaro Mediobanca e Pierrel.

DOPOBORSA — Generali 159.500 - 160.500; La Centrale 43.000 - 43.500; Italcementi 47.500 - 48.000.

TRIESTE

Generali 158000, Ras 143000 (Ras 1-1-81 135.000), Anic 10, Montedison 252, La Rinascente 430, La Rinascente priv. 351, Gerolimich 785, Premuda 3080, Sip 1180, Tripcovich 105000, Bastogi 747, Finmare 88, Finsider 99, Pirelli 1823, Sme 2810, Stet 1250, Generale Immbiliare Sogene 2400, Fiat 2300, Fiat priv. 1410, Dalmine 140, Italsider 295, Lane Marzotto priv. 3000, Snia Viscosa 1380, Snia Viscosa priv. 1030, Patriarca 1600.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1050-1060, Marco tedesco 492-500, franco svizzero 542-550, franco francese 208-213, sterlina 2340-2390.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		24/2	TITOLI		24/2
Rendita	5%	56.60	Enel 1965 I	6%	76.50
Edil Scol. '67	5,5%	91 60	» 1965 II	6%	78.30
» » '68	5,5%	87 90	» 1966 I	6%	75.—
» » '69	5.5%	83.—	» 1966 II	6%	74.90
» » '70	6%	79.90	» 1967	6%	71 50
» » '71	6%	75 20	» 1968 I	6%	68 40
» » '72	6%	73.50	» 1968 II	6%	68.95
» » '75	9%	74 10	» 1969 I	6%	64 60
» » '76	9%	77.—	» 1969 II	6%	66 50
» » '77	10%	80.90	» 1970	7%	83 30
Cassa d.p. c p.	10%	78.—	» 1971	7%	80.55
Cert. Cr. Tes. 1 3.81	7,25%	99 80	» 1972	7%	76 50
» » » 1.7.81	6.80%	99.85	» 1972/92	7%	60 80
» » » 1.10.81	7,30%	99.25	» 1973/93	7%	60.—
» » » 1.12.81	7,05%	99.35	» 1974 81 Ind.	6,95%	136.15
» » » 1.1 82	7,25%	98.80	» 1974/94	9%	80.—
» » » 1.3 82	7,10%	98.70	» 1975/82 I	10%	93 85
» » » 1.5 82	7,30%	97.90	» 1975/82 II	10%	93.—
» » » 1 5 82	7,05%	98.05	» 1976/83	10%	92.35
» » » 1.6 82	7,30%	98 25	» 1976/83 Ind.	7,20%	122 60
» » » 1 7.82	7,30%	97.95	» 1977 84 Ind. I	7,20%	120.05
» » » 1.7.82	7.30%	98.10	» 1977/84 Ind. II	7,20%	119.—
Btp '81	10%	—.—	» 1978/85 I	12%	90.60
Btn '82 I	5,5%	90.70	» 1978/85 II	12%	90 60
» '82 II	12%	96.25	» 1979/86	12%	89.70
» '82 III	12%	95.35	Eni 1966	6%	97 40
» '83	12%	91.25	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	90 70	» 1973	6%	65.80
» '84 II	12%	91.15	» 1976/86 I	10%	85.30
» 84 III	12%	91 05	» Sud 61	6%	—.—
» '87	12%	87 80	» V	5,5%	90 20
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	65.40	» VI	5,5%	99 50
» » » 77/87	10%	87.90	Iri 61/86	5,5%	74.—
Città Mi 72/92	7%	64.05	» 63.83	5,5%	86.70
Imi XXVI	6%	71.60	» Giulia 64/82	5,5%	92.—
» XXVIII	7%	71 10	» 65/83	6%	85.—
» XXIX	7%	70.50	» Alfa R.	7%	83 —
» XXXIII	7%	71.70	» Stet	7%	74.50
» XLV	8%	79.80	» 75	7%	89.90
» XLVIII	10%	84.05	Autostr. C.c. 63/88	5.5%	67.—
» LXVIII	13%	96.—	» » 65.85	6%	81 30
Op. Pub.	5,5%	57.55	» » 67/87	6%	71.60
» »	6%	52 10	» » 68/88	6%	69 50
» »	7%	51.10	» » 71/86	7%	78.80
» » Anas '72	7%	50.20	» » 72/88	7%	70 90
» » Dot. II	6%	75.50	» » 73/91	7%	67.—
» » Int. St. II	7%	71.30	Cred. Fond.	5%	81.05
» » Int. St. III	7%	68 30	» » 95	7%	71.10
» » Int. I	7%	65.70	» » 90	9%	90.90
» » Int. II	7%	64.70	» » 98	12%	96.—
Op. Auto '70	7%	52.—	Bei 65	6%	79.—
» » '72	7%	51 50	» 66	6%	77.55
Pubbl. Ut.	5,5%	91.—	» 67	6%	77.—
» » Vent.	6%	70 75	» 68	6%	80.—
» » '78	10%	93.25	» 71	7%	86.70
» » Dec. '75	8%	85.15	» 72	7%	80.30
» » '75 II	8%	83 75	Bid 69	6%	75 20
» » 15 I	8%	81.30	Birs 72	7%	73 —
» » 15 II	8%	100.—	Ceca 63	5,5%	92 50
» » 15 III	8%	78.—	» 66	6%	85 30
» » 20 I	8%	69.—	» 68 I	6%	85 10
Isveimer XIV	6%	89.75	» 68 II	6%	86.60
» XVIII	7%	76 10	» 72	7%	85 —
» XIX	7%	73 50	» 75	10%	87 —

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	16	16-1/8	16-1/2
Sterl. br.	14-1/2	13-1/4	12-3/4
Franco sv.	7-1/2	7-1/2	7-1/2
Marco ger.	11-3/8	11-3/8	11-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13 06	13 84
Capitalia	»	15 75	—
Fonditalia	»	22.84	—
Interfund	»	14 56	—
Multinvest	»	18 59	19 15
Int. Sec. Fun.	»	11.15	—
Italunion	»	11 40	12 43
Rominvest	»	16.95	17 97
Mediolanum	»	16.75	18 21
Europrogr.	fsv.	182 62	—
Fondo Tre R	lire	10 712	—
Robeco	fiorini	217 50	—
Rolinco	»	211.50	—

BORSE ESTERE

LONDRA — Le obbligazioni governative ed i titoli hanno chiuso fermi dopo una seduta attiva con l'indice del Financial Times che alle 1500 locali era a 493,3, in rialzo di 6,7. I titoli si sono mossi al rialzo sulla spinta del settore obbligazionario dove i titoli Tap del tesoro al 12% scadenza 1986 sono stati esauriti a 20. 1/4 sterline in apertura, per poi portarsi in chiusura a 20. 5/8, mentre le altre obbligazioni a medio termine sono salite di 3/8 - 1/2 punto. In controtendenza i titoli con i bancari in ribasso.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso contrastati a seguito dell'incertezza sul futuro del dollaro e dei timori per il rialzo dei tassi di interesse che continua a paralizzare il mercato. L'andamento esitante del mercato obbligazionario ha anche influenzato i prezzi azionari. La maggior parte dei valori ha chiuso poco variata, ma con i bancari prevalentemente stabili in attesa dei risultati del 1980 che dovrebbero essere comunicati entro pochi giorni. Gli industriali hanno seguito la tendenza.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno teso ad indebolirsi dopo un inizio contrastato con gli operatori tesi ad aggiustare posizioni in un mercato confuso. Gli automobilistici hanno perso un marco o anche meno, chimici al ribasso di 1,40. Secondo fonti del mercato le condizioni caotiche del mercato valutario, con i fondi overnight che costano il 16%, e le fluttuazioni del mercato internazionale dei cambi, stanno minando la fiducia degli investitori. L'indice Commerzbank è sceso di 5 punti a 674,50.

PARIGI — I prezzi sono risultati contrastati entro margini ridotti nel corso di scambi privi di caratteristiche. I titoli di portafoglio, i metalli, i grandi magazzini e gli automobilistici si sono rafforzati con Peugeot che è salita di 3 a 138,2 e Hachette di 9 a 359. Deboli i petroliferi. Creusot Loire che aveva perso 0,5 franchi ieri dopo l'annuncio di un rialzo nel fatturato 1980, ha guadagnato 2 a 79,5. Contrastati anche i valori esteri, deboli i cupriferi e i tedeschi.

In accelerazione l'economia Usa

NEW YORK — La crescita reale del prodotto nazionale lordo statunitense sarà lenta nel primo semestre di quest'anno, ma si svilupperà più rapidamente nella seconda metà del 1981, se la prima parte delle riduzioni fiscali proposte dal Presidente Reagan entrerà in vigore il 1° luglio. Lo ha dichiarato la Morgan Guaranty Trust co. nella sua rassegna economica mensile.

I tassi di crescita annui, ha asserito, saranno dello 0,7% nel primo trimestre, dell'1 % nel secondo, del 5,2 nel terzo e del 4,8 nel quarto. Nell'intero 1981 la crescita dovrebbe essere del 3%, il doppio di quanto previsto in gennaio. Reagan ha proposto al congresso l'introduzione di una riduzione fiscale del 10% sui redditi delle persone fisiche dal 1° luglio e l'accelerazione degli ammortamenti delle imprese retroattiva al 1° gennaio.

Le riduzioni fiscali daranno un forte stimolo all'economia nel secondo semestre, incentivando gli investimenti in impianti ed attrezzature e negli stocks. Secondo la «Morgan Guaranty», se la crescita accelererà effettivamente nel secondo semestre e se l'espansione della massa monetaria osserverà gli obiettivi della Riserva Federale, è improbabile che i tassi di interesse a fine anno siano molto più bassi che all'inizio di febbraio. Dai dati disponibili pare che dai primi di dicembre sia in atto un generale rallentamento della crescita monetaria, fenomeno che ha consentito alla riserva di rallentare le redini. Tuttavia, il conseguente calo del costo del denaro sarà di breve durata, se le prospettive inflazionistiche non beneficeranno di un radicale miglioramento.

La «Morgan Guaranty» ha concluso che l'inflazione sarà elevata nel primo trimestre in seguito al rincaro del petrolio e dei carburanti da riscaldamento, dovuto alla abolizione dei controlli sui prezzi, ed all'aumento dei tassi ipotecari verso la fine del 1980. Comunque il tasso inflazionistico dovrebbe calare nel secondo semestre, portando l'inflazione nell'intero 1981 all'11%. L'indice dei prezzi al consumo salirà ad un tasso annuo del 14,7% nel primo trimestre, del 10,4% nel secondo, del 9,6% nel terzo e dell'8,6% nel quarto.

GIOVANNI PAOLO II RICEVUTO DA HIRO HITO

Alla corte di Tokio



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKIO — Il Papa ha incontrato l'ultimo imperatore rimasto sulla faccia della terra: il colloquio con Hiro Hito è durato circa mezz'ora e si è svolto secondo il riserbo e l'antico cerimoniale della corte di Tokio. Mai un successore di Pietro aveva visto questo sovrano, celebrato fino a qulache decennio fa come «Figlio del sole», anche se la Santa Sede da quattro secoli mantiene buoni rapporti con la corte nipponica.

L'incontro si è svolto nella «Sala dei mille uccelli» dell'antico palazzo imperiale sulla collina di Chiyoda-ku, ancora circondata dall'acqua di un profondo fossato e da alte mura che cingono giardini solo di rado aperti ad estranei. Lo stesso imperatore, che quest'anno compirà 80 anni e regna da 55, era sceso ad accogliere l'ospite, giunto alle 11 precise, nell'atrio di pianterreno, modernamente arredato, e lo ha invitato a salire nelle sale superiori: Hiro Hito e Giovanni Paolo II sono rimasti soli per 20 minuti.

Lo stesso seguito del Papa, ridotta a un cardinale e quattro vescovi, non è entrato nel palazzo con il Pontefice, ma qualche secondo dopo, quasi per marcare il valore particolare del colloquio a due. Il Papa, sceso sotto una pioggia fitta dall'auto con l'insegna del crisantemo d'oro che l'imperatore stesso gli aveva inviato, si è fatto avanti nell'atrio tenendo in mano il cappello rosso da viaggio che l'aveva protetto dal freddo.

L'accoglienza è stata compassata, ma non senza cordialità: l'imperatore, in marsina, ha scambiato poche parole con il Papa mediante l'interprete, quindi, seguito dal maggiordomo imperiale, lo ha accompagnato per una larga scala di legno che conduce agli appartamenti. A poca distanza seguiva il Papa un piccolo francescano giapponese in saio: era padre Fedele Nishiyama, che per tre mesi ha insegnato al Pontefice la sua lingua.

Egli è rimasto poi a giusta distanza dal cardinale Casaroli e dagli altri pochi prelati del seguito papale, ad attendere la fine del colloquio. I giornalisti sono potuti rimanere solo nell'atrio e assistere all'ingresso e al congedo dell'imperatore dal Papa, presso un bellissimo ciliegio rosa, fiorito anticipatamente nelle serre imperiali e messo in un vaso di maiolica all'ingresso, quasi a rischiarare la giornata rigida e piovosa: l'augurio giapponese di felicità, ha detto un funzionario.

Quando l'Imperatore è tornato nell'atrio con l'ospite, lo ha accompagnato premurosamente fino all'auto, gli ha stretto la mano ed è restato lì a vederlo partire, con un lieve inchino, non distogliendo lo sguardo dall'auto fino a quando, dopo un'ampia curva, è scomparsa dal piazzale.

Si è saputo poco dopo, riferito dai soli portavoce dell'imperatore, il contenuto del colloquio privato, o almeno di quelle parti che si è ritenuto di rendere note, mentre il portavoce vaticano ha creduto doveroso mantenere il silenzio. Il Papa ha esaltato la cultura giapponese, mettendo in risalto davanti all'Imperatore il suo valore morale e umano; quindi ha ricordato l'esempio dato dal Giappone nella ricostruzione dopo la guerra che lo aveva investito, alla fine, con le due terribili atomiche e, passando ai rapporti tra questo paese e la Santa Sede, ha auspicato un ulteriore sviluppo delle relazioni bilaterali, peraltro in corso dal 1952 a livello diplomatico.

L'Imperatore, a sua volta, ha avuto parole molto gentili per il Papa: ha ricordato che la prima cultura europea giunse in Giappone con i missionari cattolici e che perciò, storicamente parlando, il suo paese è in debito verso la Chiesa; ha ricordato una sua lontana visita fatta a Roma, a Papa Benedetto XV nel 1921, quando non era ancora Imperatore, ma principe ereditario.

Federico Mandillo

«LAVORO» A SQUADRE IN UNA CITTADINA DEL TERNANO

Una stessa banda assalta due banche

TERNI — Con precisione cronometrica due banche, le uniche di Acquasparta (Terni) situate a meno di 100 metri l'una dall'altra, sono state rapinate, presumibilmente da cinque-sei rapinatori; il bottino supererebbe i 40 milioni di lire.

E' avvenuto ieri mattina poco dopo le 9, ai danni della Cassa di Risparmio di Spoleto e dell'agenzia del Monte dei Paschi di Siena. In entrambe le banche sono entrati due giovani, con accento romano, armati di pistole, che hanno intimato a tutti i presenti di stare calmi; la solita frase di rito: «Questa è una rapina... tutti insieme dentro il bagno».

Hanno infatti chiuso i presenti nei rispettivi bagni delle due banche, operando come da copione studiato alla perfezione.

Mentre un bandito teneva di guardia la porta del bagno e l'ingresso, l'altro razziava il contante.

In meno di tre minuti, la conclusione della rapina; il commando si è ricongiunto all'esterno, fuggendo a bordo di una «Renault» risultata rubata e rinvenuta più tardi alla periferia di Acquasparta.

■ RAPINA — Una rapina che ha fruttato a due banditi circa 80 milioni di lire, è stata compiuta ieri mattina nell'ufficio postale di Largo Dicone, a Siracusa.

IN JUGOSLAVIA

Sei persone uccise da una valanga

BELGRADO — Sei persone sono rimaste uccise da una valanga in una zona montagnosa della Jugoslavia meridionale.

La valanga si è abbattuta su una strada travolgendo alcune auto. I corpi di sei persone sono stati estratti da un cumulo di neve alto sei metri.

L'ANNUNCIO DI BUCKINGHAM PALACE METTE FINE A UNA RIDDA DI VOCI

Lady Diana sposerà Carlo: sarà regina d'Inghilterra

Il matrimonio previsto in luglio - Una ragazza di 19 anni, senza ombre nel suo passato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Lady Diana Spencer, 19 anni, figlia dell'ottavo conte di Spencer, sposerà il principe Carlo, futuro re d'Inghilterra. L'annuncio ufficiale segna per la ragazza il coronamento di un sogno e la fine di un incubo.*

Il sogno è quello di diventare regina d'Inghilterra e non ha un vero e proprio inizio: cresciuta in una famiglia da sempre a contatto con la casa reale, compagna di giochi dei principi Andrea ed Edoardo, vicina di casa a Sandringham della famiglia reale, Lady Diana, cugina di sedicesimo grado del principe Carlo, è stata educata fin dalla nascita ad essere pronta a diventare regina.

L'incubo ha avuto inizio sei mesi fa, quando la notizia del suo «rapporto speciale» col principe Carlo, nell'agosto scorso, divenne di pubblico dominio, facendo scattare il più massiccio e impressionante assalto alla vita privata di una persona mai scatenato negli ultimi anni dalla stampa popolare inglese.

Eppure, incredibile a dirsi, da questo tremendo esame Lady Diana è uscita senza una sola macchia: non una sola ombra è stata trovata nel suo passato, non una sola «gaffe» è stata rintracciata nel suo comportamento di ogni giorno. Carattere ed educazione hanno considerevolmente aiutato Lady Diana a conseguire questo notevole successo.

Alta, occhi celesti, capelli biondo-fragola, la futura regina d'Inghilterra non possiede una bellezza vistosa. La naturale simpatia, l'eleganza sbarazzina, la freschezza dei modi, la semplicità degli atteggiamenti, la sua riservatezza, sono gli aspetti del suo carattere che hanno convinto il grande pubblico britannico che Lady Diana ha tutte le doti per diventare un'ottima regina.

Con Carlo condivide la passione per i cavalli e per lo sci, per gli scherzi un po' pazzi, per le lunghe passeggiate in campagna. Non fuma e beve pochissimo. Non è una assidua frequentatrice di feste. Addirittura non è mai stata presentata in società, una circostanza incredibile per una famiglia così titolata e ricca come la sua. La causa va forse cercata nello scarso interesse sempre mostrato da sua madre — che ha divorziato dal conte di Spencer nel 1969 — alla vita di società.

Col suo appartamento in Old Brompton Road (che divide con tre amiche) assediata giorno e notte dai fotografi, pedinata in ogni spostamento al volante della sua rosa «Metro» (divenuta la vettura più fotografata d'Inghilterra) da decine di giornalisti, col suo passato frugato giorno dopo giorno dai cacciatori di scandali della stampa «leggera» di Fleet Street, col suo presente sotto gli occhi onnipresenti di cineprese e reflex nella vorace attesa di una «gaff», di un movimento scomposto, di una dichiarazione inopportuna, Lady Diana, è stata sottoposta negli ultimi sei mesi al più irritante, spietato, implacabile pubblico esame mai organizzati nei confronti di un cittadino britannico.

Col passare dei mesi, quando diventava sempre più chiaro che la ragazza era per il principe Carlo qualcosa di diverso delle innumerevoli «fiamme» oggetto negli ultimi anni delle dolci premure dell'erede al trono d'Inghilterra e delle meno dolci attenzioni della stampa popolare britannica, allora la pressione su Lady Diana si è intensificata raggiungendo livelli insostenibili, al punto da far esplodere l'irritazione della stessa Regina Elisabetta (Solitamente imperturbabile) e da consigliare un viaggio in Australia della Ragazza, per sfuggire al presente assedio.

L'annuncio di Buckingham Palace ha messo fine, così, a molti mesi di voci e di pettegolezzi, di notizie e di smentite, circa i veri rapporti tra il principe del Galles e Lady Diana.

La stampa (e non soltanto britannica) aveva già più volte dato per sicuro l'annuncio ufficiale del fidanzamento. Ne erano seguite solo smentite. Ieri mattina il «Times» ha pubblicato in prima pagina la fotografia di Lady Diana (o più semplicemente «Lady Di», come è chiamata confidenzialmente da quando si sono scoperti i suoi legami con il principe), affermando che in giornata sarebbe stato dato l'annuncio ufficiale. Il prestigioso giornale ha fatto centro: la data del matrimonio dovrebbe cadere entro la seconda metà di luglio.

Il principe Carlo, che ha 32 anni e a cui la stampa ha attribuito innumerevoli avventure sentimanali, ha scelto per il ruolo di regina una ragazza semplice con due peculiari caratteristiche: pur essendo nobile non è una principessa ed è inglese. Finora tutti i principi ereditari della casa regnante britannica hanno sposato donne di sangue reale, e da 300 anni circa non sposavano un'inglese.

La regina madre (la nonna di Carlo) non era una principessa (era figlia del conte di Strathmore), ma sposò il futuro Giorgio VI quando ancora non era erede al trono.

Sembra che, in effetti, il principe Carlo abbia incontrato difficoltà nel trovare una sposa di sangue reale nel continente. La stampa ha avanzato l'ipotesi che egli pensasse alla bionda principessa Marie Astrid del Lussemburgo, che però è cattolica. Una legge del 1701 stabilisce che l'erede al trono deve sposare — se vuole regnare — una protestante.

Cristiano Del Riccio



Londra — Un affettuoso atteggiamento del principe Carlo con lady Diana Spencer *(Telefoto Ap)*

MILANO: PROCESSO PER I FALSI DANNI DI GUERRA IN TRIBUNALE

Anche il teste Malagodi risponde: «Non ricordo»

MILANO — E' durata meno di mezz'ora la deposizione dell'ex ministro del tesoro Giovanni Malagodi davanti alla settima edizione del tribunale penale di Milano, dove è in corso dal 18 dicembre scorso il processo per i falsi danni di guerra.

L'attuale presidente onorario del Pli era stato chiamato a deporre come teste in relazione ad una lettera e ad un telegramma di sollecito inviati dallo stesso Malagodi all'intendenza di finanza di Milano, per accelerare la pratica dei danni di guerra della «Caproni». L'ex ministro del tesoro ha confermato quanto già disse in istruttoria, e che cioè egli si limitò a seguire un'indicazione dell'allora presidente del consiglio on. Giulio Andreotti, che in data 20 luglio 1972 gli aveva inviato una lettera per invitarlo ad accelerare le pratiche dei danni di guerra

Dopo le poche domande del presidente, si è alzato l'avv. Beniamino Falautano, difensore di Giancarlo Guasti, che ha chiesto al teste se fosse a conoscenza dell'esistenza di un parere negativo dell'avvocatura dello stato a liquidare i tredici miliardi previsti dalla pratica «Caproni».

«Non ricordo», ha risposto Malagodi. A questo punto lo stesso legale ha accennato ad una seconda lettera che l'on. Andreotti, sempre nella sua veste di presidente del consiglio, avrebbe inviato a Malagodi per invitarlo a procedere alla liquidazione della «Caproni» malgrado il parere negativo dell'avvocatura di stato che a sua volta era stata informata dalla ragioneria dello stato.

Di tale lettera, che sarebbe datata 25 settembre 1972, non esiste traccia agli atti, per cui il pubblico ministero Viola ha fatto una formale istanza al tribunale affinché disponga l'acquisizione di tutta la documentazione relativa alla corrispondenza ufficiale e ufficiosa.

DEPREDAVANO BANCHE E UFFICI POSTALI

Mafiosi alla sbarra

COSENZA — Una banda composta da elementi calabresi e siciliani, e specializzata in rapine ai danni di furgoni postali, è stata sgominata da polizia e carabinieri in un'operazione che ha portato all'arresto di 24 presunti mafiosi. Diciassette persone sono state arrestate a Cosenza; altre sei a Catania e una a Grosseto. Altri ordini di cattura sono stati notificati nei penitenziari nei quali sono chiuse, ad alcune persone attualmente detenute, per altri reati, in varie carceri d'Italia.

Gli investigatori hanno precisato che la banda era specializzata, oltre ad «assalti» a furgoni postali, anche in rapine ai danni di uffici postali e di agenzie bancarie, soprattutto della Cassa di risparmio calabra e lucana.

Nello scorso anno, la banda, sempre secondo gli investigatori, avrebbe compiuto una settantina di rapine, impossessandosi di un bottino complessivo di alcune centinaia di milioni di lire. L'ultima rapina fu compiuta due mesi fa a Cassano Ionico, ai danni di un furgone postale. In quell'occasione i banditi si impossessarono di alcune decine di milioni di lire.

DUE VALIGIE DI PREZIOSI PER 300 MILIONI

Rappresentante di gioielli assassinato da rapinatori che fuggono con il bottino

PALERMO — Sanguinosa rapina ieri mattina alla periferia di Palermo, in via Felice Gianrusso. Quattro banditi hanno assalito un rappresentante di preziosi, Domenico Randazzo, di 27 anni, e lo hanno ucciso per depredarlo di due valigie contenenti il campionario. Nella sparatoria è rimasto ferito un amico del rappresentante, Giuseppe Riccobono, di 62 anni, che lo accompagnava in macchina.

Compiuta la loro feroce impresa, i rapinatori sono fuggiti con una «127» di colore bianco.

Scattato l'allarme, in via Gianrusso si sono recati polizia e carabinieri. Il Riccobono è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Villa Sofia. Le sue condizioni non appaiono gravi. Per il Randazzo, invece, non c'era più nulla da fare.

Secondo una prima ricostruzione, i banditi avrebbero tagliato con la loro auto la strada a quella del rappresentante — che viaggiava su una «Peugeot» — simulando un incidente. Non appena il Randazzo si è fermato, i rapinatori hanno spianato le armi e intimato al rappresentante di aprire il portabagagli.

Randazzo pare abbia tentato di reagire. È stato a questo punto che i banditi hanno aperto il fuoco. Impadronitisi, quindi, delle chiavi, hanno aperto il portabagagli, e si sono impossessati delle due valigie, con il campionario di preziosi il cui valore supererebbe i 300 milioni di lire.

Numerosi naufraghi della «Tampomas 2» divorati da squali

GIAKARTA — Almeno 17 naufraghi della nave indonesiana «Tampomas 2», colata a picco nel gennaio scorso nel Mar di Giava, sarebbero stati divorati da squali, come prova il ritrovamento delle cinture di salvataggio, cui sono rimasti attaccati resti umani.

L'incendio e il successivo naufragio dell'imbarcazione hanno provocato la morte di almeno 467 persone delle 1.143 che si trovavano a bordo.

È morta la donna accoltellata dal marito

NAPOLI — È morta nella sala di rianimazione dell'ospedale «Pellegrini Nuovo» nella quale era stata ricoverata, Antonietta Grimaldi, di 56 anni, la donna accoltellata domenica mattina dal marito, Francesco Ricchezza, di 61, il quale, subito dopo, si lanciò dal balcone, morendo successivamente in ospedale.

DOPO LUNGHE INDAGINI SVOLTE DA POLIZIA, CARABINIERI E FINANZA

Sgominata a Roma un'organizzazione di trafficanti di droga: tredici arresti

ROMA — Un grosso colpo ai trafficanti di droga romani è stato inferto da polizia, carabinieri e guardia di finanza, che hanno condotto una serie di indagini e perquisizioni denunciando all'autorità giudiziaria una trentina di persone.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Paolo Summa, ha emesso ventun ordini di cattura per associazione per delinquere e detenzione e spaccio di stupefacenti. Lo stesso magistrato nel corso delle indagini ha ordinato trenta ordini di perquisizione.

Dei ventuno ordini di cattura la «mobile», il «nucleo» di polizia tributaria della finanza e il reparto operativo dei carabinieri hanno arrestato ieri mattina undici persone. Altre due, che non figuravano nell'elenco delle persone colpite di cattura, sono state arrestate perché nel corso dell'operazione scattata ieri mattina alle 5, sono state trovate in possesso di droga. Questi ultimi sono: Roberto Caffarelli di 34 anni, e Rocco Ferrante di 23.

Gli altri undici arrestati sono: il camionista Domenico Mongardini di 31 anni, trovato a Chieti, la moglie Giuseppina Capitani, 32 anni; Saverio Cesare Grengi, 50; Celestina Gagliato, 51; il figlio Renato Ricci, di 28, sorpreso in un bar di Centocelle, mentre spacciava eroina; Rossella Fioretti, 30 anni; Pierluigi Lucidi, 26; Luigi Marcelli, di 29; Anna Maria Micheli, 24; Raimonda Guida, 27, e Natale Alfonsi, di 28 anni, al quale nella sua villa di Castel Gandolfo sono stati sequestrati tre etti di eroina pura.

Le indagini presero le mosse dall'arresto avvenuto il 20 febbraio a Bangkok lo scorso anno del romano Franco Bargiacchi, che fu trovato all'aeroporto della capitale thailandese con cinque chili di eroina nel doppio fondo delle valigie. Bargiacchi fu condannato a una pesante pena detentiva. Subito dopo, tramite l'Interpol, la sezione narcotici della «mobile» romana ottenne un'agenda telefonica del «corriere» romano che è servita da filo conduttore per arrivare ai più grossi spacciatori romani che operavano nel mercato più florido della capitale: Centocelle.

Dall'agenda di Franco Bargiacchi sono usciti (alcuni in «codice») nomi e indirizzi che sono stati tenuti d'occhio per oltre un anno. Sono stati effettuati controlli telefonici, pedinamenti, confronti. Al termine dell'operazione che ha portato all'arresto degli undici spacciatori, è risultato che nessuno di essi è un tossicodipendente, e che vendevano stupefacenti in molti casi a minori.

Per la prima volta, in occasione di questa importante operazione anti-droga, è intervenuto per coordinare le indagini della squadra mobile, dei carabinieri e della guardia di finanza, lo speciale ufficio stupefacenti, creato dal capo della procura Gallucci e composto da quattro magistrati: Summa, Palma, Catalani e Rotunno.

I risultati conseguiti appaiono notevoli; gli inquirenti ritengono, infatti, che con le perquisizioni e gli arresti eseguiti sia stata praticamente spazzata via una delle più temibili organizzazioni per il commercio e lo spaccio al dettaglio dell'eroina a Roma.

Oltre alla zona di Centocelle, di Ciampino e dei castelli romani, la banda aveva allungato i suoi tentacoli anche verso il litorale di Anzio e Nettuno e oltre fino alle prime propaggini della Campania. Aveva contatti, inoltre, con la mafia siciliana, come hanno permesso di accertare i pedinamenti di uno degli arrestati, Natale Alfonsi, catturato nella sua lussuosa villa a Castel Gandolfo. Costui si recava frequentemente a Palermo, dove si incontrava con un noto boss mafioso, contro il quale è stato spiccato anche ordine di cattura, non eseguito poiché il personaggio, fiutato il pericolo, è riuscito a rendersi irreperibile.

Sono state incriminate anche, nel quadro di questa complessa inchiesta, altre due persone già detenute per precedenti reati: sono Roberto Di Carlo, di 28 anni, e Anacleto Pasquale Colombiano di 31.

■ ASSOLTE — Tre suore, Rosa Lasciale di 49 anni di Bisceglie (suor Teresa), Vincenza D'Alessandro, di 74 anni di Giovainazzo (suor Maria Teresa), e Isabella Palumbo, di 58 anni di Trani (suor Letizia), sono state assolte dalla terza sezione penale del tribunale dall'accusa di aver maltrattato i bambini ospitati nella «Casa del Fanciullo» di Putignano (Bari).

Lega la ragazza che voleva violentare e tenta di bruciarla

IMPERIA — Una ragazza di sedici anni, è stata aggredita da un bruto che dopo aver inutilmente tentato di violentarla, l'ha abbandonata, legata in piena campagna, dopo aver dato fuoco alla sterpaglia circostante.

Protagonista della drammatica avventura, la giovane F. B, 16 anni, abitante a San Bartolomeo al mare. Stava camminando lungo un sentiero, quando è stata aggredita dal 36.enne Bruno Bressan, abitante a Diano Marina. Dopo averle legato le braccia e le gambe, l'uomo ha tentato di piegare la ragazza ai suoi voleri; non riuscendo, le ha sbattuto il capo a terra e quindi ha incendiato i cespugli attorno al corpo della giovane.

«Frana» piazza del Quirinale?

ROMA — La notizia che una leggera frana possa porre in pericolo la grande muraglia con balaustra che circonda la Piazza del Quirinale, sede a Roma della presidenza della Repubblica, ha suscitato apprensioni tra i romani.

Il Quirinale, infatti, anche se non ha per Roma l'importanza di «nucleo» di prima aggregazione della «Città eterna» che ha avuto nei tempi il Monte Palatino, è il «Colle sacro» di Roma, quello legato al nome del dio Quirino, eponimo addirittura di romano (quirita), che per antica tradizione è il dio militare per eccellenza; il dio della lancia (Quiris) per Roma è il simbolo stesso della città, più forse del Campidoglio che era sede di governo e di Senato. E' il colle di Romolo e la sua storia è la storia stessa della città.

La piazza che oggi si apre davanti al palazzo fu fatto costruire nella sua attuale struttura da Gregorio XIII nel 1574, è una delle più belle di Roma, dopo piazza Navona e piazza del Popolo. A essa lavorarono il Maderna, il Bernini, il Fontana e il Fuga, che fu appunto l'autore dell'attuale pericolante balaustra. Nella piazza si trova pure la fontana sulla quale troneggiano i due giganteschi Dioscuri (Castore e Polluce) nell'atto di domare i propri cavalli.

CRONACHE DELLO SPORT

STASERA A ROMA PARATA DI STELLE A BENEFICIO DEI TERREMOTATI DEL SUD

Calcio-spettacolo e suggestivi duelli le promesse di Italia-Resto d'Europa

ROMA — Mai il calcio italiano era stato dall'altra parte della barricata, a far fronte a una rappresentativa di «stelle». Il prestigioso debutto è fissato per questa sera all'Olimpico, dove la squadra di Bearzot al gran completo incontra un «resto d'Europa» un po' rabberciato ma che rimane una parata di campioni. Il risultato non conta: si gioca per offrire spettacolo a chi vuole aiutare i terremotati dell'Irpinia, eppure qualche apprensione c'è.

Basta la motivazione umanitaria perché i protagonisti si applichino? Ed è in grado questa Nazionale italiana di fare spettacolo come richiesto da copione? Ai due interrogativi risponde Bearzot: «La motivazione della solidarietà ai terremotati è sufficiente per stimolare i giocatori che tra l'altro hanno ispirato la proposta di questa partita.

«Nessuno dovrà tirare indietro la gamba — continua Bearzot — tra l'altro, giocando con decisione, c'è minor rischio di farsi male. Questa Nazionale è più portata a fare risultato piuttosto che spettacolo? Non direi, è sempre portata a dare spettacolo perché ha una interpretazione attiva del gioco. Fanno spettacolo anche le sei-sette occasioni da rete che questa squadra sempre costruisce, anche se poi le butta via. Insomma diverte ancora, oggi ha due motivazioni: quella umanitaria, di cui si è detto, e il fatto di ritrovarsi al completo dopo le prime partite di qualificazione. Il «resto d'Europa» annovera grandi campioni, anche se mancano scandinavi e sovietici (in particolare Biochin) che non hanno potuto rispondere all'impegno perché c'è la sosta invernale nei loro campionati. Sarà interessante per il pubblico vedere all'opera campioni dell'estero proprio in una stagione in cui gli stranieri venuti a giocare in Italia hanno fatto molto bene».

Bearzot ha detto quindi che cercherà di cambiare nella ripresa il meno possibile, al contrario del «resto d'Europa» che deve rispettare la «passerella» e allargare il quadro della solidarietà. A Bearzot viene quindi chiesto se non intenda provare nella ripresa una Nazionale con due ali vere (Conti e Bagni dopo Conti e Bettega). «Significherebbe mutare assetto tattico — risponde Bearzot — da due anni siamo portati a ripetere un determinato schema e per questo giochiamo bene a memoria. Non possiamo improvvisarne altri, semmai soltanto varianti a seconda degli elementi a disposizione».

— Al «Mundialito», contro l'Olanda, ha schierato una squadra con due ali vere e un nuovo centrocampista, Ancelotti. Non potrebbe essere questo un abbozzo di squadra futura? «Certo», dice Bearzot.

La risposta non è convinta e gli viene chiesto quindi se gli undici azzurri di oggi saranno quelli di Spagna 82. «La Spagna è ancora lontana ma è questa la squadra che mi dà sicurezza. Ciò non toglie che continuo a cercare i migliori da inserire con gradualità. L'anno prossimo potrebbe essere il turno di chi confermerà il campionato di quest'anno». Il riferimento sembra destinato a Benedetti.

E Rossi? «Recentemente non l'ho più sentito — dice il c.t. — deve essere molto preso dalle molteplici attività che ha». Spera di averlo in Spagna? «Non so che dire» è stata la risposta. Bearzot esclude poi che Collovati possa essere utilizzato in azzurro 24 ore dopo avere giocato nel Milan (in occasione di Italia-Rdt del 19 aprile a Udine).

Cruyff in Inghilterra con il Leicester City

LONDRA — L'asso del calcio olandese Johann Cruyff dovrebbe esordire sin da sabato prossimo nel campionato inglese giocando nelle file del Leicester City. I dirigenti di questa società hanno annunciato che con il giocatore è stato raggiunto un totale accordo sul trattamento economico che comporterà un compenso a partita di cinquemila sterline (oltre dieci milioni di lire).

Cruyff, ha 33 anni: dopo aver raggiunto una fama internazionale nelle file dell'Ajax ed essersi poi trasferito in America, era tornato in Olanda come allenatore.

Senza Hrubesch la selezione di Jupp Derwall

ROMA — E' ancora soggetta a variazioni la formazione della selezione europea che questa sera affronterà l'Italia pro-terremotati. Nel pomeriggio di ieri infatti il selezionatore (e c.t. della Germania federale) Jupp Derwall ha annunciato che tra le file della sua squadra mancherà Hrubesch, costretto a rimanere in Germania dall'improvviso ricovero in ospedale della moglie.

Ciò nonostante Derwall, che ha tenuto una conferenza stampa insieme con Venglos (il c.t. cecoslovacco che sarà con lui in panchina questa sera), spera che non manchi lo spettacolo: «Questa squadra non è una nazionale — dice Derwall — ma ognuno di questi giocatori ha un prestigio da difendere».

Olimpico ore 20.30 - Tv 1

ITALIA		RESTO D'EUROPA
ZOFF	1	ARCONADA
GENTILE	2	STOJKOVIC
CABRINI	3	KALTZ
MARINI	4	WILKINS
COLLOVATI	5	PEZZEY
SCIREA	6	KROL
CONTI	7	SIMONSEN
TARDELLI	8	ZAMORA
GRAZIANI	9	HALILHODZIC
ANTOGNONI	10	H. MULLER
BETTEGA	11	NEHODA

In panchina: 12 BORDON, 13 G. BARESI, 14 ANCELOTTI, 15 BAGNI, 16 ALTOBELLI

In panchina: 12 SCHUMACHER, 13 CAMACHO, 14 BOTTERON, 15 WOODCOCK

Arbitro: LINEMAYER (Austria)

Hansi, il «cervello»



Hansi Mueller, cervello della Nazionale tedesca campione d'Europa, guiderà la selezione continentale contro l'Italia nella partita di beneficenza stasera a Roma *(Foto Fp)*

BAGNI RASSEGNATO DOPO L'EXPLOIT DELL'UDINESE: PERUGIA IN B

Totoscudetto: gli azzurri indicano la Juve favorita

ROMA — *Gli azzurri in ritiro a Villa Pamphili il «totoscudetto» e indicano la Juventus favorita. Sono Marini e Bagni ad accreditare la maggiore percentuale (40 per cento) ai bianconeri, che a loro volta si scherniscono suggerendo la «tripla» con Inter Roma.*

Marini e il momento nerazzurro: «periodo tutt'altro che roseo: abbiamo tre infortunati (Pasinato, Canuti e Oriali), uno o due squalificati (Beccalossi sicuro dopo l'espulsione e forse io per l'ammonizione ricevuta) e domenica si va dal Napoli che è in zona scudetto se vince il recupero con l'Ascoli. E' stata importante la vittoria di domenica perché ottenuta in condizioni difficili, rimontando il risultato in dieci. Nervosismo nerazzurro? Indubbiamente c'è stato. Ha ragione il presidente Fraizzoli quando dice che l'immagine dell'Inter è rimasta intaccata dalla vicenda del 'Mundial baby': i tifosi si sono sentiti traditi e da qui è venuta la loro reazione a San Siro. L'arbitro Mattei? Anche Michelotti ha preso fischi quando ha arbitrato a Milano. Prohaska ci ha fatto un po' soffrire nei primi due-tre mesi per il suo inserimento, ma adesso viaggia forte. Per lo scudetto dico Juventus perché in piena rincorsa.

Bagni è rassegnato alla retrocessione del Perugia. «Ormai le speranze di salvezza, anche a grattarle con le unghie, sono al lumicino. Un campionato, come quello corso, si può anche sbagliare; due no». C'è stata leggerezza da parte dei dirigenti? «lo escludo, con D'Attoma e Ramaccioni non ci può essere leggerezza. In realtà tutti pensavano alla salvezza in partenza ma i fatti ci hanno dato torto». Sbagliata la scelta dell'allenatore Ulvieri? «Non era facile trovare un allenatore disposto a partire con meno cinque». Farebbe la serie B? «IL Perugia mi ha dato tanto e la farei». E' chiaro che gradirebbe il trasferimento del quale, peraltro, si parla da qualche tempo. Destinazione Fiorentina? «Il posto bisogna meritarselo. L'importante è giocare bene in qualsiasi squadra. Se mi vorranno vedere, il presidente D'Attoma me lo dirà. Per la destinazione eventuale vorrei discutere». Esclude quindi di avere avuto un diverbio con Malizia dopo la partita, ma ammette che qualcuno ha avuto una discussione prima dell'incontro per motivi extracalcistici.

Un altro azzurro con la rassegnazione nel cuore è Graziani. «Oggi non menzionerei il Torino nel discorso scudetto. Credo che siamo ormai fuori gioco, almeno se si parla mantenendo i piedi in terra e non con la testa fra le nuvole. Certo tutto è possibile ma realisticamente...»

Antognoni dà credito alla Juventus, afferma che la Roma ha perduto due occasioni in casa con Avellino e Como, e dice che il pareggio di Catanzaro ha dato ossigeno ai viola.

Bettega e lo scudetto: «lotta ancora aperta. L'ideale per noi sarebbe che le tre sfide di domenica terminassero tutte in parità. Potrebbe essere fondamentale, per il risultato, la paura di perdere più che l'importanza di vincere». Sul suo rientro in nazionale: «siamo qui per onorare il gioco e dare spettacolo a chi contribuirà ad aiutare le popolazioni terremotate. Della nazionale e dei suoi problemi se ne parlerà a Udine a Pasqua».

Infine Cabrini: «la Juve è andata bene anche senza Brady perché la nostra forza sta nei rincalzi. L'Inter è la principale avversaria perché, pur nervosa e in dieci, alla fine ieri ha vinto. Il pareggio della Roma col Bologna non mi ha stupito. Quella giallorossa è una squadra di giovani della cui inesperienza può risentire nel finale di campionato.

Brasiliani vittoriosi sul terreno boliviano

LA PAZ — La nazionale di calcio brasiliana ha battuto la Bolivia 2-1 in un incontro valido per il girone eliminatorio della Coppa del mondo in programma in Spagna l'anno prossimo.

Il brasiliano Socrates è stato il migliore giocatore in campo. Sua è la prima rete, doppiata da quella di Reynaldo.

Miani e Neumann in cattive condizioni

UDINE — Per Miani, il forte centrocampista bianconero, non si tratta certo di un periodo fortunato: dopo essersi infortunato nella gara con l'Inter ed aver conseguentemente saltato la successiva gara con la Pistoiese, l'ex vicentino al suo rientro, domenica a Perugia, ha ricevuto un duro colpo alla coscia destra: un malanno che ha costretto i medici dell'Udinese a sconsigliare l'allenatore Ferrari di far partecipare alla seduta di preparazione di ieri il forte giocatore.

Miani invece ha dovuto vedersela col... massaggiatore che gli ha praticato una terapia prescritta dal medico. Anche Neumann non è in buone condizioni. La sua schiena si è messa improvvisamente a fare le bizze: lombaggine sentenziano i sanitari ma ciò non ha impedito al tedesco di riprendere la preparazione.

Gli allenamenti continueranno oggi con due sedute.

«San Paolo» agibile per Napoli-Inter

NAPOLI — La partita di calcio Napoli-Inter si disputerà domenica regolarmente allo stadio «San Paolo». La commissione provinciale di vigilanza, riunitasi ieri mattina, ha infatti ritenuto agibile l'impianto. La commissione ha accertato che sono stati «rimossi gli elementi pericolanti» e che sono state effettuate le verifiche richieste dopo il sopralluogo del 15 febbraio.

Viareggio: il torneo ai quarti di finale

VIAREGGIO — Napoli e inglesi dell'Ipswich, nel primo girone, Milan e jugoslavi della Stella Rossa Belgrado nel secondo, Roma e Juventus per il terzo girone, Como e Fiorentina per il quarto, sono le otto squadre ammesse ai «quarti di finale» del torneo di Viareggio.

Il programma delle gare dei «quarti» è il seguente:

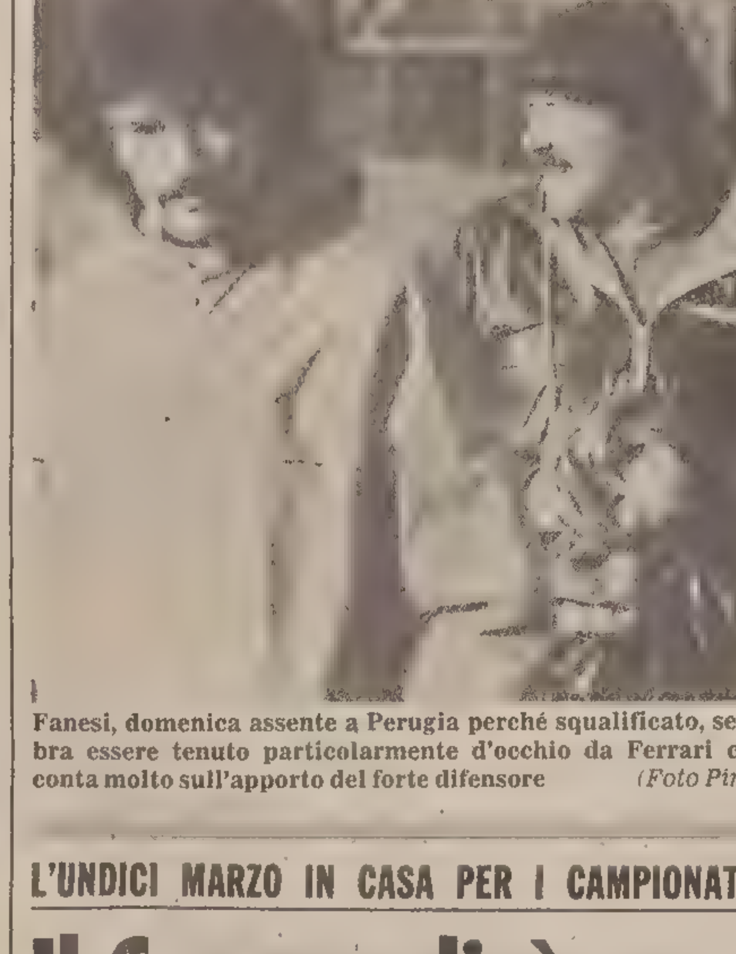
Oggi 25 - A Viareggio: Ipswich - Stella Rossa Belgrado; a Livorno: Milan - Napoli.

DOMANI 26 - A Viareggio: Fiorentina - Roma; a La Spezia: Juventus - Como.

SABATO 28 - A Viareggio (Lucca) e Signa (Firenze): semifinali.

LUNEDI' 2 MARZO - A Viareggio: finali per il primo e terzo posto.

Sorvegliato speciale



Fanesi, domenica assente a Perugia perché squalificato, sembra essere tenuto particolarmente d'occhio da Ferrari che conta molto sull'apporto del forte difensore *(Foto Pino)*

CONTINUA LA SERIE NERA ALLA TRIESTINA: INFERMERIA AFFOLLATA

In gesso la caviglia di Lombardo Fermo Coletta, a riposo Di Risio

La serie nera, in casa alabardata, non accenna ad esaurirsi. Sono due i giocatori costretti a ricorrere dopo l'incontro con il Casale alle cure dei medici. Si tratta di Lombarde e Di Risio. L'infortunio occorso al difensore, che domenica aveva dovuto abbandonare anzitempo il terreno di gioco, si è rilevato più grave del previsto. Il dott. Bergagna ha accertato infatti una forte distorsione al piede sinistro e ha dovuto provvedere all'immobilizzazione dell'arto. Lombardo dovrà tenere il gesso per almeno otto giorni, per cui salterà sicuramente, oltre all'incontro casalingo di domenica prossima contro l'Empoli, anche la successiva partita di Treviso.

Di Risio ieri ha marcato visita in quanto lamenta dei dolori ad un tallone. Si tratta di un disturbo che il generoso giocatore si trascina dietro da una quindicina di giorni. Domenica, subito dopo l'incontro, Di Risio accusava forti disturbi al tallone e, poiché il malanno non accennava a scomparire, ieri è rimasto inattivo in attesa di farsi visitare dal dott. Spehar.

Ancora a riposo anche Coletta, sofferente dalla settimana scorsa all'arcata plantare del piede destro. I dolori non sono scomparsi, per cui il giocatore è costretto all'inattività. Ha ripreso invece Mariani, il quale ha continuato a lavorare assieme al prof. Anzil. Il recupero, dopo tanti giorni di gesso, dovrà ovviamente avvenire per gradi, per cui nemmeno l'attaccante sarà disponibile per l'incontro con l'Empoli. La situazione, come si può desumere, non è certo molto allegra considerato che la «rosa» di giocatori a disposizione di Bianchi si assottiglia sempre più.

Oggi gli alabardati, a causa dello sciopero generale, non potranno disporre del «Grezar», per cui si alleneranno al Villaggio del Pescatore. L'impianto di Valmaura non sarà disponibile nemmeno nella giornata di domani e la Triestina sta dandosi da fare per reperire un campo nell'Isontino dove dare vita alla partitella di metà settimana.

COPPA «SEMIPRO»

La partita valida per gli ottavi di finale di Coppa Italia semiprofessionisti Sanremese-Casale che si disputerà oggi con inizio alle ore 15, sarà diretta dall'arbitro Lussana.

IN MARZO DUE SQUADRE TRIESTINE ESORDIRANNO NEL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Da serie «C» anche le calciatrici

Assillato da mille problemi di carattere tecnico, finanziario e impiantistico, il calcio triestino alterna la sua attività fra successi e sussulti, fra promesse e delusioni, vivendo momenti di autentica passione e altri di scoramento e d'abbandono, propri di atleti, dirigenti e sostenitori, allorquando in una società le cose filano per il verso giusto o, più spesso, in quello del tutto contrario. L'attuale momento, almeno nel settore dilettantistico, non può essere giudicato dei più propizi, nemmeno dagli sportivi più fedeli e ottimisti. Ci sono indubbiamente delle eccezioni che confermano quella che è divenuta un po' una regola, purtroppo in senso negativo (Edile Adriatica e S. Giovanni in Prima categoria; Vesna, Costalunga e attualmente Rosandra in Seconda), ma generalmente le squadre triestine, soprattutto quelle di maggior prestigio, stanno dibattendosi per non soccombere e per non venir spodestate dal loro gradino nella scala dei valori, soltanto per un paio di queste, di un certo prestigio.

A mitigare le sofferenze degli sportivi più genuini, è giunta quest'anno la buona novella dell'allargamento della già grande famiglia degli amanti del calcio, con l'ingresso ufficiale, anche se in via sperimentale, per una stagione, del calcio in gonnella, finalmente riconosciuto dal Coni e dalla Figc, cui è stato affidato... in tutela. Il calcio femminile entra così nel crisma della regolarità, colmando una lacuna che il numero delle società interessate e soprattutto la massa delle atlete tesserate giustamente reclamavano.

Chi meglio poteva illustrarci intenti e problemi di questa versione al femminile del gioco più seguito del mondo, se non il presidente dell'Associazione Calcio femminile Trieste, targata quest'anno «Bomboniere Viola», Bruno Botti, proprio per il suo passato di calciatore dilettante, dapprima nelle file giovanili ponzianine, poi per la sua lunga milizia in quelle del Vesna, nelle tre categorie, intercalata da una stagione con la casacca gialloverde del Gaja.

— La prima domanda è scontata: come ci si appassiona di calcio femminile, al punto di diventare dirigente e forza trainante di un sodalizio?

«Sono approdato a questa disciplina quasi per scherzo. Fu in occasione di una tradizionale sagra dell'uva, sull'altipiano. Oltre all'immancabile sfida fra celibi ed ammogliati, allestimmo — allora davo una mano in seno al settore giovanile del Vesna di S. Croce — una gara di calcio fra le ragazze del luogo. Siccome la manifestazione riuscì pienamente, fummo sollecitati e indotti a intraprendere un'attività regolare e continuativa. E fra i mille pregiudizi di allora, notai subito una grande rispondenza e serietà da parte delle atlete, il cui impegno superava quello dei ragazzini, a volte svogliati e troppo vezzeggiati dalle società, e il tutto contribuì in maniera determinante al mio coinvolgimento diretto».

— Già, ma dall'interesse all'assunzione della presidenza il passo non è certamente breve.

«Infatti, la mia elezione a presidente del sodalizio avvenne però successivamente, dopo il necessario rodaggio in qualità di dirigente e in una fase delicata in cui si dovette porre rimedio a una gestione non del tutto chiara, sanata poi con estrema decisione. La società comunque ha compiuto positivamente il suo quinto anno di vita, presentandosi con tutte le carte in regola in fatto di serietà e capacità organizzativa, oltre che di competitività, proprio nel momento in cui l'attività viene riconosciuta dai massimi organismi sportivi».

— Le difficoltà comunque per un'affermazione del calcio femminile a Trieste sono ancora tante. Quali gli ostacoli maggiori al suo auspicabile decollo nella nostra città e nella regione?

«Sono quelli legati soprattutto alla diffidenza e all'indifferenza da parte delle autorità e delle pubbliche amministrazioni, rimaste a tutt'oggi insensibili e sorde ai ripetuti appelli. Qualche vaga promessa e la totale mancanza di considerazione. In secondo luogo la difficoltà di reperire un campo di gioco sia per gli allenamenti, che per gli incontri di campionato. Anche quest'anno continueremo a giocare gli incontri casalinghi sul campo della Marcelliana a Monfalcone, fortunatamente un buon terreno, coperto da manto erboso, ideale da un punto di vista tecnico, ma che non risponde alle esigenze, anche di carattere propagandistico, che il calcio femminile triestino abbisogna in città. Dal punto di vista finanziario, i guai sono ancora maggiori. Sull'esempio di Gorizia, che in pratica con l'abbinamento offerto dalla Ford-Gratton, ha risolto quasi tutti i suoi problemi, abbiamo cercato appoggi sia in città, sia nel Monfalconese. All'appello ha risposto solo il signor Viola, il cui apporto ci ha permesso di coprire le prime spese di iscrizione e di tesseramento».

— È vero che le atlete partecipano direttamente alle spese vive delle trasferte più onerose?

«Verissimo. Dirò di più: dirigenti e atlete regolarmente si autotassano, poiché la società non ha entrate per sostenere trasferte onerosissime che ci portano sulle rive del Garda, due volte a Vicenza, nella laguna di Venezia, in Friuli e a... Monfalcone per le gare casalinghe. Non ci fosse stato l'abbinamento con la "Bomboniere Viola", al cui titolare va tutta la nostra riconoscenza, difficilmente avremmo potuto schierarci al via della serie C».

Com'è strutturata l'attività dei vari campionati nazionali e regionali?

«A un unico girone di serie A, che ha preso il via proprio sabato scorso, ne seguono due della serie cadetta. La serie C è articolata su base regionale, o interregionale come nel nostro caso, dove sono comprese le formazioni del Triveneto. Da questa stagione inizia anche l'attività a livello giovanile, con la disputa della Coppa Primavera. Al palo di partenza della serie C difenderanno il prestigio della nostra città il Radici e la Bomboniere Viola, nostra nuova denominazione. Esordiremo a Gorizia il 15 marzo, contro la locale Ford-Gratton, una delle più serie aspiranti, assieme al Quinto di Vicenza, alla promozione in B».

Luciano Zudini

L'UNDICI MARZO IN CASA PER I CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI

Il Cus esordirà con i veneziani

Il Cus ha diramato il calendario del campionato nazionale universitario di calcio. Gli incontri del primo turno, fra i quali figura Cus Trieste-Cus Venezia, si giocheranno l'undici marzo. Qualora la rappresentativa gialloblù dovesse superare il primo ostacolo, incontrerebbe due settimane dopo il Cus Padova o il Ferrara. Nel calendario universitario i quarti di finale figurano poi in programma per l'otto aprile mentre la fase finale si disputerà come negli ultimi anni a Salsomaggiore Terme dal 28 al 30 aprile.

La direzione tecnica del Cus Trieste ha diramato intanto la lista dei selezionati per l'ultimo allenamento che i gialloblù sosterranno la settimana prossima (probabilmente alla «Campagnuzza»):

Portieri: Calligaris (Pro Gorizia), De Mattia (Edile Adriatica), Bois (Sovrana).

Difensori: Pettarin (Pro Cervignano), Ranocchi (Pro Gorizia), De Pellegrin (Monfalcone), Mulesan (Stock), Luisa e Busetto (Maniago), Vecchiet P. (Ponziana).

Centrocampisti: Zanetti, Conean (Pro Gorizia), Vecchiet G. (Portuale), Urizzi (Romana), Prandi, Romano (San Giovanni), Cicconetti (Ponziana), Coslovich (Stock).

Attaccanti: Masutti (Pro Gorizia), Mendella (Monfalcone), Nicotera (San Giovanni), Allegretti, Colizza (Portuale).

Le novità più importanti nella rappresentativa di quest'anno riguardano «l'immatricolazione» del portiere Calligaris, e l'inserimento nella rosa di due difensori del Maniago che dovrebbero rendere più compatto il pacchetto arretrato che sarà registrato ancora dal libero Pettarin. Per quel che riguarda il settore d'attacco, la coppia formata da Mendella e Masutti, due cannonieri di notevole esperienza attualmente in cerca di un rilancio, dovrebbe garantire quella penetratività che è mancata ai gialloblù l'anno scorso, mentre numerose giovani matricole si affacciano alla ribalta, attorno ai collaudatissimi De Pellegrin (il capitano di tante battaglie, da Macerata '74 in qua) Zanetti e Gianfranco Vecchiet.

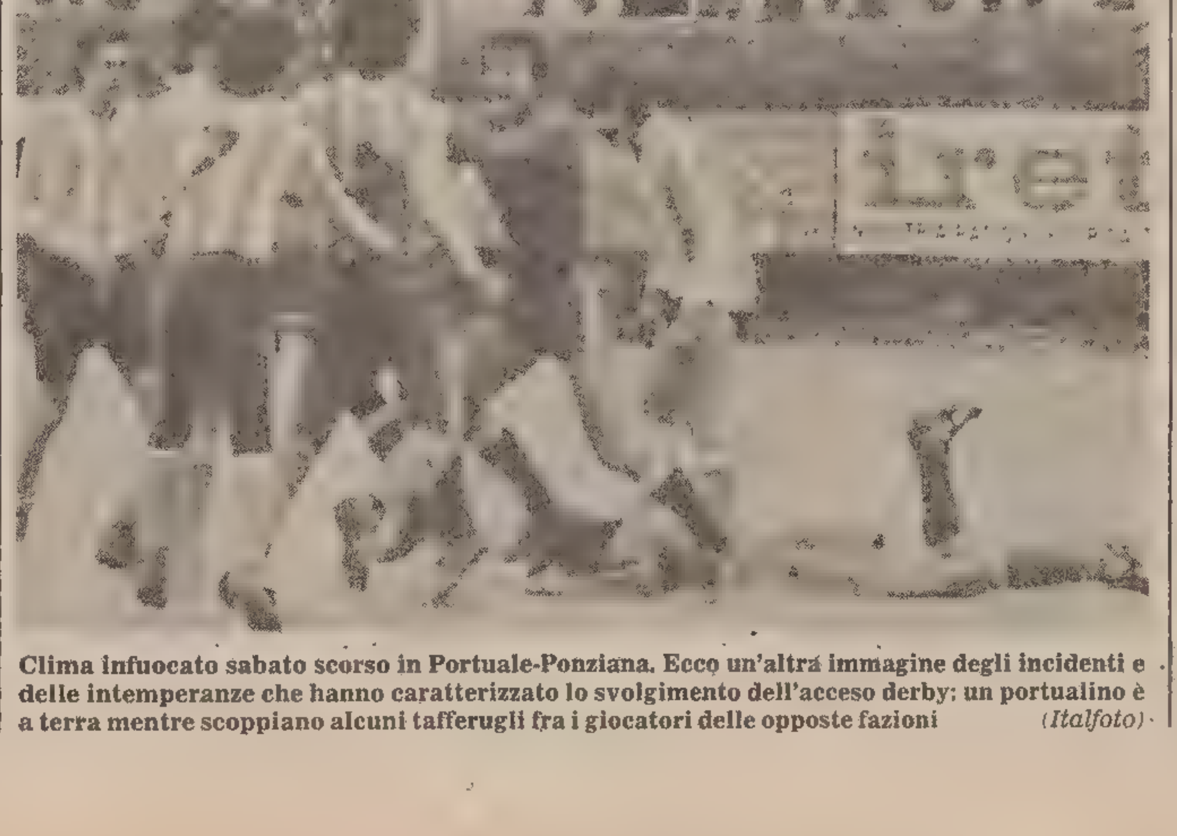
Il blocco della Pro Gorizia rappresenta poi di per sé una garanzia: i dirigenti del Cus confidano anche quest'anno nella sportività del presidente Zanin e dell'allenatore Medeot per allestire la formazione migliore in un campionato dai livelli sempre più elevati e che è diventato da parte sua passerella per tanti «semipro».

Inaugurato a Trieste il corso dirigenti

È stato inaugurato l'altra sera a Trieste il corso per dirigenti di società di calcio organizzato dal Comitato provinciale. Alla cerimonia, svoltasi nel teatro dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, sono intervenuti oltre a numerosi responsabili e dirigenti dei vari sodalizi i dirigenti del comitato provinciale e regionale.

Il corso, che si prefigge di migliorare le conoscenze dei dirigenti addetti alle varie squadre, si articolerà su una serie di sette conferenze.

Poco calcio, molti calci



Clima infuocato sabato scorso in Portuale-Ponziana. Ecco un'altra immagine degli incidenti e delle intemperanze che hanno caratterizzato lo svolgimento dell'acceso derby: un portualino è a terra mentre scoppiano alcuni tafferugli fra i giocatori delle opposte fazioni *(Italfoto)*

«Semipro» a Coverciano

Firenze — Quarantanove giocatori di squadre dei campionati di serie C1 e C2 si sono riuniti al centro tecnico di Coverciano a disposizione dell'allenatore Giovannini per la formazione della nuova nazionale di calcio del settore semiprofessionistico.

Per l'impostazione della squadra, Giovannini ha molti elementi nuovi che affiancheranno altri già sperimentati come Montorfano (Cremonese), Cilona (Forlì), Carpita (Grosseto), Peragine (Matera). Inserendo i vari selezionati in due formazioni miste oggi, alle 14.30, confronto a squadre contrapposte nel corso del quale il tecnico si ripropone di utilizzare molti giocatori col modulo della «staffetta».

Dilettanti triestini domani in viale Sanzio

Nuovo allenamento selettivo, domani sera alle 19.30 in viale Sanzio, per la rappresentativa dilettanti di Seconda e Terza categoria di Trieste che si prepara per il «Torneo delle province». Il responsabile tecnico Ellero ha convocato i seguenti giocatori: Rotta e Sinico (Campanelle), De Pangher (C.G.S.), Giacomin (Costalunga), Cinque (Domio), Valzano (Giarizzole), Fumani (Inter Trieste), Mauro (Libertas), Pribaz (Grandi Motori), Sossi (Esperia San Giovanni), Visintini (Edera), Ravbar e Reiter (Baxter), Somma A. Basiacco e Cicchese (Rosandra), Canziani e Vitello (Zaule), Marcosini (San Vito), Candotti (Vesna) e Inchiostri (Sant'Andrea).

Rappr. giovanili: oggi ultimo collaudo

Le rappresentative regionali allievi e giovanissimi di calcio del Friuli-Venezia Giulia effettueranno nel pomeriggio l'ultimo collaudo in vista dell'esordio nei tornei nazionali «Coppa Primavera» e «Trofeo Barassi». Entrambe le selezioni si alleneranno sul campo di San Giorgio di Nogaro.

Il c.t. Frontali ha convocato per le ore 14.30 i seguenti giovanissimi: Bassanese (Aquileia), Moro (Basiliano), Brisotto (Centro Mobile), Chert (Fortitudo), Pettinato (Monfalcone), Bertoli (Mortegliano), Fabbro (Porcia), Chittaro (Reanese), Juculano (Ronchi), Battiston (Sangiorgina), Pescatori e Schiavon (Triestina), Giolo e Sesso (Udinese).

Questi gli allievi che si alleneranno invece alle ore 16 sempre a San Giorgio di Nogaro: D'Odorico (Bearzi), De Anna (Cordenonese), Cortiula (Gemonese), Fedel (Monfalcone), Cantarutti (Natisone), Michelin (Palazzolo), Agosto (Pieris), Parpinel (Pordenone), Contini (Pro Gorizia), Bradaschia (Pro Cervignano), Franzin (Pro Fagagna), Pegolo (Sangiorgina), Stigliani (San Giovanni), Savarin (Triestina), Virgilio (Trivignano) e Masolini (Udinese).

Anticipata a sabato S. Giovanni-Fortitudo

Sei anticipi sono stati autorizzati questa settimana dal Comitato regionale della Federcalcio per i tre maggiori campionati dilettanti. Fra le partite che verranno giocate sabato anche il derby San Giovanni-Fortitudo e l'incontro Muggesana-Lucinico. Gli altri anticipi sono: Manzanese-Tarcentina (promozione); Zarja-Giarizzole, Azzurra-Dolegnano e Villanova-Buttrio (seconda categoria). La partita di promozione fra il Ponziana e il Monfalcone si giocherà domenica in via Flavia.

CALCIO: PRIMOREC

L'incendio che ha devastato gli spogliatoi del campo del Primorec costringerà la società dell'altopiano ad...emigrare per il resto della stagione. La squadra di terza categoria disputerà le partite interne a Padriciano.

CRONACHE DELLO SPORT

COPPE: OGGI IN «KORAC» LA CARRERA, DOMANI BOSNA-SINUDYNE

Il basket italiano punta a tre finali

MILANO — E' il momento decisivo per le squadre italiane impegnate nelle coppe europee. Di cinque competizioni in atto, l'Italia può avere rappresentanti in tre finalissime. L'avrà sicuramente in Coppa delle coppe dove si è svolta la finale italiana fra Squibb e Turisanda, molto probabilmente in «Korac» (la Carrera deve difendere 14 punti di margine a Mosca) e in Coppa dei campioni maschile (la Sinudyne, anche dopo la sconfitta di Tel Aviv, ha le possibilità per farcela); non sarà presente invece in Coppa Campioni femminile (l'Accorsi battuta in casa è ormai «out») e in Coppa Ronchetti (non ci sono formazioni italiane in gara). In fondo è tutto regolare: il basket maschile italiano non fa altro che confermare la sua posizione di preminenza in campo europeo, livello che non è certamente del basket-donne.

Oggi l'Accorsi sarà a Belgrado per onor di firma. Una Stella Rossa abbagliante ha accecato tutte le speranze torinesi già la scorsa settimana.

Chi invece ha grosse probabilità di staccare, sempre oggi, il passaporto per la finale di Coppa Korac è la Carrera. I veneziani vanno a Mosca contro la Dinamo e devono difendere 14 lunghezze, strappate con i denti sul finire della partita di andata: è un vantaggio non enorme ma certamente rassicurante.

Infine, domani, nell'ottavo turno del girone finale, la Sinudyne gioca a Sarajevo contro il Bosna. La squadra bolognese è ancora al comando della classifica di Coppa, nonostante la sconfitta di Tel Aviv.

Semifinali Coppe Coppe

Squibb 78
Turisanda 65

SQUIBB: Innocentin 3, Cattini 12, Flowers 6, Tombolato, Boswell 23, Masolo 2, Riva 12, Marzorati 12, Bariviera 8; n.e.: Cappelletti.

TURISANDA: Mottini 8, Morse 21, Zanatta 6, Meneghin 11, Bergonzoni, Bassett 7, Mentasti 12; n.e.: Prima, Pol e Vescovi.

ARBITRI: Rigas (Grecia) e Kotleba (Cecoslovacchia).

NOTE: tiri liberi: Squibb 8 su 13; Turisanda 13 su 20; usciti per cinque falli: Zanatta 17'51" del s.t. Spettatori 5000, palazzetto esaurito. Incidente a Flowers al 5' del s.t. ha riportato una distorsione alla caviglia destra (p.t. 37-32).

CANTÙ — La Squibb si è qualificata per la finalissima di Coppa delle coppe battendo la Turisanda anche nell'incontro di ritorno. Il punteggio finale a favore dei canturini è stato di 78-65. La Squibb affronterà nella partita decisiva il Barcellona che, contro il pronostico, ha perduto solamente per 4 punti a Zagabria con il Cibona (79-75). In virtù del risultato dell'andata (92-85), la squadra spagnola ha superato il turno.

Arbitri di domenica

A 1: Bancoroma-Tai Ginseng (sabato) Duranti e Bartolini; Sinudyne-Grimaldi, Maggiore e Grotti; Recoaro-Pintinox, Gorlato e Bollettini ; Hurlingham-Antonini, Montella e Pallonetto; Billy-Squibb, Martolini e Fiorito; Ferrarelle-I&B., Marchis e Garibotti; Turisanda-Scavolini, Rotondo e Dal Fiume.

A 2: Honky Wear-Latte Matese, Bianchi e Filippone; Carrera-Liberti, Casamassima e Spotti; Brindisi-Sacramora, Vitolo e Baldini; Rodrigo-Superga, Pinto e Teofoli; Mecap-Stern, Maurizzi e Piccagli; Eldorado-Magnadyne, Bottari e Guglielmo; Tropic-Acqua Fabia, Solenghi e Ciocca.

Ginseng multato

ROMA — Il giudice sportivo nazionale della Fip ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinati relativi alle partite della serie A maschile di domenica scorsa.

A 1. Società: ammende di lire 400.000 a Tai Ginseng, 380.000 Grimaldi, 350.000 Squibb, 250.000 Sinudyne, 500.000 Recoaro, 230.000 Antonini, 150.000 Banco Roma. Giocatori: deplorazione a Tommy Boswell (Squibb) per proteste plateali ed irriguardose nei confronti degli arbitri; ammonizione a Philips Hicks (Banco Roma) per proteste contro decisioni arbitrali.

BASKET: LE REGIONALI DI A2

Apu ancora Tropic?

UDINE — Visti i risultati raggiunti dalle quattro squadre regionali in A1 e A2, pare proprio che la palma della migliore debba spettare alla Tropic di Udine. Eppure la squadra friulana non ha disputato un campionato particolarmente brillante, tanto che lo stesso sponsor Giacomo Tassan ne è rimasto poco soddisfatto, come ha dichiarato a chi gli ha posto la domanda: se l'Apu si chiamerà ancora Tropic.

E' stato quindi un campionato tutt'altro che luminoso, quello disputato dalle rappresentanti dei quattro capoluoghi di provincia. Mancano infatti ancora due gare per le nostre compagini, ma il campionato è sostanzialmente concluso. A Udine si è assistito con Tropic - Magnadyne ad un vero e proprio allenamento.

Nella squadra friulana si è espresso su livelli accettabili — che diventano ottimi se guardiamo le prestazioni degli altri giocatori — Claudio Luzzi Conti, ma per lui il discorso è molto particolare in quanto bisogna considerare che è partito all'inizio come uomo chiave della Tropic, e che successivamente si è dovuto accontentare di stare in panchina per buona parte del campionato. Ieri, quindi, il giocatore pare abbia voluto dire «ci sono anch'io».

Il pubblico certamente annoiato e deluso dalla gara, ha urlato più volte il nome di Fuss che però non è mai entrato in campo: probabilmente cercava nel giocatore un motivo di spettacolo che potesse dare un senso alla partita. Forse è proprio per questo che l'allenatore Pressacco ha contestato vivacemente al termine dell'incontro la richiesta dell'utilizzo di Fuss: «Devo essere chiaro — ha affermato — perché qualcuno del pubblico considera Fuss un fenomeno da circo e non un giocatore di basket ed è ora che questa mentalità cambi!».

A. C.

Stern: addio ripescaggio

PORDENONE — Con la sconfitta di Chieti la Stern ha perduto proprio tutte le speranze di salvezza, anche quelle di un eventuale ripescaggio per rinuncia di altri, ed il prossimo anno sarà in serie B. Come si temeva alla vigilia, i due stranieri avversari hanno fatto la differenza, realizzando più della metà dei punti del Rodrigo. La Stern si è battuta bene, ma non ha mai impensierito i padroni di casa che hanno facilmente condotto per tutta la gara.

Sugli scudi (come sempre quando la condizione fisica glielo consente) Domenico Fantin, più che mai l'uomo di punta del team giallonero. Oltre che ad una diligente prova difensiva, il forte esterno prodenonese è stato il miglior marcatore della sua squadra. Ottima anche la prova di Momentè, che ha vivacemente contrastato sotto le plance i rimbalzisti avversari, aggiungendo alla sua buona prestazione i rimbalzi, cosa insolita per lui, a un congruo bottino di punti.

Il risultato, come si è detto, l'hanno fatto gli americani del Rodrigo, in particolare è stato determinante Harris che oltre a concludere con buona percentuale dalla distanza, è stato determinante in fase di costruzione. Contro di lui Pellanera le ha provate tutte, ma anche una difesa mista con speciali adattamenti non è servita a limitarlo.

Sgusciante è stato anche, inaspettatamente, Aller, che ha ben concluso, fatto insolito per un «pivot», dalla distanza facilitato dal fatto che i pordenonesi non potevano contrapporgli un marcatore di pari stazza. Archiviato in anticipo il campionato, c'è molta attesa per il torneo estivo della Lega.

C. F.

Primo sprint a Saronni



LAIGUEGLIA — Giuseppe Saronni della «Gis-Campagnolo» ha vinto in volata il diciottesimo Trofeo Laigueglia, corsa ciclistica di 173 chilometri che ha aperto la stagione italiana su strada. L'ordine d'arrivo ufficiale è il seguente: 1) GIUSEPPE SARONNI, 163 chilometri in 4 ore 11', alla media oraria di km 38,964; 2) PIERINO GAVAZZI; 3) Roger De Vlaeminch (Bel); 4) SILVANO CONTINI; 5) Tommy Prim (Sve); 6) Daniel Willems (Bel); 7) ALFIO VANDI; 8) ALFREDO CHINETTI; 9) FRANCO CONTI; 10) Peter Winnen (Ola); 11) Peol Vander (Bel); 12) MINETTI; 13) ALIVERTI; 14) TORELLI; 15) Theo De Rooy (Ola); 16) Hennye Kuiper (Bel); 17) VANNOTTI; 18) Gregor Braun (Rft); 19) PANIZZA; 20) Guj Nuleus (Bel); 21) G.B. BARONCHELLI; 22) Eddy Schepers (Bel). s.t.

SERIE NAZIONALE AL VIA IL 25 APRILE

Baseball in cantiere

La stagione del baseball scatterà il 25 aprile con il campionato di serie nazionale al quale prenderà parte, come già nella passata stagione, la Comellocucine di Ronchi dei Legionari. Nel massimo torneo non ci sarà l'Edilfonte Milano, costretto alla rinuncia per mancanza di fondi, per cui saranno otto le compagini che si presenteranno al palo di partenza.

La Federbaseball ha reso noti anche i quadri della serie A1 e della serie A2. In quest'ultima categoria avrebbe dovuto esordire anche il Tergeste, brillante vincitore lo scorso anno della serie B e detentore dello scudetto riservato ai cadetti. Purtroppo la società dell'altipiano non ha trovato lo sponsor che stava cercando da mesi per cui è stata inevitabile la rinuncia.

La serie nazionale si disputerà con la formula dei doppi incontri. La novità sarà costituita dai play-off per lo scudetto e la retrocessione. Soltanto una squadra scenderà in serie A1.

Ecco come sono formati i campionati.

Serie nazionale: Torino, Parmalat Parma, Del Monte Bologna, Derbigum Rimini, Scavolini Pesaro, Glen Grant Nettuno, Comello Ronchi dei Legionari. Rio Grande Grosseto. *Serie A 1:* Novara, Castenaso Bologna, Bollate, Lodi, Parma, Livorno, Cosmos Roma (società nata dalla fusione fra Roma e Anzio), Fiorentina (fusione fra Firenze e Lions). *Serie A 2* (due gironi di 8 squadre): Vercelli, Vicenza, Savona, Acilia Roma, Latina, Milano, Codogno, Roselle Grosseto, Macerata, Godo Ravenna, Sanremo, Genova, Salus Bologna, Pianorese, Inter Mars Milano, Bench Milano.

Per canottieri e canoisti

Lepore e Dell'Aquila nella campestre

Primo appuntamento domenica scorsa sul campo di Cologna per canoisti e canottieri della Regione impegnati, fuori dal loro abituale ambiente di gara, per la tradizionale corsa campestre. Quest'anno, per la prima volta, si è registrata la presenza di alcune società regionali praticanti la canoa fluviale.

RISULTATI

Canottieri: Lepore (S.N. Pullino - allievi m 2000), Piccinin (S.n. Pullino - allieve m 2000), Maghet (S. Ginn. Triestina - ragazze m 2000), Felluga (S.n. Pullino - ragazzi m 2000), Cristin (Timavo junior m 4000), Lovrecic (S. Ginn. Triestina - senior femm. 2000), Zettin (vigili del Fuoco - senior masch. m 5000).

Canoisti: Dell'Aquila (Adria - allievi m 2000), Zanon (Ferr. S. Giorgio - cadetti m 2000), Taverna (Ferr. S. Giorgio - cadette m 2000), Vesnaver (Nettuno - ragazze m 2000), Turolla (Nettuno - ragazzi m 2000), Maraspin (Adria junior masch. m 4000), Sanson (Timavo juniores femm. m 2000).

Classifica per società: Canottaggio: 1) Vigili del Fuoco, 2) S. Ginn. triestina, 3) Pullino.

Canoa: 1) Ferrov. S. Giorgio di Nogaro, 2) Nettuno, 3) Pullino.

HOCKEY PISTA: NONOSTANTE LE BUONE PRESTAZIONI

Turno amaro per Atro e Akai

L'undicesimo turno del massimo campionato di hockey su pista è stato avaro con le due formazioni regionali: l'Atro è uscito sconfitto di misura dalla tana della capolista Corradini, che ha sofferto fino a cinque minuti dal termine prema di realizzare il gol del successo (3-2) con l'azzurro Marzella, al 27.o bersaglio. L'Akai Pordenone, dal canto suo, è stato sconfitto per 6-4 a Forte dei Marmi dopo aver chiuso in vantaggio per 3-2 la prima frazione di gioco.

Questo turno ha registrato anche la caduta di altre due piste che erano ancora inviolate: il Bassano ha dato via libera (1-6) a uno scatenato Trissino mentre il Seregno ha ceduto di misura nel derby con il Lodi. Le uniche piste ancora imbattute sono quindi quelle del Corradini (6 vittorie interne su 6) e dell'Atro Gorizia. Di spicco inoltre il primo successo esterno dei campioni d'Italia del Giovinazzo, impostisi per 4-3 a Monza, come quello del Viareggio che, con l'identico punteggio, ha inflitto al Follonica (che ora regge il fanalino di coda) la settima sconfitta consecutiva.

Marcia a gonfie vele il Forte dei Marmi (sette risultati utili consecutivi: quattro vittorie e tre pareggi) e se la cava il Novara: 9 punti in sette gare di fila senza sconfitte.

F. P.

MARCATORI REGIONALI: Leste (Akai) 17 reti; Kalik (Atro) 15; Toffolon (Akai) 9; Lepore (Atro) 8; Pellegrini (Akai) 7; Brandolin (Atro) 5; Dall'Acqua (Akai) 4; Kossler (Akai) e Vidoz (Atro) 3; Nassiz (Akai) 1.

LA CLASSIFICA: Corradini 17; Bonomi Lodi 16; Forte dei Marmi 15; Atro Gorizia e Giovinazzo 12; Akai Pordenone 11; Viareggio, Monza e Laverda Breganze 10; Novara 9; Seregno, Bassano, Ford e Trissino 8; Follonica, Calcobel 7.

PROSSIMO TURNO: Laverda Breganze - Viareggio; Forte Marmi - Seregno; Giovinazzo - Bonomi Lodi; Atro Goriziana - Follonica; Monza - Ford Bassano; Akai Pordenone - Novara; Trissino - Corradini.

Martini terzo nelle prove multiple

TORINO — Si sono conclusi al «Palazzo a vela» di Torino, dopo due giorni di gare, i campionati italiani assoluti «indoor» di prove multiple maschili e femminili. Due titoli assegnati, quelli del pentathlon maschile e del pentathlon femminile. Il primo è stato vinto dal 21enne Eugenio Mares (Fiamme Oro Padova), il favorito della competizione, che ha totalizzato p. 5283 (miglior prestazione italiana della specialità). Mares si è aggiudicato tre delle sette gare (il salto in lungo, l'asta, ed i 60 ostacoli). Secondo si è classificato Marco Rossi (Lgs Raiffeisen) con p. 4955; terzo Moreno Martini (Cus Trieste) p. 4946.

Nel pentathlon femminile ha vinto la 22enne Rosanna Rosati (Cus Roma) che ha totalizzato p. 3655; seconda Lorella Mancini (Unoaerre Arezzo) p. 3601, terza Rita Sellan (Goriziana) p. 3584.

MARCIA

Fulvio Lorber protagonista

La manifestazione di marcia su strada organizzata dal G.s. San Giacomo domenica scorsa ha avuto senza ombra di dubbio un grande protagonista in Fulvio Lorber. L'atleta sangiacomino ha vinto la propria gara con il tempo di 1h 05'33" che rappresenta un risultato che lo pone fra i primi dieci marciatori juniores in Italia. Lorber non ha esitato a condurre fin dall'inizio il ritmo davanti ai suoi avversari, gareggiando praticamente da solo lungo un percorso in saliscendi piuttosto «pericoloso» per un marciatore. Un buon inizio per l'atleta triestino che ben fa sperare per il prossimo appuntamento di domenica a Valmaura dove dovrà misurarsi con atleti provenienti dalle Tre Venezie.

Risultati

Ragazzi: 1) Zudek A. (Adria); 2) Marchesi (S. Giacomo); 3) Furlanic (Marathon).

Allievi: 1) Brazzati Paolo.

Juniores-seniores: 1) Lorber F. (S. Giacomo); 2) Chiarelli (S. Giacomo); 3) Miloch (Marathon); 4) Sterpin (Marathon); 5) Maniago (S. Giacomo.)

Amatori: 1) Lorber G.; 2) Pollanz; 3) Dessi; 4) Zecchini; 5) Loro; 6) Belliam; 7) Subberni; 8) Fiorino; 9) Buttiglioni; 10) Chimnic; 11) Spessot.

Donne: 1) Veronese R.

PANORAMA DELLO SCI ZONALE

Trofeo delle Regioni Dominio valligiano

PIANCAVALLO — Si sono disputate a Piancavallo le gare della fare regionale del Trofeo delle regioni. Sulla pista Sauc, su un tracciato con 30 porte lungo 210 metri di dislivello, hanno gareggiato 271 atleti. Si sono qualificate per la fase nazionale lo Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio e lo Sci Club Monte Canin di Udine.

LE CLASSIFICHE. Seniores: 1) Franco Tach (Quinta legione guardia di finanza Udine), 49"78; 2) Alessandro Spaliviero (Sci Cai Monte Lussari), 50"73; 3) Nicola Bonora (Quinta legione Gf), 50"74; 4) Marco Savio (idem), 50"77; 5) Roberto Collovatti (Sc Pordenone).

Amatori: 1) Silvano Nicolaucich (Monte Lussari), 53"10; 2) Sandro Sandrini (Monte Lussari), 53"16; 3) Renzo Zandegiacomo (Monte Canin), 56"61; 4) Alfredo Sandrini (Monte Lussari), 57"02; 5) Giancarlo Skert (Monte Lussari), 57"16.

Veterani: 1) Giuseppe Della Valentina (Sc Pordenone); 2) Mario Cellini (Pordenone); 3) Vittorio Carpinetti (Monte Canin); 4) Pino Rosenwirth (Pordenone); 5) Paolo Kulterer (Trieste).

Pionieri: 1) Gianni Billiani (Pordenone), 58"97; 2) Guido Romor (Pordenone), 59"36; 3) Aldo Menazzi (Monte Canin), 1'00"49; 4) Mario Candoni (Soc. sportiva Ravascletto), 1'00"51; 5) Carlo Meschnik (Sci club 70 Trieste).

Super pionieri: 1) Giancarlo Chiussi (Monte Canin), 1'22"39; 2) Armando Bastianello (Monte Lussari), 1'25"28; 3) Ferruccio Job (Monte Canin), 1'29"58; 4) Aldo Signoris (Monte Lussari), 1'47"05.

FORNI DI SOTTO — Il Trofeo delle Regioni di fondo ha vissuto domenica la sua giornata conclusiva, per quanto riguarda la fase regionale. Hanno acquistato il lasciapassare per la finale nazionale (che si svolgerà tra un mese a Padola di Cadore), lo Sci Cai Monte Lussari e l'U.S. Moro di Paluzza, piazzatesi ai primi due posti. Nelle varie categorie i successi individuali sono andati a Di Centa, Rigoni, De Crignis Buzzi, De Ebner. La XXX Ottobre si è piazzata al quinto posto nella classifica per società.

Le classifiche per categoria. Seniores: 1) Andrea Di Centa (Aldo Moro), in 62.03; 2) Narciso Romanin (Coglians), in 62.30.2; 3) Enrico Zangrandi (Lussari), in 63.06.8.

Amatori: 1) Rinaldo Rigoni (Lussari), in 62.20.6; 2) Paolo De Martin (Lussari), in 65.25.9; 3) Sisto Polo (Pro Nova), in 66.08.2.

Veterani: 1) Ubaldo De Crignis (Ravascletto), in 66.10.6; 2) Mario Morassi (Lussari, in 68.21.5; 3) Marino Maier (Aldo Moro), in 70.25.6.

Pionieri: 1) Ferruccio Buzzi (Lussari), in 67.26.4; 2) Gaetano Di Centa (Aldo Moro), in 69.58.4; 3) Elia Ticò (Pro Nova), in 73.12.0.

Super pionieri: 1) Oscar De Ebner (XXX Ottobre), in 82.47.0; 2) Rienzo Mazzoccoli (Coglians), in 97.45.2; 3) Pio Vuerich (Lussari), in 98.52.2; 4) Ferdinando Straulino (Aldo Moro), in 116.26.4; 5) Giuseppe Silverio (Aldo Moro), in 120.06.7.

Classifica per società: 1) Sci Cai Monte Lussari Tarvisio con 392 punti; Aldo Moro Paluzza (358); 3) Monte Coglians Forni Avoltri (269); 4) Pro Nova Forni di Sotto (190); 5) XXX Ottobre Trieste (109); 6) Sci Friuli Pontebba (55); 7) Società sportiva Ravascletto (40); 8) Olimpia Gorizia (16).

Buzzi (Raibl) precede lo squadrone G.d.F.

SELLA CHIANZUTAN — Successo della V legione della Guardia di Finanza nella classifica a squadre del gigante seniores disputato a Sella Chianzutan. La gara è stata appannaggio di Buzzi, del Raibl, che ha preceduto Tach, Bonora, Marz e Taddei, tutti della Finanza.

«Malaguti» di fondo Successo del Lussari

PIANCAVALLO — Un centinaio di sciatori hanno dato vita domenica scorsa a Piancavallo al Trofeo Malaguti di fondo, manifestazione organizzata dallo Sci club Monte Quarin di Cormons che, dal prossimo anno, assumerà la qualifica di gara nazionale.

Il Trofeo è andato allo Sci Cai Monte Lussari, che ha vinto con Fuccaro e Vuerich le gare maschili di categoria. In campo femminile successi della De Crignis e della Bertolissi.

Classifiche individuali. Aspirante maschile: 1) Renato Vuerich (Monte Lussari); 2) Elio Ferigo (Velox Paularo); 3) Guido Paularotto (Monte Lussari).

Juniores maschile: 1) Remo Fuccaro (Monte Lussari); 2) Leonardo Mecchia (sportiva Val Pesarina); 3) Eneo Clapiz (Val Pesarina).

Aspiranti femminile: 1) Lucia de Crignis (Ravascletto); 2) Antonella Pontel (Timau Cleulis); 3) Giovanna Del Gobbo (Gs Udine).

Juniores femminile: 1) Carla Bertolissi (Monte Lussari); 2) Mirella Viel (Pordenone); 3) Flavia Bozzon (Montecavallo.

Lussari incontrastato nello sci nordico

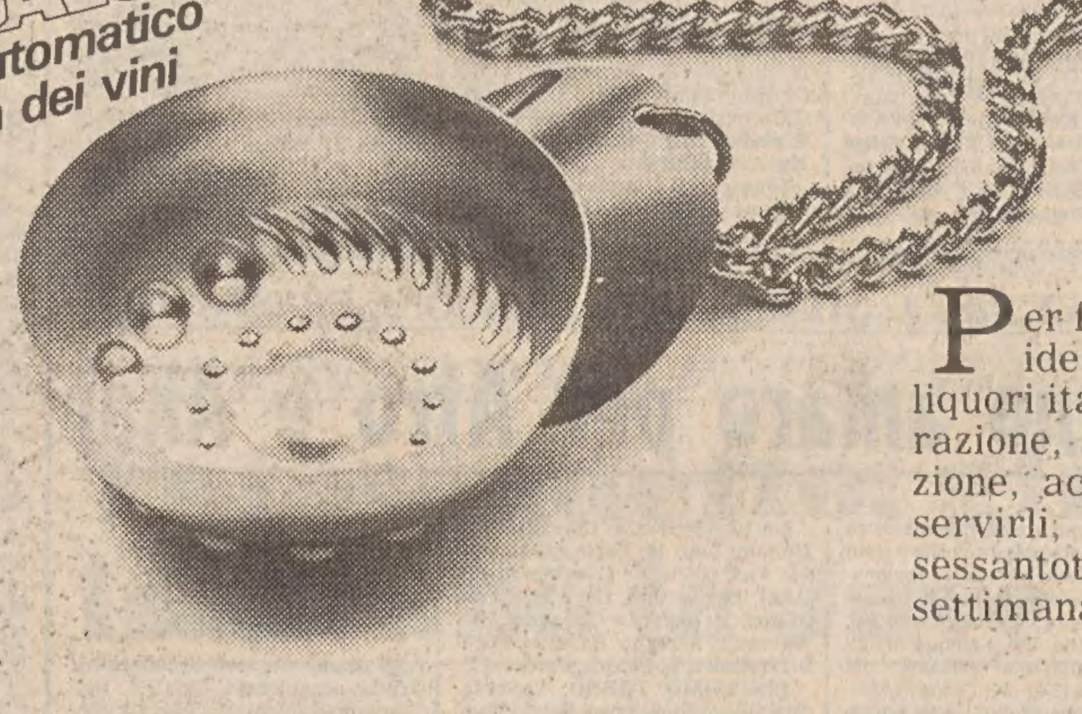
TARVISIO — Allievi e ragazzi hanno disputato domenica a Tarvisio i campionati zonali di categoria di salto e combinata nordica. Unico Sci club partecipante, il Monte Lussari ha così visto salire sul podio Pinzani, Paruzzi e Martina,

LA MIA CANTINA

IN EDICOLA IL PRIMO FASCICOLO



IN REGALO
il cavatappi automatico
e l'Agendina dei vini



Scuola di vino in edicola

Per farsi intelligentemente una cantina ideale; per sapere tutto sui vini e sui liquori italiani e del mondo - origine, preparazione, annate, caratteristiche, conservazione, accoppiamento con i cibi, modo di servirli, storia, aneddotica: sessantotto fascicoli - uno ogni settimana, di ventiquattro pagine - magnificamente illustrati, con una sezione dedicata a piatti regionali che richiedono una forte presenza del vino. Rilegata in volumi La mia cantina arricchirà la vostra biblioteca di un'opera prestigiosa e piacevole, ma soprattutto di una fonte di conoscenze per bere bene, come, dove, quando.

LIBREX

Omaggi e aggiunte eleganti e funzionali rendono ancora più appetibile La mia cantina: nel primo numero un divertentissimo cavatappi automatico; nel secondo numero una essenziale Agendina dei vini, vero vademecum del bevitore; Il cantiniere, serie di inserti colorati, zeppi di dati e notizie, per aggiornare la propria cantina; un inserto in ogni fascicolo con una offerta di vini selezionati da esperti a condizioni vantaggiosissime.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi-3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

COLLABORATRICE domestica giorno e notte capace cucina e mestieri casa stiro e cucito almeno trentenne libera impegni familiari disponibile subito cercano coniugi soli residenti Milano mensile 450 mila telefonare dalle 14 in poi escluso sabato e domenica 02/206080. 278 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

SIGNORA trentenne cerca lavoro mezza giornata commercio e altri rami. Tel. 422748. 2300 C

17enne diplomato stenodattilografa offresi 1.o impiego. Tel. 213229 ore 14-15. 2309 C

21enne madrelingua francese offresi per qualsiasi lavoro Gorizia o dintorni. Telefonare ore pasti 0481/31148. 164 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 2198 CC

FINESTRE ANTIBORA
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (Rolé) veneziane riparo, vernicio. Tel. 575689. 2295 CC

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide idrauliche, scaldabagni, rubinetti, impianti luce, acqua gas, rivestimenti piastrelle e murati. Tel. 417010. 2289 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 2198 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 2198 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte cantine. 414244. 1961 CC

A LAVATRICI frigo cucine stufe ripariamo lavori elettrici idraulici 762985. 2258 CC

A PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavoro accurato prezzi modici Lafont. Telefonare 766644. 782 CC

IDRAULICO autorizzato esegue impianti idrosanitari e riparazioni in genere. Tel. 750726 - 573531. 2285 CC

PREZZI imbattibili si eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Tel. 827722. 1936 CC

IMPIEGO E LAVORO
D **Offerte**

A.A.A. CERCASI persona fidata per servizio portineria con alloggio in stabile signorile. Telefonare 64885 ore 9-11. 2301 D

APPRENDISTA banconiera minimo diciottenne possibilmente già pratica assume «Ghiottone» piazza Venezia presentarsi 13-15. 2306 D

ASSUMO prontamente pratico Iva paghe contributi tel. orario ufficio 54307. T.A. 209 D

AZIENDA commerciale offre assunzione immediata a giovani 18-25enni. Inquadramento di legge, retribuzione media 500.000. Ambiente di lavoro giovane e dinamico. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 15. Alle 18 Euroclub via Mazzini 32. 2303 D

CERCASI apprendista banconiere Bar alla Stazione piazza Libertà n. 3. 2299 D

DATTILOGRAFA solo se veramente esperta cercasi collaborazione part-time automunita. Scrivere a Publikompass n. 19/D 34100 Ts. 1343 D

ELETTROMECCANICI per lavoro turno cercansi. Presentarsi Miramar Trieste via Rio Primario, 1 ore 16. 2302 D

OPERAI per lavoro turno cercansi presentarsi Miramar Trieste via Rio Primario 1 ore 16. 2302 D

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

CORSO di taglio e confezione Cozzi modelli su misura. Tel 751625. 1481 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

PREGASI gentilmente la persona che ha rinvenuto ieri mattina 24-2-81 in piazza della Borsa (capolinea n. 28), borsa da donna contenente vari documenti di mettersi in contatto col numero telefonico 420772 oppure 69511 int. 62. Ricompensa. 2298 H

SMARRITI 3 pastori tedeschi maschi uno adulto e due cuccioli di 5 mesi zona Roiano Opicina. Tel. 415745 oppure 21335. T.A. 210 H

SMARRITO pastore tedesco caratteristica un orecchio ripiegato zona Rupingrande. Pregasi tel. 227139 oppure 568551. T.A. 211 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

FORNI di Sopra. Affittansi appartamenti arredati per periodo annuale. Agenzia Caster. Tel. 0433/88157 - 88118. 050062 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

A. STUDENTE straniero cerca in affitto mini appartamento. Tel. 65460. 2252 L

COMERCIANTE con famiglia cerca appartamento affitto. Telefonare Casa del detersivo 733484. 2284 L

STUDENTI cercano affitto appartamento 2 camere + servizi. Tel. 568564. 2276 L

Continua in ultima pagina

Li puoi chiamare 'uomini azzurri'.

perché azzurro è il colore della cordialità e competenza



è facile rintracciare la sede degli 'uomini azzurri' della tua città.



friuli venezia giulia

GORIZIA
RENATO MAREGA
Via Duca D'Aosta, 36
(ang. Via Tominz) tel. 0481/83410

WALMOTOR di D. GOINA
Via Milano, 27/A tel. 040/62862

Ronchi dei Legionari
TREVISAN GIUSEPPE
Via Redipuglia, 20
tel. 0481/777055

PORDENONE
Maniago
PONTELLO ANTONIO
Via V. Emanuele, 21
tel. 0427/71620

TRIESTE
RODOLFO ROETL SUCCESSORI
Via S. Francesco, 46
tel. 040/764116-117

UDINE
ROSSI MARINO & C.
Via Tiberio Deciani, 95/97
tel. 0432/23595

Buia
TONINO ENSO
Piazza del Mercato, 171
tel. 0432/96126

Cervignano del Friuli
CANESIN RENATO
Via Garibaldi
(ang. Viale Stazione, 2)
tel. 0431/2572

Cividale del Friuli
MITRI DARIO
Viale Libertà, 27 tel. 0432/71054

Feletto U. / Tavagnacco
FERRI ALCIDE
Via IV Novembre, 56
tel. 0432/680315-480689

Tolmezzo
MAINARDIS VITTORIO
Via Matteotti, 28/D tel. 0433/2053

Varmo
CUDINI RENATO
Via Latisana, 4 tel. 0432/778023

CONCESSIONARI PIAGGIO
PROFESSIONISTI DELLA FIDUCIA

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MOLTIPLICATO IL PATTUGLIAMENTO DA PARTE DELLE FORZE DI SICUREZZA

El Salvador: i guerriglieri verso l'«offensiva finale»?

L'indignazione Usa soprattutto per il ruolo cubano
Prossimo aumento dei consiglieri militari americani?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN SALVADOR — L'altra notte i guerriglieri salvadoregni hanno fatto saltare tre tralicci dell'alta tensione: mezza capitale e le zone circostanti sono piombate nel buio. Il black-out è durato sette ore. Ne hanno approfittato i terroristi per assassinare alcune persone. Dieci sono stati i cadaveri che sono stati rinvenuti in varie parti del paese. Questi delitti sono stati attribuiti alle squadre della morte di destra.

Nessuno finora ha rivendicato l'attentato ai tralicci, ma nell'ultimo mese i guerriglieri hanno intensificato le azioni terroristiche contro ponti, centrali elettriche e vie di comunicazione.

Le forze di sicurezza hanno moltiplicato il pattugliamento della capitale e delle principali città a seguito della voce che i guerriglieri starebbero preparando un'altra offensiva.

Fonti vicine agli insorti hanno detto che l'offensiva del 10 gennaio per rovesciare la giunta civile-militare, appoggiata dagli Stati Uniti, non era «l'offensiva finale» proclamata allora. Secondo queste fonti, sarebbero imminenti attacchi su vasta scala alle forze governative.

A Bonn i dirigenti del partito socialdemocratico al governo stanno cercando di concordare una visita di Guillermo Manuel Ungo, ex membro della giunta ed ora alleato con le sinistre del Salvador. Lo scopo sarebbe di organizzare un colloquio con l'attuale presidente della giunta, José Napoleon Duarte, democristiano, il quale potrebbe partecipare all'Unione mondiale democristiana in programma a Bruxelles il 4 marzo.

Ungo nel 1979 faceva parte della giunta ma si dimise prima della fine dell'anno, accusandola di andare troppo a destra. Adesso è il capo dell'alleanza delle sinistre del fronte rivoluzionario democratico.

Lunedì il governo americano ha pubblicato un «libro bianco» a sostegno delle sue accuse all'Unione Sovietica, Cuba e altri paesi comunisti di rifornire di armi i guerriglieri salvadoregni. Secondo il viceassistente segretario di stato Herman Cohen alcuni paesi europei «lo hanno accettato».

Ma una recente sospensione dell'invio di armi attraverso Cuba, dicono funzionari dell'amministrazione Usa, ha diminuito la possibilità di misure americane di ritorsione contro il governo di L'Avana.

Nell'amministrazione Reagan c'è chi ritiene che Cuba e altri paesi comunisti nelle ultime settimane abbiano interrotto le forniture di armi per timore che gli Stati Uniti rispondessero con la forza. Ma altri funzionari hanno sostenuto che la cessazione potrebbe essere semplicemente il segno che gli insorti salvadoregni per il momento hanno armi sufficienti.

Comunque l'assistente segretario di Stato John Bushnell ha detto che la risposta americana all'asserito appoggio del blocco sovietico agli insorti salvadoregni dipenderà dal fatto che le forniture di armi vengano riprese. Il «libro bianco» sostiene che l'anno scorso gli insorti hanno ricevuto circa 200 tonnellate di armi.

L'indignazione dell'amministrazione Reagan per il Salvador è dovuta soprattutto al ruolo cubano. Ma dai documenti catturati nonché dalle dichiarazioni fatte da Bushnell si evince che altri paesi sono stati profondamente coinvolti: il Vietnam per esempio, che secondo il «libro bianco» ha contribuito con oltre 60 tonnellate di materiale militare, in massima parte residuato bellico americano della guerra indocinese.

Più ambiguo, si dice, il ruolo dell'Urss. Bushnell ha tuttavia attribuito particolare significato al fatto che la ricerca di appoggio da parte del blocco sovietico è iniziata con la visita dello scorso luglio a Mosca del capo del Partito comunista salvadoregno Shafik Handal.

Il dipartimento della difesa Usa ha intanto reso noto che il governo sta «attivamente» esaminando di aumentare il numero dei consiglieri militari a El Salvador che sono attualmente una ventina. Non è stata peraltro confermata la notizia della «Washington Star» secondo cui verrebbero portati a cinquanta.

Secondo il giornale «Boston Globe», El Salvador potrebbe dichiarare che le armi e le munizioni sono merci di contrabbando e invitare gli Stati Uniti a collaborare al controllo aeronavale al largo delle sue coste.

Eduardo Vassquer Becker

Reagan: non ci sarà un nuovo Vietnam

WASHINGTON — Il Presidente americano Ronald Reagan ha assicurato i suoi concittadini che gli Stati Uniti non hanno «alcuna intenzione» di rimanere coinvolti, nel Salvador, in un conflitto analogo a quello del Vietnam.

In una conferenza stampa improvvisata, il Presidente ha tuttavia ribadito ai giornalisti che l'America appoggia «il governo (del Salvador) contro coloro che cercano di rovesciarlo con la violenza», sostenendo che, nonostante le smentite sovietiche, la sua amministrazione ritiene che l'Urss sia coinvolta nell'invio di armi ai guerriglieri di sinistra che combattono la giunta civile-militare che detiene il potere nel paese centro-americano.

Un giornalista gli ha quindi chiesto se gli Stati Uniti non rischiassero di rimanere coinvolti in un conflitto dal quale sarebbe poi difficile uscire come successe per il Vietnam.

Il Presidente ha risposto sostenendo che la stessa domanda è «parte della sindrome da Vientam» ma che comunque l'amministrazione americana non ha «alcuna intenzione di lasciarsi coinvolgere in quel modo».

Si apprende intanto che il governo cubano ha respinto la richiesta del governo ecuadoregno di consegnare ai rappresentanti di Quito gli autori dell'irruzione nell'ambasciata dell'Ecuador all'Avana la settimana scorsa, che tennero in ostaggio per sei giorni l'ambasciatore e diversi diplomatici.

Il ministro degli esteri cubano — riferisce Radio l'Avana — ha risposto che «Cuba ribadisce il proprio diritto sulle persone arrestate», e che il governo ecuadoregno «non ha alcuna giurisdizione su queste persone».

Come si ricorderà, forze cubane assaltarono sabato mattina l'edificio dell'ambasciata occupata, e se ne impossessarono dopo avere stordito gli occupanti con i gas lacrimogeni. Gli occupanti, oltre 20, che aspiravano ad ottenere un salvacondotto per l'espatrio e l'asilo politico in Ecuador, avevano rilasciato poche ore prima i loro ostaggi. Radio l'Avana riferì che ne erano stati arrestati 14.

INCONTRO TRA HAIG E FRANÇOIS - PONCET

Colloquio ufficiale franco - americano



WASHINGTON — Gli Stati Uniti sono «molto interessati» alle proposte di Breznev nelle quali essi hanno trovato «qualche nuova e importante innovazione». Lo ha dichiarato il segretario di Stato americano Alexander Haig al termine dei suoi colloqui ufficiali con il ministro degli esteri francese Jean François Poncet (i due sono ritratti nella telefoto Ap all'incontro con la stampa).

Dal canto suo, quest'ultimo ha dichiarato che «a un primo esame, sembra che il discorso pronunciato da Breznev contenga uno spirito e una volontà di dialogo».

François-Poncet, parlando ai giornalisti a proposito della situazione nel Salvador, ha condannato le ingerenze esterne negli affari interni di questo paese. Egli ha detto che la Francia «ha le prove che armi vengono introdotte nel Salvador».

«Per noi, ha detto il ministro, ciò equivale a ingerenze straniere negli affari del Salvador. Il mio paese ha fatto l'esperienza di situazioni analoghe in altre parti del mondo, soprattutto in Africa. Noi condanniamo sempre le ingerenze esterne in questi paesi». Egli ha tuttavia sottolineato che la crisi nel Salvador non potrà essere risolta con mezzi «puramente militari».

CONCLUSA LA VISITA IN THAILANDIA DEL MINISTRO COLOMBO

Bangkok conta sull'Europa per il problema cambogiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — *Il primo ministro thailandese gen. Prem Tinsulanonda ha chiesto al ministro degli esteri italiani Emilio Colombo una più attiva partecipazione dell'Europa agli sforzi sostenuti dai paesi dell'Asean (l'associazione degli stati dell'Asia sud-orientale non comunisti, tra i quali ovviamente la Thailandia) per una soluzione politica del caso cambogiano.*

Come aveva già fatto il ministro degli esteri Savetsila, anche il primo ministro si è riferito alla richiesta, rivolta dalla Thailandia e dai suoi partners dell'Asean a Kurt Waldheim, di convocare una conferenza internazionale sulla Cambogia per invitare i dieci della Cee a manifestare un più esplicito appoggio a questa iniziativa.

Prem Tinsulanonda, che cumula alla carica di primo ministro quelle di ministro della difesa e comandante in capo dell'esercito, ha invitato l'Italia tramite il ministro Colombo, che ieri ha concluso la sua visita ufficiale a Bangkok, ad una più estesa cooperazione economica con la Thailandia, un paese in via di sviluppo che ha però 47 milioni di abitanti e per questo rappresenta un mercato potenziale di tutto rispetto. A livello esperti è stata considerata l'opportunità dell'apertura in Thailandia di un ufficio dell'Istituto italiano per il commercio estero (Ice).

Con il gen. Prem il ministro Colombo ha parlato anche di una più stretta collaborazione nel campo della lotta all'odioso traffico di stupefacenti. Il responsabile della Farnesina ha in questa occasione richiamato l'attenzione delle autorità thailandesi su alcuni casi di italiani incarcerati a Bangkok per questo delitto «particolarmente meritevoli di considerazione». Di più non si è saputo.

Il ministro si è recato in elicottero nel distretto di Aranyapratet, a circa 400 chilometri da Bangkok, per visitare un ospedale impiantato dall'Italia lungo il confine kmero-thailandese, per assistere profughi cambogiani e la stessa popolazione thailandese della regione.

L'ospedale che impiega una quindicina di italiani tra medici e infermieri, è diretto da un giovane tropicalista, Guido Bertolaso. In sette mesi di esistenza questo ospedale ha curato 1.168 pazienti, il 58 per cento thailandesi, il restante cambogiani.

Il ministro Colombo ha anche visitato, sempre in questa regione di confine, il più numeroso campo profughi della Thailandia, quello di Khao I Dang, nel quale sono ospitati oltre 60 mila cambogiani.

Il ministro degli esteri si sposta oggi in India, dove l'aspetta un'altra lunga serie di impegni ufficiali, a cominciare da quello con la signora Indira Ghandi.

P. M.

IN UNA BASE USA PRESSO STOCCARDA

Salta in aria un «Pershing» ma per fortuna senza testata

HEIDELBERG — Non aveva testata: il portavoce del comando americano in Europa si è premurato di sottolineare il particolare nell'annunciare che un missile «Pershing» arma notoriamente in grado di portare testate nucleari, era saltato in aria in seguito dell'incendio del mezzo militare su cui era montato.

A deflagrare, per effetto delle fiamme sviluppatesi sul veicolo, è stato — ha dichiarato il portavoce — il propellente nei serbatoi del «Pershing». Nell'incidente, che testata o non testata è destinato a rinfocolare le polemiche sulla presenza di armi nucleari nel paese e più in generale ad alimentare il fermento dei gruppi ecologici e pacificisti, non si sono avute vittime.

Il fatto è accaduto a Althuette, una cittadina del Baden-Württemberg, nella Germania sud-occidentale, una trentina di chilometri da Stoccarda. A quanto si è appreso, prima che l'esplosione avvenisse, la polizia ha provveduto allo sgombero di alcuni edifici circostanti e bloccato il traffico nella zona.

L'incendio ha avuto il suo primo focolaio nel motore del mezzo e le fiamme sono divampate per circa un'ora prima dell'esplosione del missile. Il veicolo apparteneva a una unità americana di stanza a Schwaebisch Gmuend, presumibilmente la 56.ma brigata di artiglieria da campagna.

I missili «Pershing», prima serie a testata nucleare in dotazione alla 56.ma brigata e altre unità, sono in grado di colpire, partendo dalle basi mobili situate in Germania Ovest, bersagli in Germania orientale e in altri paesi del blocco sovietico.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

DOPO IL RAID ISRAELIANO

Palestinesi il allarme nel Libano

BEIRUT — Tutte le forze palestinesi nel Sud del Libano sono state poste in stato di allarme. Il presidente dell'Olp, Yasser Arafat, ha dato l'ordine dopo l'attacco sferrato da Israele contro le basi dei guerriglieri nella notte fra domenica e lunedì. Israele ha intanto richiamato i riservisti delle forze armate per un'esercitazione, dimostrando di poter mobilitare 400 mila uomini in meno di 24 ore.

Il presidente Arafat ha ordinato l'allarme generale alla luce del richiamo dei riservisti israeliani, scrive l'agenzia palestinese «Wafa».

La stampa libanese dà ormai per scontato che Israele lancerà una nuova offensiva su vasta scala contro i fedain. Recentemente l'Olp ha richiamato in Libano gli studenti palestinesi che si trovavano all'estero per addestrarli alle armi. L'altra sera Arafat ha incontrato l'ambasciatore sovietico a Beirut, Aleksandr Soldatov, per discutere del pericolo di una guerra.

L'incursione israeliana nel Sud del Libano ha causato sette morti, secondo quanto afferma la stampa libanese. Si tratta di quattro guerriglieri palestinesi (due del «Fronte di liberazione arabo» e due del «Fronte democratico per la liberazione della Palestina») e tre civili libanesi.

In particolare, secondo l'autorevole «An Nahar», sono stati uccisi tre fratelli della famiglia Habib, il cui unico torto era di abitare in una villetta che tempo fa era servita da base al «Fronte di liberazione arabo», il gruppo che gli israeliani volevano colpire per vendicarsi dell'attacco di un anno fa nel kibbuz di Misgav Am. I palestinesi dicono che tra i soldati di Israele vi sono stati morti e feriti, ma a Tel Aviv non si è avuta alcuna conferma.

Cantieri greci non riparano più navi sovietiche

ATENE — I cantieri greci di Eorion, nell'isola egea di Siros, hanno smesso di provvedere alla riparazione di unità ausiliarie della marina da guerra sovietica.

Secondo osservatori politici, la cosa è da attribuire a pressioni del governo greco, della Nato e degli Stati Uniti dopo il rientro del paese nella struttura militare dell'Alleanza Atlantica.

---

†

Il giorno 21 febbraio è serenamente spirata

Alice Ester ved. Marizza n. Zahei

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli NINO, MARIO con la moglie NEVIA, i nipoti MARINO e MARCO, le sorelle ed i parenti tutti.

Si ringrazia la gentile signora SONIA STEFFÈ per le amorevoli cure per lunghi mesi prestate.

Trieste, 25 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— ALDO e ORTENSIA MICHELUZZI
— MARIO VALENTINUZZI
— LUCIANO LAURA e GIOVANNA CATTARUZZA
— Famiglie BABUDER e SACCARDO
— GUIDO ed ESTER FRAUSIN

Trieste, 25 febbraio 1981

Partecipa al lutto la famiglia PETRIS.

Trieste, 25 febbraio 1981

---

†

Si è spenta serenamente

Valentina Velicogna ved. Sanzin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello LEO con ALMA, il nipote LUCIO con la moglie, la cugina MARIA COBAU e parenti tutti.

Trieste, 25 febbraio 1981

ANNIVERSARIO

Per il I anniversario della morte del nostro caro

Antonio Pugliese Della Rica

Lo ricordano sempre la moglie ELVIRA con il figlio LUCIO, la nuora MARIA, la sorella LIVIA, i parenti e gli amici tutti.

Trieste, 25 febbraio 1981

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con piena consapevolezza e straordinaria forza d'animo, si è spenta martedì a soli 66 anni

Tea Rossetti nata Piccino

Vogliamo ricordarLa nella Sua serenità di spirito, nella grande umanità e generosità che ne hanno contrassegnato l'intera esistenza.

Il vuoto che ci ha lasciato è grande, ma ci aiuterà il ricordo della Sua bontà e del Suo sorriso.

Anche per Suo espresso desiderio un grazie di cuore per quanto è stato possibile fare per Lei al prof. LEGGERI e all'intera équipe medica della Patologia Chirurgica, nonché a suor ANNA e alle infermiere ed inservienti della clinica.
— La mamma STEFANIA
— I figli LILIANA e GIORGIO con la moglie ROSSELLA e i nipotini WILLY e MARISELLA con la nonna LUCIA
— Le sorelle NERINA col marito SERGIO, PINEA e il fratello NINO con la moglie MARIUCCIA
— I cugini ARGIA e CHINO ALZETTA.

I funerali seguiranno venerdì 27 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 febbraio 1981

Partecipano al lutto nonna LUCIA, BRUNO, IRMA e MASSIMINO DAPRETTO.

Trieste, 25 febbraio 1981

Partecipano al lutto CGIL regionale e FILZIAT F.V.G.

Trieste, 25 febbraio 1981

Partecipano al dolore di GIORGIO e ROSSELLA: FRANCESCATO, DONGETTI, VATTA, LAURA, ANITA, VITTORIA, MARGHERITA, GIULIANA.

Trieste, 25 febbraio 1981

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il consigliere regionale GIORGIO ROSSETTI per la scomparsa della Madre

Tea

Trieste, 25 febbraio 1981

Con fraterno affetto sono vicini a LILIANA, GIORGIO e ROSY gli amici:
— LIVIA e LUCIO ALBRIZIO
— TERESA e FRANCO TODERO
— SERENA e STELIO MARCHI
— GIULIANA ZOTTA

Trieste, 25 febbraio 1981

Sono affettuosamente vicini a GIORGIO, LILIANA e ROSY gli amici: ALESSANDRA, CLAUDIO, EDY e FABIO, ELENA, FRANCESCA, MANUELA, MARIAGRAZIA, MARINA e SERGIO, MIRIAM e OLIVIERO, PIPPO.

Trieste, 25 febbraio 1981

Il Consiglio di fabbrica assieme a tutti i lavoratori della STOCK SPA sono vicini alla cara LILIANA per la perdita della madre

Tea

Trieste, 25 febbraio 1981

Partecipano al lutto GRAZIA e FULVIO SANSEBASTIANO, LIDIA de LUGNANI e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1981

---

†

A tumulazione avvenuta di

Erminia Donda
di anni 92
Terziaria Francescana

ne danno il triste annuncio la sorella ANNA, i nipoti e pronipoti.

Un particolare ringraziamento alle suore ed al personale dell'ECA.

Trieste, 25 febbraio 1981

---

†

Si è spenta serenamente

Novella Benvenuti ved. Andriani

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio la sorella ADA, i fratelli ENRICO ed EGIDIO, i nipoti EUGENIO e FRANCO e i parenti assenti.

Trieste, 25 febbraio 1981

Insegnanti e personale del XVII Circolo sono vicini al Direttore nel suo grande dolore per la scomparsa della moglie

Edda Biasini

Trieste, 25 febbraio 1981

Partecipa al dolore di LINO BIASINI per la scomparsa della cara

Edda

l'amico LEO TRISCIUZZI e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1981

I familiari di

Enrico Cavallieri

ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro grande dolore ed un commosso grazie ai professori ed alunni della V D del Liceo Oberdan.

Trieste, 25 febbraio 1981

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Alberto Bianchet

Lo ricordiamo a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Famiglie BIANCHET-RENCO

Trieste, 25 febbraio 1981

---

†

Sabato 21 febbraio è improvvisamente mancato il

BARONE
Ferruccio Ferrata

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Revisori dei Conti, i Probiviri, i Tecnici, gli Atleti e Soci della SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA piangono la perdita del loro Segretario Onorario, consigliere, insostituibile collaboratore e soprattutto caro amico

Ferruccio

I funerali avranno luogo giovedì 26 febbraio alle ore 12.45 con partenza dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 febbraio 1981

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Ferruccio Ferrata

famiglie:
— BARAGONA
— BARTOLI dott. MATTEO
— RENZO BENUSSI
— BOIS
— BOVANI
— CASTAGNINO
— CLAUDIO CATALAN
— CIPOLAT
— CLAI
— CENTAZZO
— DE CURTIS ing. GIUSEPPE
— FULVIO FORTUNA
— GELOVIZZA
— VINICIO GRAFFITI
— GUARINI
— LIVON
— RICCARDO e ROSETTA MERLUZZI
— PUNIS
— PANDULLO
— ANGELO PORRO
— EURO RIOSA
— CLAUDIO STEINER
— TANDOI
— ALESSANDRO TRAMARIN
— MARIO ZUPPI

Trieste, 25 febbraio 1981

Partecipa al lutto GUERRINO CARLI e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1981

Ricordano l'amico

Ferruccio

Famiglie WANDA e FABIO ESOPI

Trieste, 25 febbraio 1981

Il Presidente e il Consiglio direttivo del Turismo scolastico partecipano con grande rimpianto alla scomparsa di

Ferruccio Ferrata

ricordando la Sua assidua e preziosa collaborazione e le Sue alte doti morali.

Trieste, 25 febbraio 1981

---

†

Si è spento il giorno 22 c.m.

Vittorio Stocchelli
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie ENRICA, i figli e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il giorno 26 alle ore 11.

Trieste, 25 febbraio 1981

---

†

Il 24 febbraio è mancato il nostro caro

Luigi Petronio
portinaio via Locchi 8

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il fratello, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 27 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1981

Partecipano al lutto dell'amico TOIO e famiglia per la scomparsa del padre

Carlo Borelli

gli amici MARIO, UCCIA, GISELLA, BIANCA e famiglia SODOMACO.

Trieste, 25 febbraio 1981

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Palmira Guarnieri

LUCIO PERTOT e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1981

25-2-1975 25-2-1981

COMM. DOTT.
Venerio Trolis

Ti ricordiamo sempre.

I familiari

La S. Messa di suffragio sarà celebrata oggi alle 18 nella Chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 25 febbraio 1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Zanier ved. Klancnik

i familiari La ricordano.

Trieste, 25 febbraio 1981

---

†

Il giorno 22 febbraio circondata dall'affetto dei suoi cari, si è spenta serenamente

Elsa Foschi in Starich

Lo annunciano addolorati il marito GIOVANNI, la figlia MARINA con FRANCO, la sorella BERTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 febbraio alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 febbraio 1981

Sono affettuosamente uniti al dolore di MARINA, GIOVANNI e familiari, gli amici LAURA, GIULIANA, BRUNO, MILENA e LUCIANO.

Trieste, 25 febbraio 1981

---

†

Il 22 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Flego ved. Viezzoli

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, i generi e parenti tutti.

Per errore il necrologio viene pubblicato a tumulazione avvenuta.

Un grazie a quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 25 febbraio 1981

Partecipa al lutto: NEVILLA e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1981

Zia Carla

Ti ricorderemo con affetto e rimpianto:
— CLAUDIO, ALESSANDRO, VITTORIA.

Trieste 25 febbraio 1981

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Codiglia

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, il figlio EMILIO, la figlia IOLANDA MOREAL e parenti tutti.

Un grazie particolare al primario dr. VILLANI, ai sig. medici e al personale dell'Ospedale I Lungodegenti che per lungo tempo lo hanno curato.

I funerali avranno luogo il 26 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 febbraio 1981

Piangono il caro

Guerrino

la sorella AUGUSTA, la nipote NIVES e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1981

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Paulovic Paoli

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, i figli, il genero, le nipoti, i fratelli.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 dalla Chiesa di Basovizza.

Trieste, 25 febbraio 1981

---

†

È spirato serenamente

Giovanni Bugliovazzi

Ne danno l'annuncio la sorella TEA e il cognato.

I funerali seguiranno venerdì 25 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1981

ANNIVERSARIO

25-2-1978 25-2-1981

Antonia Colombo

La figlia LIDIA ed i familiari La ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 25 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Guerrino Vatta

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 25 febbraio 1981

II ANNIVERSARIO

Antonio Monaco

Moglie, figli, nipoti Lo ricordano sempre con affetto.

Trieste, 25 febbraio 1981

---

†

Il mio amato

Leonida Boschin (Leo)
tornitore

non è più.

Con profondo dolore lo annunciano la moglie LAURA, la figlia FULVIA, il genero BRUNO CAMPINI, il fratello GIORDANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1981

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Leo

i cognati MARIO e RITA CANDOTTI.

Trieste, 25 febbraio 1981

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Leo

i cognati BRUNO, ANITA e nipoti DINO e RITA CANDOTTI.

Trieste, 25 febbraio 1981

Si uniscono al dolore i nipoti PAOLO, ADRIANA e nipotine CANDOTTI.

Trieste, 25 febbraio 1981

Si uniscono al lutto i nipoti REBEC e ANGELI.

Trieste, 25 febbraio 1981

Partecipa al lutto la cognata GINETTA con il nipote MARCO CANDOTTI.

Trieste, 25 febbraio 1981

---

†

Il giorno 23 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Potleca
pensionato F.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISA, i figli BRUNO, PIERO, PIERINA e SILVANO uniti al genero, nuore e nipoti.

Un particolare ringraziamento ai medici e a tutto il personale della III Geriatria dell'Ospedale Maddalena.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1981

La Sorveglianza Diurna e Notturna partecipa al lutto che ha colpito il Vice Presidente POTLECA per la scomparsa del padre, già suo apprezzato dipendente,

Pietro Potleca senior

Trieste, 25 febbraio 1981

---

†

Si è spenta serenamente il 23 corrente

Antonietta Cattarini

Ne danno il triste annuncio PINA e famiglia, SOFIA e famiglia, MARA e famiglia.

I funerali seguiranno il 26 corrente alle ore 8.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1981

Si associano al lutto GIAMPAOLO MANDRUZZATO e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1981

PAOLO, FIORELLA, LEO e ALESSANDRO ricordano caramente la fedele

Antonietta

Trieste, 25 febbraio 1981

---

†

Si è spento

Giovanni Casseler

Addolorati lo annunciano la moglie DARIA, i figli DINO, ELIGIO, le nuore, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 27 alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1981

---

†

È mancato ai suoi cari

Giuseppe Jurincich

Addolorati lo annunciano la moglie ORIANA, i figli e parenti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giordano Chiama

ringraziamo tutti quanti hanno inteso partecipare in vario modo al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 25 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari, commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Saverio Longo

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 febbraio 1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Anna ved. Rozzo

la famiglia La ricorda con affettuoso rimpianto.

Trieste, 25 febbraio 1981

Iveco per il trasporto stradale pesante. **IVECO**

I nuovi Turbo Fiat e OM accettano sfide.



Iveco lancia i nuovi veicoli della gamma pesante stradale rinnovata, con motori turbo. L'Iveco ha scelto una tecnica di sovralimentazione non spinta, con limitati incrementi di potenza, ma con elevati livelli di coppia basata su di una motorizzazione di grossa cilindrata ed un basso numero di giri.

numero di giri piú favorevole, con la scelta del rapporto cambio piú conveniente e con una conseguente riduzione di consumo ed un piú alto rapporto tonnellate /km per litro di carburante.

Hanno la calma dei forti.

La potenza massima (380 CV) è ottenuta ad un basso numero di giri/min (1900) con una grossa cilindrata (17.175 cm³). Il che significa alle velocità normali di esercizio, minore usura, minore sforzo del motore, maggiore rendimento.

Sono elastici e grintosi.

La piú elevata capacità di traino è ottenuta con la piú alta coppia al minor numero di giri motore. Chi altro ha una coppia di 168 kgm a soli 1200 giri/min?

Consumano poco.

Il forte incremento di coppia in un'ampia fascia di regimi consente di far lavorare sempre il motore al

Alternativa di scelta.

Gli autotrasportatori italiani, che già conoscono bene il 190, ora possono scegliere tra nuovi modelli con motore "turbo" o con motore classico ad aspirazione naturale, tutti progettati per vincere la sfida degli anni '80. Nascono dall'esperienza delle 5 marche Iveco (Fiat, OM, Lancia, Unic, Magirus) e sono stati collaudati per oltre 20 milioni di chilometri anche da nostri clienti.

Solo turbo non basta. Turbo 190 Fiat e OM.

In vendita presso i Centri Veicoli Industriali e le Concessionarie Fiat e OM che offrono un pacchetto di servizi comprendente: la vendita rateale Sava fino a 42 mesi, la locazione per 5 anni con Sava Leasing, il Servizio Assistenza, i Ricambi Originali Iveco, la Consulenza Trasporto, TransbyCard (la carta di scorta del camionista).

Continuaz. dalla 16.a pagina

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 400 per parola

A. AL Giardino di via Mazzini 12 acquistiamo lampadari vecchi, grammofoni, quadri, statue, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefonare 68242. 1380 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili tappeti porcellane oggetti antichi e liberty. Telefonare 760719. 2194 N

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzereete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 1741 O

A.A. OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA A 20 M. DA PIAZZA UNITÀ V. MALCANTON 14/B. 1324 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO disimpegno polizze. Oreficeria Blasi CORSO ITALIA 28, primo piano. 1167 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 400 per parola

AUTOACCESSORI. Cerchiamo ovunque grossisti rivenditori funzionanti, introdotti, organizzati, referenziati. Fabbrichiamo rinomati prodotti chimici auto. Notevoli guadagni. Escludonsi rappresentanze, deposito. Scrivere referenziando. Frescura Cas. Post. 123-36016 Thiene (Vi). 45/Pd P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 850, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Fiat 124, Mini 120, Mini Cooper, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Renault 4, Renault 15 GTL, Peugeot 104, Peugeot 204, Chrysler 1307 S, Chrysler 1308 GT, Simca 1100, Simca 1000. 7/2 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 2263 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2271 Q

ALFASUD Super 1350 1978 ottimo stato vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/2 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 127, A 112, 128 coupé, 124 coupé, 124 S 75, 125, 850 fam., 238 70, Fiorino 80, 750 DS 73, Capri. B. Casale 7. 643 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. Giulietta 1.8/80, Alfetta 1800 gas 74, Giulia 1600 72, 1300 71, Fiat 125 72, 124 72, Beta coupé 76, Mini 120 74, Mini 1001 73, Mini Mk 3 72, Citroen 1015 72, Renault TL 5 76, 127 74, A 112 Elegant 79, 126 75, 126 Personal 77. 804 Q

AUTOROTOR, viale Sanzio 11, tel. 51400: autoccasioni: BMW 3.0 S, Ford Taunus 1300 73 (occasione), Fiat 124 (ottimo), Opel Manta 1,6 71, Peugeot 504 TI, Fiat 131 CL Diesel 79. 2189 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7 e via Brigata Casale 100. BMW 525, Alfetta GTV 1979, 1976, Alfetta 1800 1975, Alfasud, Giulia 1300, Escort Ghia 1979, Transit finestrato, 131 Mirafiori, 127 2 3 porte, 128 coupé, 128 Rally, 125 Special automatica, 112 Elegant, Renault 5, Honda 1000, Benelli 125. 808 Q

CITROEN CX Pallas 1978 uniproprietario, condizionatore vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/2 Q

CITROEN GS 1220 Pallas 78 79 vende Dino Conti, Severo 124.

CONCESSIONARIA LANCIA, via Flavia 55, tel. 820204. Fulvia coupé, Beta berlina, coupé, HPE, Gamma berlina, Lancia 2000. Garanzia, pagamento dilazionato. 2293 Q

CONCESSIONARIA LANCIA AUTOBIANCHI, via Flavia 55, tel. 820204. A 112, Fiat 128, 124 Sport, 125, Ford Taunus, Fiesta, Escort, Renault 5, Fiat 132, Alfetta, Alfasud TI, Horizon, Audi 80, Peugeot 304 fam., 504, Simca 1301, 1307, Citroen D, GS, Dyane, Ritmo Diesel. Autovetture garantite, prestiti personali, minimi anticipi. 2293 Q

DYANE 6 1979 vende Dino Conti, Severo 124. 5/2 Q

GOLF cabriolet GL 14.000 km dicembre 79 vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/2 Q

GOLF 1100 GL dicembre 78 vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/2 Q

KAWASAKI 900 Z 4 anni vendo L. 2.200.000. Tel. 568980 sig. Luigi. 2268 Q

LANCIA Beta 1300 1976 uniproprietario, ruote lega, impianto gas vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/2 Q

PASSAT 1600 GLS vende Dino Conti, Severo 124. 5/2 Q

PEUGEOT 305 SR 1979 25.000 km accessori vende privato. Telefonare 794066 orario ufficio. 2281 Q

PRIVATO vende BMW 520 anno 1976. Perfette condizioni. Tel. 820218. 2273 Q

RENAULT Alpine A 310 cc1600 75 vendesi con 6 mesi di garanzia, lire 6.500.000. Pagamento rateato sino a 60 mesi ed R 20 TS aria cond. fine 78, Alfetta 1.6 76. Presso Renault, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55512. 2277 Q

RENAULT 5 TL novembre 77 uniproprietario vende Dino Conti, Severo 124. 5/2 Q

RITMO 65 CL 1979 metallizzato vende Dino Conti, Severo 124. 573173. 5/2 Q

SCIROCCO GTI 1979 come nuovo vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/2 Q

VARIE occasioni alla concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55. A 112, Alfette, Mini, Ford Fiesta ed Escort, Renault 5, Simca 1307, Citroen Dyane, GS, Beta berlina, coupé, HPE, Lancia 2000 berlina, Gamma berlina, autovetture garantite, prestiti personali bancari, minimo anticipo. Tel. 820204. 1973 Q

VENDO Ritmo 60 CL 1100, anno 1979. Tel. 820218. 2273 Q

VISA Club 1980 perfetta vende Dino Conti, Severo 124. 573173. 5/2 Q

500 e 128 berlina meccanica carrozzeria ottime vendo. Tel. 793578. 2283 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

AFFITTO 300.000 mensili bar buffet alcolici superalcolici versando 2.000.000 rimborso spese. Tel. ore pasti 568889. 2277 R

LOCANDA centralissima cedesi. Tel. 60269. 2305 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gorizia avviatissimi negozi abbigliamento, orologeria. 41807. 175 R

VENDO frutta-verdura per limiti età, forte lavoro. Tel. 64266.

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

A. C. FIERA 2 stanze, stanzetta, salone, cucina abitabile, doppi servizi, garage, cantina vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 00741 S

A.I. CORONEO alta I piano pied-à-terre stanza cucina wc libero. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 00795 S

A Lignano privato acquista appartamento o villa. Telefonare 0432-34430. 34 S

ACQUISTASI appartamento 3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 745415. 2288 S

ACQUISTO alloggio recente 70-80 mq zona S. Giacomo inintermediari. Tel. 749852. 2307 S

ACQUISTO casetta almeno 80 mq con giardino massimo 60.000.000 tel. 828729. 12/2 S

AGENZIA CASTER vende in Forni di Sopra appartamento arredato zona centro. Tel. 0433/88157 - 88118. 050062 S

AGENZIA CASTER vende in Forni di Sopra appartamenti in costruzione. Tel. 0433/88157 - 88118. 050062 S

AGENZIA CASTER vende in Forni di Sotto, ville recente costruzione. Tel. 0433/88157 - 88118. 050062 S

AGENZIA CASTER vende in Forni di Sopra, villa recente costruzione scoperto mq 1.200 circa. Tel. 0433/88157-88118. 050062 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1 fino 5 stanze vendonsi facilitazioni. Visitare ore 15.30-17 via San Sebastiano 4 (Cavana). 815 S

APPARTAMENTINO più appartamentino più pied-à-terre più magazzinetto valore 60.000.000 qualunque miglior offerta vendonsi. Agenzia Attimm 64216. 2146 S

BIBIONE appartamento in villa a schiera vicino alla spiaggia vendesi. Informazioni 040-64216. 2146 S

BIFAMILIARE nuova panoramica vasto terreno vendesi permutasi miglior offerente. Agenzia Attimm 64216. 2146 S

CERCO appartamento mq 75-80 centrale tutti confort pagamento contanti prontingresso. Tel. 734257. T.A. 212 S

CERCO appartamento o casetta in Trieste e dintorni causa trasferimento, pagamento contanti. Telefonare urgentemente dalle 12-13 o 18-19. 040-764041. 2/2 S

DUINO vendonsi in piccola palazzina appartamenti di 1 - 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio garage cantina ampio giardino. Consegne maggio 1981. Agenzia Italia Monfalcone tel. 74404. 174 S

GRADO vendesi cucinotto 2 stanze bagno garage terrazza inintermediari. Tel. 64266. 6/2 S

GRIGNANO villa prestigiosa vendesi, mq 270, rifiniture accuratissime, 840 mq terreno, tel. 726386 mattino. 2190 S

GRIMALDI 040/764952 via Palestrina 10, 8.30-17.30. Viale XX Settembre circa 90 mq con riscaldamento autonomo 43.500.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040/764952 AURISINA terreno edificabile di circa 2.000 mq 34.000.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040/764952 Molino a Vento appartamento in casetta 28.500.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040/764952 adiacenze San Giusto magazzino di circa 100 mq 35.000.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040/764952 mini appartamenti occupati con servizio a partire da 4.500.000.

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 TEL. 772354 772737 vende SOLITRO recentissimo soleggiato 3 stanze cucinotto bagno ripostiglio poggioli cantina. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende LAZZARETTO VECCHIO in stabile decoroso appartamento 80 mq perfette condizioni ascensore riscaldamento tel. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende pressi FABIO SEVERO recentissimo saloncino matrimoniale cucina bagno ripostiglio terrazza giardino proprio tel. 772354. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende GRETTA bellissimo vista mare 3 stanze cucina bagno poggioli box soffitta giardino condominiale tel. 772737. 12/2 s

IL QUADRIFOGLIO vende MONFALCONE recentissimo luminoso 90 mq tutti comforts tel. 772354. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende MARINA panoramico riscaldamento autonomo salone 4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio soffitta tel. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende STRADA del FRIULI appartamento panoramicissimo in casa recente 120 mq posti macchina in garage terrazza tel. 772354. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende pressi SETTEFONTANE recente soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazza prezzo interessante tel. 772737. 12/2 S

IMMOBILIARE CIVICA - vende CATTINARA - appartamento nuovo in villetta soggiorno, stanza, cucina, bagno, più 2 stanze in mansarda, giardino proprio, ingresso indipendente. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 2288 S

IMMOBILIARE CIVICA - vende zona ROSSETTI - 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 2288 S

IMMOBILIARE CIVICA - vende zona D'ANNUNZIO - occupato, 2 stanze, cucina, servizio, 18.000.000 S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 2288 S

IMMOBILIARE CIVICA - vende CORSO - rinnovato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 2288 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in palazzina appartamento 100 mq garage. Giardino 41807. 175 s

MONFALCONE - Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone RONCHI appartamento in villa bifamiliare 200 mq. 168 S

MONFALCONE pressi Stazione cerco miniappartamento. Altro tre letto doppi servizi. Garage 470383. 175 S

MONFALCONE - Via Garibaldi - Seminuovi, occupati, vendonsi. Affarone agenzia Italia, tel. 0481/74404. 174 S

MONFALCONE privato cerca terreno per costruzione villa, pagamento contanti. Telefonare ore ufficio allo 0481-73360. 124 S

PIAZZA Scorcola, appartamento signorile vendesi, saloncino, tre stanze doppi servizi, cucina, tel. 726386 mattino. 2190 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA ININTERMEDIARI IMPRESA CANARUTTO inizia prenotazioni secondo lotto, splendida vista, parco, rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni, garage, portici mansarde e giardini privati tel. 69131 - 60251. 2147 S

STUDIO G3 vende ultimi appartamenti centrali pronta entrata una due tre stanze finiture signorili riscaldamento autonomo posto macchina. STUDIO G 3 via S. Caterina 3 tel. 60457. 809 S

TERRENO edificabile per costruzione villa cerca privato zona Monfalcone e dintorni pagamento contanti. Tel. ore ufficio al 0481/73360. 124 S

TRENTA milioni trattabili vendo appartamento cinque stanze, cucina, bagno, gabinetto separato. Attualmente occupato. Zona Madonna del Mare, telefonare 772922. 1769 S

TRIESTE acquisto scopo investimento intero stabile pagamento contanti, definizione immediata, non intermediari. Tel. 764041. 2/2 S

VENDO appezzamenti terreno agricolo da lire 3.000.000. Basovizza, Rabuiese, Muggia, Lazzaretto. 273645. 2404 S

VILLINI accoppiati, giardinetti autorimessa completamente autonomi rifiniture particolari Opicina vende impresa. Telefono 761092. 2292 S

DIVERSI
V — Lire 500 per parola

A.A.A. IVA dichiarazione esegue professionista, tel. 811854 - 793406. 2262 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

CENTRO vacanze Opicina, tel. 212626. Prenotazione tende verande tedesche plastificate «Brand» per roulottes, montaggio rapido, ganci traino per tutte le autovetture. 2134 Z

PRIVATO vende bellissima autocaravan Elnagh Poker S pluriaccessoriata 7 mesi di vita, tel. 212626 ufficio. 2134 Z

le VIRTÙ del carciofo nel PIACERE di un CYNAR



Il carciofo é ricco di apprezzate virtú, per questo beviamo Cynar, l'aperitivo a base di carciofo.

BEVUTO LISCIO È UN OTTIMO AMARO

ERVEN LUCAS BOLS - AMSTERDAM
PRODUTTRICE DEI FAMOSI
GIN BOLS - VODKA BOLS

573/30